

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	24/08/2018	12	Due anni dopo, macerie e sfollati Il sisma infinito nel cuore dell' Italia <i>Rita Bartolomei</i>	9
QUOTIDIANO NAZIONALE	24/08/2018	13	Notte nel paese fantasma: Restiamo qui <i>Gigi Mancini</i>	11
QUOTIDIANO NAZIONALE	24/08/2018	21	Incendiata la roulotte dei giostrai <i>Redazione</i>	13
AVVENIRE	24/08/2018	12	Genova, adesso monta la rabbia Fateci riprendere le nostre vite <i>Paolo Ferrario</i>	14
AVVENIRE	24/08/2018	13	Sisma , 2.000 cantieri Ma la strada è lunga = Sisma , 2mila cantieri avviati Ma la strada è ancora lunga <i>Alessia Guerrieri</i>	16
CORRIERE DELLA SERA	24/08/2018	25	Foto choc sul Rosa, allarme sicurezza <i>P.virt.</i>	18
FATTO QUOTIDIANO	24/08/2018	10	A due anni dal sisma ancora nessuna risposta <i>Mauro Chiostri</i>	19
FATTO QUOTIDIANO	24/08/2018	13	Amatrice due anni dopo: manca il 15% delle casette = A due anni dal sisma di Amatrice manca ancora il 15% delle "casette " <i>Marco Palombi</i>	20
LIBERO	24/08/2018	10	Sono quasi 1500 i colpiti dal sisma che si trovano ancora negli alberghi <i>Redazione</i>	22
LIBERO	24/08/2018	10	Due anni dopo il terremoto Amatrice resta sotto le macerie <i>Salvatore Dama</i>	23
LIBERO	24/08/2018	10	In tilt per le piogge la Sardegna chiede lo stato d' emergenza <i>Redazione</i>	25
LIBERO	24/08/2018	11	Facciamo come con le auto: un sistema di revisioni e banca dati degli immobili <i>Nicola Apollonio</i>	26
NOTIZIA GIORNALE	24/08/2018	7	Dopo 2 anni Amatrice ancora sotto le macerie = Il nulla a due anni dal terremoto Amatrice è una distesa di macerie <i>Carmine Gazzani</i>	27
NOTIZIA GIORNALE	24/08/2018	7	E in Molise ci sono 300 sfollati <i>Antonello Di Lella</i>	28
NOTIZIA GIORNALE	24/08/2018	9	Raganello, scatta il sequestro alle Gole della morte <i>Simona De Santis</i>	29
REPUBBLICA	24/08/2018	14	Arriva "Lane" Stato di emergenza alle Hawaii <i>Redazione</i>	30
REPUBBLICA	24/08/2018	18	Intervista a Alessandro Tocci - Il sindaco di Civita "In quelle Gole le regole ci sono messo in croce per colpe non mie <i>Paolo G.brera</i>	31
REPUBBLICA	24/08/2018	18	Indietro per salvare i turisti l' ultimo saluto ad Antonio la guida eroe del Ravanello <i>Conchita Sannino</i>	32
REPUBBLICA	24/08/2018	19	Sisma , beffa degli sms solidali i milioni donati ci sono ma non si riesce a spenderli = Amatrice, la beffa degli sms solidali i soldi ci sono ma non si spendono <i>Benedetta Perilli</i>	33
SECOLO XIX	24/08/2018	1	Due anni <i>Mattia Feltri</i>	35
SECOLO XIX	24/08/2018	4	In tre anni tutte le opere per rilanciare la città = In tre anni tutte le nuove opere per risarcire noi sopravvissuti <i>Giorgio Carozzi</i>	36
STAMPA	24/08/2018	1	Buongiorno - Due anni <i>Mattia Feltri</i>	37
STAMPA	24/08/2018	23	Il numero del giorno 93.000 <i>Raphaël Zanotti</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2018	1	La notte del ricordo a due anni dal terremoto del Centro Italia <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2018	1	Benevento, incendio nell' impianto dei rifiuti STIR di Casalduni <i>Redazione</i>	40
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	23/08/2018	1	Riserva dello Zingaro, soccorsa dal Cnsas una turista altoatesina ferita <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	24/08/2018	1	- Terremoto Centro Italia: la fiaccolata e i rintocchi, Amatrice e Pescara del Tronto ricordano le vittime del sisma - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Allerta meteo Piemonte: criticità gialla nel Nord della Regione - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	43

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2018

meteoweb.eu	24/08/2018	1	- Vasto incendio vicino Berlino: evacuate 3 cittadine - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto Centro Italia: inaugura nuova scuola antisismica a Leonessa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Hawaii, primi effetti dell'uragano Lane: forti rovesci di pioggia ed emergenza rifugi sulla Grande Isola - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Incredibile a Reggio Calabria, piove dentro il Museo dei Bronzi di Riace appena inaugurato e nel Palazzo della Polizia Municipale: "ohh flagello, signore Dio aiutaci" [VIDEO SHOCK] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Crollo del Ponte Morandi a Genova, monitoraggio di ponti e viadotti a rischio: l'esperto spiega principi e metodi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo Cagliari: tecnici pronti a valutare i danni alle colture colpite - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto Molise, il sismologo: "Noi cittadini dobbiamo prepararci a salvare le nostre vite se non ci pensa lo Stato" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	24/08/2018	1	- Tifone Cimaron: allagamenti e caos trasporti in Giappone, 600 mm di pioggia in meno di 48 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto Molise, tecnico: il serbatoio di Montecilfone va abbattuto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo: soccorsi escursionista ferita nella riserva dello Zingaro - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo, grande paura a Olbia: fulmine sulla pista, dipendente scaraventata a terra - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo Roma: allagamenti e danni, albero cade su due auto a Ostia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto Molise, Anas: ultimate le prime verifiche sulla SS647 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Svizzera: scossa di terremoto magnitudo 3.2 nel canton Vallese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo, si avvalla tetto: chiusa una chiesa nel grossetano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo, nubifragio nel Tarantino: sradicati diversi alberi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Tragedia di Genova: monitoraggio di ponti e viadotti a rischio, principi e metodi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto, ss 647: verifiche Anas in fase di ultimazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Rifiuti, Benevento: incendio nell'impianto Stir di Casalduni, "è un disastro, siamo in emergenza" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo Manziana, Comune: "Chiesto lo stato di calamità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto, Ingv: approfondimento della sequenza sismica di Amatrice-Visso-Norcia 24 agosto 2016 2018 [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto Molise: "La Bifernina riapre prima di lunedì" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto: in Italia centrale 93.000 scosse dal 24 Agosto 2016 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo Puglia: pubblicata ordinanza per gli eccezionali eventi meteorologici del 2016 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2018

meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Terremoto Centro Italia: nelle zone colpite la produzione di latte è calata del 20% - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Germania, enorme incendio vicino Berlino: 600 persone evacuate - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Usa, l'uragano Lane spaventa le Hawaii: Trump dichiara lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Brasile: investimento milionari in ricerche in Antartide - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	24/08/2018	1	- Crollo Ponte Morandi: l'evento ha generato un terremoto del 1 grado Richter - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Maltempo Reggio Calabria: emergenza allagamento, oggi chiuso il Museo Archeologico Nazionale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	23/08/2018	1	- Calabria, emergenza maltempo: interrogazione parlamentare urgente sui codici di allerta - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	78
adnkronos.com	23/08/2018	1	Incendio vicino Berlino, esplodono munizioni guerra mondiale <i>Redazione</i>	79
ansa.it	23/08/2018	1	A fuoco base cantiere Terza Corsia A4 - Cronaca <i>Redazione</i>	80
ansa.it	23/08/2018	1	Maltempo: allerta meteo a Milano - Lombardia <i>Redazione</i>	81
ansa.it	23/08/2018	1	De Micheli, finora 2mila cantieri aperti - Ultima Ora <i>Redazione</i>	82
ansa.it	23/08/2018	1	Terremoto Molise: tecnico, serbatoio Montecilfone va abbattuto - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	83
ansa.it	23/08/2018	1	Nuovo codice giallo nel Fiorentino - Cronaca <i>Redazione</i>	84
ansa.it	23/08/2018	1	Montagna: sneakers e jeans a 4.000 metri, foto shock - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	85
ansa.it	23/08/2018	1	Nuovo codice giallo nel Fiorentino - Toscana <i>Redazione</i>	86
ansa.it	23/08/2018	1	Danno fuoco a roulotte di giostrai a Lignano - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	87
ansa.it	23/08/2018	1	Terremoti e previsioni - Dossier <i>Redazione</i>	88
ansa.it	23/08/2018	1	Incendi, a fuoco chiesta pentecostale - Marche <i>Redazione</i>	89
ansa.it	23/08/2018	1	Incendi: a fuoco campo base cantiere Terza Corsia A4 - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	90
askanews.it	23/08/2018	1	Roma, albero crolla su auto per nubifragio: 2 donne in ospedale <i>Redazione</i>	91
askanews.it	23/08/2018	1	Milano, incendia la sua auto per truffare assicurazione: indagato <i>Redazione</i>	92
askanews.it	23/08/2018	1	Rifiuti, rogo in impianto Stir di Benevento: "Siamo in emergenza" <i>Redazione</i>	93
askanews.it	23/08/2018	1	Friuli-Venezia Giulia, bruciano uffici Autovie di cantiere Ronchis <i>Redazione</i>	94
blitzquotidiano.it	23/08/2018	1	Ponte Morandi, la macabra copertina di Charlie Hebdo ? FOTO <i>Redazione</i>	95
blitzquotidiano.it	23/08/2018	1	Terremoto Oregon, paura per rischio tsunami nel Pacifico. Già nel 1700... <i>Redazione</i>	96
blitzquotidiano.it	23/08/2018	1	Terremoto Molise, ne può arrivare uno ancora più forte. Sos della Protezione Civile <i>Redazione</i>	97
ilmattino.it	23/08/2018	1	Choc sul Faito, il fulmine lo trapassa ? e lui si risveglia incolume <i>Redazione</i>	98
ilmattino.it	23/08/2018	1	Maltempo, nuova allerta meteo in Campania: ?Nuove bombe d'acqua dalle 14? <i>Redazione</i>	99
ilmattino.it	23/08/2018	1	Emergenza roghi a Napoli, il rischio (nascosto) dei depositi abusivi <i>Redazione</i>	100
ilmattino.it	23/08/2018	1	Torre del Greco, denunciato il responsabile della ditta di smaltimento rifiuti <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2018

ilmattino.it	23/08/2018	1	Charlie Hebdo e la copertina sul crollo del Ponte Morandi a Genova: "Costruito dagli italiani... pulito dagli extracomunitari?" <i>Redazione</i>	102
ilmattino.it	23/08/2018	1	Doppia fronta contro il rigore: l'Italia è piú sola in Europa <i>Redazione</i>	103
ilmattino.it	24/08/2018	1	Piani di Protezione civile, in Campania progetti con il "copia e incolla" <i>Redazione</i>	105
ilmattino.it	23/08/2018	1	Due fratellini di 4 e 5 anni dimenticati dal padre nell'auto chiusa al sole: salvati in extremis <i>Redazione</i>	106
ilmattino.it	23/08/2018	1	Terremoto, l'allarme di Borrelli: "In Molise possibili scosse molto piú forti?" <i>Redazione</i>	107
ilmattino.it	23/08/2018	1	Amatrice, due anni dopo il terremoto: "Le macerie sono il nostro grande dolore?" <i>Redazione</i>	108
ilmattino.it	23/08/2018	1	Viola due volte in pochi giorni - le misure cautelari: in carcere <i>Redazione</i>	109
ilmattino.it	23/08/2018	1	Terremoto, demoliti in un anno dall'Esercito 602 edifici pericolanti <i>Redazione</i>	110
ilmattino.it	23/08/2018	1	Paura sulla A4, casello prende fuoco: fumo nero invade l'autostrada <i>Redazione</i>	111
liberoquotidiano.it	24/08/2018	1	24 agosto 2016, ore 3.36: "Amatrice non c'è piú?" <i>Redazione</i>	112
liberoquotidiano.it	23/08/2018	1	Maltempo: Milano, attivata allerta meteo e monitoraggio Seveso e Lambro <i>Redazione</i>	113
liberoquotidiano.it	23/08/2018	1	Milano: incendia la propria auto per truffare l'assicurazione, denunciato <i>Redazione</i>	114
quotidiano.net	23/08/2018	1	Previsioni meteo, weekend di maltempo. Torna la neve in montagna, crollo termico <i>Redazione</i>	115
quotidiano.net	23/08/2018	1	Terremoto in Molise, Borrelli: "Possibili scosse piú forti"; <i>Redazione</i>	117
repubblica.it	23/08/2018	1	Ponte Morandi, il crollo ha generato un terremoto del 1° grado della scala Richter <i>Redazione</i>	118
repubblica.it	23/08/2018	1	Strage del Pollino, l'atto d'accusa della sociologa e naturalista; "Attenti al business indiscriminato, attirare turisti non basta" <i>Redazione</i>	119
tiscali.it	23/08/2018	1	La strage del Raganello, il procuratore della Repubblica di Castrovillari: "Troppi errori, la natura non c'entra nulla" <i>Redazione</i>	121
today.it	23/08/2018	1	- - Amatrice due anni dopo: la lenta rinascita dopo il terremoto <i>Redazione</i>	122
today.it	23/08/2018	1	Meteo, nel weekend arriva la burrasca d'estate: "Rischio nubifragi" <i>Redazione</i>	123
today.it	23/08/2018	1	Terremoto Molise, la Protezione civile avverte: "Possibili scosse anche piú forti?" <i>Redazione</i>	124
today.it	23/08/2018	1	Genova, il ponte sarà demolito in tempi brevi: "Ma ora la politica non si distrae" <i>Redazione</i>	126
today.it	24/08/2018	1	Terremoto, alle 3.36 del 24 agosto un boato: "Amatrice non c'è piú?" <i>Redazione</i>	128
today.it	24/08/2018	1	Terremoto Centro Italia, 2 anni dopo: macerie ancora in strada e scuole non ricostruite <i>Redazione</i>	130
today.it	23/08/2018	1	A fuoco impianto di rifiuti: "Un disastro, siamo in emergenza" <i>Redazione</i>	132
zoomsud.it	23/08/2018	1	METEO. Protezione civile: allerta arancione su Calabria e Sicilia <i>Redazione</i>	133
agoramagazine.it	24/08/2018	1	Taranto - Il miglior connubio per avere una città pulita è accompagnare la pulizia a interventi totali e sorveglianza a oltranza <i>Redazione</i>	134
corriere.it	23/08/2018	1	Ponte Morandi, forte corrosione del pilone a ridosso delle case. Toti: "Autostrade decida cosa fare?" <i>Redazione</i>	135
corriere.it	24/08/2018	1	Ponte di Genova, il governo: Cdp (con Fincantieri) potrebbe affiancare Autostrade per la ricostruzione <i>Redazione</i>	136
formiche.net	23/08/2018	1	Con il ponte Morandi è crollata la fiducia dei cittadini. I casi di Bp e Torri Gemelle <i>Redazione</i>	138

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2018

huffingtonpost.it	23/08/2018	1	Il Capo della Protezione civile: "In Molise ci può essere una scossa ancora più forte" <i>Redazione</i>	140
ilgiornale.it	23/08/2018	1	Miracolo sotto ponte Morandi: salvati dalle macerie due gattini <i>Redazione</i>	141
ilgiornale.it	23/08/2018	1	"Nuovi rischi di inondazione". Ma i turisti ritornano sul fiume <i>Redazione</i>	142
ilgiornale.it	23/08/2018	1	"La bomba d'acqua? Un disastro lampo Al Sud più danni per il terreno secco" <i>Redazione</i>	143
ilgiornale.it	23/08/2018	1	"Noi, al lavoro per 22 ore" <i>Redazione</i>	144
ilgiornale.it	23/08/2018	1	Maltempo a Ostia: alberi sulle auto <i>Redazione</i>	145
ilgiornale.it	23/08/2018	1	Terremoto Molise: "Aumentata la possibilità di una scossa più forte" <i>Redazione</i>	146
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Dato alle fiamme seminterrato dove sono custoditi motorini, scooter e motocicli: i vigili del fuoco riescono a limitare i danni <i>Redazione</i>	147
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Ponte della Scafa, mercoledì? la riapertura <i>Redazione</i>	148
ilmessaggero.it	24/08/2018	1	Terremoto, a due anni dalla scossa aperti centinaia di fascicoli di inchiesta, solo due i processi che stanno per iniziare <i>Redazione</i>	149
ilmessaggero.it	24/08/2018	1	Muore tra le fiamme intrappolata nell'auto a Ravenna, in salvo il marito <i>Redazione</i>	150
ilmessaggero.it	24/08/2018	1	Terremoto, centinaia in corteo con le fiaccole, in prima fila Luigi Di Maio <i>Redazione</i>	151
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Terremoto, l'allarme di Borrelli: ?In Molise possibili scosse molto pi? forti? <i>Redazione</i>	152
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Terremoto Amatrice, il 24 agosto secondo anniversario del sisma: le macerie restano, caos per quelle dei privati <i>Redazione</i>	153
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Camoscio dei Sibillini, un'escursione ricordando quanto accadde 2 anni fa <i>Redazione</i>	154
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Rogo doloso al luna park, in fiamme roulotte di nomadi: un ferito a Lignano <i>Redazione</i>	155
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Terremoto, il grido di dolore del parroco di Accumoli: qui ora regna il vuoto, due anni fa c'era la vita <i>Redazione</i>	156
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Terremoto, demoliti in un anno dall'Esercito 602 edifici pericolanti <i>Redazione</i>	157
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Paura sulla A4, casello prende fuoco: fumo nero invade l'autostrada <i>Redazione</i>	158
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Fiaccolata per ricordare le 51 vittime Ci sar? anche il premier Giuseppe Conte <i>Redazione</i>	159
ilmessaggero.it	23/08/2018	1	Paura sulla A4, le fiamme invadono il casello <i>Redazione</i>	160
ilmessaggero.it	24/08/2018	1	Terremoto, Di Maio alla veglia di preghiera di Amatrice <i>Redazione</i>	161
ilmessaggero.it	24/08/2018	1	Terremoto, il ricordo della notte nera di due anni fa comincia ad Illica, poi fiaccolata ad Amatrice <i>Redazione</i>	162
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	Conte a veglia vittime Pescara Tronto <i>Redazione</i>	163
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	Maltempo: allerta arancione sud Tirreno <i>Redazione</i>	164
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	- Altri scricchiolii nella notte, ridisegnata la zona rossa. Cozzi: ?Degradato anche il moncone ovest? <i>Redazione</i>	165
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	Borrelli, Molise anche scosse più forti <i>Redazione</i>	167
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	De Micheli, finora 2mila cantieri aperti <i>Redazione</i>	168
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	- Montagna, sul ghiacciaio a 4mila metri in jeans, scarpe da ginnastica e senza corda, le foto shock e l'appello del Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	169
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	- Terremoto di Amatrice, gi? investiti tra Marche e Lazio 252,3 milioni di euro <i>Redazione</i>	170

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2018

ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	- Piogge torrenziali alle Hawaii, arriva l'uragano Lane. Dichiarato lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	171
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	- Motociclista esce di strada e muore in area chiusa per frana <i>Redazione</i>	172
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	- Sanremo, le paure dei turisti e degli abitanti "dopo Genova" <i>Redazione</i>	173
ilsecoloxix.it	24/08/2018	1	- Amatrice, due anni fa il terremoto. Tra i paesi distrutti e la lenta rinascita <i>Redazione</i>	174
lanotiziagiornale.it	23/08/2018	1	Terremoto in Molise, il numero degli sfollati sale a quota 340. E la Regione resta spaccata a metà: dopo una settimana ancora chiuso al traffico il viadotto che collega l'entroterra alla costa <i>Redazione</i>	176
lapresse.it	23/08/2018	1	Amatrice, due anni dopo il terremoto: "Le macerie sono il nostro grande dolore" <i>Redazione</i>	177
lapresse.it	23/08/2018	1	Ancora nuvole e pioggia, il meteo del 23 e 24 agosto <i>Redazione</i>	178
lapresse.it	23/08/2018	1	Terremoto, due anni dopo ad Amatrice si continuano a rimuovere macerie <i>Redazione</i>	180
lastampa.it	23/08/2018	1	Fine agosto segnato da forti piogge e un brusco calo delle temperature <i>Redazione</i>	181
lastampa.it	23/08/2018	1	Lascia i figli in auto sotto il sole: padre denunciato <i>Redazione</i>	182
lastampa.it	23/08/2018	1	Quanti torrenti ci sono in Italia? <i>Redazione</i>	183
lastampa.it	23/08/2018	1	Nasino, vigili del fuoco e volontari mobilitati per un incendio di bosco <i>Redazione</i>	184
lastampa.it	23/08/2018	1	Pont Canavese, riprese le ricerche di Elisa Gualandi <i>Redazione</i>	185
lastampa.it	23/08/2018	1	Addio a Buddy, il cane da soccorso alpino amico delle persone. "Temiamo sia stato avvelenato" <i>Redazione</i>	186
lastampa.it	23/08/2018	1	Motociclista di Alba muore in un incidente in Liguria <i>Redazione</i>	187
lastampa.it	23/08/2018	1	Sisma di magnitudo 2.1 tra le valli Maira e Stura <i>Redazione</i>	188
lastampa.it	24/08/2018	1	Un asilo di legno per i bimbi terremotati <i>Redazione</i>	189
lettera43.it	23/08/2018	1	In Molise c'è la possibilità di una scossa più forte <i>Redazione</i>	191
lettera43.it	23/08/2018	1	Previsioni meteo: stop all'estate e weekend di temporali <i>Redazione</i>	192
lettera43.it	23/08/2018	1	Scontro fra Salvini e gli Alpini sulla maglietta delle Penne nere <i>Redazione</i>	193
online-news.it	23/08/2018	1	Terremoto, l'allarme di Borrelli: In Molise possibili scosse molto più forti <i>Redazione</i>	194
online-news.it	23/08/2018	1	TERREMOTO: DI MAIO PARTECIPA ALLA VEGLIA AD AMATRICE <i>Redazione</i>	195
online-news.it	23/08/2018	1	TERREMOTO: SINDACO ARQUATA, ANCORA MACERIE, NON SI PUÒ PARLARE DI RICOSTRUZIONE <i>Redazione</i>	196
online-news.it	23/08/2018	1	BREAK PER L'ESTATE AL NORD, WEEKEND DI TEMPORALI <i>Redazione</i>	197
online-news.it	23/08/2018	1	SCHEDA/ DA SOS ALL'ARRIVO IN PORTO,IL SISTEMA DEI SOCCORSI <i>Redazione</i>	198
online-news.it	23/08/2018	1	TERREMOTO: DUE ANNI FA IL SISMA, PIROZZI, BISOGNA FARE DI PIU' <i>Redazione</i>	199
polesine24.it	23/08/2018	1	In arrivo una forte ondata di maltempo, scatta lo "Stato di allerta" <i>Redazione</i>	200
protezionecivile.gov.it	23/08/2018	1	Maltempo: allerta arancione in Calabria e Sicilia <i>Redazione</i>	201
rainews.it	23/08/2018	1	Terremoto in Molise, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: "Possibili scosse più forti" <i>Redazione</i>	202
rainews.it	24/08/2018	1	"Ricostruzione non sia maquillage" <i>Redazione</i>	203

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2018

rainews.it	23/08/2018	1	Tragedia del Raganello, sequestro probatorio per le gole teatro della strage. Allerta meteo ignorata <i>Redazione</i>	204
SORGENTE NON DEFINITA	24/08/2018	1	Source : ilsecoloxix.it <i>Redazione</i>	206
statoquotidiano.it	24/08/2018	1	Maltempo nel Tarantino, di Gioia: "Presto una ricognizione dei danni" <i>Redazione</i>	207
televideo.rai.it	24/08/2018	1	SISMA 24/8/2018. L'ITALIA RICORDA <i>Redazione</i>	208
vigilfuoco.it	23/08/2018	1	Roma, diversi interventi dei Vigili del Fuoco a causa del maltempo <i>Redazione</i>	209
vigilfuoco.it	23/08/2018	1	Benevento, incendio capannone dello Stir a Casalduni <i>Redazione</i>	210
vigilfuoco.it	24/08/2018	1	Varese, doppio intervento dei Vigili del Fuoco per incidenti stradali <i>Redazione</i>	211
agi.it	23/08/2018	1	Il precedente che costringe la Guardia Costiera a intervenire anche in acque maltesi <i>Redazione</i>	212
dire.it	23/08/2018	1	Terremoto Centro Italia, Legambiente: "Due anni dopo ricostruzione ancora troppo lenta" - DIRE.it <i>Redazione</i>	213
ilfattoquotidiano.it	23/08/2018	1	Salvini parla della Diciotti e indossa la polo degli Alpini, l'Ana replica: "Siamo apertistici, non vogliamo accostamenti" - <i>Redazione</i>	216
ilfattoquotidiano.it	23/08/2018	1	Terremoto Molise, Borrelli: "Chiederò lo stato di emergenza". A Montecilfone "il serbatoio d'acqua instabile, da abbattere" - <i>Redazione</i>	217
ilfattoquotidiano.it	23/08/2018	1	Diciotti, su quella nave sono bloccati 150 migranti. Ma per l'Europa è un problema tutto italiano - <i>Redazione</i>	219
ilfattoquotidiano.it	23/08/2018	1	Terremoto centro Italia, Carlo Verdone ad Amatrice: "Burocrazia lenta, ma tenete duro" - <i>Redazione</i>	220
ilfattoquotidiano.it	23/08/2018	1	Diciotti, sbarcati i 27 minori: "Denutriti e magrissimi. Alcuni hanno problemi agli occhi. Detenuti al buio per un anno" - <i>Redazione</i>	221
panorama.it	24/08/2018	1	L'estate in cui il clima impazzì <i>Redazione</i>	222
panorama.it	23/08/2018	1	Diciotti, la nave simbolo della guerra tra Italia e Unione Europea <i>Redazione</i>	224
radioradicale.it	23/08/2018	1	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: presentazione risultati lavoro ad un anno dalla sequenza sismica di Amatrice - Visso - Norcia <i>Redazione</i>	225
tg24.sky.it	23/08/2018	1	- - - Terremoto L'Aquila, risarcita famiglia di vittima Casa dello studente - - <i>Redazione</i>	226
tg24.sky.it	23/08/2018	1	- - - Cesano Maderno, a fuoco capannone industriale: alte colonne fumo nero - - <i>Redazione</i>	227
tg24.sky.it	24/08/2018	1	- - - Terremoto Centro Italia, la lenta rinascita delle zone colpite - - <i>Redazione</i>	228
tg24.sky.it	23/08/2018	1	- - - Terremoto Molise, Borrelli: "Non si escludono scosse ancora più forti" - - <i>Redazione</i>	230
tg24.sky.it	24/08/2018	1	- - - Il Centro Italia ricorda il sisma di 2 anni fa con veglie e preghiere - - <i>Redazione</i>	231
tg24.sky.it	23/08/2018	1	- - - Gole del Raganello sotto sequestro: chiusi tutti gli accessi - - <i>Redazione</i>	232
tg24.sky.it	23/08/2018	1	- - - Uragano Lane minaccia le Hawaii, Trump dichiara lo stato di emergenza - - <i>Redazione</i>	233
tg24.sky.it	23/08/2018	1	- - - Incendio nell'ex casello di Ronchis sulla A4, a fuoco un container - - <i>Redazione</i>	234
video.corriere.it	23/08/2018	1	Amatrice, due anni dopo il terremoto: «Le macerie sono il nostro grande dolore» - Corriere TV <i>Redazione</i>	235
video.repubblica.it	24/08/2018	1	Terremoto Centro Italia, la notte ad Amatrice: 239 rintocchi in ricordo delle vittime <i>Redazione</i>	236
video.repubblica.it	23/08/2018	1	Valle d'Aosta, a 4mila metri con jeans e scarpe da ginnastica: l'escursione che indigna i social <i>Redazione</i>	237

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 24-08-2018

video.repubblica.it	23/08/2018	1	Hawaii, arriva l'uragano Lane: in volo dentro l'occhio del ciclone <i>Redazione</i>	238
video.repubblica.it	23/08/2018	1	Firenze: ecco come in un attimo l'onda di piena scatena il torrente a secco <i>Redazione</i>	239
giornalettismo.com	24/08/2018	1	Terremoto di Amatrice, i soldi degli sms solidali (34 milioni) non sono stati ancora spesi <i>Redazione</i>	240
giornalettismo.com	23/08/2018	1	Possibili scosse ancora più forti in Molise <i>Redazione</i>	241

Due anni dopo, macerie e sfollati Il sisma infinito nel cuore dell'Italia

[Rita Bartolomei]

Due anni dopo, macerie e sfollati Il sisma infinito nel cuore dell'Italia Borrelli (Protezione civile): In Molise possibili scosse più forti > AD ACCUMOLI, Amatrice e Arquata del Tronto sono le ore del ricordo a due anni dalla notte del 24 agosto 2016 quando un'ampia parte dell'Italia centrale fu ferita dal terremoto. Nelle tre principali comunità colpite, in cui si contarono 299 vittime, è stata, soprattutto, una lunga notte di silenzio, dolore e ricordo. Le celebrazioni sono iniziate ieri sera, a Illica, una delle frazioni di Accumoli, a comune del Reatino epicentro del sisma. Il Vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, ha scelto uno dei borghi in cui si registrò il maggior numero di vittime in vista della messa di questa mattina (ore 11 diretta su Rai Uno) che sarà celebrata ad Amatrice. Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha partecipato questa notte, a partire dall'1.30, a Pescaia del Tronto (AP), alla celebrazione commemorativa per le vittime del terremoto. Intanto due anni dopo l'Italia continua a tremare. In questi giorni ad avere paura è il Molise. E il capo della Protezione civile Angelo Borrelli lancia l'allarme e chiede di non abbassare la guardia perché: il terremoto non è prevedibile, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte. di RITA BARTOLOMEI DOVE c'erano i borghi più belli d'Italia ci sono villaggi di casette, quasi sempre abbarbicate sui fianchi delle montagne (sbancate). Tutte in fila, tutte uguali, a volte isolate nel nulla: stessi colon, stessi mobili, stessi problemi. Dopo due anni devono ancora consegnare più di trecento alloggi provvisori. Poi: capita anche, nel mezzo della notte, senza preavviso, di trovarsi davanti a una strada di montagna sbarrata, che ti costringe a tornare indietro, ad esempio se provi a passare da Arquata del Tronto a Montegallo-Montemonaco, nelle Marche devastate dal sisma di due anni fa. E sono ancora a singhiozzo le antiche vie commerciali che hanno legato da sempre questa terra all'Umbria. I turisti - soprattutto stranieri - affollano la piana di Castelluccio, uno spettacolo anche oggi che i colori non sono così accesi. Qui il sisma ha colpito duro il 30 ottobre. Ma nel cratere non ci sono più, non ci sono ancora, le seconde case che tenevano su l'economia dei paesi. Unica consolazione: nemmeno il terremoto - la sequenza partita alle 3.36 del 24 agosto 2016, Accumoli, Amatrice, Arquata, da allora più di 92mila scosse - è riuscito a sfregiare la bellezza dei luoghi, dei paesaggi che sono un vero gioiello. Solo che la vita qui resta provvisoria. IL SINDACO di Amatrice, Filippo Palombini, ingegnere, vede le casette come una spina nel fianco. Ammette: Vero, i villaggi sono tristissimi. Quegli alloggi costano un botto, durano poco e danno un sacco di problemi. Se li prenderò gestione, dopo? Nella maniera più assoluta, farò le trincee. Se mi dicono che siamo obbligati, mi devono spiegare chi paga la rimozione. Piuttosto, noi chiediamo allo Stato di investire sulle seconde case, quella è l'economia del nostro territorio. Intanto quasi tutte le attività economiche di Amatrice sono state riaperte, ma ora la sfida è riuscire a mantenerle ragione il sindaco, entusiasta invece della scuola, l'unico esempio di come si dovrebbe lavorare in emergenza, grazie alla Provincia di Trento in due settimane avevamo riaperto. A settembre sarà pronto il nuovo edificio, un grande intervento economico di Marchionne, lo ricorderemo. LE MONTAGNE di macerie si sono più che dimezzate, lo smaltimento è arrivato al 60% - spiega Palombini -. Entro febbraio contiamo di sgomberare tutto. C'è ancora l'esercito, a sbarrare il passaggio ai curiosi, oltre il giardino con il monumento a Camilla, il cane eroe. Di là dalla strada palazzi imbragati. Sulle rovine cartelli, dicono uniti nella ricostruzione. Ecco: i messaggi - spinta, coraggio, speranza, invito al rispetto dei morti - puntellano il nostro viaggio tra le regioni del sisma. RINGRAZIANO i turisti che si sono appena fermati in bottega a fare la spesa di specialità, il ciauscolo marchigiano, i formaggi e i salumi umbri. Tè ciambelle al mosto ancora calde. Francesco Sirocchi, il giovane fornaio di Montemonaco, con il laboratorio accanto al negozio, ci ha creduto e non si è rassegnato a farsi consegnare il pane da qualcun altro. I turisti vogliono i prodotti della nostra terra, è la sua analisi. Costa fatica, ma vale la pena. Le Marche con il terremoto hanno perso 1.500 posti di lavoro. Diego Della Valle-mister Tod's in pochi mesi ha aperto una fabbrica ad Arquata, ma il suo esempio non è stato seguito da nessun altro grande imprenditore. Lassù, sopra la

strada, oggi si vede solo un gran buco, come un Ground Zero. Lì c'era Pescara del Trento, il cuore sanguinante di questa regione, 47 morti su 299. Le persone - gli sfollati sono più di 50mila (38 mila assistiti dalla Protezione Civile, altre 3.100 vivono ancora tra alberghi e container e 8.600 nelle casette e nei prefabbricati agricoli), nelle quattro regioni del cratere - hanno cercato di ritrovare un pezzo di normalità in questa vita che non sarà più come prima. SFREGIATI Villaggi di casette al posto dei borghi millenari E decine di aziende chiuse La sequenza Ad oggi si sono registrate più di 92mila scosse, 9 di queste hanno avuto magnitudo pari o superiore a 5 Le vittime I morti sono stati 299.11 tributo più alto lo ha pagato Amatrice, con 239 vittime. I feriti sono stati in tutto 365 IL territorio IL sisma ha colpito un territorio di 5 mila km, 138 comuni tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo Fuori casa Sono più di 50mila, 42mila assistiti dalla Protezione civile. 3.100 vivono ancora tra alberghi e container -tit_org- Due anni dopo, macerie e sfollati Il sisma infinito nel cuore dell'Italia

Notte nel paese fantasma: Restiamo qui

[Gigi Mancini]

> Viaggio ad Arquata e Pescara del Tronío con i dissidenti che sfidano le anioni TU PENSA che cosa illogica. Io, come altre tre-quattrocento e forse più persone venivo ad Arquata ogni inizio estate, lasciavo le figlie ai nonni e tornavo a Roma. Poi nei fine settimana e per tutte le ferie di agosto c'ero pure io. Mo, secondo chi comanda, siccome non eravamo residenti non avremmo più diritto a sta' qua. Noi come tutti l'altri nella situazione nostra. Secondo tè, come possono ripartì 'su posti, che campavano grazie a gente come noi?. La situazione di Tonino Rendina, sangue arquatano ma accento romano (non insolito da queste parti, soprattutto d'estate), è comune a tantissimi discendenti dei residenti delle zone terremotate. Sono, sulla carta, dei fantasmi. In realtà erano soprattutto loro, da giugno a settembre e nei periodi di festa, a muovere l'economia della zona. Oggi però, come anche i turisti, non hanno un posto dove stare. A fare da sottofondo alla sua spiegazione, che per teatralità non ha nulla da invidiare a uno show di Brignano, è l'eco della mano via Tod's, distante poche decine di metri. IL NOSTRO viaggio parte da qui, dalle casette di Pescara del Tronto, la frazione più martoriata dal sisma che due anni fa ha distrutto il Comune di Arquata. Sono quasi le 18 e la luce del sole obliqua tradisce la fine della bella stagione. L'inclinazione dei raggi è la stessa del pomeriggio del 23 agosto 2016: nessuno immaginava che l'alba del giorno successivo avrebbe illuminato solo polvere e morte. Antonio usa il condizionale perché lui, insieme a qualche altro 'dissidente', una soluzione per restare nei luoghi che ama l'ha trovata: si è sistemato a margine della nuova Pescara, lungo la Salaria, con una casetta su ruote. L'HO acquistata a spese mie, ho un regolare contratto con l'Enel e non do fastidio a nessuno, ma per il Comune sono un abusivo e minacciano di mandare via me e gli altri che hanno fatto come me. Vi pare logico?. I 'dissidenti su ruote' (uno anche in camper) sono una dozzina, distribuiti in quattro casette, ma a tenere alta la bandiera della loro battaglia è, paradossalmente, un residente che vive, come suo diritto, in una Sae. Si chiama Vinicio Paradisi ed è il presidente dell'associazione '24 agosto 2016, Pescara del Tronto': lo il mio tetto sulla testa ce l'ho spiega mentre ci fa entrare nel container, anche questo abusivo, sede della Onius che presiede e della Comunanza agraria - ma voglio aiutare coloro che si trovano nella situazione di Antonio. IL SOLE è quasi tramontato, è tempo di montare la tenda che ci siamo portati da Ascoli ma Vinicio ci sorprende: Nel container abbiamo qualche letto, sarete abusivi... Ma abbastanza comodi. Quando si dice l'ospitalità. Ringraziamo e, nella ricerca di un posto dove cenare, troviamo (senza cercarlo) un altro esempio di accoglienza. SIAMO a Borgo 1 e, prima che possiamo aprire bocca, Armando Girardi, la moglie Giovanna e il figlio Ugo ci porgono un enonne panino al prosciutto è di dicembre 2015, le ultime 'mmassiate (così chiamano qui la macellazione invernale del maiale) prima de lu terremoto esclama orgoglioso il padrone di casa che pensa faccia mo parte del gruppo di Scout Agesci a cui sta offrendo la cena. Sono 16 persone, arrivano da Polesella, comune véneto sulle sponde del Po. Il capo clan Riccardo Marangoni è sbalordito: Di 'route' in tenda ne ho fatte a decine, ma questa gente è da medaglia d'oro. In teoria siamo qui per dare una mano ma non ce lo permettono e, anzi, ci accolgono come figli nonostante queflo che hanno passato. Siamo senza parole. DOPO una partita a burraco, vinta, con la signora Mimmina Valeri al rifugio degli Alpini di Pretare, è tempo di tornare a dormire nel container. E' vero: si dorme bene. Al mattino è d'obbligo la visita al sindaco Petrucci. Lo accompagniamo in un sopralluogo al centro di Arquata, dove c'era la piazza che in un'intervista di marzo stentava a riconoscere e che, a distanza di cinque mesi, è rimasta tale e quale: una portaerei sul nulla circ ondata, anziché dall'acqua, da un oceano di macerie. Sulla ricostruzione non so cosa dire - ammette sconsolato -, ma sull'area camping per regolarizzare chi ha comprato case su ruote o accogliere ospiti, farò il massimo. Ne abbiamo già individuate due e contiamo di aprirle entro la prossima estate. Akmeno questo. Si spera. RIPRODUZIONE RISERVATA Sull'area camping per regolarizzare chi ha comprato case su ruote farò il massimo I soccorritori L'emergenza ha visto sul campo tutte le strutture operative della Protezione civile: vigili del fuoco, forze armate, forze

di polizia, Croce rossa, soccorso alpino In prima linea Il picco massimo di impegno si è registrato il 18 gennaio 2017, con quasi 11 mila soccorritori impegnati tra la tragedia di Rigopiano, terremoto e maltempo I danni Il terremoto è stato devastante soprattutto per le Marche, qui si concentra oltre il 60% dei danni. Tanto che si registrano 27.315 sfollati - tit_org-

LIGNANO: I PIROMANI SONO SCAPPATI
Incendiata la roulotte dei giostrai

[Redazione]

LIGNANO: I PIROMANI SONO SCAPPATI UGNANO SABBIADORO (Udine). Ignoti, con un liquido infiammabile, hanno dato fuoco a una roulotte di giostrai che si trova alle spalle del Luna Park a Ugnano Sabbiadoro. Subito dopo, i piromani sono scappati. Nell'aggressione, sarebbe rimasta ferita lievemente una persona. Le fiamme si sono subito sprigionate alte e sono state notate anche da molto lontano. Inizialmente si temeva un'esplosione perché si è sentito un gran botto. I carabinieri hanno sentito alcune persone per ricostruire i fatti. -tit_org-

Genova, adesso monta la rabbia Fateci riprendere le nostre vite

Le richieste degli abitanti del quartiere Certosa al Comune: Altro che concessione, vogliamo rientrare nelle nostre case

[Paolo Ferrario]

Genova, adesso monta la rabbia Fateci riprendere le nostre vite> Le richieste degli abitanti del quartiere Certosa al Comune Altro che concessione, vogliamo rientrare nelle nostre case PAOLO FERRARIO INVIATO A GENOVA Vogliamo rientrare nelle nostre case e riprenderci i pezzi di vita che ci sono stati tolti. Mentre la politica si divide sulla revoca della concessione ad Autostrade, i 566 sfollati di via Porro rimettono ordine nella scala delle priorità della gestione dell'emergenza creata dal crollo del ponte Morandi di Genova. Riuniti in un'affollatissima assemblea, ieri pomeriggio nel chiostro del convento di San Bartolomeo alla Certosa, i residenti nella zona rossa, hanno un unico desiderio: poter avere nuovamente accesso alle abitazioni, su cui, però, incombono minacciosi i monconi del viadotto crollato il 14 agosto. Tutti noi siamo dei sopravvissuti - ha esordito il presidente del Comitato, Franco Bavera -. Da oggi inizia il percorso che dovrà chiudersi con il completo ristoro dei nostri beni perduti. Su questo punto non cederemo di un millimetro. Dalla tragedia sono già passati nove giorni ma noi siamo invecchiati di nove anni - gli ha fatto eco il portavoce degli sfollati, Ennio Guerci -.tempo che passa ci logora sempre più, per questo chiediamo difare presto. Dimettere in sicurezza la zona e ridarci la possibilità di rientrare in casa a prelevare non soltanto i nostri beni ma, soprattutto, i nostri affetti. Dalla riapertura della zona rossa dipende, dunque, il futuro di queste famiglie. Come quella di Anna Cazzaniga e Guido Zovianoff, milanesi trapiantati in riviera da cinquanta giorni e già rimasti in mezzo alla strada. Senza più un centesimo, racconta lei, sfrattata, con il padre 83enne invalido, dalla casa di Milano dove stava anche il compagno. Alla morte del genitore, la coppia decide di cambiare città. Avevamo trovato un appartamento a buon prezzo al civico 14 di via Porro prosegue la donna-. Eravamo dentro da un mese e mezzo quando è successa questa disgrazia. In quella casa avevamo investito tutti i nostri risparmi e ora siamo disperati. Non abbiamo una casa e nemmeno un lavoro. Occupazione che, invece, ha (o, meglio, aveva), Beqiri Genci, idraulico albanese, residente al 7/c con moglie e figlia piccola. Sopra aveva la casa e, nello scantinato, la piccola bottega. Se non mi lasciano recuperare gli attrezzi come faccio a lavorare? - chiede l'artigiano -. Non ho più nemmeno una vite per ripartire. Come farò a mantenere la mia famiglia?. Domande che si pongono in tanti, qui alla Certosa, dove si è riunita un'umanità dolente in ricerca disperata di un senso al proprio futuro. Come Marco Giovinazzo e la giovane fidanzata. Avevano appena comperato casa al civico 10 e non ci avevano ancora messo piede e, probabilmente, mai lo metteranno. Ma il mutuo l'abbiamo ancora - denuncia Marco -. Chiediamo che venga cancellato e che ci venga restituito ciò che abbiamo pagato per una casa che non abbiamo mai abitato. Anche chi una casa l'ha già riavuta, come Barbara Oneto, che avendo il padre invalido, è rientrata tra le prime famiglie sistemate a San Biagio. Il nostro appartamento è più piccolo del precedente- osserva- Anche qualora riuscissimo a recuperare i mobili, dove metteremo quelli che non ci stanno? Dovremo affittare un magazzino? Chi ci aiuterà per il trasloco? Chi ci smonterà letti e armadi?. Questioni che potrebbero anche sembrare minimali e secondarie ma che, sommate alle mille altre che sono cadute sulla testa di queste persone negli ultimi nove giorni, costituiscono una montagna sotto cui in tanti rischiano già di soccombere. Come la donna che prende in mano il microfono per esporre il proprio caso, ma non riesce nemmeno a cominciare, scoppiando in un pianto inconsolabile. O come Daniela Burgio, sfollata dal civico 14 di via Porro, che chiede garanzie sul dopo emergenza. Per il momento, infatti, le misure, tra cui la copertura integrale dell'affitto, hanno durata di un anno. E dopo? Non ci abbandonate, è stata la richiesta corale dell'assemblea. Sul punto, l'assessore comunale alla casa Pietro Piciocchi, intervenuto con l'assessore al Territorio della Regione Liguria, Marco Scajola, ha dato ampie rassicurazioni. In mattinata si era dovuto precipitare alla Certosa per sedare il malumore degli sfollati che, come ogni giorno dal 14 agosto, si erano ritrovati al check point della Protezione civile di

via Filiali, trovandolo in fase di smantellamento. È stato un bruttissimo momento - racconta Pierangelo Tosa, residente al civico 11 - e un segnale molto negativo per noi. Questo presidio è diventata la nostra seconda casa e noi sfollati siamo ormai tutti una grande famiglia di disperati. Il presidio resterà, ha assicurato Piciocchi. Siamo consapevoli che rien- Tensioni per la possibile chiusura del check point alla zona rossa. All'assemblea dei comitati l'urlo e le lacrime di chi non ha più niente: Siamo come reduci dalla guerra trarre nelle case è un'esigenza fondamentale - ha aggiunto -. Ci stiamo impegnando al massimo per realizzare le condizioni di sicurezza necessarie affinché questo possa avvenire. - tit_org-

DUE ANNI FA IL TERREMOTO IN ITALIA CENTRALE, CON 300 MORTI

Sisma, 2.000 cantieri Ma la strada è lunga = Sisma, 2mila cantieri avviati Ma la strada è ancora lunga

De Micheli: dare fiducia. Conte a Pescara del Tronto

[Alessia Guerrieri]

La ricostruzione avanza a rilento, solo 402 le famiglie tornate a casa. Ieri notte le fiaccolate in ricordo delle vittime, alla presenza del premier Conte. Oggi preghiera e ricordo della tragedia ad Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto. Monsignor Russo (Gei): snellire le procedure per le chiese. GUERRIERI A PAGINA 12 Sisma, 2mila cantieri avviati Ma la strada è ancora lunga De Micheli: dare fiducia. Conte a Pescara del Tronto ALESSIA GUERRIERI La speranza, in questo secondo anno dopo il sisma del 2016 nel centro Italia, sta proprio nella frase scelta per la fiaccolata che ieri notte ha portato di nuovo la luce nella frazione di Pescara del Tronto, nell'ascolano, a cui ha partecipato anche il premier Giuseppe Conte: E guarderemo ancora brillare le stelle in una notte d'agosto. Sì perché se il primo anno dopo il sisma scorreva ancora l'adrenalina e l'illusione che tutto potesse essere ricostruito in fretta, in questo secondo anno ha lasciato spazio alla consapevolezza che ci vorrà tempo. Tanto tempo, per far rinascere completamente i borghi dell'Appennino colpiti dai terremoti che nella seconda metà del 2016 hanno colpito quattro regioni. Ma nel frattempo le parole d'ordine restano: essere uniti e avere fiducia. Fiducia in quelle istituzioni che, pur tra tante complicazioni e intoppi, hanno impegnato finora nella ricostruzione 252 milioni di euro di cui 190 nella ricostruzione pubblica (27 milioni nei beni culturali, 12 milioni nelle caserme, 47 milioni nelle opere di urbanizzazione, 50 milioni nelle opere pubbliche, 28 milioni per il dissesto e 20 per le scuole). Certo il colpo d'occhio scorrendo la via Salaria da Ketì fino ad Ascoli Piceno non fa intravedere che pochi segni di cambiamento (a parte l'asfalto e i villaggi Sae nati ai suoi lati per ospitare gli sfollati): le macerie sono ancora due dinotte ben poche luci si vedono nelle case. Eppure nell'ultimo anno sono state rimosse più di 500 mila tonnellate di macerie (un terzo solo tra Amatrice e Accumoli) e sono stati demoliti 602 edifici pericolanti. Non pochi, ma non abbastanza in un territorio immerso tra gole e montagne per far intravedere, volgendo lo sguardo al panorama, anche i piccoli segnali di rinascita. La macchina è partita, ora ci vuole l'umiltà di mantenere la ricostruzione come priorità, non si stanca di ripetere la commissaria per la ricostruzione Paola De Micheli (Pd) senza nascondere i problemi enormi ancora da risolvere, le procedure per la ricostruzione pubblica che possono essere ancora accelerate, accanto a risolvere le difformità interne nel territorio tuttora presenti. L'obiettivo tuttavia adesso è dare un'iniezione di fiducia ai cittadini - continua - per convincerli a fidarsi ancora dello Stato, perché la ricostruzione si può fare. Si deve fare. Segnale più importante, per lei che ieri ha inaugurato la nuova scuola definitiva a Leonessa (Ri), sono i 2mila cantieri già avviati e le 402 famiglie tornate nelle loro case ricostruite spiega - il mio compito è stato piantare delle gru, il simbolo più evidente di una rinascita avviata. Sicuramente si poteva fare meglio e più in fretta, ma ce l'abbiamo messa tutta con i sindaci per rispondere a questa sfida per il Paese. Anche l'impegno per i beni ecclesiastici, sempre al netto di una serie d'inciampi lungo il percorso di applicazione delle procedure, è importante: 15,5 milioni di euro finanziati dagli uffici regionali per la ricostruzione e altri 145 milioni inseriti nelle tre ordinanze relative alle chiese (n.23, 32 e 38). Purtroppo, però, molti cantieri sono partiti solo da alcune settimane. Si procede a rilento anche sul fronte della ricostruzione privata, con appena 476 domande presentate (per un impegno di spesa di 52 milioni) e 173 cantieri aperti. Siamo passati da 10 domande al mese a 60-70 a settimana continua il commissario De Micheli, che finirà il suo mandato il 1 settembre - se si continua con questo trend autunno vedremo davvero la differenza. E le tante macerie ancora a terra? Quelle pubbliche sono state totalmente rimosse - precisa - quelle private non possono, per legge, essere toccate prima che i proprietari presentino le domande di ricostruzione. Ecco perché dico ai cittadini: abbiate fiducia nello Stato e consegnate le pratiche. Solo 476 le domande consegnate per la ricostruzione privata Per le Chiese erogati 15 milioni sui 145 stanziati I MILIONI CHE LO STATO HA INVESTITO FINORA NELLA RICOSTRUZIONE, 150 IN EDIFICI PUBBLICI LE TONNELLATE DI MACERIE

RIMOSSE NELL'ULTIMO ANNO, UN TERZO AD AMATRICE LE FAMIGLIE RITORNATE NELLE PROPRIE CASE ORMAI RIEDIFICATE DOPO IL TERREMOTO -tit_org- Sisma, 2.000 cantieri Ma la strada è lunga - Sisma, 2mila cantieri avviati Ma la strada è ancora lunga

Foto choc sul Rosa, allarme sicurezza

[P.virt.]

In scarpe da tennis e jeans a mila metri In jeans e scarpe da ginnastica sul monte Rosa a 4 mila metri, accanto a scalatori in cordata e ramponi. La foto è stata scattata mercoledì sul ghiacciaio del Breithorn dal valdostano Victor Vicquery, che ha pubblicato l'immagine sul suo sito Facebook. Inconsapevoli del pericolo che rischiano. Abbiamo provato a dissuaderli..., commenta lasciando intendere che il tentativo non ha avuto successo. Il post è stato rilanciato dal Soccorso alpino e speleologico che ha aggiunto l'invito alla prudenza perché la montagna è un luogo straordinario ma non è un parco cittadino o una spiaggia di sabbia! Rispettiamola!primo modo per rispettarla è quello di viverla con prudenza, ben attrezzati e consapevoli dei propri limiti senza aver paura di saper rinunciare. Ma, tra i messaggi di indignazione e sostegno all'opera del Soccorso alpino, ne sono comparsi altri che suonavano così: Si deve avere il diritto di andare a rompersi l'osso del collo come si crede. Oppure: Se i soccorritori non sono orgogliosi di entrare in azione in qualunque circostanza, cambiassero mestiere: nessuno li obbliga. P.Virt. RPRODU710NE RISERVATA - tit_org-

A due anni dal sisma ancora nessuna risposta

[Mauro Chiostrì]

Sono passati due anni e tre governi di massa ci stanno fornendo: semdal sisma che ha colpito il centro I- bra che se sbarcano da una nostra talia, sono state fatte tante promes- nave in un nostro porto poco più di se, tante "passerelle" dei politici di 150 persone verrà giù l'intero sisteturno, sono stati spesi tanti soldi, ma Solare. Le vittime del terremoto,, possono aspettare. ma se si va in quelle zone ci sono an- è è i ÷ÿĩñòâè i. é é ' à é cora le macene ammucciate. Possibile che in questo Paese abbiano sempre ragione gli scettici e i pessimisti? Possibile che in Italia di qualsiasi colore sia la "guida suprema" sempre ai soliti non-risultati dobbiamo rassegnarci? Ma di questi problemi non penso se ne parlerà molto, altri sono gli argomenti che le armi di distrazione -tit_org-

Amatrice due anni dopo: manca il 15% delle casette = A due anni dal sisma di Amatrice manca ancora il 15% delle "casette "

Lo dice un rapporto del Senato, che rivela: " Troppe leggi e decreti ostacolano la ricostruzione "

[Marco Palombi]

Amatrice due anni dopo: manca il 15% delle casette OPÄIOMBIAPAG.13 IL DOSSIER HUvi: 'Temergerenza non può dirsi conclusa' A due anni dal sisma di Amatrice manca ancora il 15% delle "casette' LodiceunrapportodelSenato,cheri\Veia:"Troppe eggi edecretiostaco ano ancostruzior MARCO PALOMBI Oggi fanno due anni. Due anni da quando, con una scossa violentissima, iniziò lo sciame sismico ancora in corso che tra l'agosto del 2016 e il gennaio 2017 ha devastato pezzi di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo, ucciso oltre 300 persone lasciandone oltre 60mila senza casa. Oggi fanno due anni e l'Ufficio valutazione impatto del Senato (Uvi) prova a fare unbilancio di quel che si è fatto per tentare di rimettere in piedi ciò che è crollato e di dare un tetto a chi non lo ha più. A leggere il dossier si scoprono due cose: un'attività legislativa tanto cospicua quanto confusa sta incasinando la ricostruzione; la fase dell'emergenza non è ancora conclusa non tanto perché così dice la legge (è stata recentemente prorogata al 31 dicembre), ma perché lo dicono i fatti se è vero - com'è vero che manca ancora il 15% delle "Sistemazioni abitative d'emergenza" (Sae) chieste dai sindaci, le cosiddette "casette" per ospitare sul posto chi ha subito grossi danni alla sua abitazione. SOLDI.Quelli ci sono, almeno a livellodistanziamenti:peritre terremoti che hanno colpito l'Italia centrale (L'Aquila 2009, Emilia Romagna 2012 e Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo 2016-17) sono state messe a bilancio risorse per complessivi 40,5 miliardi fino al 2047,14,7 dei quali dedicati proprio al sisma che due anni fa iniziò distruggendo Amatrice e Arquata del Tronto: quasi l'85% delle risorse sono destinate alla ricostruzione, il 9% alle attività produttive, quasi il 4% alle pubbliche amministrazioni e 2,5% all'emergenza. Gli interventi di ricostruzione pubblica avviati finora ad Amatrice e dintorni con ordinanze del commissario governativo ammontano a 1,93 miliardi. LEGGI. Se i soldi stanziati bastano, quel che è decisamente in eccesso sono invece leggi e interventi normativi di vario genere. Scrivono i tecnici del Senato, il cui compito è proprio quello di valutare l'efficacia pluriennale delle politiche pubbliche: "A distanzadiun anno dal sisma già si contavano tre decreti-leg- ge, modificati e integrati da numerose novelle, 35 ordinanze del commissario straordinario e 26 di protezione civile. Il testo chiave per il dopo terremoto, il decreto legge 189 del 2016, è stato modificato più volte". Nel corso del 2017 poi c'è stato il decreto fiscale e la legge di Bilancio e nel 2018 altri tre decreti che impattano sulla ricostruzione, l'ultimo dei quali - approvato ad agosto - modifica quello di due mesi prima che aveva un po' esagerato nella sanatoria per gli abusi edilizi (pure in una certa misura necessaria per avviare il recupero di alcuni immobili solo marginalmente fuori dalle regole). Ad oggi, riassume l'Uvi, oltre alle leggi scritte e riscritte dalle Camere ci sono pure 61 ordinanze commissariali e 35 di Protezione civile, a non voler contare quelle in via di registrazione. Una "stratificazione normativa" paralizzante denunciata a giugno in Parlamento dalla stessa commissario straordinario (in scadenza) Paola De Micheli, già deputata Pd e sottosegretaria: dopo quell'audizione sono arrivati altri decreti e ordinanze. Di fatto, "problemi di interpretazione e di coordinamento nell'attuazione della normativa" finiscono per rendere più difficile la ricostruzione: ad esempio gli Uffici speciali a cui è attribuita l'istruttoria sulle domande di concessione e l'effettiva erogazione dei contributi agiscono in modo disforme e casuale non riuscendo a districare il ginepraio normativo. Persino la Cei, cioè i vescovi italiani - le diocesi sono "soggetto attuatore" per la ricostruzione di chiese e luoghi di culto - si lamentano della confusione creatadaleggieordinanze. EMERGENZA. Quella dichiarata per legge finirà il 31 dicembre 2018,quasidueanniemezzo dopo il sisma: cosìha deciso, all'ennesima proroga, il Parlamento neancheunmesefa.Ma lo st

ato di emergenza "non può dirsi concluso", scrivono i tecnici del Senato, anchesenso pieno: all'inizio dell'estate c'erano 1.126 persone ospitate in strutture alberghiere, circa 40mila che percepiscono il contributo per l'autonoma

sistemazione (Cas) e frale 8.500 e le 13.500 persone potenzialmente ospitate nelle cosiddette SAE (Sistemazioni abitative d'emergenza), le "casette" tra 40 e 80 mq realizzate per durare i tempi medio-lunghi dell'ricostruzione vera e propria. Secondo la Protezione civile, ci vogliono 7 mesi per realizzare le SAE, ma a due anni dalla prima scossa distruttiva e a 19 mesi dall'ultima (18 gennaio 2017) non è stato consegnato il 10% delle "casette" richieste dai sindaci (355) e quanto al completamento vero e proprio delle aree Sae siamo ancora a -15% (vedi tabella). I TEMPI. Le serie storiche sono abbastanza chiare: se va bene (Friuli 1996, Emilia 2012), ci vogliono 3 anni per riparare i danni lievi e 10 anni per quelli gravi (la città de L'Aquila - che, va detto, è un caso particolare - prenderà più tempo). MORALE. Scrivono i tecnici dell'Uvi di Palazzo Madama: serve una "rimodulazione" complessiva della normativa e, d'altra parte, "la rilevante esperienza accumulata dall'Italia nella gestione dell'emergenza e dell'ricostruzione post-sismica potrebbe consentire di tipizzare maggiormente la risposta - anche legislativa agli eventi (...) e così facilitare la programmazione delle risorse". E invece, è il non detto, sembriamo riparare ogni volta da capo. m DELnNGV 92. 526 scosse in due anni L'ATTIVITÀ SISMICA iniziata due anni fa non è ancora finita ed è stata di un'intensità fuori dal normale. È quanto si legge nel dossier del Senato, che cita dati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia aggiornati al 6 agosto: dal 2000 a oggi, ad esempio, la rete sismica nazionale ha registrato 39 terremoti di magnitudo superiore a 5, di cui dieci tra 2016 e 2017. Non solo: l'Ingv registra ogni anno circa 20.000 terremoti, la gran parte di magnitudo molto bassa (inferiore a 2.0); nel 2016 invece gli eventi registrati sono stati 53.000 e più forti. La sequenza sismica iniziata il 24 agosto di due anni fa, fino al 6 agosto ha fatto tremare la sola Italia centrale 92.526 volte, settantamila nei primi dodici mesi seguiti alla distruzione di Amatrice. La sismicità 2016-2017 si è sviluppata in un'area compresa tra la sequenza del 1997 (Umbria e Marche) a nord e la sequenza del 2009 (L'Aquila). Quella sequenza, si legge nel dossier Uvi, non è ancora terminata: "Saranno necessari mesi, se non anni, prima di ritornare alla situazione precedente".

STRUTTURE ABITA " EMERGENZA (SAE) Wa S, eS E chieste, 3S 07 2Q cemiSìeÎsîê Il ginepraio I soldi sono stanziati, ma l'interpretazione delle norme blocca funzionari e imprese I numeri 40,5 Miliardi: lo stanziamento totale per i tre terremoti del Centro Italia (L'Aquila, Emilia e Amatrice) 14, 7 Miliardi: soldi destinati al dopo-sisma del 2016/17 Macerie Amatrice nel settembre 2016 la Presse MimssKi'. beate,;,' Äéãñéå. Vntoris Totale.:,, 300 ss law." ': 780 3. 8SS ' ': 217 815 1. 720 748 3.500 63% 97% 83% 91% 85% ieJyWMeHs Civile -tit_org- Amatrice due anni dopo: manca il 15% delle casette - A due anni dal sisma di Amatrice manca ancora il 15% delle casette

Emergenza dall'Appennino a Ischia

Sono quasi 1500 i colpiti dal sisma che si trovano ancora negli alberghi

[Redazione]

ITALIA Emergenza dall'Appennino a Ischia Non solo ad Amatrice, ma in tutte le regioni colpite dal sisma, dal centro Italia fino a Ischia, l'emergenza non ha mai fine. A due anni di distanza dal terremoto che, a partire dal 24 agosto del 2016, ha ferito molti Comuni dell'Italia centrale, sono ancora 1.100 le persone ospitate negli alberghi delle Marche, in attesa di poter rientrare nella propria abitazione o di avere una nuova casa. A queste si aggiungono altre 340 persone alloggiate negli alberghi di Ischia, in seguito al terremoto di Casamicciola del 21 agosto 2017. Una fotografia della paralisi cui sono condannate molte delle vittime dei terremoti realizzata da Federalberghi. Certo, rileva l'associazione degli albergatori, nel momento di massimo impegno, erano oltre 13.000 le persone ospitate in Italia centrale e circa 2.000 quelle ad Ischia. Un'esperienza umana straordinaria, spiega Emiliano Pigliapoco, presidente di Federalberghi Marche. L'organizzazione dell'accoglienza ha richiesto e tuttora richiede un grande impegno ma ogni sforzo passa in secondo piano di fronte alla forza d'animo ed alla dignità con cui le persone hanno affrontato le difficoltà. Difficoltà che, a quanto pare per molti non sono ancora terminate. Come non si ferma l'opera dell'esercito che da due anni lavora per rimuovere macerie ed edifici pericolanti. Solo nell'ultimo anno sono stati demoliti 602 edifici e rimosse oltre 150.500 tonnellate di macerie. Attualmente, sono oltre 360 militari all'opera presso i comuni delle Marche, ma nelle aree colpite dal sisma ha visto impegnati mediamente 500 militari e 550 mezzi, con un picco massimo durante l'emergenza - di circa 2500 militari e circa 990 mezzi. Militari impegnati nei primi soccorsi dopo il terremoto in Centro Italia dell'agosto 2016 [Fotogramma] -tit_org-

Burocrazia e scarsa programmazione all'origine dei ritardi

Due anni dopo il terremoto Amatrice resta sotto le macerie

[Salvatore Dama]

ITALIA:: DISASTRO ITALIA Burocrazia e scarsa programmazione all'origine dei ritardi La ricostruzione rimane un miraggio: si continuano ad abbattere gli edifici lesionati e il 40% delle rovine è ancora da rimuovere. Intanto il Paese muore:: SALVATORE DAMA Ad Amatrice hanno dovuto mettere dei cartelli per vietare i selfie. Perché, spiegano, la domenica c'è chi si fa anche cento chilometri per scattarsi una foto davanti ai cantieri e dire io c'ero. È il turismo macabro, il maceria tour. Il risvolto positivo, uno c'è, è che queste carogne motorizzate sostano anche all'area food per gustarsi un piatto di amatriciana. Poi rimboccano la Flaminia e se ne vanno. Tutti soddisfatti. Loro sì. Il polo del gusto, struttura in legno e vetro realizzata grazie alle donazioni private, ospita otto ristoranti ed è l'unico angolo dove si respira normalità. O quasi. Ogni tanto manca l'acqua. Da Giovannino hanno avuto la pessima idea di mettere delle lampade pendenti. Un refole di vento e si muovono. Così un brivido lungo la schiena ti rovina l'appetito. Per il resto, a due anni dal sisma, Amatrice è ground zero. Un fotografo del posto ti mostra due foto scattate col drone. Il prima e il dopo. Il do po è un paesaggio lunare. Le demolitrici continuano a fare brandelli di pezzi di tufo. Le braccia meccaniche staccano dal ventre dei palazzi tubature e cavi come fossero visceri. La ricostruzione? E chi lo sa. Al momento una parte degli edifici è stato polverizzato, ma i detriti stanno ancora lì. Secondo Legambiente, solo il 40 per cento delle macerie pubbliche è stato rimosso nell'area del sisma del Centro Italia. Restano ancora 1,6 milioni di tonnellate: Ha pesato la mancanza di pianificazione preventiva, visto che ci sono voluti mesi per individuare e autorizzare siti temporanei idonei a conferire le macerie. La mancanza di mappe del materiale pericoloso e di quello storico ha rallentato la rimozione. I tempi delle demolizioni e quelli della rimozione, affidati a soggetti diversi, molto spesso non sono coordinati. E poi, denuncia ancora l'associazione, c'è il problema della gestione delle macerie private, quelle che saranno prodotte dalle demolizioni che faranno i privati, di cui manca una stima e la partita innovativa da giocare legata al recupero degli inerti. COMUNITÀ A PEZZI Sono state consegnate le ca sette in legno. Ma trovare terreni in piano dove realizzarle non è stato facile. Così i lotti sono dislocati a chilometri di distanza gli uni dagli altri. Risultato: la comunità si è disgregata. C'è un polo dove hanno trovato posto i servizi: il supermercato, la banca, l'edicola, qualche negozio. Ma trovare parcheggio è un disastro, gli incontri si fanno fortuiti e radi. Chi poteva se n'è andato. Gli altri hanno accettato l'assegnazione del Comune. Ma denunciano favoritismi. Gli appartamenti erano da quattro o da otto posti. Chi si è visto negare le case più grandi accusa gli assegnatari più fortunati: non ne avevano il diritto. Le sole strutture tirate su finora sono quelle finanziate dai privati, come la scuola donata dalla Ferrari, unico manufatto in cemento armato. L'intervento pubblico invece si è perso dietro la burocrazia e vari livelli decisionali che si sovrappongono e si scontrano. Il cambio di governo non ha migliorato la situazione. Anzi. POLEMICHE POLITICHE Il governo deve imprimere al più presto una accelerazione vera, no a chiacchiere, dice il sindaco di Arquata Alessandro Petrucci, vengano qua a vedere la nostra realtà, a rendersi conto personalmente che il terremoto non ha avuto gli stessi effetti e che Arquata, Accumoli, Amatrice, per esempio, non possono essere accomunate ad altri centri che di danni e di morti ne hanno avuti certamente di meno. Il problema, dice Petrucci, è anche che l'attuale commissaria per la ricostruzione Paola de Micheli appartiene al Pd: Chi è in questo momento il nostro interlocutore? L'attuale commissaria è di una differente collocazione politica e capisco che i nuovi governanti vogliano affidarsi a persone loro. Ma quando decideranno? Saranno persone realmente competenti?. De Micheli difende il suo operato: Ci sono duemila cantieri aperti e 402 immobili privati già ricostruiti in cui sono già tornate le famiglie. Credo sia necessario riconoscere anche quello che è stato fatto. Il suo posto potrebbe essere preso ben presto dall'ex sindaco di Amatrice Pirozzi, dato in avvicinamento alla Lega. LA VICENDA LE SCOSSE La prima grande scossa è stata registrata alle 3,36 del mattino del 24 agosto 2016 con una magnitudo di 6.0. Altre due forti scosse sono avvenute il 26 ottobre (con magnitudo 5.9) e il 30 ottobre (di magnitudo 6,5 e con epicentro tra i comuni

di Morda e Preci, in Provincia di Perugia) VITTIME E DAN NI Secondo i dati della Protezione civile, le vittime sono state 299, mentre i feriti ricoverati sono stati 388. Gravissima la devastazione, con interi paesi rasi al suolo, vie di comunicazione interrotte e danni incalcolabili al patrimonio architettonico e artistico di tutta l'Italia centrale -tit_org-

MALTEMPO**In tilt per le piogge la Sardegna chiede lo stato d'emergenza**

[Redazione]

ITALIA È È À Ò À È È Ì La Sardegna è piegata sotto l'ondata di maltempo e ora avvia le pratiche per chiedere lo stato di emergenza. Tramite la direzione regionale della Protezione civile, abbiamo avviato tutte le procedure annuncia l'assessore regionale con delega alla Protezione civile della Sardegna, Donatella Spano. In tutta l'isola, infatti, si sono registrati black-out elettrici, intasamenti fognari, tombini saltati, depuratori intasati. Autentiche bombe d'acqua hanno provocato agli impianti sovraccarichi idraulici cinque volte superiori alle quantità normalmente lavorate. Gra- In tilt per le piogge la Sardegna chiede lo stato d'emergenza vi difficoltà si sono avute in tutto U Nord dell'isola da San Teodoro a Paiau fino a Santino. Nell'Ogliastra, poi, i depuratori hanno dovuto fare i conti anche con guasti elettrici. Decine di interventi hanno riguardato i centri del Medio Campidano con fognature inondate di detriti. Anche a territorio dell'ex Provincia di Carbonia-Iglesias è stato duramente colpito già a partire dalla scorsa settimana. Negli ultimi giorni si sono riscontrate numerose ostruzioni delle condotte fognarie. E l'intensa attività elettrica legata al maltempo ha scatenato diversi black out con problemi ai collegamenti ferroviari.: sospese anche le linee Cagliari-Carbonia e Cagliari-Iglesias. Gravi disagi, insomma, in piena stagione turistica. E A Barumini, nel Medio Campidano, i carabinieri e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per aiutare circa 50 turisti rimasti bloccati a causa della pioggia e del fango all'interno del sito nuragico. -tit_org- In tilt per le piogge la Sardegna chiede lo stato emergenza

Facciamo come con le auto: un sistema di revisioni e banca dati degli immobili

[Nicola Apollonio]

i; NICOLA APOLLONIO La legge è legge! Ve lo ricordate? Sicuramente se lo ricorderanno gli anziani come me: è un film del 1957 diretto da Christian Jaque e interpretato da Totò e Femandel. Cinema, sì. Ma i film di allora diventavano lo specchio della società, si raccontavano fatti realmente accaduti (o quasi); le vicende narrate diventavano un mezzo per sollecitare la correzione degli errori da parte della politica. E si prendevano gioco di una burocrazia evidentemente inguaribile. E oggi? Al cinema si spara, si rievocano storie di mafia, ci fanno rivedere gli indiani nella riserva e si dimenticano di affrontare le grandi questioni che interessano la collettività. Francesco Rosi, grande regista napoletano, nel 1963 realizzò *Le mani sulla città*, un film drammatico, di impegno civile, una spieiata denuncia della corruzione e della speculazione edilizia che tanti danni ha provocato nel nostro Paese. Quanti palazzi sono crollati per i materiali scadenti e per la mancanza di controlli? Pochi giorni fa, su *Libero*, Fausto Carioti ha messo in guardia dal rischio di crolli in cui si troverebbero ben due milioni di case, da nord a sud. Puntando il dito, dopo il crollo del ponte di Genova, sulla mancanza di controlli da parte di uno Stato che non ha mai prestato grande attenzione al problema della manutenzione degli immobili ma sempre soltanto interessato a sottoporli ad una valanga di tasse. PIANO MARSHALL Eppure, com'è successo per le revisioni di auto, moto, ciclomotori, autocaravan e veicoli adibiti al trasporto, sottoposti ogni due anni a controlli severi per la sicurezza sulle strade e che hanno portato nelle casse dello Stato una montagna di euro (quasi 3 miliardi nel 2015), già questo governo pomposamente detto del cambiamento potrebbe adottare una norma più o meno simile per il controllo statico delle abitazioni. Una specie di Piano Marshall per ponti, scuole, ospedali e case. Cosa fare? Intanto, come già annunciato dal governo, si potrebbe iniziare con la costituzione di una grande banca dati degli edifici e delle infrastrutture del Paese, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e sociale di questi anni. E poi, bisognerebbe semplificare il sistema con norme uniche a livello nazionale eliminando quei vincoli che rendono impossibile la sostituzione edilizia e il miglioramento strutturale, rendendo più semplice l'aggiornamento delle norme tecniche sulle costruzioni. In seguito, obbligare i cittadini - proprio come si fa per le revisioni dei mezzi di trasporto - ad eseguire in tempi più o meno brevi dei controlli tecnici sulle condizioni dell'edificio. In questo modo, si eviterebbero sicuramente tante tragedie con i morti e i feriti dopo ogni crollo di casa. E loro, invece di piangere ipocritamente i veri disgraziati, ne guadagnerebbero indoni. -tit_org-

un paese dove crolla tu o tranne la burocrazia

Dopo 2 anni Amatrice ancora sotto le macerie = Il nulla a due anni dal terremoto Amatrice è una distesa di macerie

[Carminè Gazzani]

Un Paese dove crolla tutto Tranne la burocrazia DOPO 2 ANNI AMATRICE ANCORA sono LE MACERIE di CARMINE GAZZANNI Oggi sono due anni dal terremoto in Centro Italia che ha distrutto città come Amatrice. Il Governo dell'epoca aveva promesso una veloce ricostruzione, ma gran parte dell'area è ancora sotto le macerie. E centinaia di persone stanno negli hotel. Colpa della burocrazia. A PAGINA 7 Il nulla a due anni dal terremoto Amatrice e una distesa di macerie La ricostruzione nei Comuni colpiti va troppo a rilente Gli enti attendono ancora la consegna di 231 casette di CARMINE GAZZANNI Sono le 3,36 del 24 agosto 2016. Tutti dormono quando la terra trema nel Centro Italia, raggiungendo una magnitudo di 6.0. Le zone di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto, Visso vengono devastate. Rase al suolo. Quella scossa provoca la morte di 299 persone. E altre ne seguiranno in quei mesi, distruggendo altri centri cittadini unici, come Castelluccio di Norcia. A due anni di distanza, però, quello che resta è solo una distesa di macerie. Sono i dati raccolti da Legambiente a rappresentare, meglio di qualsiasi racconto, l'inquietante scenario, Sul fronte del recupero delle macerie pubbliche, sono 1.077.037 [40%] le macerie pubbliche che, al 31 luglio 2018, risultano essere state rimosse nelle quattro regioni (Abruzzo 12% macerie raccolte. Marche 43%, Lazio 39% e Umbria 72%) su un totale stimato di 2.667.000 tonnellate. Il principale motivo dei ritardi è dato dal tempo occorso per far partire la macchina. Legambiente ricorda che a maggio 2017, a dieci mesi dal primo sisma, era stato raccolto solo il 4% di macerie. Ha pesato la mancanza di pianificazione preventiva, visto che ci sono voluti mesi per individuare e autorizzare siti temporanei idonei a conferire le macerie. Un esempio su tutti: in Abruzzo il sito presso la Cava di Mozzano a Capitignano è stato reso operativo solo ad aprile 2018. In Umbria solo il 20% delle 70mila tonnellate di inerti finora è stato utilizzato dai Comuni. Nelle Marche le imprese a cui vengono conferiti gli inerti sono a rischio saturazione, se non si sollecita e si organizza la domanda di aggregati recidati nella ricostruzione. SCUOLE A PEZZI Ci sono, poi, i ritardi accumulati per la consegna delle casette. Al 22 agosto 2018, stando agli ultimi dati riportati sul sito della Protezione civile, sono ancora 231 quelle che devono essere consegnate ai sindaci di 10 Comuni. Ma nel report Legambiente ricorda che potrebbero essere molto di più le soluzioni abitative che non sono state consegnate alle famiglie: la Protezione civile avverte, infatti, che la consegna delle Sae [Soluzioni Abitative d'Emergenza] al sindaco non vuole necessariamente significare che le case siano state consegnate alle famiglie. Senza dimenticare, ancora, i ritardi nella ricostruzione degli edifici scolastici. Nonostante in questi anni con le tre ordinanze [14 e 33 del 2017 e la 56 del 2018] siano stati previsti interventi di riqualificazione o nuove edificazioni per ben 235 edifici scolastici, sembrano tuttavia ancora lontani i tempi di realizzazione visto che la maggior parte dei cantieri sono ancora in fase di progettazione o di attuazione. In particolare, delle 21 scuole individuate con la prima ordinanza e da realizzare entro l'anno scolastico 2017-2018, ne sono state ricostruite solo tre (a Fabriano, Amatrice e Crognaleto). LE RAGIONI DI UN DISASTRO Inevitabile, a questo punto, la domanda; di chi la colpa? Della burocrazia e di un sistema che, evidentemente, non funziona. Eloquenti il commento di Gianluca Pasqui, sindaco di Cameri no: "Le deroghe valgono solo per l'affido dell'incarico, ma dal punto di vista amministrativo tutto si è complicato: le amministrazioni sono tenute a rendicontare al ministero dell'Economia, all'Authority Anticorruzione e alla Regione. E tutte queste pratiche sono diverse le une dalle altre. Così tutto si triplica". Secondo Andrea Liberati, consigliere regionale in Umbria, "l'elefantiasi burocratica sta facendo crescere le spese per i soggiorni negli alberghi che si sono prolungati, con costi spesso di gran lunga superiori alle riparazioni stesse". -tit_org- Dopo 2 anni Amatrice ancora sotto le macerie - Il nulla a due anni dal terremoto Amatrice è una distesa di macerie

E in Molise ci sono 300 sfollati

[Antonello Di Lella]

Chiusi viadotti e strade: regione divisa a metà di ANTONELLO DI LELLA Sale a quota 340 il numero degli sfollati per il terremoto che ha colpito il basso Molise. Due le scosse più forti, una il 14 agosto e la seconda il 16, che hanno causato qualche crollo e messo fuori uso alcune case più vecchie e capannoni. "Danni non enormi", come affermato ieri dal Capo della Protezione civile. Angelo Borrelli, che ha incontrato i 21 sindaci dei paesi del cratere molisano, "ma la situazione resta di allerta massima". Sono piccoli paesini quelli colpiti dal terremoto in cui adesso il rischio maggiore è l'isolamento. Soprattutto per alcuni, in primis Guardialfiera [Campobasso], difficilmente raggiungibile. Si tratta del piccolo centro che si trova proprio a ridosso del viadotto del Liscione, un ponte lun go circa sette chilometri che corre su una diga, e che a causa del sisma risulta chiuso al traffico per effettuare le verifiche ormai da venerdì scorso. Si tratta dello snodo fondamentale per collegare Campobasso e Termoli dove ci sono molte industrie. Fiat in primis, che danno lavoro a tanti molisani. Una Regione praticamente spaccata a metà a causa del terremoto. Anche perché i collegamenti su ferro tra i due grossi centri sono ormai inesistenti. Il presidente della Regione, Donato Toma, ha fatto sapere che il viadotto dovrebbe riaprire al traffico quasi sicuramente lunedì. Nel frattempo i lavoratori sono costretti a fare giri infernali per arrivare sul proprio posto di lavoro in una Regione che sui trasporti è ai livelli del terzo mondo. Sotto shock Per I capo della Protezione civile la situazione resta di allerta massima Diversi Comuni rischiano Fisolamento -tit_org-

Raganello, scatta il sequestro alle Gole della morte

[Simona De Santis]

Raganelle), scatta il sequestro alle Gole della morte. Chiusi tutti gli accessi al torrente dove lunedì sono morte dieci persone di SIMONA DE SANTIS. Scatta il sequestro per le Gole della morte del torrente Raganelle, a Civita, dove lunedì scorso sono morti 10 escursionisti per un'esondazione improvvisa. A disporre i sigilli è stato il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio, per capire se gli amministratori locali (e non solo) avrebbero potuto e dovuto fare qualcosa per evitare la tragedia, e accertare eventuali responsabilità. Il nastro bianco e rosso delimita tutti gli accessi alle Gole ricadenti nei comuni di Civita, San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria e Francavilla Marittima. Ma intanto cresce la polemica sulla strage. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha dichiarato, senza mezzi termini, che l'evento era prevedibile, visto che c'era una allerta gialla. Borrelli non ha lasciato spazio a repliche. "Una tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvisate che è stata ignorata", ha commentato il capo della Protezione civile. Ma il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, non ci sta e replica duramente: "nessun cittadino e associazione ha segnalato situazioni di pericolo", ha ribadito, sulla stessa linea anche i sindaci degli altri tre comuni che hanno definito una comoda giustificazione il richiamarsi all'allerta gialla, che non specifica i luoghi interessati. "No alla ricerca di capri espiatori, va cercata la verità", hanno spiegato. Ilo Rnll'Raoanolln cnt+n cennoctrn -tit_org-

Arriva "Lane" Stato di emergenza alle Hawaii

[Redazione]

Uragano NEW YORK, STATI UNITI Il presidente Trump ha firmato lo stato di emergenza per le Hawaii per l'arrivo dell'uragano Lane. Il ciclone tropicale, al momento di categoria 4, con venti tra i 200 e i 250 km/h, potrebbe abbattersi sull'arcipelago oggi. Sono previste forti piogge e venti e non sono esclusi allagamenti. Il governatore David Ige ha invitato i residenti a fare scorte di cibo ed acqua e di mettersi al riparo o nei rifugi oppure in posti sicuri. Chiusi uffici e scuole. Gli uragani non sono un fenomeno comune per le Hawaii e l'area del Pacifico Centrale. L'ultimo significativo è stato Iniki nel 1992. -tit_org-

Intervista ^

Intervista a Alessandro Tocci - Il sindaco di Civita "In quelle Gole le regole ci sono messo in croce per colpe non mie

99

[Paolo G. Brera]

Intervista Il sindaco di Civita "In quelle Gole le regole ci sono messo in croce per colpe non mie? Dal nostro inviato PAOLO C. BRERA, CIVITA Giusé, ma tu lo sai proclamare il lutto cittadino? No vero? Eh, lo so, per fortuna non ci era mai capitato. Nel suo ufficio al primo piano del municipio di Civita, il sindaco Alessandro Tocci si dimena tra tempeste burocratiche e burrasche giudiziarie. Sono tornati tutti al lavoro, con questa tragedia, anche chi era in ferie. Siamo un piccolo comune, forse qualcuno non si rende conto.... Sindaco, ieri su Repubblica il procuratore ha lasciato intendere che sarà tra gli indagati per la strage nelle gole del Raganello. Si sente responsabile? Guardi, sono una brava persona, questa tragedia mi ha straziato, mi sento umanamente responsabile di non aver mai pensato che potesse accadere. Mi hanno messo in croce, mi sento colpevolizzato da tutti: se non avessi un po' di tranquillità mentale dubiterei di me stesso. Mi stanno linciando con accuse assurde, come non aver applicato la delibera Gole Sicure. Le trova assurde? Certo. L'unica delibera approvata e vigente è l'ordinanza dell'allora sindaco di Civita varata nel 1997. Invece vi siete concentrati tutti su Gole Sicure, che io stesso ho fortemente voluto ma non era ancora operativa: la giunta doveva varare l'ordinanza esecutiva, e la stavamo concordando con gli altri comuni coinvolti e con l'ente parco. Nessuno percepiva il rischio di una piena dirompente in agosto, quando il torrente è in bassa. Ma una delibera operativa c'era già, e chi avrebbe dovuto farla rispettare è proprio chi ci accusa di negligenza e sciatteria. Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa? È venuto qui a Civita a dire che ha chiesto al prefetto di raccogliere entro due giorni tutti i documenti esistenti, attesi o disattesi: se avessero aperto i cassetti avrebbero trovato entrambi la delibera del '97. Era stata notificata sia al prefetto che al comando della Forestale di Civita, cioè i carabinieri forestali che dipendono dal ministro, che oltretutto è un loro ex generale. Cosa prevede quell'ordinanza? Precauzioni comunque insufficienti, di fronte al dramma vissuto. Rilevate le frequenti cadute di massi, le insidie e le asperità, invita e obbliga a indossare un equipaggiamento idoneo, ad accompagnarsi a una guida esperta e a non avventurarsi da soli nelle gole. Ma se vogliamo parlare di cose serie, la verità è che il sistema intero va rivisto. Cioè? La protezione civile non può scaricarsi la coscienza con un'allerta meteo al giorno. Ne riceviamo quasi trenta al mese. Arrivano quando piove e con il sole, quando c'è vento forte e quando non c'è una bava. E poi, l'onda di piena ha ucciso anche chi era a valle del ponte del Diavolo, dove la gente va da sempre a rinfrescarsi con i piedi in acqua. Come facevamo a sapere che lunedì, mentre c'era un bel sole e il solito allarme giallo della protezione civile, dall'altra parte del monte arrivava una bomba d'acqua mai vista? Perché non ci hanno avvertito?. Sarebbe bastata una telefonata? No, purtroppo. Nelle gole il telefono non prende, e non dando autorizzazioni preventive non sappiamo chi si trovi nella forra. Non esistono leggi che regolino le società che organizzano gite. Nelle Gole bisognerebbe creare un sistema tecnologico con allarmi automatici ogni cento metri coordinati da un ente che va individuato. Ma davvero può occuparsene il comune di Civita? E con quali soldi?. Alessandro Tocci, 1., Civita, 912 abitanti in provincia di Cosenza, ospita da secoli una comunità di albanesi fuggiti in Italia. Fa parte dei borghi più belli d'Italia della Bandiera Arancione. Il sindaco è Alessandro Tocci (nella foto) Il documento U.I.S. (A) I sigilli alle Gole del Raganello dopo la tragedia Ecco l'ordinanza del 1997 nelle quali erano fissate tutte le regole d'accesso alle Gole di Raganelle Venne notificata al prefetto e al comando della Forestale di Civita -tit_org-

I funerali**Indietro per salvare i turisti l'ultimo saluto ad Antonio la guida eroe del Ravanello***[Conchita Sannino]*

I Indietro per salvare i turisti l'ultimo saluto ad Antonio la guida eroe del Raganello Dalla nostra inviata CONCHITA SANNINO, CERCHIARA(COSENZA) Gli scarponcini ai piedi della bara. A terra c'è il suo zaino, fagotto lanciato e preso al volo mille volte. È dura lasciarti andare, Antonio. Perché sei uno che le vite le ha protette anche lunedì, e sei rimasto indietro per metterli in salvo, come fanno i capitani, lo salutano spezzati gli amici del Soccorso speleologico alpino. Pollino, ultima scena, piazza con migliaia di persone in piedi e sotto il sole. Ma composta, unita. Non sono esequie da ovazioni o fischi queste di Antonio De Rasis, 32 anni, guida scrupolosa di escursionisti e ragazzo generoso della Calabria. Un addio che, in cima a Cerchiara cinquanta minuti di tornanti da Civita e da quel boato sul Raganelle che ha fatto 10 morti e mandato in ospedale altri 11 - si trasforma idealmente nei funerali di tutte le vittime del Pollino: citate con voce rotta dal sindaco Rocco Carlomagno, uno ad uno con le loro provenienze, e con un pensiero ai bambini, ai feriti perché sappiamo che non potranno dimenticare: ma loro sappiano che li portiamo nel cuore. Certo che non è colpa della natura o del meteo. Certo che aspettano giustizia, i vivi e i morti. Perché senza verità e giustizia - scandisce dall'altare il vescovo di Cassano allo Jonio, Francesco Savino non c'è libertà. Ogni istituzione faccia la parte che gli compete, non si sciupino le parole. E riconsideriamo il rapporto con il creato, senza deliri di onnipotenza ed egoismi. Siamo fragili. Siamo piccoli. In queste ore in ospedale, quei bambini rimasti soli mi chiedevano: ma allora Dio non è buono?. Giustizia terrena sì, ma senza capri espiatori. Lo dice con dolore Carlomagno: Insieme aspetteremo l'accertamento dei fatti. Ma insieme lasciate che noi sindaci, noi ultime propaggini di Stato, noi anelli deboli e piedi di argilla, tuteliamo il territorio e coltiviamo la continuità della vita qui. Che strana Italia questa che, dal basso, nel dolore apre le braccia e si stringe. Perfino la famiglia di Antonio - il papà Ciccio, la mamma Lucia, il fratello Pino la sorella Amelia e tanti amici - prendono la parola per dire grazie e non per chiedere risposte che pure bruciano dentro. Canti, fiori bianchi, occhi gonfi mischiati ad amministratori. Luca Franzese alla fine non trattiene le lacrime: Ti chiediamo perdono se non siamo riusciti a sal- Gli amici Una grande foto di Antonio De Rasis, 32 anni, la guida del Raganello morta insieme a nove turisti travolti dalla piena varti in tempo. Un superstite ci ha detto che avevi messo in salvo prima loro, il penultimo ce l'ha fatta, tu eri l'ultimo. Si cerchino le responsabilità, e non scalpi, ma ciascuno per la sua quota, dirà a Repubblica il vicepresidente del soccorso alpino regionale Giacomo Zanfei: Gestire meglio tutto? Certo. Il Raganello era diventato un luna park. Ma io e la mia squadra abbiamo trovato gli ultimi cadaveri a 8 chilometri dal ponte del Diavolo. La furia che si è scatenata dev'essere stata inimmaginabile. -tit_org- Indietro per salvare i turisti l'ultimo saluto ad Antonio la guida eroe del Ravanello

Sisma , beffa degli sms solidali i milioni donati ci sono ma non si riesce a spenderli = Amatrice, la beffa degli sms solidali i soldi ci sono ma non si spendono

[Benedetta Perilli]

Sisma, beffa degli sms solidali i milioni donati ci sono ma non si riesce a spenderli BENEDETTA PERILLI, pagina 19

Due anni dopo Amatrice, la beffa degli sms solidali i soldi ci sono ma non si spendono La raccolta è stata un successo: più di 34 milioni di euro, metà dei quali per il sisma del 2016. La maggior parte del denaro, però, non è arrivata a destinazione BENEDETTA PERILLI, ROMA No, i soldi degli sms degli italiani non sono spariti. Certo, a due anni dal sisma del 24 agosto 2016 non sono ancora arrivati a destinazione. Ammesso che la destinazione scelta dal Comitato dei garanti istituito ad aprile 2017 dal Dipartimento della Protezione civile e dai presidenti delle quattro Regioni interessate fosse quella che gli italiani - tantissimi, vista la cifra totale di 34.660.067 euro raggiunti - avevano pensato. Nella prima tranche, che copre quasi 30 milioni, sono stati finanziati diciassette progetti distribuiti tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Tutte opere pubbliche, soprattutto scuole antisismiche, leggere e veloci da costruire. A oggi è stata realizzata solo una scuola, a Pieve T'orina, in provincia di Macerata, per cui erano stati destinati 250 mila euro. Una parte dei soldi per farla li ha anticipati il Comune, che poi li riavrà al momento dell'erogazione. Tutti gli altri lavori sono in fase di progettazione, un paio già esecutivi. Una seconda tranche, circa 3 milioni, verrà destinata a un centinaio di piccoli progetti nelle Marche, ancora non resi noti. Cosa è andato storto? Da un lato si è pagata la scelta di coprire con la stessa raccolta tre sismi diversi quello del 24 agosto, quello del 30 ottobre e quello del 18 gennaio 2017- con entità, danni, cifre donate ed esigenze differenti. Poi, a inizio settembre 2017, l'ex sindaco di Amatrice solleva il caso sms: Pirozzi denuncia la scomparsa dei soldi per poi dopo l'apertura e la chiusura di un fascicolo da parte della Procura di Rieti - aggiustare il tiro e chiedere il dettaglio delle destinazioni. Arriva a fine settembre l'elenco dei diciassette progetti e qui il sistema di ripartizione regionale si ingolfa, anche a causa di alcune scelte, che qualcuno definisce politiche, finite nell'occhio del ciclone. Come l'aver inserito due comuni fuori dal cratere, Collevicchio e Corropoli, o aver destinato 3 milioni per il recupero di una grotta sudatoria nelle Marche, qui è intervenuta anche la Corte dei Conti ma poi lo scorso giugno tutto si è sbloccato. A questo va aggiunta una complessa macchina burocratica gestita di concerto con gli uffici speciali per la ricostruzione e le regioni: i beneficiari presentano un progetto preliminare che deve essere approvato, poi si passa al definitivo e infine all'esecutivo. Poi c'è il bando di gara. 134 milioni di euro sono confluiti nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione - Paola De Micheli, ancora fino a settembre poi ci sarà la nomina del nuovo Governo - e al momento del rendiconto dei lavori, in tandem con gli uffici speciali, le cifre vengono saldate. Una scelta, assicurano, proprio a garanzia del corretto utilizzo del denaro. Poi c'è anche chi non sa di essere beneficiario di un progetto, come il sindaco di Montegallo. Il suo comune è tra quelli scelti dalla Regione Marche per ospitare una elisuperficie. Peccato che il primo cittadino sembri non saperne nulla. E intanto i mesi passano. L'intera operazione è la raccolta solidale via sms più grande mai realizzata dalla Protezione Civile dal 2004 a oggi: allora, per lo tsunami dell'Oceano Indiano, arrivarono 24 milioni; nel 2009 per l'Aquila 19 milioni circa. Stavolta solo dal 24 agosto al 9 ottobre 2016 sono stati donati 15 milioni. Poi ci sono anche 116 mila euro di promesse raccolte, ovvero sms inviati ma poi non confermati al momento del pagamento della bolletta, ma questa è un'altra storia. In molti hanno pensato che quei primi 15 milioni arrivati sull'onda dell'emergenza dovessero finire ad Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto. A questi comuni però, considerati sufficientemente coperti da altre donazioni, non è andato niente e si è preferito dirottare le cifre sulle Marche, regione molto danneggiata. Anzi non proprio niente: su espressa richiesta di un donatore, 430 mila euro sono stati versati sul conto della Protezione Civile per Amatrice. Chi li ha raccolti lavora nel mondo nautico e abbiamo pensato di utilizzarli per interventi sul Lago Scandarello, spiega l'ex sindaco Pirozzi. Ad Arquata invece all'inizio non doveva finire neanche un euro, poi però il suo sindaco - un politico dalle maniere spicce che ha la foto

della tomba di Craxi alle spalle - ha battuto i pugni. Alla riunione con la Regione e i sindaci del cratere Marche ha votato contro il finanziamento della pista ciclabile di Civitanova - progetto abbandonato perle numerose proteste anche dei comitati dei terremotati - e la mattina dopo Errani lo chiama e lo inserisce nel bacino sms. Ma quali scelte tecniche, questi soldi sono stati oggetto di scelte politiche, commenta Agostino Cavasassi, sindaco rosso di Sant'Angelo in Pontano, comune in provincia di Macerata mezzo inagibile. Lui ha preso 2,4 milioni, ci farà la nuova scuola, e lo racconta mentre si avvia a portare da mangiare ai suoi gatti che non hanno voluto abbandonare la casa terremotata. Online RÌSI Su Repubblica.it Come sono stati usati i soldi donati dagli italiani con gli sms? I luoghi dei 17 progetti nello speciale del Visual Lab con video, dati e mappe La scuola A Pieve Torina, di Macerata, c'è l'unica scuola in parte realizzata con i fondi degli sms, o meglio con i soldi anticipati dal Comune Nella foto grande, Amatrice I MORTI 239 Le persone decedute ad Amatrice con la scossa del 24 agosto 2016. Nell'intero cratere sono state 299. LA RICOSTRUZIONE 402 Nel cratere sono 2.000 i cantieri aperti e 402 gli immobili privati ricostruiti su 5.732 domande. I FINANZIAMENTI 9,2 mld È la cifra già disponibile e spendibile. Le case private toccate dai terremoti sono oltre 70.000. -tit_org- Sisma, beffa degli sms solidali i milioni donati ci sono ma non si riesce a spenderli - Amatrice, la beffa degli sms solidali i soldi ci sono ma non si spendono

Due anni

[Mattia Feltri]

ÌÀÒÒ À FELTRI Oggi, due anni fa, più o meno all'oracui state leggendo questa rubrica, una ragazza ci si fece incontro. Aveva gli occhi rossi. Quella mattina, ad Amatrice, tutti li avevano rossi, tutti quelli che li avevano ancora aperti. Da sotto le macerie si sentivano suonare le sveglie, trilli che non potevano svegliare più nessuno. La ragazza si chiamava Maria Pia, era impolverata e scarmigliata. Avete visto due bambini?, ci chiese. Si chiamano Simone e Andrea, disse piangendo, sono i miei nipotini. Le avevano detto che due bambini di circa sette anni erano stati tirati fuori, gli avevano fatto il massaggio cardiaco, forse uno era vivo. Larincontrammo a sera. Non piangeva più, ma gli occhi erano ancora rossi. Non aveva notizie. Noi nemmeno. Il marito la stringeva e le diceva non sperare, amore, non sperare, preparati al peggio. La trovammo qualche giorno dopo all'obitorio da campo. Era così dolente e così gentile. Le ave vano appena mostrato le foto: ibambini li hanno trovati, ci disse, li hanno messi sull'ambulanza con mia cognata, che non voleva andare all'ospedale senza di loro. Ma erano già morti. Un mese più tardi Maria Pia stava prendendo farmaci in una tenda della Protezione civile. Appena mio fratello e mia cognata sono stati meglio, disse, abbiamo fatto i funerali. Io non mi riprenderò mai, disse con voce atona. Io e mio marito volevamo un figlio ma... Con un gesto ampio incorniciò la distruzione di Amatrice. Adesso non lo voglio più, disse. Un anno dopo, primo anniversario, suonammo alla sua villetta, di nuovo abitabile. Maria Pia uscì, ci vide e si infiammò di un sorriso: Sono incinta!. ì.èèüîø yäyàääêÃ æ' éÇ 'äÀ i ffi== " ÀlàĩøÃíãã ññòØ corsa ñî ßãìl éíđi per la demolizione r, -tit_org-

In tre anni tutte le opere per rilanciare la città = In tre anni tutte le nuove opere per risarcire noi sopravvissuti

[Giorgio Carozzi]

IN TRÉ ANNI TUTTE ÀÀ OPERE PER RIEANCIARE EA CITTÀ GIORGIO CAROZZI Realizzare in almeno tré anni tutte le opere e le infrastrutture di cui Genova e il suo porto dovrebbero già disporre da trenta. È un anno zero bagnato di sangue e di disperazione. Una lotta contro il tempo. Ma anche, se si coglierà, un momento di svolta epocale. L'ARTICOLO / PAGINA 4 In tré anni tutte le nuove opere per risarcire noi sopravvissuti GIORGIO CAROZZI Realizzare in almeno tré anni tutte le opere e le infrastrutture di cui Genova e il suo porto dovrebbero già disporre da trenta. È un anno zero bagnato di sangue e di disperazione. Una lotta contro il tempo. Ma anche, se si coglierà, un momento di svolta epocale. Resistere sul mercato per restare competitivi, tamponare il marketing già lanciato da francesi, spagnoli e olandesi e respingere gli assalti sottotraccia di avvoltoi e sciacalli è l'obiettivo immediato. Il futuro di un approdo al servizio del mondo dello shipping e non solo, lo deve modellare il Commissario, cui non possono mancare poteri speciali e ingenti fondi a disposizione. Si direbbe che il destino abbia inteso punire atrocemente le nostre fragilità. Consideriamoci come i sopravvissuti a un bombardamento che per non morire sono costretti a ricostruire. Se l'emergenza è globale, la risposta non può che rivelarsi pari alle esigenze del sistema logistico su cui oggi si reggono e alimentano business e rapporti commerciali su scala internazionale. Spazzare via l'ideologia del sottosviluppo urbano ed economico è un dovere. Impedire l'eutanasia della maggiore città marinara italiana un obbligo. Nessuna compartecipazione al declino. È il momento di combattere, battere i pugni e incassare quanto dovuto da decenni. Non solo il rifacimento del Ponte Morandi, non solo Terzo valico e Gronda o circonvallazione. Non solo bonus per sconto sulle tariffe ferroviarie e marebonus europeo. Genova pretende e merita provvedimenti speciali da parte di una politica che può ancora, con pragmatismo, sottrarsi alle paludi del fanatismo e pianificare modernizzazione e sviluppo. Se il Morandi è il tragico simbolo di un fallimento, la Zona Franca con le sue agevolazioni fiscali ed economiche può finalmente trasformarsi (a costo zero) in calamità formidabile per consolidare i traffici di oggi e strapparne nuovi al Nord Europa. Per moltiplicare produzione e profitti, attraverso la concatenazione con la logistica integrata, il Terzo valico e la Gronda, la manipolazione del container, la distribuzione, la consegna e i centri direzionali insediati a Genova. E poi, per aiutare le Ferrovie a ripulirsi almeno un po' la coscienza annebbiata da infinite disattenzioni e scarsissima attenzione, è determinante che il Commissario convinca l'azienda a rilanciare e investire in tempo reale sul progetto del retroporto di Alessandria, con treni navetta finanziati dal governo. Il minimo indispensabile per evitare la valanga di tir su Genova. Ma ci sono anche meccanismi consociativi da scardinare, per impedire che alla fine la burocrazia inchiodi e paralizzi i tentativi di ricostruzione. Invece di pretendere il potenziamento dei controlli durante la costruzione delle opere, la politica al ribasso si è inventata l'Anac che, conti alla mano, ha distrutto tutto con competenze mediocri e con il risultato che non si fa più nulla. Non abbiamo preso direttamente sul mercato i migliori ingegneri, abbiamo esteso le gare sino alla follia. Come se il tunnel del Gottardo fosse stato realizzato a seguito di bando di gara sul codice degli appalti.... Già, il Codice. Con i suoi bizantinismi, con le sue garanzie incrociate, è uno splendido terreno di coltura proprio per la politica del non fare. Al Commissario non può essere negato il conferimento di un potere speciale, in deroga totale dal Codice degli Appalti. Se atroce segnale doveva essere, lo colgano i protagonisti. Dimostrando di essere veri. Nuovo ponte, Gronda e Terzo valico. Ma pure lo sconto sulle tariffe Fs e marebonus europeo -tit_org- In tre anni tutte le opere per rilanciare la città - In tre anni tutte le nuove opere per risarcire noi sopravvissuti

Buongiorno - Due anni

[Mattia Feltri]

BUONGIORNO Due anni MATTIA FELTRI Oggi, due anni fa, più o meno all'ora in cui state leggendo questa rubrica, una ragazza ci si fece incontro. Aveva gli occhi rossi. Quella mattina, ad Amatrice, tutti li avevano rossi, tuta quelli che li avevano ancora aperti. Da sotto le macerie si sentivano suonare le sveglie, trilli che non potevano svegliare più nessuno. La ragazza si chiamava Maria Pia, era impolverata e scarmigliata. Avete visto due bambini?,chiese. Si chiamano Simone e Andrea, disse piangendo, sono i miei nipotini. Le avevano detto che due bambini di circa sette anni erano stati tirati fuori, gli avevano fatto il massaggio cardiaco, forse uno era vivo. La rincontrammo a sera. Non piangeva più, ma gli occhi erano ancora rossi. Non aveva notizie. Noi nemmeno. Il marito la stringeva e le diceva non sperare, amore, non sperare, preparati al peggio. La trovammo qualche giorno dopo all'obitorio da campo. Era così dolente e così gentile. Le avevano appena mostrato le foto: i bambini li hanno trovati, ci disse, li hanno messi sull'ambulanza con mia cognata, che non voleva andare all'ospedale senza di loro. Ma erano già morti. Un mese più tardi Maria Pia stava prendendo farmaci in una tenda della Protezione civile. Appena mio frateUo e mia cognata sono stati meglio, disse, abbiamo fatto i funerali. Io non mi riprenderò mai, disse con voce atona. Io e mio marito volevamo un figlio ma... Con un gesto ampio incorniciò la distruzione di Amatrice. Adesso non lo voglio più, disse. Un anno dopo, primo anniversario, suonammo alla sua villetta, di nuovo abitabile. Maria Pia uscì, ci vide e si infiammò di un sorriso: Sono incinta!. -tit_org-

Il numero del giorno 93.000

terremoti in due anni nell'Italia Centrale

[Raphaël Zanotti]

LETTERE & IDEE D numero del giorno 93.000 dei terremoti in due anni nell'Italia Centrale. OGGI PER LA PRIMA VOLTA ALCUNI DIRITTI RISPETTATI RAPHAËL ZANOTTI ha scoperto la morfologia dei piani di faglia scoprendo che si tratta Dal tragico terremoto di due anni fa ad Amatrice l'Italia di un fascio di strutture che hanno permesso di spostare Centrale ha tremato altre 93.000 volte. Il numero enorme un volume della crosta terrestre di oltre 6000 km cubi. me, mai riscontrato in Italia, è il risultato dell'analisi dei 93,000 terremoti registrati solo 9 superavano la soglia negli anni della rete sismica nazionale e ha per la soglia di magnitudo 6.0 di Amatrice. messo agli scienziati dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di studiare e approfondire il fenomeno dei terremoti. Ogni sisma è un esperimento - ha dichiarato il presidente dell'Ingv, Carlo Doglioni - e permette di imparare qualcosa di più sul modo in cui funziona la Terra. Grazie a queste rivelazioni gli scienziati hanno potuto osservare fenomeni rari. Per esempio la stessa faglia, quella del Monte Vettore, si è mossa due volte in pochi mesi. Oppure si è potuto osservare in grande dettaglio - tit_org -

La notte del ricordo a due anni dal terremoto del Centro Italia

[Redazione]

Giovedì 23 Agosto 2018, 15:48 La veglia di preghiera si svolgerà ad Amatrice. Avrà inizio alle 3:30 preceduta dai rintocchi della campana: uno per ognuno dei 239 caduti Ad Amatrice e Accumoli questa notte sarà dedicata al ricordo, a due anni dal sisma del 24 agosto 2016. La veglia di preghiera si svolgerà ad Amatrice. Il raduno dei partecipanti è previsto presso la struttura appositamente allestita nell'area in cui sorgeva l'Istituto Alberghiero. La veglia avrà inizio alle 1:30. A partire dalle 3, i presenti raggiungeranno il monumento memoriale delle vittime nel parco 'Padre Giovanni Minozzi' con una fiaccolata. Qui avrà luogo un momento di silenzio e raccoglimento per ricordare quanti hanno perso la vita quella notte. La preghiera avrà inizio alle 3:30 preceduta dai rintocchi della campana: uno per ognuno dei 239 caduti. Alle 11 di domani la struttura allestita per la notte vedrà il vescovo Pompili presiedere la celebrazione eucaristica che sarà trasmessa in diretta su Rai Uno. Il vescovo presiederà una messa anche ad Accumoli, alle 17, nella principale area Sae in cui sorge anche il monumento ai caduti. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Benevento, incendio nell'impianto dei rifiuti STIR di Casalduni

[Redazione]

Giovedì 23 Agosto 2018, 16:16 Nel pomeriggio con Arpac sono state anche definite le azioni per una veloce caratterizzazione dei rifiuti combustibili, presupposto per la pronta rimozione e ripristino della funzionalità dello Stir. Stanotte si è sviluppato un incendio nel capannone di prima ricezione dei rifiuti indifferenziati (Stir) provenienti dai Comuni della provincia di Benevento, a Casalduni. Si tratta di un secondo episodio, dopo l'incendio dell'anno scorso che ha interessato una parte dei rifiuti stoccati in balle da molti anni in area limitrofa allo Stir. Nel pomeriggio con Arpac sono state anche definite le azioni per una veloce caratterizzazione dei rifiuti combustibili, presupposto per la pronta rimozione e ripristino della funzionalità dello Stir al servizio della Provincia di Benevento. Oggi il vicepresidente della Regione Campania Fulvio Bonavita si è recato sul luogo dell'incendio e ha dichiarato: "Desidero ringraziare i Vigili del Fuoco per il tempestivo ed efficace intervento di spegnimento. Ho confermato al Sindaco di Casalduni ed a tutti i presenti la massima attenzione del Presidente De Luca e dell'intera amministrazione regionale sulla grave situazione che si è determinata, unitamente all'impegno per fornire ogni sostegno per affrontare e superare l'emergenza accumulata dai rifiuti combustibili in un'area operativa ad accesso pregiudicata dal regolare funzionamento. Si rende necessario, pertanto, velocizzare le analisi di rito ed operare la rapida evacuazione dal sito di tale materiale. Per fronteggiare la situazione abbiamo previsto che i rifiuti non conferibili allo Stir di Casalduni siano, in via provvisoria, destinati presso gli Stir delle province di Napoli, Caserta ed Avellino. Sono certo che tutte le istituzioni interessate forniranno ogni proficua e solida disponibilità per aiutare un territorio che nel passato non ha mai fatto mancare ogni responsabile collaborazione in ambito regionale, anche in casi particolarmente difficili". Nel corso dell'incontro che, successivamente al sopralluogo, ho avuto presso la sede della Provincia di Benevento, presenti il Presidente Ricci ed il Prefetto Cappetta, sono stati definiti i dettagli operativi delle azioni da intraprendere, tra cui eventuale messa in sicurezza del capannone ed adeguamento dell'impianto tecnico se dovessero essere richiesti tali interventi in seguito alle verifiche che saranno effettuate in sede tecnica dopo lo spegnimento. Si tratterebbe di interventi complementari a quelli già finanziati di recente dalla Regione per un milione di euro, i cui lavori, appaltati dalla Provincia, dovranno avere inizio ad inizio di settembre. Altro tassello importante è costituito dalla rimozione delle ecoballe stoccate in area limitrofa all'impianto, in attuazione di quanto già previsto dalla Regione fin dagli inizi del 2016, con inserimento del sito di Casalduni nella prima tornata di gare per lo smaltimento delle ecoballe".red/mn(Regione Campania)

Riserva dello Zingaro, soccorsa dal Cnsas una turista altoatesina ferita

[Redazione]

Giovedì 23 Agosto 2018, 16:40 La donna si è procurata escoriazioni e sospette fratture dopo essere scivolata nella zona della cala dell'Uzzo mentre si trovava in escursione con un gruppo di amici. Nuovo intervento delle squadre del Corpo nazionale soccorso alpino espeleologico nella riserva dello Zingaro, il settimo da aprile. Questa volta due squadre della stazione di Palermo sono intervenute intorno alle 12:30 per soccorrere una donna altoatesina di 66 anni, R.U. di Bolzano, che si era procurata escoriazioni e sospette fratture dopo essere scivolata nella zona della cala dell'Uzzo mentre si trovava in escursione con un gruppo di amici. La turista avrebbe perso l'equilibrio ruzzolando sul sentiero reso scivoloso dalla pioggia anche perché priva di abbigliamento adeguato (ai piedi aveva un paio di infradito). Nella caduta rovinosa si era procurata profondi tagli alla mano destra, escoriazioni in varie parti del corpo, una sospetta frattura scomposta all'avambraccio destro e una sospetta frattura al gomito. Lanciato l'allarme alla sala operativa del 118, sul posto sono stati inviati sette tecnici del Soccorso alpino della stazione di Palermo che hanno raggiunto la ferita da San Vito Lo Capo. La donna è stata medicata, immobilizzata e trasportata in barella per oltre due chilometri all'ingresso nord della riserva. Qui c'era ad attenderla un'ambulanza del 118 che l'ha trasferita all'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani. Il 25 luglio scorso i tecnici del Cnsas erano intervenuti per soccorrere una donna napoletana che si era procurata una frattura alla caviglia sinistra nella stessa zona. La turista, M.C., 66 anni, di Pozzuoli, in escursione nella riserva dello Zingaro insieme al marito, era scivolata sul sentiero davanti la grotta dell'Uzzo. red/mn (Cnsas Sicilia)

- Terremoto Centro Italia: la fiaccolata e i rintocchi, Amatrice e Pescara del Tronto ricordano le vittime del sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: la fiaccolata e i rintocchi, Amatrice e Pescara del Tronto ricordano le vittime del sisma Si è tenuta nella notte, ad Amatrice e a Pescara del Tronto, la veglia in ricordo delle vittime del Terremoto in Centro Italia del 24 agosto 2016. A cura di Filomena Fotia 24 agosto 2018 - 07:06 [Amatrice-90-640x427] Roberto Monaldo/La Presse Si è tenuta nella notte, ad Amatrice, la veglia in ricordo delle vittime del Terremoto in Centro Italia del 24 agosto 2016: gremita la struttura allestita nei pressi dell'ex edificio alberghiero, da dove è partito alle 3 il corteo della fiaccolata che è transitato davanti allo scheletro della chiesa di Sant'Agostino, prima di recarsi al Memoriale delle vittime del sisma. Sono stati letti i nomi di 239 morti, ricordati anche da altrettanti rintocchi di campana. In rappresentanza del governo, presente anche il vicepremier Luigi Di Maio. Anche a Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno, si è tenuta una fiaccolata in memoria delle vittime del sisma: tra le centinaia di persone presenti, anche il premier Giuseppe Conte. Dobbiamo trasformare una tragedia enorme come quella di un Terremoto in un'opportunità. Il Terremoto non è un incidente ma fa parte della vita. Allora dobbiamo costruire in modo che le nostre case non ci facciano paura. La ricostruzione che verrà, quindi, non dovrà essere una mera opera di maquillage ma improntata davvero a garantire un futuro nel nome della sicurezza di tutti, ha dichiarato il vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni Ercole, durante la messa in memoria delle vittime del sisma celebrata nella frazione di Pescara del Tronto. Alle 03:36, ora della prima forte scossa di due anni fa, il parroco di Pescara del Tronto don Nazzareno Gaspari ha iniziato a leggere i nomi delle 52 vittime della piccola frazione di Arquata del Tronto scanditi dal rintocco di una campana.

- Allerta meteo Piemonte: criticità gialla nel Nord della Regione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Piemonte: criticità gialla nel Nord della Regione
Allerta gialla, per la previsioni di forti temporali, sul nord del Piemonte. Le aree a rischio di locali allagamenti e frane, indicate nel bollettini divigilanza meteorologica di Arpa a cura di Antonella Petris 23 agosto 2018 - 17:41 [allerta-meteo-temporali]
Allerta gialla, per la previsioni di forti temporali, sul nord del Piemonte. Le aree a rischio di locali allagamenti e frane, indicate nel bollettini divigilanza meteorologica di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) saranno sia le zone alpine e prealpine delle province di Novara, Verbania e Vercelli, sia la pianura che riguarda 6 province su 8. Tempo molto perturbato anche sabato pomeriggio, avvisa Arpa nel bollettino del fine settimana destinato agli escursionisti in montagna, in particolare sull'Appennino e sull'arco alpino che va dalle Alpi Cozie, in provincia di Torino, alle Liguri, nel Cuneese. Lo zero termico perderà mille metri di quota, passando in poche ore da 3.500 a 2.500 metri. Il tempo in Piemonte migliorerà domenica.

- Vasto incendio vicino Berlino: evacuate 3 cittadine - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Vasto incendio vicino Berlino: evacuate 3 cittadine Vasto incendio divampato a circa 50 km da Berlino: il vento ha alimentato le fiamme. A cura di Filomena Fotia 24 agosto 2018 - 06:58 [California-in-fiamme-non-si-allenta-la-morsa-degli-incendi-9-640x427] La Presse/Reuters Un vasto incendio è divampato a circa 50 km da Berlino: il vento ha alimentato le fiamme, che hanno distrutto almeno 300 ettari di bosco. L'incendio ha reso necessaria l'evacuazione di 3 cittadine: Frohnsdorf, Klausdorf e Tiefenbrunnen.

- Terremoto Centro Italia: inaugura nuova scuola antisismica a Leonessa - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: inaugura nuova scuola antisismica a Leonessa
La nuova scuola antisismica di Leonessa è stata intitolata a Paolo Borsellino
A cura di Filomena Fotia
23 agosto 2018 - 11:55 [terremoto-chiesa-leonessa]
Si è tenuta questa mattina l'inaugurazione della nuova scuola antisismica a Leonessa, Comune reatino colpito dal terremoto del 2016: Si può e si deve aggirare gli ostacoli della burocrazia. Quest'opera credo sia la pietra miliare, esempio da dove poter ripartire. Mettere da parte la burocrazia emettere in campo procedure snelle in modo che quello che serve ai cittadini, come una scuola, venga fatto nel più breve tempo possibile, ha dichiarato il sindaco. Purtroppo ancora oggi la ricostruzione è incartata nella peggiore burocrazia e mi auguro che da oggi tutti coloro che sono deputati a questa grande sfida, che è ricostruire 138 comunità, prendano esempio di questa scuola e da qui, magari, possa ripartire una ricostruzione più veloce e più efficace. Abbiamo fatto da soli, abbiamo rifiutato i container, perché significava mettere i nostri figli per tanto tempo dentro una scuola che sarebbe stato un messaggio negativo anche dal punto di vista psicologico. Abbiamo perciò deciso di gestire noi i fondi, circa 550 mila euro, per realizzare una scuola che non venga rottamata e possa servire per sempre alla nostra comunità. La nuova scuola di Leonessa è stata intitolata a Paolo Borsellino, un simbolo di legalità ma anche, e soprattutto, un simbolo di coraggio perché siamo convinti che in questa Italia e in questa partita serve buon senso e coraggio.

- Hawaii, primi effetti dell'uragano Lane: forti rovesci di pioggia ed emergenza rifugi sulla Grande Isola - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hawaii, primi effetti dell'uragano Lane: forti rovesci di pioggia ed emergenza rifugi sulla Grande Isola. A differenza della Florida o del Texas, dove i residenti possono fuggire in auto a centinaia di chilometri di distanza per mettersi in salvo, alle Hawaii i residenti sono confinati nelle isole. A cura di Beatrice Raso. 23 agosto 2018 - 11:47. Uragano Lane Hawaii. Il Presidente Donald Trump ha approvato la richiesta dello stato di emergenza avanzata dalle Hawaii per l'uragano Lane che si avvicina pericolosamente. Le Hawaii avranno così accesso alle risorse federali per tutti i danni e le perdite causate dall'uragano. Intanto, la Grande Isola dell'arcipelago comincia a sentire i primi effetti delle bande esterne di pioggia di Lane: forti rovesci di pioggia sulla parte orientale dell'isola (fino a 76 mm in 3 ore) e pioggia più leggera in altre aree. L'uragano Lane si sta indebolendo mentre si avvicina alle Hawaii, ma rimarrà comunque la tempesta più forte a colpire le Hawaii dopo l'uragano Iniki del 1992. Il Servizio Meteorologico Nazionale dichiara che la tempesta è ancora in grado di dare un bel colpo alle Hawaii, prima di rallentare gradualmente nei prossimi due giorni. Fino a ieri, 22 agosto, Lane si trovava 515 km a sud di Hilo, sulla Grande Isola e si muoveva in direzione nord-ovest verso le altre isole dell'arcipelago a circa 15 km/h. Le autorità riportano che nella notte i venti si sono leggermente ridotti, passando da 259 km/h a 250 km/h, il che ha portato al passaggio da uragano di categoria 5 a uragano di categoria 4. I meteorologi sostengono che potrebbe diminuire fino alla categoria 3 nel pomeriggio di oggi, per diventare di categoria 2 domani, con venti fino a 177 km/h e il centro a sud della capitale Honolulu. Le minacce che Lane porta sulle isole hawaiane sono venti devastanti, piogge intense e prolungate e alluvioni lampo potenzialmente letali. Uragano Lane. Credit: Ricky Arnold/NASA. Le scuole resteranno chiuse almeno fino a lunedì 27 e molti edifici scolastici sono utilizzati come rifugi emergenza. I dipendenti statali sono autorizzati ad astenersi dal lavoro, a meno che non si tratti di ruoli essenziali. Tom Travis, amministratore dell'Agenzia per la Gestione delle Emergenze, ha dichiarato che nello stato insulare non c'è abbastanza spazio per i rifugi. Ha invitato coloro che non si trovano nelle zone soggette ad allagamenti a restare a casa. Molti, invece, vivono vicino alle spiagge o ai corsi d'acqua che potrebbero esondare, quindi le autorità stanno lavorando per trovare un rifugio alla consistente popolazione di senza tetto. La Marina statunitense sta allontanando navi e sottomarini dalle Hawaii, che saranno pronti ad intervenire in caso di necessità. Tutti i velivoli della Marina saranno tenuti negli hangar spostati in altri aeroporti per evitare la tempesta. Uragano Lane Hawaii. Il Pacifico centrale ha pochi uragani rispetto ad altre aree, con solo 4/5 tempeste a cui viene assegnato un nome in un anno. E le Hawaii raramente vengono colpite. A differenza della Florida o del Texas, dove i residenti possono fuggire in auto a centinaia di chilometri di distanza per mettersi in salvo, alle Hawaii i residenti sono confinati nelle isole. L'unica cosa che possono fare è assicurarsi di abbastanza rifornimenti per superare i prolungati blackout e altre potenziali emergenze. Infatti, gli scaffali dei negozi sono già stati svuotati e tra i beni più venduti ci sono stati i fogli di compensato, che i residenti intendono usare per sigillare finestre e pompe del gas. Vivere su un'isola implica anche la possibilità di non riuscire a consegnare i beni essenziali nel caso in cui Lane imponesse la chiusura dei porti. Fortunatamente, l'Agenzia Federale di Gestione delle Emergenze ha scorte di cibo, acqua e rifornimenti portati nell'area a causa dell'uragano Hector, che ha sfiorato le isole hawaiane oltre una settimana fa.

- Incredibile a Reggio Calabria, piove dentro il Museo dei Bronzi di Riace appena inaugurato e nel Palazzo della Polizia Municipale: "ohh flagello, signore Dio aiutaci" [VIDEO SHOCK] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incredibile a Reggio Calabria, piove dentro il Museo dei Bronzi di Riace appena inaugurato e nel Palazzo della Polizia Municipale: ohh flagello, signore Dio aiutaci [VIDEO SHOCK] Reggio Calabria, il nubifragio di ieri ha provocato danni e disagi nei principali palazzi della città: le immagini a cura di Peppe Caridi 23 agosto 2018 - 11:46 Reggio Calabria pioggia musei Il violento nubifragio che ieri pomeriggio ha colpito Reggio Calabria ha allagato il nuovo Museo dei Bronzi di Riace, inaugurato appena due anni fa dalle più alte cariche dello stato, e il Palazzo della Polizia Municipale. Proprio dalla sede dei Vigili Urbani, situata sul Viale Quinto nella zona Suddella città, possiamo osservare un video particolarmente eloquente: Reggio Calabria: le immagini del nubifragio che ha allagato il palazzo dei Vigili [VIDEO][reggio-calabria-nuovo-museo-1024x508]

- Crollo del Ponte Morandi a Genova, monitoraggio di ponti e viadotti a rischio: l'esperto spiega principi e metodi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Crollo del Ponte Morandi a Genova, monitoraggio di ponti e viadotti a rischio: l'esperto spiega principi e metodi
A cura di Peppe Caridi
23 agosto 2018 - 18:00 [genova-ponte-crollato-640x320]
Giampiero Petrucci, geologo ed esperto di monitoraggio, ex Supervisore del monitoraggio del Ponte sul Po a Piacenza relativo alla linea ferroviaria di Alta Velocità, ci aiuta a capire scopi e finalità di un corretto monitoraggio strutturale. La tragedia di Genova ha portato alla ribalta un fenomeno ben noto nell'ambito degli addetti ai lavori. La pessima situazione di numerosi ponti e viadotti italiani dal punto di vista della manutenzione, della conservazione e indefinitiva della sicurezza dei viaggiatori. In tutta Italia esistono ponti e viadotti che mostrano segni evidenti di cattiva manutenzione, con il forte degrado del calcestruzzo e spesso, addirittura, con ampie porzioni dei ferri di armatura a vista. Questi esempi, comprensibili da chiunque, testimoniano come si dovesse intervenire prima. Ma quali sono i mezzi tecnici e scientifici a disposizione per salvaguardare le infrastrutture? Il primo problema nasce dalla vetustà delle strutture. Il nostro paese è attraversato in lungo e largo da vie di comunicazione realizzate 50-60 anni fa; la mancanza di adeguata manutenzione ha portato i manufatti a perdere una parte, spesso piccola ma comunque già indicativa, della loro portanza. Alcuni ponti e viadotti oggi hanno l'aspetto di giganti malati, di colossi dai piedi di argilla. Il cemento armato non è eterno, soprattutto se non adeguatamente curato e accudito. Viene costantemente aggredito dall'anidride carbonica e dagli agenti atmosferici, con particolare effetto dei sali marini lungo le coste e di neve e gelo in montagna (foto 1). Il traffico, aumentato in maniera esponenziale negli ultimi decenni, col fenomeno del notevole incremento di carichi indotti e vibrazioni, fa il resto. Smottamenti, frane, alluvioni, terremoti, catastrofi naturali di cui il nostro territorio soffre costantemente, rappresentano un'ulteriore complicazione in un quadro già di per sé difficile e preoccupante. Tutti aspetti ben noti agli scienziati ed ai tecnici, ma le cui soluzioni sono state applicate ben raramente. Le nostre infrastrutture non sono state adeguate al progresso, all'aumento del traffico e della mobilità, allo scorrere del tempo: questa è la madre di tutte le disgrazie, incapacità di migliorarle e adeguarle ad una realtà ben diversa da quella in cui furono realizzate. Le strutture come il Ponte Morandi di Genova erano, forse, all'avanguardia 50 anni fa. Ora non lo sono più. Ricordiamo soltanto che l'Autostrada del Sole, ancora oggi la nostra via di comunicazione più trafficata, fu inaugurata nel 1958, dunque esattamente 60 anni fa. Allora cosa fare per rendere più sicuro il cammino dei viaggiatori? Molti si sono riempiti la bocca con la parola monitoraggio, probabilmente senza nemmeno sapere come funziona. Cerchiamo allora di spiegarne le finalità e le metodologie. Negli ultimi vent'anni, per fortuna, non è esistita un'infrastruttura importante del nostro paese che, in corso d'opera, non sia stata adeguatamente sottoposta a monitoraggio. Il Ponte sul Po a Piacenza della Linea Alta Velocità ferroviaria, ad esempio, realizzato ormai 15 anni fa, aveva (e ha ancora) al suo interno un migliaio di strumenti atti a valutarne lo stato di salute, in qualsiasi momento. Questo perché da un lato, in fase costruttiva, fosse così possibile verificare le ipotesi di progetto, e dall'altro una volta posta in esercizio, fosse possibile garantirne la sicurezza con un controllo costante e continuo. Tra gli strumenti adottati le cosiddette barre estensimetriche, (foto 2) montate direttamente sui ferri di armatura, atte a valutare lo stato tensionale del ferro stesso ovvero qualsiasi minimo movimento di estensione o compressione, per verificare in modo puntuale la stabilità dell'opera. Anche gli ormai famosi stralli, parola diventata di moda, sono stati adeguatamente monitorati, con strumenti in grado di valutarne puntualmente lo stato di tensione (celle di carico e di torsione) montati alla loro base. Tutto questo però è stato eseguito in corso d'opera, cioè durante la costruzione e, è bene ribadirlo, tutti questi strumenti rimangono in esercizio anche adesso, a distanza di anni, potendo dunque fornire risposte immediate sullo stato di salute del ponte. Ovviamente è impossibile introdurre un siffatto monitoraggio all'interno di una struttura già realizzata. Ed allora cosa fare? Innanzi tutto sensibilizzare tutti, non solo l'opinione pubblica ma anche gli stessi addetti

ai lavori, in relazione all'importanza fondamentale del monitoraggio. Io stesso, per esperienza decennale in questo settore, ho potuto constatare direttamente sul campo come spesso il monitoraggio venisse considerato una serie di operazioni, se non inutili, che comunque facessero perdere tempo e soldi alle imprese. Più di un Direttore dei Lavori, o di cantiere, ha espresso le sue perplessità al riguardo. Impossibile poi ritardare o, addirittura, fermare i lavori perchè uno strumento aveva segnalato un'anomalia. La tragedia di Genova dovrebbe avere avuto un ruolo catalizzatore in questo senso. Il monitoraggio serve, eccome! Quindi, in secondo luogo, operare su due livelli di attenzione. Innanzi tutto sul calcestruzzo. Inutile elencare le prove atte a valutare il suo stato di conservazione. Si parte da una semplice verifica visiva o da altrettanti semplici test eseguiti con un martello (e la valutazione della conseguente risposta sonica) per arrivare alle più sofisticate indagini di laboratorio (geotecniche e chimiche) sulle carote (spezzoni cilindrici di calcestruzzo) prelevate direttamente dall'interno delle strutture. In questo modo si può comprendere quanto il cemento sia deteriorato e dunque prendere gli opportuni provvedimenti. Si tratta però di operazioni discontinue, certamente puntuali ed utilissime, codificate dal punto di vista scientifico, ma talora non immediate e che necessitano spesso di attrezzature particolari e costose. Ed ecco che altrettanto utile, e più immediato, si rivela allora il secondo livello di attenzione. Monitorare direttamente la struttura, se non all'interno, all'esterno. Applicare cioè sulla sua superficie, in punti specifici e scelti ad hoc, strumenti in grado di valutarne, in ogni momento e senza interruzione, la sua stabilità e dunque i possibili cedimenti. Strumenti dal funzionamento spesso semplice, poco costosi, e che, se ben collocati, possono fornire risposte esaurienti per la sicurezza generale. Ad esempio i clinometri (foto 3) che funzionano sul principio alla base della semplice livella a bolla utilizzata da sempre dai muratori. Ovviamente, ad un livello più sofisticato. In pratica indicano l'inclinazione della struttura e, dunque, la sua eventuale rotazione: dalle prime indicazioni pare che pure il Ponte Morandi, al momento del crollo, abbia ruotato in una determinata direzione. Associati ai clinometri possono essere utili i cosiddetti fessurimetri, o sensori di deformazione, (foto 4 e 5) atti alla valutazione dell'allargamento (o restringimento) di eventuali fessure presenti nella struttura. Il vibrometro è invece uno strumento che, come indicato dal suo stesso nome, misura le vibrazioni: risulta particolarmente utile in situazioni di traffico pesante e continuo, per valutare le sollecitazioni cui è sottoposta la struttura. Spesso si è soliti monitorare i manufatti, non solo ponti e viadotti ma anche gli edifici, dal punto di vista topografico. Sulla struttura vengono applicati semplici target, di piccole dimensioni, (foto 6) cui fa riferimento una stazione totale di misura automatizzata in grado di valutarne la posizione nello spazio e dunque gli spostamenti nelle varie direzioni, con particolare riferimento ai cedimenti verticali. Questo sistema risulta particolarmente utile ed utilizzato in galleria, per la valutazione delle convergenze o verosimilmente dei restringimenti cui il tunnel è sottoposto in fase di scavo, ma non solo (ad esempio per movimenti franosi e/o infiltrazioni di acqua). Il terreno di fondazione può invece essere monitorato attraverso gli inclinometri o veri e propri tubi posizionati in uno scavo nel terreno (o talora perfino nel cemento come accade nei muri di sostegno delle strade) in cui viene inserita un'apposita sonda tramite cui, con misurazioni successive, è possibile capire l'esistenza o meno di spostamenti (foto 7). In caso della presenza di falda acquifera prossima alla superficie, possono rivelarsi utili i piezometri atti alla valutazione dello spostamento dei livelli di acqua nel terreno. Importante segnalare che si tratta in genere di strumenti di ultima generazione, spesso wireless, che misurano H24 in modo continuativo: i dati vengono trasmessi ad un data-logger, possono essere acquisiti costantemente anche online e dunque il monitoraggio risulta sempre attivo, secondo doposecondo allarme (ogni strumento può essere tarato su opportune soglie di allerta) risulta dunque immediato e la sicurezza garantita. Il costo dipende ovviamente dalla quantità e tipologia degli strumenti installati, nonché dalla durata e frequenza di lettura, ma parliamo comunque in termini di decine di migliaia di euro per ogni struttura. In Italia, fortunatamente, siamo all'avanguardia nella realizzazione di questi strumenti e, ad esempio, la Sisgeo rappresenta indubbiamente un'eccellenza nel settore. Ciò che però poi diventa fondamentale, una volta posizionati gli strumenti, è la frequenza di lettura. Alcune dichiarazioni hanno lasciato intendere che a Genova le ispezioni venissero eseguite mensilmente, se non addirittura in modo trimestrale. Ciò pare, se fosse vero, poco opportuno. In situazioni di emergenza (e se non lo

era quella del Ponte Morandi) la frequenza deve assolutamente essere implementata. Negli scavi in sotterraneo, soprattutto in area urbana, si arriva anche a letture quotidiane, se non addirittura (come accaduto più volte anche per gli scavi della Metropolitana di Roma) a due letture al giorno. Certo, tutto questo significa rallentare i lavori in corso soprattutto aumentare i costi. Ma la sicurezza non ha prezzo. Così come la vita umana. Gli strumenti dunque non mancano e neppure le capacità tecniche. Il Governo bandiera ai quattro venti l'avvio di una grande campagna di monitoraggio delle infrastrutture. Come sempre in Italia ci svegliamo troppo tardi, quando il peggio è passato. Possiamo solo sperare che dalla tragedia di Genova nasca qualcosa di positivo e forse stavolta, in relazione al monitoraggio, può veramente accadere. Adesso o mai più.

[1-ponte-sul-serchio-lucca-1]Foto 1. Gli effetti degli agenti atmosferici sul cedimento di un ponte sito sul fiume Serchio, in località Casina Rossa, nei pressi di Lucca. I ferri delle armature sono chiaramente visibili. Foto di Roberto Balatri [2-barretta-estensimetrica-1]Foto 2. Barretta estensimetrica posta in opera direttamente sul ferro di armatura [3-clinometro-1-1024x576]Foto 3. Clinometro (da www.sisgeo.com) [4-fessurimetro-1]Foto 4. Fessurimetri posti in opera per la valutazione delle fessure (da www.sisgeo.com) [5-fessurimetro2-1]Foto 5. Fessurimetri posti in opera per la valutazione delle fessure (da www.sisgeo.com) [6-target-1]Foto 6. Targets topografici [7-inclinometro-1]foto 7. Il sistema di funzionamento di un inclinometro (da www.sisgeo.com)

- Maltempo Cagliari: tecnici pronti a valutare i danni alle colture colpite - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Cagliari: tecnici pronti a valutare i danni alle colture colpite" I tecnici dell'Agenzia regionale Argea Sardegna sono pronti a valutare i danni alle colture colpite dal maltempo" A cura di Filomena Fotia 23 agosto 2018 - 12:01 [maltempo15-640x640] Già dalle prossime settimane i tecnici dell'Agenzia regionale Argea Sardegna sono pronti a valutare i danni alle colture colpite dal maltempo che, in quest'ultimo mese, ha causato diverse criticità in vari territori dell'Isola e per numerose imprese agricole. Per adesso siamo in attesa delle comunicazioni degli stati di calamità da parte dei Comuni dove si trovano le aziende interessate dai fenomeni. Lo ha detto l'assessore dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, nel commentare gli anomali eventi atmosferici che stanno caratterizzando l'estate in corso. Così come qualche giorno fa nel caso dei danni per la produzione delle cozze a Olbia ha proseguito l'esponente della Giunta anche sugli eventuali ristori per il comparto agricolo rivolgiamo un appello a tutti i parlamentari sardi, a prescindere dalle appartenenze politiche, affinché si facciano portavoce a Roma delle problematiche della Sardegna. Gli eletti sardi siano ambasciatori in Parlamento e al Governo per il recupero di risorse da destinare alle nostre imprese agricole attraverso interventi ad hoc da inserire nella nuova legge di programmazione finanziaria. I fondi a disposizione dell'Assessorato ha aggiunto Caria sono di importo limitato e le richieste di intervento per le avversità atmosferiche sono numerose. Così come disposto dal governo precedente, che nell'ultima legge finanziaria aveva stanziato 25 milioni di euro per le varie calamità naturali del 2017, ci auguriamo che l'Esecutivo Conte abbia la stessa attenzione per la nostra Isola e i tanti lavoratori coinvolti dalle avversità meteorologiche di un'estate a dir poco impazzita.

- Terremoto Molise, il sismologo: "Noi cittadini dobbiamo prepararci a salvare le nostre vite se non ci pensa lo Stato" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise, il sismologo: Noi cittadini dobbiamo prepararci a salvare le nostre vite se non ci pensa lo Stato "Non è impossibile un terremoto di maggiore intensità. Per chi sta lungo la costa, il rischio non è tanto del crollo di abitazioni quanto di possibili ondate di maremoto" A cura di Monia Sangermano 23 agosto 2018 - 18:19 terremoto sismografo paura Appennino è fortemente sismico, se non ci pensa lo Stato a prepararsi, è bene che noi stessi cittadini ci prepariamo a difendere le nostre vite. Così il sismologo Antonio Moretti, sulla propria pagina Facebook all'indomani dell'ultima scossa di terremoto che qualche giorno fa ha scosso il Molise e non solo. La crisi sismica attuale spiega Moretti è focalizzata su di una struttura trascorrente circa E-W, già ben nota e studiata. Il meccanismo focale, cioè la soluzione degli sforzi che agiscono sul piano di faglia rilevabile sul sito INGV, è perfettamente coerente con la struttura indicata, che va da Campobasso fino alla punta del Gargano. Il terremoto più forte su questa struttura è stato quello del 1627, che fece 1500 vittime prevalentemente a causa di un maremoto che colpì le coste di Lesina. Anche a Manfredonia ci fu un maremoto che, secondo le cronache dell'epoca, raggiunse la metà dell'altezza delle mura del forte verso la marina. Le scosse attuali sono più all'interno rispetto al 1627 ma sulla stessa struttura. Trattandosi di una faglia trascorrente precisa Moretti, cioè a piano verticale e scorrimento orizzontale, non si può parlare di scosse di assestamento come nelle faglie appenniniche, ma di ulteriori scorrimenti lungo il piano di faglia. Con queste premesse, temo che un minimo di prudenza sia d'obbligo. Facendo i debiti scongiuri, non è impossibile un terremoto di maggiore intensità. Per chi sta lungo la costa, il rischio non è tanto del crollo di abitazioni quanto di possibili ondate di maremoto. Certo non paragonabili a quelle del Pacifico, ma sufficienti per costituire pericolo. Quindi se dovete uscire, non dormite sulla spiaggia. Se io abitassi nell'interno francamente dormirei in auto conclude l'esperto -. Per chi invece si sente sicuro in casa, meglio avere vicino al letto una sorgente di luce, torcia o cellulare, non si sa mai fosse necessaria una fuga improvvisa, ingloriosa ma salutare.

- Tifone Cimaron: allagamenti e caos trasporti in Giappone, 600 mm di pioggia in meno di 48 ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Tifone Cimaron: allagamenti e caos trasporti in Giappone, 600 mm di pioggia in meno di 48 ore Giappone: il tifone Cimaron, con venti da 200 km/h, ha scaricato 600 mm d'acqua in meno di 48 ore sulla parte meridionale e occidentale dell'Arcipelago. A cura di Filomena Fotia 24 agosto 2018 - 07:16 uragani giapponesi Il tifone Cimaron ha investito il Giappone meridionale nella notte di ieri, generando allagamenti in alcune delle aree già colpite dalla grave alluvione del mese scorso e causando interruzione dei servizi di trasporto in diverse località, senza causare, al momento, vittime. Il tifone, con venti da 200 km/h, ha scaricato 600 millimetri d'acqua in meno di 48 ore sulla parte meridionale e occidentale dell'Arcipelago, secondo quanto reso noto dall'Agenzia meteorologica nazionale. Il ciclone ha privato circa 100 mila abitazioni dell'energia elettrica e causato la cancellazione di circa 300 voli.

- Terremoto Molise, tecnico: il serbatoio di Montecilfone va abbattuto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise, tecnico: il serbatoio di Montecilfone va abbattuto
Terremoto Molise: a rischio il serbatoio di Montecilfone, "è indispensabile l'abbattimento al fine di garantire la pubblica incolumità"
A cura di Filomena Fotia
23 agosto 2018 - 12:52 [terremoto-molise-montecilfone-9-640x427]
Giuseppe Terrigno/La Presse
Il grado di sicurezza attuale del serbatoio dell'acqua, di fronte ad un evento sismico, di intensità pari o superiore a quelli precedenti, è molto basso, tale da non poter garantire l'incolumità pubblica. Il rischio di collasso del manufatto, in caso di sisma, è molto elevato: è quanto emerge dalla relazione dell'ingegnere Giovanni Di Iorio in riferimento al serbatoio dell'acqua di Montecilfone (Campobasso), lesionato dalle scosse di terremoto degli scorsi giorni. Secondo il parere del tecnico è indispensabile l'abbattimento al fine di garantire la pubblica incolumità.

- Maltempo: soccorsa escursionista ferita nella riserva dello Zingaro - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: soccorsa escursionista ferita nella riserva dello Zingaro
Nuovo intervento delle squadre del Corpo nazionale soccorso alpino espeleologico nella riserva dello Zingaro, il settimo da aprile
A cura di Antonella Petris
23 agosto 2018 - 18:50
[alpi-escursione-trekking]
Nuovo intervento delle squadre del Corpo nazionale soccorso alpino espeleologico nella riserva dello Zingaro, il settimo da aprile. Questa volta due squadre della stazione di Palermo sono intervenute intorno alle 12,30 per soccorrere una donna altoatesina di 66 anni, di Bolzano, che si era procurata escoriazioni e sospette fratture dopo essere scivolata nella zona della caladell Uzzo mentre si trovava in escursione con un gruppo di amici. La turista avrebbe perso l'equilibrio ruzzolando sul sentiero reso scivoloso dalla pioggia anche perché priva di abbigliamento adeguato (ai piedi aveva un paio di infradito). Nella caduta rovinosa si era procurata profondi tagli all'mano destra, escoriazioni in varie parti del corpo, una sospetta frattura scomposta all'avambraccio destro e una sospetta frattura al gomito. Lanciato allarme alla sala operativa del 118, sul posto sono stati inviati sette tecnici del Soccorso alpino della stazione di Palermo che hanno raggiunto la ferita da San Vito Lo Capo. La donna è stata medicata, immobilizzata e trasportata in barella per oltre due chilometri all'ingresso nord della riserva. Qui era ad attenderla un'ambulanza del 118 che ha trasferito all'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani. Il 25 luglio scorso i tecnici del Cnsas erano intervenuti per soccorrere una donna napoletana che si era procurata una frattura alla caviglia sinistra nella stessa zona. La turista, di 66 anni, di Pozzuoli, in escursione nella riserva dello Zingaro insieme al marito, era scivolata sul sentiero davanti alla grotta dell'Uzzo.

- Maltempo, grande paura a Olbia: fulmine sulla pista, dipendente scaraventata a terra - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, grande paura a Olbia: fulmine sulla pista, dipendente scaraventata a terra. Tragedia sfiorata all'aeroporto di Olbia intorno alle 17,45. Un nubifragio si è abbattuto sullo scalo gallurese. A cura di Antonella Petris 23 agosto 2018 - 19:04 [FULMINI-2] Tragedia sfiorata all'aeroporto di Olbia intorno alle 17,45. Un nubifragio si è abbattuto sullo scalo gallurese. Mentre una dipendente assisteva alle operazioni di assistenza ad un aereo, secondo le prime frammentarie notizie, è caduto un fulmine sulla pista e la donna è stata scaraventata lontano dall'onda d'urto. Ha perso conoscenza ed è stata portata in urgenza all'ospedale Giovanni Paolo II di Olbia. Non è in pericolo di vita. Le operazioni di pista sono state sospese per circa 20 minuti. I voli sono regolari.

- Maltempo Roma: allagamenti e danni, albero cade su due auto a Ostia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Roma: allagamenti e danni, albero cade su due auto a Ostia
Ostia: un albero è crollato in strada, colpendo due auto in transito. Sul posto i vigili del fuoco. A cura di Filomena Fotia
23 agosto 2018 - 08:25 [ambulanza-640x358]
Ieri sera in via dei Pescatori a Ostia un albero è crollato in strada, colpendo due auto in transito. Sul posto i vigili del fuoco. Il pioppo, di circa 20 metri, ha investito le due vetture e due donne sono rimaste ferite: le conducenti, di 33 e 32 anni, sono state trasportate dal personale medico del 118 all'ospedale Grassi di Ostia. Sono stati circa 90 gli interventi effettuati dalle squadre dei vigili del fuoco del comando di Roma, dalle ore 20 di ieri sera alle ore 8 di stamattina e il 70% degli interventi era legato al maltempo. I comuni più colpiti dal nubifragio sono stati quelli di Velletri, Palestrina, Cave, Labico e Pomezia. Si sono registrate strade allagate, pali, alberi e rami caduti.

- Terremoto Molise, Anas: ultimate le prime verifiche sulla SS647 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise, Anas: ultimate le prime verifiche sulla SS647
Terremoto Molise: si avvia alla conclusione la prima parte delle verifiche condotte da Anas sulla SS647 "Fondo Valle del Biferno" A cura di Filomena Fotia 23 agosto 2018 - 13:29 [sismografo1] Si avvia alla conclusione la prima parte delle verifiche condotte da Anas sulla SS647 Fondo Valle del Biferno, interdetta al transito tra il km 47,600 e il km 63,400, in via precauzionale, dalla notte del 17 agosto, a seguito dello scosse di Terremoto in Molise. E' stata ispezionata, in coordinamento con prefettura ed enti locali, la quasi totalità dell'infrastruttura, in particolare le opere d'arte, eseguendo anche rilievi di dettaglio, con strumentazioni specialistiche. Attualmente, oltre all'ultimazione dei rilievi, sono in fase di elaborazione e di confronto i dati già raccolti. Nella giornata di ieri, inoltre, sono stati avviati i lavori di ripristino della pavimentazione in corrispondenza del viadotto Valle Cupa I, al km 54,400, che si stanno ultimando oggi, anche con il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale lungo intera tratta. Lo scopo è di ripristinare i danni, tra i quali crepe e avvallamenti, causati sul piano viabile dal Terremoto. Tali attività sono propedeutiche alla riapertura della tratta stradale. Nella mattinata di domani si terrà una riunione presso la prefettura di Campobasso, nell'ambito del centro coordinamento soccorsi istituito presso l'ufficio territoriale del Governo, durante la quale Anas illustrerà gli esiti delle verifiche condotte, allo scopo di condividere le modalità di riapertura della tratta di SS647. Anche a seguito della messa in esercizio della tratta stradale, proseguiranno le verifiche, che non attengono alla stabilità delle opere d'arte, e la consueta sorveglianza della infrastruttura, maggiormente attenzionata dopo gli eventi sismici. Nel contempo Anas, su disposizione del Ccs, comitato coordinamento soccorsi, allo scopo di agevolare la viabilità locale, in particolare del Comune di Guardialfiera (Campobasso), si è resa disponibile a effettuare un intervento sulla strada provinciale 73/b, ex Bifernina, consistente nello sfalcio dell'erba e nell'allargamento della sede stradale. I lavori sono a supporto della Provincia ed al Comune che hanno eseguito opere di pavimentazione e altri interventi finalizzati ad una migliore fruibilità di questa ulteriore viabilità.

- Svizzera: scossa di terremoto magnitudo 3.2 nel canton Vallese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Svizzera: scossa di terremoto magnitudo 3.2 nel canton Vallese
A cura di Filomena Fotia
23 agosto 2018 - 08:41 terremoto sismografo paura
Un terremoto magnitudo 3.2 ha si è verificato alle 02:09 nel canton Vallese in Svizzera: epicentro è stato localizzato a circa 7 km a nord-ovest di Saxon (VS) e ipocentro a una profondità di 6.3 km, ha spiegato il servizio sismico svizzero del Politecnico federale di Zurigo. La scossa è stata nettamente avvertita nelle località vicino all'epicentro nei cantoni di Vaud e Friburgo. Sono arrivate oltre 200 chiamate ai numeri di emergenza da parte di persone allarmate, ma non si sono registrati danni a persone o cose.

- Maltempo, si avvala tetto: chiusa una chiesa nel grossetano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, si avvala tetto: chiusa una chiesa nel grossetano
Avvallamento improvviso del tetto della chiesa dei Poderi di Montemerano(Grosseto), i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'edificio. A cura di Antonella Petris
23 agosto 2018 - 19:36 [Schermata-2018-08-23-alle-19]
Avvallamento improvviso del tetto della chiesa dei Poderi di Montemerano(Grosseto), i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza l'edificio. Il sopralluogo, dopo una verifica della stabilità eseguita dagli stessi pompieri, ha consigliato per motivi di sicurezza la chiusura della chiesa, fino al ripristino del tetto. Non sarebbe da escludere che il cedimento derivi dal maltempo che ha imperversato in questi ultimi giorni nella zona delle Colline del Fiora.

- Maltempo, nubifragio nel Tarantino: sradicati diversi alberi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, nubifragio nel Tarantino: sradicati diversi alberiUn violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di oggi a Grottaglie, nel tarantino, provocando allegamenti e disagi. A cura di Antonella Petris 23 agosto 2018 - 20:00[nubifragio-taranto-maltempo-640x480]Un violento temporale si è abbattuto nel pomeriggio di oggi a Grottaglie, nel tarantino, provocando allegamenti e disagi. Diversi gli alberi sradicati. Uno di questi è caduto davanti all'ingresso dell'ospedale San Marco, un altro all'interno del cortile della scuola Media Don Sturzo. Sono stati rimossi dai Vigili del Fuoco. Allegamenti in via Campatelli (zona fiera), vico Monti e in altre zone della città con numerose richieste di intervento arrivate alla Polizia locale.

- Tragedia di Genova: monitoraggio di ponti e viadotti a rischio, principi e metodi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Tragedia di Genova: monitoraggio di ponti e viadotti a rischio, principi e metodi
 A cura di Redazione MeteoWeb
 23 agosto 2018 - 14:16 [ponte-morandi-genova-16-640x427] Marco Alpozzi/La Presse
 Giampiero Petrucci, geologo ed esperto di monitoraggio, ex Supervisore del monitoraggio del Ponte sul Po a Piacenza relativo alla linea ferroviaria di Alta Velocità, ci aiuta a capire scopi e finalità di un corretto monitoraggio strutturale. La tragedia di Genova ha portato alla ribalta un fenomeno ben noto nell'ambito degli addetti ai lavori. La pessima situazione di numerosi ponti e viadotti italiani dal punto di vista della manutenzione, della conservazione e dell'inevitabile della sicurezza dei viaggiatori. In tutta Italia esistono ponti e viadotti che mostrano segni evidenti di cattiva manutenzione, con il forte degrado del calcestruzzo e spesso, addirittura, con ampie porzioni dei ferri di armatura a vista. Questi esempi, comprensibili da chiunque, testimoniano come si dovesse intervenire prima. Ma quali sono i mezzi tecnici e scientifici a disposizione per salvaguardare le infrastrutture? [1-ponte-sul-serchio-luc] 1 ponte sul Serchio Lucca il primo problema nasce dalla vetustà delle strutture. Il nostro paese è attraversato in lungo e largo da vie di comunicazione realizzate 50-60 anni fa; la mancanza di adeguata manutenzione ha portato i manufatti a perdere una parte, spesso piccola ma comunque già indicativa, della loro portanza. Alcuni ponti e viadotti oggi hanno l'aspetto di giganti malati, di colossi dai piedi di argilla. Il cemento armato non è eterno, soprattutto se non adeguatamente curato e accudito. Viene costantemente aggredito dall'anidride carbonica e dagli agenti atmosferici, con particolare effetto dei sali marini lungo le coste e di neve e gelo in montagna (foto 1). Il traffico, aumentato in maniera esponenziale negli ultimi decenni, col fenomeno del notevole incremento dei carichi indotti e vibrazioni, fa il resto. Smottamenti, frane, alluvioni, terremoti, catastrofi naturali di cui il nostro territorio soffre costantemente, rappresentano un'ulteriore complicazione in un quadro già di per sé difficile e preoccupante. Tutti aspetti ben noti agli scienziati ed ai tecnici, ma le cui soluzioni sono state applicate ben raramente. Le nostre infrastrutture non sono state adeguate al progresso, all'aumento del traffico e della mobilità, allo scorrere del tempo: questa è la madre di tutte le disgrazie, incapacità di migliorarle e adeguarle ad una realtà ben diversa da quella in cui furono realizzate. Le strutture come il Ponte Morandi di Genova erano, forse, all'avanguardia 50 anni fa. Ora non lo sono più. Ricordiamo soltanto che l'Autostrada del Sole, ancora oggi la nostra via di comunicazione più trafficata, fu inaugurata nel 1958, dunque esattamente 60 anni fa. Allora cosa fare per rendere più sicuro il cammino dei viaggiatori? Molti si sono riempiti la bocca con la parola monitoraggio, probabilmente senza nemmeno sapere come funziona. Cerchiamo allora di spiegarne le finalità e le metodologie. [2-barretta-estensimetrica-300x215] 2 barretta estensimetrica Negli ultimi vent'anni, per fortuna, non è esistita un'infrastruttura importante del nostro paese che, in corso d'opera, non sia stata adeguatamente sottoposta a monitoraggio. Il Ponte sul Po a Piacenza della Linea Alta Velocità ferroviaria, ad esempio, realizzato ormai 15 anni fa, aveva (e ha ancora) al suo interno un migliaio di strumenti atti a valutarne lo stato di salute, in qualsiasi momento. Questo perché da un lato, in fase costruttiva, fosse così possibile verificare le ipotesi di progetto, e dall'altro una volta posta in esercizio, fosse possibile garantirne la sicurezza con un controllo costante e continuo. Tra gli strumenti adottati le cosiddette barrette estensimetriche, (foto 2) montate direttamente sui ferri di armatura, atte a valutare lo stato tensionale del ferro stesso ovvero qualsiasi minimo movimento di estensione o compressione, per verificare in modo puntuale la stabilità dell'opera. Anche gli ormai famosi stralli, parola diventata di moda, sono stati adeguatamente monitorati, con strumenti in grado di valutarne puntualmente lo stato di tensione (celle di carico e di torsione) montati alla loro base. Tutto questo però è stato eseguito in corso d'opera, cioè durante la costruzione e, è bene ribadirlo, tutti questi strumenti rimangono in esercizio anche adesso, a distanza di anni, potendo dunque fornire risposte immediate sullo stato di salute del ponte. Ovviamente è impossibile introdurre un simile monitoraggio all'interno di una struttura già

realizzata. Ed allora cosa fare? Innanzi tutto sensibilizzare tutti, non solo opinione pubblica ma anche gli stessi addetti ai lavori, in relazione all'importanza fondamentale del monitoraggio. Io stesso, per esperienza decennale in questo settore, ho potuto constatare direttamente sul campo come spesso il monitoraggio venisse considerato una serie di operazioni, se non inutili, che comunque facessero perdere tempo e soldi alle imprese. Più di un Direttore dei Lavori, o di cantiere, ha espresso le sue perplessità al riguardo. Impossibile poi ritardare o, addirittura, fermare i lavori perchè uno strumento aveva segnalato un'anomalia. La tragedia di Genova dovrebbe avere avuto un ruolo catalizzatore in questo senso. Il monitoraggio serve, eccome! Quindi, in secondo luogo, operare su due livelli di attenzione. Innanzi tutto sul calcestruzzo. Inutile elencare le prove atte a valutare il suo stato di conservazione. Si parte da una semplice verifica visiva o da altrettanti semplici test eseguiti con un martello (e la valutazione della conseguente risposta sonora) per arrivare alle più sofisticate indagini di laboratorio (geotecniche e chimiche) sulle carote (spezzoni cilindrici di calcestruzzo) prelevate direttamente dall'interno delle strutture. In questo modo si può comprendere quanto il cemento sia deteriorato e dunque prendere gli opportuni provvedimenti. Si tratta però di operazioni discontinue, certamente puntuali ed utilissime, codificate dal punto di vista scientifico, ma talora non immediate e che necessitano spesso di attrezzature particolari e costose. [3-clinometro-300x169]3 clinometro Ed ecco che altrettanto utile, e più immediato, si rivela allora il secondo livello di attenzione. Monitorare direttamente la struttura, se non all'interno, all'esterno. Applicare cioè sulla sua superficie, in punti specifici e scelti ad hoc, strumenti in grado di valutarne, in ogni momento ed senza interruzione, la sua stabilità e dunque i possibili cedimenti. Strumenti dal funzionamento spesso semplice, poco costosi, e che, se ben collocati, possono fornire risposte esaurienti per la sicurezza generale. Ad esempio i clinometri (foto 3) che funzionano sul principio alla base della semplice livella a bolla utilizzata da sempre dai muratori. [4-fessurimetro-300x169]4 fessurimetro Ovviamente, ad un livello più sofisticato. In pratica indicano l'inclinazione della struttura e, dunque, la sua eventuale rotazione: dalle prime indicazioni pare che pure il Ponte Morandi, al momento del crollo, abbia ruotato in una determinata direzione. Associati ai clinometri possono essere utili i cosiddetti fessurimetri, o sensori di deformazione, (foto 4 e 5) atti alla valutazione dell'allargamento (o restringimento) di eventuali fessure presenti nella struttura. [5-fessurimetro2-300x169]5 fessurimetro Il vibrometro è invece uno strumento che, come indicato dal suo stesso nome, misura le vibrazioni: risulta particolarmente utile in situazioni di traffico pesante e continuo, per valutare le sollecitazioni cui è sottoposta la struttura. [6-target-300x246]6 target Spesso si è soliti monitorare i manufatti, non solo ponti e viadotti ma anche gli edifici, dal punto di vista topografico. Sulla struttura vengono applicati semplici target, di piccole dimensioni, (foto 6) cui fa riferimento una stazione totale di misura automatizzata in grado di valutarne la posizione nello spazio e dunque gli spostamenti nelle varie direzioni, con particolare riferimento ai cedimenti verticali. Questo sistema risulta particolarmente utile ed utilizzato in galleria, per la valutazione delle convergenze o dei restringimenti cui il tunnel è sottoposto in fase di scavo, ma non solo (ad esempio per movimenti franosi e/o infiltrazioni di acqua). [7-inclinometro-300x169]7 inclinometro Il terreno di fondazione può invece essere monitorato attraverso gli inclinometri ovvero semplici tubi posizionati in uno scavo nel terreno (talora perfino nel cemento come accade nei muri di sostegno delle strade) in cui viene inserita un'apposita sonda tramite cui, con misurazioni successive, è possibile capire resistenza o meno di spostamenti (foto 7). In caso della presenza di falda acquifera prossima alla superficie, possono rivelarsi utili i piezometri atti alla valutazione dello spostamento dei livelli di acqua nel terreno. Importante segnalare che si tratta in genere di strumenti di ultima generazione, spesso wireless, che misurano H24 in modo continuativo: i dati vengono trasmessi ad un data-logger, possono essere acquisiti costantemente anche online e dunque il monitoraggio risulta sempre attivo, secondo dopo secondo. allarme (ogni strumento può essere tarato su opportune soglie di allerta) risulta dunque immediato e la sicurezza garantita. Il costo dipende ovviamente dalla quantità e tipologia degli strumenti installati, nonché dalla durata e frequenza di lettura, ma parliamo comunque in termini di decine di migliaia di euro per ogni struttura. In Italia, fortunatamente, siamo all'avanguardia nella realizzazione di questi strumenti e, ad esempio, la Sisgeo rappresenta indubbiamente un'eccellenza nel settore. Ciò che però poi diventa fondamentale, una volta

posizionati gli strumenti, è la frequenza di lettura. Alcune dichiarazioni hanno lasciato intendere che a Genova le ispezioni venissero eseguite mensilmente, se non addirittura in modo trimestrale. Ciò pare, se fosse vero, poco opportuno. In situazioni di emergenza (e se non lo era quella del Ponte Morandi) la frequenza deve assolutamente essere implementata. Negli scavi in sotterraneo, soprattutto in area urbana, si arriva anche a letture quotidiane, se non addirittura (come accaduto più volte anche per gli scavi della Metropolitana di Roma) a due letture al giorno. Certo, tutto questo significa rallentare i lavori in corso e soprattutto aumentare i costi. Ma la sicurezza non ha prezzo. Così come la vita umana. Gli strumenti dunque non mancano e neppure le capacità tecniche. Il Governo bandiera ai quattro venti l'avvio di una grande campagna di monitoraggio delle infrastrutture. Come sempre in Italia ci svegliamo troppo tardi, quando il peggio è passato. Possiamo solo sperare che dalla tragedia di Genova nasca qualcosa di positivo e forse stavolta, in relazione al monitoraggio, può veramente accadere. Adesso o mai più.

- Terremoto, ss 647: verifiche Anas in fase di ultimazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, ss 647: verifiche Anas in fase di ultimazione Si avvia alla conclusione la prima parte delle verifiche condotte da Anas sull'ass 647 'Bifernina' interdetta al transito tra il km 47,600 ed il km 63,400, in via precauzionale, a seguito delle scosse di Terremoto in Molise. A cura di Antonella Petris 23 agosto 2018 - 21:16 [terremoto-molise-montecilfone-12-640x427] Giuseppe Terrigno/La Presse Si avvia alla conclusione la prima parte delle verifiche condotte da Anas sull'ass 647 Bifernina interdetta al transito tra il km 47,600 ed il km 63,400, in via precauzionale, dalla notte del 17 agosto, a seguito delle scosse di Terremoto in Molise. L'Azienda si legge in una nota in coordinamento costante con Prefettura ed Enti locali, ha ispezionato la quasi totalità dell'infrastruttura, eseguendo anche rilievi di dettaglio con strumentazioni specialistiche. Attualmente, oltre all'ultimazione dei rilievi, sono in fase di elaborazione ed i confronti dei dati già raccolti. Intanto ieri Anas ha avviato anche i lavori di ripristino della pavimentazione in corrispondenza del viadotto Valle Cupal sulla Ss 647 che verranno ultimati oggi anche con il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale lungo l'intera tratta, allo scopo di ripristinare i danni, tra i quali crepe ed avvallamenti, causati sul trattorio dal Terremoto. Anas, su disposizione del Ccs, allo scopo di agevolare la viabilità locale, in particolare del Comune di Guardialfiera (Campobasso), si è resa disponibile ad effettuare un intervento sulla strada provinciale 73/b, cosiddetta ex Bifernina, relativo allo sfalcio dell'erba e nell'allargamento della sede stradale, in supporto alla Provincia ed al Comune che hanno eseguito opere di pavimentazione ed altri interventi finalizzati ad una migliore fruibilità di questa ulteriore viabilità.

- Rifiuti, Benevento: incendio nell'impianto Stir di Casalduni, "è un disastro, siamo in emergenza" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Rifiuti, Benevento: incendio nell'impianto Stir di Casalduni, è un disastro, siamo in emergenza. Incendio nell'impianto Stir di Casalduni, in provincia di Benevento: il rogo sta interessando i rifiuti che si trovavano all'interno della struttura. A cura di Filomena Fotia. 23 agosto 2018 - 09:07. Incendio stir casalduni. Un incendio è divampato nell'impianto Stir di Casalduni, in provincia di Benevento: il rogo è scoppiato all'alba e sta interessando i rifiuti che si trovavano all'interno della struttura. Sul posto i Vigili del Fuoco. Non è ancora chiara l'origine dell'incendio. È un disastro, siamo in emergenza, spiega in una nota Claudio Ricci, presidente della Provincia di Benevento. Al momento ci possiamo soltanto augurare che i Vigili del Fuoco riescano a spegnere le fiamme all'interno dello Stir, ma certamente si profilano tempi molto duri per il Sannio.

- Maltempo Manziana, Comune: "Chiesto lo stato di calamità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Manziana, Comune: Chiesto lo stato di calamità "Delle fortissime raffiche di vento miste a pioggia hanno colpito Manziana e alcuni dei Comuni del comprensorio" A cura di Filomena Fotia 23 agosto 2018 - 14:50 [vento-forte-640x294] Nel pomeriggio di lunedì 20 agosto delle fortissime raffiche di vento miste a pioggia hanno colpito Manziana e alcuni dei Comuni del comprensorio. In particolare quella che si presume sia stata una tromba aria ha investito alcune zone del paese, scoperciando il tetto dei locali recentemente restaurati della ex motosi e facendo cadere alberi lungo la strada provinciale Braccianese e lungo via Lazio: lo spiega in nota il Comune di Manziana. Nel dettaglio sono state interessate: via Scopetoni (bivio Braccianese), via Lazio (bivio Braccianese), strada provinciale Braccianese (zona Sotemi/ex Motosi), via Roma (bivio Braccianese). L'Amministrazione Comunale, con deliberazione di Giunta (in fase di pubblicazione), ha deciso tempestivamente di attivare la procedura per richiedere lo stato di calamità naturale. Dopo quanto accaduto lunedì pomeriggio ci siamo subito mossi per attivare la procedura per richiedere lo stato di calamità naturale dichiara il Sindaco, Bruno Bruni. Oltre ai danni segnalati nei comunicati ufficiali ed evidenti a tutti perché hanno interessato la pubblica viabilità, numerose sono state le segnalazioni di danni e disagi subiti. Invito tutti i Cittadini che hanno avuto problemi a denunciarli, preferibilmente allegando materiali fotografici o video utili a ricostruire l'entità dei disagi.

- Terremoto, Ingv: approfondimento della sequenza sismica di Amatrice-Visso-Norcia 24 agosto 2016 2018 [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Ingv: approfondimento della sequenza sismica di Amatrice-Visso-Norcia 24 agosto 2016 2018 [VIDEO] È dedicato alla sequenza sismica di Amatrice-Visso-Norcia, iniziata il 24 agosto 2016, approfondimento di Geoscienze News, il TG web dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) a cura di Antonella Petris 23 agosto 2018 - 21:50 [Amatrice-83-640x427] Roberto Monaldo/La Presse È dedicato alla sequenza sismica di Amatrice-Visso-Norcia, iniziata il 24 agosto 2016, approfondimento di Geoscienze News, il TG web dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) realizzato in collaborazione con il canale Scienza&Tecnica dell'Ansa. A due anni dal sisma che ha colpito l'Italia Centrale, gli esperti INGV spiegano il lavoro svolto dall'Ente e i risultati raggiunti attraverso analisi dei dati raccolti fino a oggi. In questa puntata, osservazione degli effetti geologici prodotti in superficie dal terremoto attraverso la tecnologia satellitare, le caratteristiche e l'evoluzione della sequenza sismica e il monitoraggio della faglia da vicino. Le puntate di Geoscienze News sono pubblicate sul canale Scienza&Tecnica e sul sito ansa.it, agli indirizzi di Ansa Scienza e Ansa e sui canali web e social INGV.

- Terremoto Molise: "La Bifernina riapre prima di lunedì" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise: La Bifernina riapre prima di lunedì I viadotti della Bifernina potrebbero riaprire prima della prossima settimana. Lo conferma il Presidente della Regione Molise Donato Toma. A cura di Antonella Petris. 23 agosto 2018 - 15:12 [terremoto-molise-montecilfone-5-640x359] Giuseppe Terrigno/LaPresse I viadotti della Bifernina potrebbero riaprire prima della prossima settimana. Lo conferma il Presidente della Regione Molise Donato Toma. Sul viadotto domani mattina in Prefettura avremo un tavolo con il Prefetto in cui Anas comunicherà i risultati delle verifiche ha spiegato il Governatore. Ad oggi non ho avuto comunicazione di particolare criticità. Spero prima di lunedì in una riapertura. I due viadotti della Fondovalle del Biferno erano stati chiusi lo scorso 16 agosto, dopo la scossa di magnitudo 5.1 che ha interessato il Basso Molise, alle 20.19 con epicentro Montecilfone (Campobasso).

- Terremoto: in Italia centrale 93.000 scosse dal 24 Agosto 2016 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: in Italia centrale 93.000 scosse dal 24 Agosto 2016 Sono stati 93.000 in Italia centrale i terremoti registrati a partire da quello di magnitudo 6.0 che il 24 agosto 2016 ha dato scatenato la sequenza sismica di Amatrice, Norcia e Visso. A cura di Antonella Petris 23 agosto 2018 - 15:21 [Amatrice-93-640x427] Roberto Monaldo/La Presse Sono stati 93.000 in Italia centrale i terremoti registrati a partire da quello di magnitudo 6.0 che il 24 agosto 2016 ha dato scatenato la sequenza sismica di Amatrice, Norcia e Visso. 93.000 eventi sono un grande numero, mai riscontrato in Italia, riscontrato grazie alla rete sismica aumentata, ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni. Dei 93.000 terremoti, nove sono stati di magnitudo superiore a 5, 67 compresi fra magnitudo 4 e 5 e 1.142 di magnitudo compresa fra 3 e 4. Si è mobilitata un'area di oltre mille chilometri quadrati, ha aggiunto Doglioni. Tra gli eventi osservati, uno dei più singolari è stato quello in cui la stessa faglia, quella del Monte Vettore, si è mossa due volte in pochi mesi.

- Maltempo Puglia: pubblicata ordinanza per gli eccezionali eventi meteorologici del 2016 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Puglia: pubblicata ordinanza per gli eccezionali eventi meteorologici del 2016
Eccezionali eventi meteorologici verificatisi in Puglia nel 2016: pubblicata in Gazzetta Ufficiale ordinanza della presidenza del Consiglio a cura di Filomena Fotia 23 agosto 2018 - 09:41 [maltempo-temporali-7-640x426]
In riferimento agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi in Puglia nel 2016, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale ordinanza della presidenza del Consiglio per favorire e regolare il subentro della Regione Puglia nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 15 e 16 luglio 2016 nel territorio della provincia di Foggia e del Comune di Bisceglie in provincia di Barletta-Andria-Trani e nei giorni dal 5 al 13 e il 19 settembre 2016 nel territorio delle province di Bari, di Brindisi, di Foggia e di Lecce e del Comune di Margherita di Savoia in provincia di Barletta-Andria-Trani.

- Terremoto Centro Italia: nelle zone colpite la produzione di latte è calata del 20% - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: nelle zone colpite la produzione di latte è calata del 20%. Ecco quanto emerge da una analisi della Coldiretti a due anni dalla primascossa che il 24 agosto 2016 ha devastato ampie aree del centro Italia. A cura di Filomena Fotia. 23 agosto 2018 - 09:37 [Amatrice-93-640x427] Roberto Moncalvo / La Presse. Nelle aree terremotate la produzione di latte è calata del 20% anche per la chiusura delle stalle ma le difficoltà non hanno scoraggiato la maggioranza di agricoltori e allevatori che, a prezzo di mille difficoltà e sacrifici, non hanno abbandonato il territorio ferito e sono riusciti a garantire la produzione della maggior parte delle tipicità. E quanto emerge da una analisi della Coldiretti a due anni dalla prima scossa che il 24 agosto 2016 ha devastato ampie aree del centro Italia. A Castelluccio di Norcia è in piena raccolta la prestigiosa lenticchia con la falciatura degli oltre 500 ettari seminati ed un raccolto che si prevede buono attorno ai 3 mila-4 mila quintali secondo la Coldiretti. E sulle tavole rimane anche il ciauscolo, il caratteristico salame spalmabile marchigiano, il pecorino dei Sibillini e tante altre specialità del territorio. Continua la Coldiretti come la patata rossa di Colfiorito, lo zafferano, il tartufo, il prosciutto di Norcia Igp o la cicerchia. Il terremoto ha colpito un territorio a prevalente economia agricola con una significativa presenza di allevamenti che occorre sostenere concretamente per non rassegnarsi all'abbandono e allo spopolamento ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo. E necessario che la ricostruzione vada di pari passo con la ripresa dell'economia, che in queste zone significa soprattutto cibo e turismo, ed è per questo che la Coldiretti insieme alla solidarietà è ininterrottamente impegnata con Campagna Amica a garantire uno sbocco al mercato per le produzioni locali ha concluso Moncalvo.

- Germania, enorme incendio vicino Berlino: 600 persone evacuate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Germania, enorme incendio vicino Berlino: 600 persone evacuate
A cura di Peppe Caridi
23 agosto 2018 - 23:37
[incendio-notte-1-640x360]
Circa 600 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case questasera a causa di un grosso incendio boschivo divampato una cinquantina di chilometri a sud di Berlino. Lo ha annunciato la polizia locale. Le fiamme, che si estendono su 300 ettari a sud di Potsdam, nella regione di Brandeburgo, si è avvicinato a un centinaio di metri da tre villaggi i cui abitanti sono stati evacuati con la consegna di portare via solo le cose essenziali, come documenti e farmaci. Lo ha indicato un portavoce della polizia del Land. Diverse centinaia di pompieri si sono mobilitati per combattere le fiamme, che si sono rapidamente diffuse in una regione caratterizzata da una persistente siccità nelle ultime settimane.

- Usa, l'uragano Lane spaventa le Hawaii: Trump dichiara lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Usa,uragano Lane spaventa le Hawaii: Trump dichiara lo stato di emergenzaIl presidente Trump ha firmato lo stato di emergenza per le Hawaii per l'arrivodell'uragano LaneA cura di Antonella Petris23 agosto 2018 - 16:05uragano laneCredit: Ricky Arnold/NASAIl presidente Trump ha firmato lo stato di emergenza per le Hawaii perarrivodell'uragano Lane. Secondo i metereologi, il ciclone tropicale, al momento dicategoria 4, con venti tra i 200 e i 250 km/h, potrebbe abbattersisull arcipelago già questa sera.Sono previste forti piogge e venti e non sono esclusi allagamenti. Ilgovernatore David Ige ha invitato i residenti a fare scorte di cibo ed acqua edi mettersi al riparo o nei rifugi oppure in posti sicuri. Chiusi uffici escuole.Gli uragani non sono un fenomeno comune per le Hawaii o perarea del PacificoCentrale.ultimo significativo e stato Iniki nel 1992.

- Brasile: investimento milionari in ricerche in Antartide - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Brasile: investimento milionari in ricerche in AntartideIl ministero brasiliano della Scienza (Mctic) e il Consiglio nazionale per lo sviluppo scientifico e tecnologico (CNPq) hanno lanciato un invito a presentare proposte di attivita' di ricercaA cura di Antonella Petris24 agosto 2018 - 00:03Greenpeace AntartideIl ministero brasiliano della Scienza (Mctic) e il Consiglio nazionale per lo sviluppo scientifico e tecnologico (CNPq) hanno lanciato un invito a presentare proposte di attivita di ricerca alle quali destinare piu di 18 milioni di real (circa 3,8 milioni di euro) nell ambito del Programma antartico brasiliano(Proantar).Lo riportaagenzia di stampa Agencia Brasil. I progetti potranno esserepresentati fino all 8 ottobre 2018. Il risultato finale sara annunciato il 30novembre di quest anno. Il denaro sara utilizzato per finanziare la ricerca in diversi ambiti, tra i quali il ruolo della criosfera nel sistema Terra e le interazioni con il Sud America e i cambiamenti climatici.Le ricerche riguarderanno anche la biocomplexita degli ecosistemi antartici,la geodinamica e la storia geologica dell Antartide, la chimica degli oceani, l inquinamento marino, biologia umana e medicina polare e innovazione nelle nuove tecnologie.L assegnazione delle risorse economiche sara avviata quando saranno conclusi i lavori di costruzione della nuova Stazione antartica Comandante Ferraz (EACF),che andra a sostituire la precedente struttura distrutta da un incendio nel2012. La nuova base brasiliana nel continente avra una superficie di 4.500metri quadrati, con spazio per 17 laboratori, una caffetteria, ultra-freezerper lo stoccaggio di campioni e materiali utilizzati in attivita scientifiche,una struttura sanitaria e una biblioteca.

- Crollo Ponte Morandi: l'evento ha generato un terremoto del 1 grado Richter - Meteo Web

[Redazione]

Crollo Ponte Morandi: evento ha generato un terremoto del 1 grado Richter
Un 14 agosto tragico per l'Italia, con il Crollo del Ponte Morandi a Genova, oltre ad aver causato diverse vittime e feriti, ha persino generato un terremoto del 1 grado della scala Richter
A cura di Antonella Petris
24 agosto 2018 - 00:24 [ponte-morandi-genova-1-640x427]
Marco Alpozzi/La Presse
Un 14 agosto tragico per l'Italia, con il Crollo del Ponte Morandi a Genova, oltre ad aver causato diverse vittime e feriti, ha persino generato un terremoto del 1 grado della scala Richter. Lo conferma il professor Mauro Mariotti, direttore del Dipartimento Distav dell'Università di Genova. Il crollo del ponte Morandi ha generato un terremoto pari al primo grado della scala Richter - spiega il Professore. La nostra rete di sismografi ha registrato l'impatto, aggiunge e mostra i tracciati. Dal punto di vista sismologico, prosegue lo scuotimento registrato a causa del collasso del Ponte Morandi è del tutto comparabile, in termini di ampiezza massima del movimento del terreno, a quello generato da un terremoto di magnitudo Richter pari a circa 1?. La magnitudo della scala Richter misura l'energia sprigionata da un evento sismico.

- Maltempo Reggio Calabria: emergenza allagamento, oggi chiuso il Museo Archeologico Nazionale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Reggio Calabria: emergenza allagamento, oggi chiuso il Museo Archeologico Nazionale Reggio Calabria, allagamento al Museo Nazionale: si sta lavorando alla valutazione dei danni e al ripristino dell'impianto elettrico. A cura di Filomena Fotia 23 agosto 2018 - 10:56 [maltempo-reggio-calabria-22-agosto-2018-33-e1535014908617-640x386] Sono proseguiti fino a notte fonda i lavori per aspirare acqua che ieri, mercoledì 22 agosto, era penetrata negli scantinati del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria attraverso le griglie all'altezza della strada, durante il violento temporale che ha colpito la città e che ha portato alla temporanea chiusura al pubblico del Museo nella giornata di oggi per ragioni di sicurezza. Il direttore Carmelo Malacrino dichiara: Abbiamo affrontato ieri una situazione assolutamente imprevedibile. Ho seguito personalmente tutte le operazioni, coadiuvato dal personale che si è reso disponibile con grande sensibilità e spirito di servizio. Ringrazio profondamente tutti quelli che si sono adoperati in questo momento di particolare complessità, e in particolare i Vigili del Fuoco, intervenuti con due diverse squadre. Ringrazio anche le Forze dell'Ordine e la Prefettura per il sostegno e l'attenzione sulle criticità del Museo. In queste ore, al Museo si sta lavorando alla valutazione dei danni e al ripristino dell'impianto elettrico al fine di riaprire al più presto le sale espositive al pubblico. Con gli archeologi e i restauratori che operano al Museo prosegue Malacrino stiamo lavorando nei depositi alla verifica dello stato conservativo delle collezioni. Il Museo sarà, quindi, chiuso al pubblico oggi, giovedì 23 agosto 2018. Il nostro auspicio conclude il direttore è di poter riaprire le sale espositive già domani mattina. Fortunatamente l'evento ha interessato solo la parte più bassa dell'edificio, senza coinvolgere i livelli espositivi e la sala dei Bronzi.

- Calabria, emergenza maltempo: interrogazione parlamentare urgente sui codici di allerta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Calabria, emergenza maltempo: interrogazione parlamentare urgente sui codici di allerta Maltempo, Siclari (FI): "Siamo stanchi di dover assistere solo alla gestione delle emergenze" A cura di Filomena Fotia 23 agosto 2018 - 11:38 [maltempo-reggio-calabria-640x480] Confermo il mio totale schieramento a favore dei sindaci, non solo della Calabria che in questi giorni è stata più volte colpita e messa in ginocchio da tutti i comuni di Italia perché con il arrivo della stagione delle piogge non possiamo più permettere che accadano tragedie o che intere città vengano distrutte per mancanza di interventi preventivi, per distrazioni politiche o menefreghismo o, ancora peggio, per ingiusta qualificazione dei codici di allerta che genera incomprensione di lettura da parte dei comuni. Parole dure e una posizione netta quella del senatore Marco Siclari che ha annunciato un'interrogazione parlamentare urgente per avere dal ministro Costa risposte che vadano verso una direzione chiara: prevenzione. Siamo stanchi di dover assistere solo alla gestione delle emergenze. I Comuni con le risorse riscattate che hanno a disposizione non possono essere abbandonati a gestire tragedie e sciagure che si potrebbero, invece, prevenire ed evitare. Questo sistema di codici di allerta, diramato fin troppo spesso, ha mostrato delle lacune evidenti. È chiaro che se ogni giorno un sindaco si trova a dover diramare un allerta meteo, anche quando poi splende il sole, prima o poi la stessa finirà per non sortire più alcun effetto sui cittadini che, come è accaduto in diverse occasioni, verrà considerata non attendibile. Al ministro chiederò se ha valutato, anche in virtù degli ultimi accadimenti che hanno visto la Calabria triste protagonista, come intervenire in tal senso e proporre di rivedere l'intero sistema di allerta che, guardando ai fatti, sembra non essere efficiente e adeguato. Dobbiamo essere vicini alle istituzioni territoriali e non combatterle, se i sindaci hanno espresso dubbi circa il sistema di monitoraggio e avviso dell'allerta meteo, il segnale non va contrastato o ignorato, va accolto per lavorare a delle modifiche che, oggi più che mai, appaiono necessarie. Ribadisco, inoltre, al Ministro Costa che nessun torrente e nessun fiume nessuna collina in Italia, ha un sistema di monitoraggio all'accesso, per cui chiunque può accedere anche se sconsigliato dai sindaci e dagli enti preposti, per cui trovo ingiusto e inopportuno gridare al giustizialismo su queste basi prendendosi con i Sindaci. Che pretesa è quella di capire di chi è la responsabilità della mancata vigilanza? Il ministro Costa dovrebbe avere quest'istinto giustizialista su tutto, capire quali sono le esigenze del territorio calabrese e, almeno in questo momento, stare vicino alle famiglie delle vittime, ha concluso il senatore azzurro.

Incendio vicino Berlino, esplodono munizioni guerra mondiale

[Redazione]

Pubblicato il: 23/08/2018 20:57 Un incendio di vaste proporzioni in un'area boscosa vicino Berlino sta mettendo in difficoltà i pompieri per la presenza sul terreno di numerose munizioni della seconda guerra mondiale. L'area, una cinquantina di chilometri a sudovest della capitale tedesca, è in gran parte disabitata e non vi sono pericoli per la popolazione. Tuttavia, informano le autorità locali, le fiamme hanno già provocato diverse esplosioni di munizioni. Ancora oggi, a quasi 80 anni dalla fine della Seconda Guerra mondiale, sono relativamente frequenti in Germania i ritrovamenti di ordigni inesplosi che devono essere disinnescati. La stagione particolarmente secca attraversata quest'estate dalla Germania ha favorito numerosi incendi. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

A fuoco base cantiere Terza Corsia A4 - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 23 AGO - Un incendio di vaste dimensioni ha distrutto questopomeriggio 24 moduli abitativi, 23 postazioni di lavoro e una decina di autoall'interno del campo base del cantiere per la costruzione del Terzo LottoAlvisopoli - Gonars della Terza corsia, lungo l'autostrada A4, Trieste-Venezia. Gli uffici, ospitati in una sorta di compound, erano occupati daingegneri, periti, geometri e tecnici degli impianti di Autovie Venete. Lefiamme sono divampate inizialmente sul lato ingresso uffici durante la pausapranzo per cui all'interno dei moduli non c'erano persone. In breve tempo sisono propagata ai moduli vicini e alle auto parcheggiate nei pressi. L'immediato arrivo dei vigili del fuoco ha scongiurato danni più gravi. Ilcantiere è lungo 26 chilometri.

Maltempo: allerta meteo a Milano - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 23 AGO - Allerta meteo a Milano da questa notte "per il passaggio di una perturbazione con intensi temporali". L'amministrazione comunale fa sapere in una nota di aver attivato il Centro Operativo Comunale divisa Drago "per graduare l'attivazione del piano di emergenza". Sempre a partire da stanotte verranno monitorati i livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro. Il Comune ha allertato anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM.

De Micheli, finora 2mila cantieri aperti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - LEONESSA (RIETI), 23 AGO - "A due anni dal sisma ci sono duemilacantieri aperti e 402 immobili già ricostruiti. Credo che ci voglia l'umiltà di rendersi conto che non è mai sufficiente di fronte a un disastro come quello del terremoto del 2016". Così il Commissario del governo alla ricostruzione, Paola De Micheli, a margine dell'inaugurazione della nuova scuola antisismica di Leonessa (Rieti). "Credo che sia necessario riconoscere anche quello che è stato fatto - ha aggiunto De Micheli - tutti insieme, commissario, regioni, sindaci. Dobbiamo dare un segnale di fiducia e chiarire bene a coloro che hanno la casa distrutta che si può ricostruire, si ricostruisce bene e in modo sicuro. Questi territori meravigliosi possono continuare a essere abitati con una qualità della vita elevata. Per cui - ha concluso il Commissario del governo - le giuste critiche ce le prendiamo tuttema vorrei comunque che fosse valorizzato il lavoro fatto e si diffonda un clima di fiducia sulla possibilità di continuare a vivere bene".

Terremoto Molise: tecnico, serbatoio Montecilfone va abbattuto - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 23 AGO - "Il grado di sicurezza attuale del serbatoio dell'acqua, di fronte ad un evento sismico, di intensità pari o superiore a quelli precedenti, è molto basso, tale da non poter garantire l'incolumità pubblica. Il rischio di collasso del manufatto, in caso di sisma, è molto elevato". È quanto si legge nella relazione dell'ingegnere Giovanni Di Iorio sullo stato del serbatoio dell'acqua di Montecilfone (Campobasso) lesionato a seguito delle scosse di terremoto degli ultimi giorni. La struttura è alta quasi trentametri. Secondo il parere del tecnico, dunque, "è indispensabile l'abbattimento al fine di garantire la pubblica incolumità". (ANSA).

Nuovo codice giallo nel Fiorentino - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 23 AGO - Codice giallo oggi per rischio idrogeologico idraulico e per temporali forti nelle aree del Valdarno superiore, Firenze, Valdelsa-Valdera, Ombrone pistoiese e Bisenzio. Lo rende noto la città metropolitana di Firenze. Sono previste precipitazioni localizzate, spiega unanota, a carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, accompagnate da colpi di vento e grandinate.

Montagna: sneakers e jeans a 4.000 metri, foto shock - Valle d`Aosta

[Redazione]

Rischiano la vita passeggiando sul ghiacciaio del Breithorn, nel massiccio del Monte Rosa, a 4.000 metri con jeans, felpa e scarpe da ginnastica e senza cordadi sicurezza: è quanto accaduto ieri ad alcuni imprudenti escursionisti, ritratti in una foto shock diventata virale e pubblicata anche dal Corponazionale soccorso alpino e speleologico. L'alpinista Victor Vicquery ha incontrato una comitiva di escursionisti completamente impreparati ad affrontare il contesto ambientale di alta montagna. "Non mi è mai capitato di incontrare a 4000 metri persone in sneakers e jeans - racconta su facebook - assolutamente inconsapevoli del pericolo che stanno rischiando! Abbiamo provato a dissuaderli". "La montagna è un luogo straordinario ma non è un parco cittadino o una spiaggia di sabbia! Rispettiamola!", scrive il Soccorso alpino nazionale. "Il primo modo per rispettarla - aggiunge - è quello di viverla con prudenza, ben attrezzati e consapevoli dei propri limiti senza aver paura di saper rinunciare". (ANSA).

Nuovo codice giallo nel Fiorentino - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 23 AGO - Codice giallo oggi per rischio idrogeologico idraulico e per temporali forti nelle aree del Valdarno superiore, Firenze, Valdelsa-Valdera, Ombrone pistoiese e Bisenzio. Lo rende noto la città metropolitana di Firenze. Sono previste precipitazioni localizzate, spiega unanota, a carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità, accompagnate da colpi di vento e grandinate.

Danno fuoco a roulotte di giostrai a Lignano - Friuli V. G.

[Redazione]

Ignoti con liquido infiammabile hanno dato fuoco a una roulotte di giostrai chesi trova alle spalle del Luna Park a Lignano Sabbiadoro (Udine) in viale Europaunita. Subito dopo i piromani sono scappati. Nell'aggressione sarebbe rimasta ferita lievemente una persona. L'area dove si trovano i giostrai stagionali è alle spalle del Luna Park di Lignano, fuori dal centro della cittadina turistica, particolarmente affollata in questo periodo estivo. Le fiamme, tuttavia, si sono subito sprigionate alte con fumo nero, e sono state notate anche da molto lontano. Inizialmente si temeva un'esplosione perché si è sentito un gran botto seguito da altri scoppi - probabilmente i vetri della roulotte - che sono stati scambiati per colpi di pistola. Dunque sul posto in pochi istanti sono giunti un elicottero, tre ambulanze, i carabinieri e i vigili del fuoco. I carabinieri, intervenuti dalla stazione di Lignano e dalla Compagnia di Latisana (Udine) secondo quanto si è appreso, starebbero sentendo alcune persone. Fino a questo momento, però, gli investigatori non si sbilanciano sulla ricostruzione dei fatti.

Terremoti e previsioni - Dossier

[Redazione]

Sulla base delle conoscenze attuali non è possibile prevedere quando e dove si verificherà un terremoto. Le conoscenze dei fenomeni che accadono nelle profondità della Terra sono ancora molto scarse perché sia possibile fare previsioni esatte. Bisogna considerare, dicono gli esperti, che i terremoti avvengono in media a 10-15 chilometri di profondità, dove non è ancora possibile studiare da vicino la deformazione delle rocce e il comportamento dei fluidi. Questi ultimi sono comportamenti così complessi da essere imprevedibili con gli strumenti attualmente a disposizione dei sismologi

Incendi, a fuoco chiesta pentecostale - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 AGO - A fuoco i locali di una chiesa pentecostale in via DiVittorio, alla periferia di Ancona. Le fiamme si sarebbero sviluppate da un ripostiglio adiacente ai locali adibiti a edificio di culto, forse a causa di un corto circuito. Quando l'incendio è divampato nella chiesa si trovavano unatrentina di persone, tra cui molti bambini, che stavano pregando quando la luce è andata via e le stanze sono state invase dal fumo. I fedeli, per lo più africani, sono fuggiti, intanto un passante aveva chiamato i vigili del fuoco che hanno domato il rogo e verificato la stabilità della struttura.

Incendi: a fuoco campo base cantiere Terza Corsia A4 - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 23 AGO - Un incendio di vaste dimensioni ha distrutto questopomeriggio 24 moduli abitativi, 23 postazioni di lavoro e una decina di autoall'interno del campo base del cantiere per la costruzione del Terzo LottoAlvisopoli - Gonars della Terza corsia, lungo l'autostrada A4, Trieste-Venezia. Gli uffici, ospitati in una sorta di compound, erano occupati daingegneri, periti, geometri e tecnici degli impianti di Autovie Venete. Lefiamme sono divampate inizialmente sul lato ingresso uffici durante la pausapranzo per cui all'interno dei moduli non c'erano persone. In breve tempo sisono propagata ai moduli vicini e alle auto parcheggiate nei pressi. L'immediato arrivo dei vigili del fuoco ha scongiurato danni più gravi. Ilcantiere è lungo 26 chilometri.(ANSA).

Roma, albero crolla su auto per nubifragio: 2 donne in ospedale

[Redazione]

Maltempo Giovedì 23 agosto 2018 - 11:43 Ieri sera nella zona di Ostia Roma, 23 ago. (askanews) A causa del nubifragio che ha colpito ieri sera Roma, ad Ostia in Via dei Pescatori un albero di alto fusto (un pioppo di circa 20 metri) è caduto in strada colpendo due autovetture in transito, una Smart e una Mitsubishi. I conducenti delle due autovetture, due ragazze di 32 e 30 anni, sono state trasportate dal 118 all'ospedale Grassi di Ostia. Ieri i vigili del fuoco di Roma hanno effettuato circa 90 interventi, il 70% per le avverse condizioni meteorologiche e il restante soccorso ordinario. Il nubifragio ha causato allagamenti stradali, caduta di pali, alberi e rami. Oltre a Roma i comuni più interessati dal nubifragio sono stati Velletri, Palestrina, Cave, Labico e Pomezia.

Milano, incendia la sua auto per truffare assicurazione: indagato

[Redazione]

Milano Giovedì 23 agosto 2018 - 17:32 Nei guai un 41enne di Legnano: aveva denunciato il furto del mezzo Milano, 23 ago. (askanews) La sua auto non funzionava più. Aveva un seriogusto al motore e non era possibile rimetterla in moto. Così lui prima ne ha denunciato il furto e poi ha incendiato nel tentativo di incassare un risarcimento dell'assicurazione. L'uomo, un 41enne di Legnano, comune dell'Alto Milanese, è stato smascherato e denunciato dalla polizia. Sono stati gli investigatori del commissariato di Rho-Pero a incastrarlo dopo una serie di accertamenti. L'auto, una Kia Venga, era andata a fuoco la sera di sabato 18 agosto in Via Sommariva a Pero, con le fiamme che si erano propagate tanto da danneggiare anche altri mezzi posteggiati lì vicino. Dai primi accertamenti era subito emerso il sospetto di un incendio doloso. Anche perché diversi testimoni avevano parlato di un uomo che si aggirava attorno alle auto posteggiate e che era immediatamente fuggito dopo l'incendio. Dalle indagini è stato accertato che l'auto era stata lasciata sul posto nella notte tra il 6 e 7 agosto da un carro attrezzi che poco prima aveva recuperato lungo la Strada Statale del Sempione su richiesta del proprietario. Il 41enne, che subito dopo aveva presentato denuncia per furto, è stato convocato ieri sera in commissariato. Messo con le spalle al muro dai poliziotti, è crollato: ha confessato di aver dato fuoco alla vettura per frodare l'assicurazione e ottenere un rimborso. Ora è indagato per incendio doloso, simulazione di reato, false dichiarazioni a pubblico ufficiale, danneggiamento e truffa.

Rifiuti, rogo in impianto Stir di Benevento: "Siamo in emergenza"

[Redazione]

Rifiuti Giovedì 23 agosto 2018 - 08:20 Rifiuti, rogo in impianto Stir di Benevento: Siamo in emergenza Presidente Provincia: si profilano tempi molto duri per il Sannio Roma, 23 ago. (askanews) Nuovo vasto incendio nella notte nell'impianto dei rifiuti STIR di Casalduni, nel Beneventano, già colpito da roghi negli ultimi mesi. È un disastro, siamo in emergenza, dice in una nota Claudio Ricci, presidente della Provincia di Benevento: Al momento ci possiamo soltanto augurare che i Vigili del Fuoco riescano a spegnere le fiamme all'interno dello Stir, ma certamente si profilano tempi molto duri per il Sannio.

Friuli-Venezia Giulia, bruciano uffici Autovie di cantiere Ronchis

[Redazione]

Fvg Giovedì 23 agosto 2018 - 15:21 Tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco di Latisana Trieste, 23 ago. (askanews) incendio che oggi a Ronchis, in Friuli-Venezia Giulia, ha distrutto completamente gli uffici di cantiere di Autovie Venete non pregiudicherà la prosecuzione dei lavori di costruzione della Terza Corsia sulla A4, nel terzo lotto Alvisopoli Gonars. Lo afferma in una nota la società dopo che alle 12 e 45, mentre la maggior parte dei lavoratori erano fuori per il pranzo per cause sconosciute si sono sprigionate fiamme da uno dei container che ospitava gli uffici. Ventiquattro moduli abitativi e ventitré postazioni di lavoro sono state distrutte e una decina sono le auto bruciate o gravemente danneggiate. Tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco di Latisana con tre autobotti e una cisterna. Sul posto anche la Polizia Stradale e i Carabinieri di Latisana, che hanno provveduto a deviare il traffico impedendo l'accesso alla zona del cantiere.

Ponte Morandi, la macabra copertina di Charlie Hebdo ? FOTO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 23 agosto 2018 11:17 | Ultimo aggiornamento: 23 agosto 2018 11:18 [INS::INS]Genova, Charlie Hebdo e la copertina sul crollo del ponte Morandi FOTOGenova,Charlie Hebdo e la copertina sul crollo del ponte Morandi FOTOGenova, Charlie Hebdo e la copertina sul crollo del ponte MorandiPARIGI Come il tragico terremoto di Amatrice, che il 24 agosto 2016 fece 299vittime in centro Italia, e la valanga sull hotel Rigopiano che uccise 29persone, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] anche il crollo del ponte Morandi a Genova diventa oggetto delle ironie del periodico satirico francese Charlie Hebdo. E una copertina al vetriolo quella dell ultima edizione del settimanale, lanumero 1.361, che lega la tragedia di Genova alla crisi dei migranti.L immagine è una vignetta su sfondo giallo che mostra il ponte spezzato in alto a sinistra mentre a terra, tra le macerie e un auto appena precipitata, è un immigrato nero che spazza il suolo con una ramazza: Costruito dagli italiani è il commento di Charlie Hebdo pulito dai migranti.[INS::INS]Nei giorni successivi al crollo era circolata sui social una falsa copertina del settimanale dedicata alla tragedia di Genova. La finta vignetta sotto accusa era stata ripresa, con alcune modifiche, da una disegnata dal vignettista italiano Ghisberto. Essa mostrava un pezzo di strada del ponte obliquo tra un pilone del viadotto, con le auto che cadevano al suolo dall estremità inferiore e tre grossi sacchi di denaro sull estremità superiore a fare da contrappeso: la bandiera italiana sventolava in cima al pilone.L immagine era stata condivisa su Facebook, WhatsApp e Twitter ma ben presto era emerso che la copertina era un fake.Genova, Charlie Hebdo e la copertina sul crollo del ponte Morandi FOTOGenova,Charlie Hebdo e la copertina sul crollo del ponte Morandi FOTOLA copertina di Charlie Hebdo[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Terremoto Oregon, paura per rischio tsunami nel Pacifico. Già nel 1700...

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 23 agosto 2018 13:08 | Ultimo aggiornamento: 23 agosto 2018 13:08
[INS::INS]Terremoto Oregon, paura per rischio tsunami nel Pacifico. Già nel 1700 (FotoAnsa)SALEM (OREGON, USA) Non ci sono stati solo i terremoti in Molise, a Lombok(Indonesia) o in Venezuela in queste ultime settimane. Proprio ieri, mercoledì22 agosto, un sisma di magnitudo 6.3 della scala Richter è stato registrato allargò dell Oregon, Stati Uniti, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] con epicentro nell oceano Pacifico, a 10 chilometri di profondità, a circa 260 chilometri allargò delle cittadine di Bandon e Coos Bay.Il terremoto, spiega il Corriere della Sera, è avvenuto lungo una faglia trasformata della zolla o placca Juan de Fuca, una delle circa 50 in cui è suddivisa la crosta terrestre. Dalla subduzione di questa placca arriva il materiale magmatico che forma una linea di vulcani nella Catena delle Cascate, ed è la più pericolosa, perché può dare origine a terremoti e tsunami molto forti. [INS::INS]Il terremoto del 22 agosto 2018 non è avvenuto nella linea di subduzione, ma può essere un campanello allarme. Proprio in quell area, infatti, è stato registrato uno dei sismi peggiori mai avuti, nel gennaio del 1700: secondo le stime quel terremoto ebbe magnitudo 9 della scala Richter, paragonabile ai terremoti di Sumatra del 2004 (9.2) e del Giappone del 2011 (9.1). E proprio come in questi casi generò uno tsunami devastante che colpì la costa pacifica nordamericana. Secondo i geologi statunitensi il periodo di ritorno di un terremoto come quello del 1700 è di 500 anni. Anche per questo nella zona sono state effettuate simulazioni di soccorso ed è stata implementata la segnaletica per mettere in guardia sul rischio tsunami.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Terremoto Molise, ne può arrivare uno ancora più forte. Sos della Protezione Civile

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 23 agosto 2018 15:33 | Ultimo aggiornamento: 23 agosto 2018 15:33
[INS::INS]Terremoto Molise, attenzione, ne può arrivare uno ancora più forte. Sos dellaProtezione CivileTerremoto Molise, attenzione, ne può arrivare uno ancora più forte. Sos della Protezione CivileTerremoto Molise, ne può arrivare uno ancora più forte. Sos della ProtezioneCivile (foto Ansa)CAMPOBASSO In Molise ci potrebbe essere un altro terremoto, ancora più forte di quelli che hanno colpito la regione per tutto agosto. A dirlo non è il solito veggente di catastrofi, ma il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play]. è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare. Così ha parlato Borrelli al Coc di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali nel quale è stato fatto il punto sull'emergenza terremoto in Molise.[INS::INS]Il vertice della Protezione civile ha dunque ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità. Per queste ragioni aveva aggiunto abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza.[INS::INS][INS::INS]

Choc sul Faito, il fulmine lo trapassa ?e lui si risveglia incolume

[Redazione]

VICO EQUENSE - Colpito da un fulmine, salvo per miracolo. È accaduto a un giovane originario di Lettere, che si trovava sul Monte Faito per un'escursione. Quella che doveva essere una piacevole scampagnata stava per trasformarsi in tragedia. Il fulmine che si è abbattuto sulla zona durante l'improvviso e forte temporale di domenica pomeriggio lo ha colpito in pieno. Per lui poteva essere fatale; per fortuna se l'è cavata solo con un forte choc. Solo tanto spavento, infatti, per il giovane che al momento della tempesta si trovava in zona Pian del Pero. I primi ad accorrere sono stati i membri dell'associazione volontari del Faito, che, benché in quel momento distanti, non hanno perso tempo nel prestare soccorso al ragazzo. Infatti i volontari, che stavano vigilando la zona, prontamente si sono recati sul posto e lo hanno trovato riverso a terra. Dopo qualche istante il ragazzo ha ripreso subito conoscenza. È stato un miracolo, ha riportato solo lievi lividi, ha commentato Aldo Buonocore, presidente dell'Avf. Sul posto sono poi giunti i carabinieri della stazione di Vico Equense coordinati dal capitano della compagnia di Sorrento Marco La Rovere e l'ambulanza del 118. Il personale medico ha subito verificato le condizioni di salute del giovane. Presenti al momento anche molti abitanti della montagna, corsi sul posto non appena si è diffusa la notizia. Tutti hanno tirato un sospiro di sollievo nel vedere il giovane riprendere conoscenza nel pieno delle proprie capacità fisiche e mentali. Tanti i messaggi sui social che hanno sottolineato la prontezza di intervento dell'Avf. Qualunque sia l'emergenza voi siete i primi ad arrivare. Siete la nostra certezza in un mondo fatto solo di chiacchiere. Grazie Aldo e a tutti i ragazzi, scrive Esterina Vanacore su Facebook. Giovedì 23 Agosto 2018, 11:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, nuova allerta meteo in Campania: ?Nuove bombe d`acqua dalle 14?

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un nuovo avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste ulteriori precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario, si legge in una nota, che si sta ripetendo sulla regione e caratterizzato da incertezza previsionale e temporali con rapidità di evoluzione. Le precipitazioni attese, associate alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali e rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione.

Emergenza roghi a Napoli, il rischio (nascosto) dei depositi abusivi

[Redazione]

I laboratori sono sparsi tra le strade del centro, nella periferia cedono il passo alle fabbriche di piccole e medie dimensioni. I depositi, invece, possono sorgere ovunque: dai quartieri del centro storico a quelli più lontani. Una ipotetica mappa comprenderebbe una miriade di puntini che, senza soluzione di continuità, vanno da un capo all'altro della città. Non è però il caso di fare allarmismi: si tratta di aziende potenzialmente pericolose, ma che vengono continuamente monitorate dai Vigili del Fuoco. Il vero problema viene dalle attività illegali, ufficialmente inesistenti e quindi non sottoposte ad alcuno tipo di controllo: a Napoli se ne contano a decine, tra il cuore della città e le periferie. Gran parte dei capi contraffatti che finiscono sul mercato del falso viene confezionata in città, spesso non lontano dalle bancarelle della vendita: piccoli laboratori clandestini sono stati scoperti a Forcella e alla Duchesca, in garage e persino in abitazioni. Nella periferia orientale si concentrano poi i laboratori illegali di cosmetici contraffatti, dove si trattano prodotti chimici altamente infiammabili. Nemmeno nell'ambito legale mancano però le situazioni potenzialmente critiche. Oltre ai depositi, in special modo in quelli contenenti prodotti chimici, come quello di detersivi andato a fuoco lunedì sera, vengono controllati periodicamente i grossi siti di stoccaggio di componenti elettronici, dislocati per lo più nella zona di Giannurco. Poco più avanti, la zona delle ex raffinerie: negli anni scorsi tra San Giovanni a Teduccio e l'area di Vigliena si sono verificati numerosi incidenti, anche molto gravi; il più importante fu quello del 1985, quando morirono 5 persone in seguito allo scoppio dei serbatoi di carburante. Ulteriore categoria sotto iriflettori, quella dei grossi siti di stoccaggio di legname e altro materiale ingombrante e infiammabile: gli impianti, però, necessitando di molto spazio, sono per lo più fuori città o comunque ben separati dagli edifici vicini.

CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[]PASSWORD[] [INVIARE]

Torre del Greco, denunciato il responsabile della ditta di smaltimento rifiuti

[Redazione]

I carabinieri della compagnia di Torre del Greco, con il supporto del Noe di Napoli, hanno denunciato per smaltimento illecito di rifiuti il presidente della ditta che in città gestisce lo smaltimento di rifiuti. I militari hanno scoperto che, dopo un incendio divampato a Ferragosto nell'isola ecologica di Santa Maria La Bruna, la ditta, intervenuta per sgomberare e ripulire l'area, non aveva prodotto alcuna documentazione relativa allo smaltimento dei rifiuti arsi.

Charlie Hebdo e la copertina sul crollo del Ponte Morandi a Genova: ?Costruito dagli italiani... pulito dagli extracomunitari?

[Redazione]

Ancora polemiche. La rivista satirica francese Charlie Hebdo, nota per l'assalto terroristico subito tre anni e mezzo fa, torna ad occuparsi delle tragedie italiane, ed è nuovamente polemica. Infatti, Charlie, dopo la vignetta sul terremoto nel centro Italia dell'agosto del 2016, questa volta dedica la sua copertina al crollo del Ponte Morandi a Genova. Ecco qui la foto della copertina, con un titolo che farà discutere: Costruito dagli italiani, pulito dai migranti. Una scelta discutibile, sicuramente, che alimenta ancora l'infinita polemica tra la libertà della satira e la legittima sensibilità di alcuni cittadini italiani di sentirsi offesi da una scelta del genere. Charlie Hebdo e la copertina sul crollo del ponte di Genova, sono destinate a diventare protagoniste della polemica politica italiana. All'epoca dell'attacco terroristico a Charlie Hebdo, tutta l'opinione pubblica italiana, si era apertamente schierata con la rivista satirica francese, tanto che, in segno di solidarietà, molti account twitter e Facebook scrissero a favore di Charlie proprio per proteggere la libertà di satira. Infatti a spingere i terroristi islamici all'attacco alla redazione furono proprio le vignette, assolutamente scorrette politicamente, nei confronti del profeta Maometto. Le cose sono poi cambiate con la vignetta che Charlie Hebdo dedicò al terremoto di Amatrice, Accumoli e del centro Italia nell'agosto del 2016. Quella vignetta, infatti, creò non poche polemiche, perché moltissimi italiani, soprattutto i cittadini coinvolti dal sisma, la vissero come una grande offesa, anche perché a causa di quel terremoto ci furono moltissime vittime. [charlie] Due anni fa, dopo le polemiche furiose che ci furono sul web e non solo, Charlie Hebdo scelse, la settimana successiva, di rispondere alle critiche che le erano state mosse, con una nuova vignetta. Una vignetta che non risolse il problema, ma che servì a spiegare, in qualche modo, la posizione della rivista francese. [risposta-c]

Doppia fronta contro il rigore: l'Italia ? pi? sola in Europa

[Redazione]

La vicenda del pattugliatore Diciotti ormeggiato a Catania con a bordo 177 migranti illegali raccolti dalla nave della Guardia Costiera nelle acque maltesi ha fatto emergere tutte le faide interne all'Italia e alla Ue che impediscono di vincere la lotta all'immigrazione illegale. Come accadde al suo predecessore, Marco Minniti, anche Matteo Salvini deve fare i conti con chi, per diverse ragioni, vuole impedire che i flussi illegali vengano stroncati nonostante sia evidente la natura criminale di questi traffici. Il presidente della Camera Roberto Fico ostenta ostilità all'iniziativa del ministro dell'Interno di chiudere i porti, così come Laura Boldrini criticò il piano di Minniti, che in pochi mesi ridusse sensibilmente gli arrivi dalla Libia facendosi più nemici dentro al governo che tra le opposizioni. Posizioni ideologiche a fianco delle quali ieri, con supporto giuridico, si registrava nelle stesse ore anche l'intervento delle Procure di Catania e Agrigento: la prima intenta a ottenere lo sbarco dal Diciotti dei minori (ma sarebbe meglio dire degli autodichiarati minori), la seconda che ipotizza addirittura di incriminare il ministro Salvini per il reato di sequestro di persona. Uno scenario paradossale anche se si vuole guardare la cosa da un punto di vista sostanziale, oltre che rispettoso delle leggi. La giustizia che spesso non persegue gli immigrati clandestini e ancora più spesso rilascia dopo poche ore gli scafisti al soldo dei trafficanti vuole invece incriminare il titolare del Viminale che cerca di fermare il traffico illegale di esseri umani. Un contesto già oltre il limite del farsesco ma che ben dimostra quali ostacoli domestici debbano venire superati per combattere i trafficanti. Senza dimenticare che alle opposizioni ideologiche e giuridiche si aggiungono quelle più di tipo economico della industria dell'accoglienza, che tra crollo degli sbarchi e gli imminenti tagli alle diarie promessi dal Viminale (da 35 a 20 euro al giorno per ogni migrante), vede a rischio il suo fatturato. Nel carosello della faide non stupiscono neppure le diatribe tra il ministro dell'Interno e Guardia Costiera, alle dipendenze funzionali del ministero dei Trasporti, che ha raccolto in acque maltesi i clandestini ora sul Diciotti. Un altro déjà vu, se ricordiamo che nell'agosto 2017 navi della Guardia costiera (che rispondeva al ministro Graziano Del Rio) portarono in Italia i clandestini raccolti da una nave di Medici Senza Frontiere, Ong che non aveva firmato il codice di condotta imposto dal Viminale. Ovvio che le rivalità tra i ben quattro ministeri presenti nel Canale di Sicilia (ci sono anche Esteri e Difesa competenti per le operazioni navali Ue, Themis e Sophia) rendano più difficile chiudere la rotta ai trafficanti. In questo contesto la Guardia costiera difende la sua rendita di posizione determinata da sei anni di emergenza migratoria che ne ha ingigantito ruolo, visibilità e peso specifico all'interno della Marina Militare, di cui formalmente parte. Suona però ridicolo (e offensivo nei confronti dei contribuenti), ribadire l'impegno giuridico e morale a prestare soccorso in mare come previsto dalle convenzioni internazionali, continuando a considerare i clandestini come fossero comuni naufraghi. Così come pare sopra le righe (ma indicativo della posta in gioco) che la decisione politica del ministro dell'Interno di rifiutare lo sbarco dal Diciotti senza un impegno della Ue ad accogliere i migranti venga definita incomprensibile e imbarazzante da un sottufficiale degli organi di rappresentanza (Cocer) della Guardia costiera. Del resto la cooperazione di soccorso Mare Nostrum, varata dopo gli oltre 300 morti di fronte a Lampedusa nell'autunno 2013, il governo Letta rinunciò a difendere gli interessi nazionali ma la Marina Militare dimostrò quanto fosse necessaria al Paese incassando 6 miliardi extra bilancio per il parziale rinnovo della flotta. La tutela degli interessi di campanile a discapito di quelli comuni è una tradizione italiana che sembra aver preso piede anche in Europa. Lo scontro tra i partner comunitari incoraggia il crimine, come conferma

no le violenze a Ceuta, la recrudescenza dei crimini dei migranti illegali in tutta Europa, i flussi in crescita verso la Spagna o il ricatto del Marocco, che per fermare i barconi reclama gli stessi soldi che la Ue ha dato alla Turchia. Rimarcare come la mancata condivisione di pochi migranti dimostri che l'Europa sia, in termini geopolitici, un morto che cammina, evidenzia l'opportunità di varare misure nazionali come i respingimenti in Libia e in generale in Nordafrica di tutti i migranti raccolti in mare. Dopo anni di flussi incontrollati e disastrosi, negare l'accesso all'Italia e alla

Ue a chiunque paghi criminali riportando in sicurezza i migranti illegali dove sono salpati, dovrebbe essere un imperativo per tutti gli ambienti politici, istituzionali, giuridici e militari a cui stia a cuore la sicurezza e la legalità.

Piani di Protezione civile, in Campania progetti con il ?copia e incolla?

[Redazione]

La tragedia del Pollino ha aperto un altro squarcio nella tela del sistema di emergenza nazionale, che come abbiamo visto ieri spesso si inceppa a causa dell'impreparazione dei comuni privi di piani di protezione civile circostanziati e a corto di risorse per farli funzionare davvero. Ma se mai auguratamente scattasse l'allerta anche in un'area a forte rischio sismico, vulcanico e idrogeologico come la Campania, che cosa potrebbe accadere? La risposta di una fonte qualificata della Protezione civile regionale è perentoria: È il momento di dire come stanno davvero le cose. Finirebbe male. E finirebbe male per una semplice ragione: nel 99 per cento dei casi, i piani di Protezione civile dei comuni campani sono stati realizzati con il copia e incolla. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet SCOPRI LA PROMO Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[] PASSWORD[] [INVI]

Due fratellini di 4 e 5 anni dimenticati dal padre nell'auto chiusa al sole: salvati in extremis

[Redazione]

Due fratellini di 4 e 5 anni, lasciati sotto il sole a 34 gradi sull'autochiusa e con i finestrini alzati, sono stati salvati grazie alla segnalazione di un medico e all'intervento degli agenti delle Volanti. E' successo ad Alessandria, come riporta il sito dell'Ansa, nel parcheggio 'Berlinguer'. Il medico si è accorto che, sull'auto ferma da mezz'ora con le frecce d'emergenza accese, c'erano i due bimbi, da soli e ha dato subito l'allarme. "I piccoli - ha spiegato - sono molto sudati, pallidi, con le labbra scure, spaventati e confusi". Dopo aver tentato di tranquillizzarli e provare a fargli aprire una delle portiere, i poliziotti hanno rotto il finestrino anteriore più lontano dai fratellini e li hanno liberati. Soccorsi dal medico e dal personale del 118, pur non avendo riportato particolari conseguenze, sono stati trasportati al pronto soccorso. Nel frattempo è arrivato il padre, un marocchino che è stato denunciato per abbandono di minori.

Terremoto, l'allarme di Borrelli: ?In Molise possibili scosse molto pi? forti?

[Redazione]

Il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, tecnici e le istituzioni locali, lancia un allarme sull'emergenza terremoto in Molise. LEGGI ANCHE ----> In Molise terremoto di 5.1 C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare. Il vertice della Protezione civile ha dunque ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità. Per queste ragioni - aveva aggiunto - abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza. Stato di emergenza. Il presidente della Regione, Donato Toma, sta preparando la relazione per la richiesta dello stato di emergenza. Appena pronta, porterò la dichiarazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Consiglio dei ministri. Lo ha detto il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, nel corso di un incontro, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso), per fare il punto sulla situazione dopo le numerose scosse di terremoto che hanno interessato l'area del medio e basso Molise. Alla riunione erano presenti anche il presidente della Regione, Donato Toma, il Prefetto di Campobasso, Maria Guia Federico e il sindaco, Franco Pallotta.

Amatrice, due anni dopo il terremoto: ?Le macerie sono il nostro grande dolore?

[Redazione]

Togliete via quelle macerie, sono il nostro dolore. È il grido, sordo, di chi è sopravvissuto a quella terribile notte di due anni fa. Quando un tremendo terremoto e le forti scosse dei mesi successivi, hanno spazzato via un'intera comunità. Oggi la zona rossa, una sorta di Ground zero, si può percorrere in auto e la sola cosa rimasta in piedi e messa in sicurezza è la Torre civica, quella dell'orologio che fermò il tempo alla tremenda scossa. La vita però va avanti e con grande fatica, sepolti i morti, si è iniziato a sperare nella ricostruzione. Ma girando tra le diverse frazioni del comune reatino quello che si vede è ben altro. Ci sono ancora case pericolanti, con le stanze martellate dalle scosse di terremoto e le macerie sono ancora lì, un cumulo da portare via. Solo macerie ovunque dove erano case. E fra le macerie ancora tracce della vita che fu: scarpe, valigie, materassi e persino giocattoli.

Viola due volte in pochi giorni - le misure cautelari: in carcere

[Redazione]

Per due volte consecutive e nel giro di pochi giorni viola le misure cautelari, ma stavolta per un 38enne di Lauro è andata male e sono scattate le manette. L'uomo era ristretto ai domiciliari da sabato scorso, a seguito dell'aggravamento della misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria emessa per i reati di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento a seguito di incendio. Non contento, ieri sera i carabinieri della locale stazione lo hanno sorpreso nei pressi di un negozio, trasgredendo nuovamente le prescrizioni. Di qui, l'arresto. Questa mattina è comparso davanti al Tribunale di Avellino per essere giudicato con la formula del rito direttissimo.

Terremoto, demoliti in un anno dall'Esercito 602 edifici pericolanti

[Redazione]

A due anni dalla prima scossa sismica che il 24 agosto 2016 ha provocato vittime e ingenti danni ad abitazioni e infrastrutture in diversi paesi del centro Italia, tra i quali Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, continua il lavoro incessante di centinaia di uomini e donne dell'Esercito, impiegati nelle operazioni di demolizione di edifici, rimozione macerie e di sicurezza esportate alle popolazioni residenti. Solo nell'ultimo anno sono stati infatti demoliti 602 edifici e rimosse oltre 150.500 tonnellate di macerie, riferisce una nota dell'Esercito. IMPEGNATI Attualmente, oltre 360 militari, stanno operando presso i comuni delle Marche (Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Visso, Sarnano e Montegallo), Lazio (Amatrice e Accumoli) e Abruzzo (Campotosto) e centinaia sono i mezzi speciali del Genio impiegati. In particolare, le operazioni in corso condotte in coordinamento con le altre amministrazioni dello Stato, consistono nella demolizione di edifici e nella rimozione della gran massa di macerie che insistono nei centri abitati con macchine movimento terra, oltre che garantire un'adeguata cornice di sicurezza con servizi di vigilanza finalizzati al presidio di paesi e borghi disabitati, per prevenire atti di scioglimento. L'Esercito è intervenuto in soccorso alle popolazioni colpite dal sisma sin dai primi istanti successivi al terremoto, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e per ripristinare la viabilità. L'impegno in quelle aree ha riguardato anche l'emergenza neve ed ha visto impegnati mediamente circa 1.500 militari e 550 mezzi (tattici, speciali del genio e commerciali), con un picco massimo - durante l'emergenza neve - di circa 2.500 militari e circa 990 mezzi. L'Esercito è stato altresì impegnato nella ricerca e soccorso di superstiti, ripristino della viabilità stradale, costruzione di 2 ponti ad Amatrice ed interventi di urbanizzazione per costruire scuole e Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae). "DUAL USE" La Forza armata grazie alla capacità "dual-use" dei propri reparti, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado di fronteggiare, in ogni momento, casi di pubblica calamità a supporto della popolazione su tutto il territorio nazionale, operando congiuntamente e in sinergia con altre amministrazioni, nel novero del motto dell'Esercito Di più insieme, dimostrandosi una risorsa pronta e flessibile al servizio del Paese.

Paura sulla A4, casello prende fuoco: fumo nero invade l'autostrada

[Redazione]

LATISANA - Allarme incendio, con una gigantesca colonna di fumo nero visibile per chilometri e fiamme alte, spaventose. Il rogo si è sprigionato con violenza alle 13 di oggi, 23 agosto, nel vecchio casello autostradale della A4 di Latisana, nel comune di Ronchis. A prendere fuoco è stato un container, la zona è utilizzata come deposito da quando è stato aperto il nuovo casello, come sede logistica del cantiere della terza corsia. I prefabbricati sono utilizzati come uffici direzionali della Tiliaventum, impresa per la costruzione della terza corsia. Sul posto sono i vigili del fuoco di Latisana Lignano e Portogruaro e i carabinieri della compagnia di Latisana. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio che ha completamente distrutto la struttura nel giro di pochissimo tempo.

24 agosto 2016, ore 3.36: "Amatrice non c'è pi?"

[Redazione]

Roma, 23 ago. (AdnKronos) - "Il paese non c'è più". Sono le prime ore di mercoledì 24 agosto 2016, è ancora buio e la voce del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi è tra le prime a rimbalzare su televisioni e radio. Alle 3.36, un boato nel centro Italia. Terremoto di magnitudo 6.0 nella zona tra Lazio, Marche e Umbria. La terra trema per 142 interminabili secondi, devastando i paesi di Accumoli (Rieti), Amatrice (Rieti), Arquata del Tronto e la frazione di Pescara del Tronto (Ascoli Piceno). Dopo meno di un'ora, alle 4.33, un'altra scossa di magnitudo 5.3 farà tremare Norcia, la cittadina di San Benedetto. In attesa dei soccorsi, le dirette televisive danno voce ai sindaci dei paesi più colpiti. "C'è gente sotto le macerie, al momento la cosa più importante è sgomberare le strade di accesso per far arrivare i mezzi di soccorso", è l'appello del sindaco di Amatrice. "Vedo crolli dappertutto, siamo inermi, non abbiamo mezzi, c'è gente sotto le macerie", dice con voce rotta il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. Dopo poche ore, le immagini dall'alto dei Vigili del Fuoco mostreranno senza scampo tutta la devastazione provocata dal sisma. Interi borghi dell'Appennino ridotti a macerie. Aggiornato di minuto in minuto, il bilancio arriverà a sfiorare i 300 morti (299), con oltre 4000 sfollati e 238 persone messe insalvo. Un "terremoto severo" lo definirà a caldo l'ex capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, quando ancora non si osa fare previsioni sul numero delle vittime. Un terremoto tale da provocare, come documentato dai satelliti Cosmo-SkyMed, un abbassamento del terreno di 18 centimetri nell'area della Piana di Castelluccio di Norcia, la perla dei Monti Sibillini famosa per la spettacolare fioritura delle lenticchie. La scia sismica andrà avanti per giorni. Ma non saranno solo scosse di assestamento. A ottobre la terra del centro Italia torna a tremare. Si comincia il 26 ottobre quando alle 19.10 una scossa di magnitudo 5.4 colpisce Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Poco dopo, alle 21.18 magnitudo 5.9, tocca ad Ussita (sempre nella zona di Macerata). Fino ad arrivare al 30 ottobre quando alle 7.40 un terremoto di magnitudo 6.5 metterà in ginocchio Norcia. La scossa, la più forte registrata in Italia negli ultimi trent'anni, provocherà altri danni, altri crolli ma fortunatamente non altre vittime. I primi funerali delle vittime marchigiane si tengono il 27 agosto nella palestra comunale di Ascoli Piceno. Davanti alle 35 bare, il vescovo Giovanni D'Ercole si chiede: "Che si fa ora?". In molti me lo hanno chiesto. Questanotte ho rivolto questa domanda a Dio, gli ho presentato l'angoscia di tante persone, queste persone strappate da loro famiglie, sventrati dal terremoto. Che faranno?". Da qui l'invito a "non perdere il coraggio, perché solo col coraggio potremo ricostruire le nostre case e le nostre chiese. E ridare la vita alle nostre comunità". Tra le 35 bare, anche due piccole casse bianche. Sono quelle di Giulia, che facendo scudo con il suo corpo è riuscita a salvare la vita alla sorellina di 4 anni, e Marisol, le bambine di 9 anni una e 18 mesi l'altra rimaste sotto le macerie. "Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi, purtroppo avevi smesso di respirare. Ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarti fuori di lì. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto ti voglio bene. Andrea", è la lettera deposta sulla bara da un vigile del fuoco. Il 30 agosto tocca ad Amatrice dare l'ultimo addio, sotto la pioggia, ai suoi morti. Funerali solenni sotto un maxi tendone allestito dai volontari della Protezione civile. Davanti alle 28 bare i familiari delle vittime tra lacrime e sguardi persi nel vuoto. Un passo indietro, le cariche dello stato e i politici. "Il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo", dice nell'omelia il vescovo di Rieti Domenico Pompili, aprendo la celebrazione con la lettura, per otto minuti, dei nomi di chi non ce l'ha fatta. Poi l'appello: "La ricostruzione non sia una querelle politica o sciacallaggio, ma facciam rivivere la bellezza di cui siamo custodi".

Maltempo: Milano, attivata allerta meteo e monitoraggio Seveso e Lambro

[Redazione]

Milano, 23 ago. (AdnKronos) - Allerta meteo a Milano da questa notte per il passaggio di una perturbazione con possibili temporali intensi. Il Comune di Milano ha disposto l'attivazione del Centro Operativo Comunale, al centro divisa Drago, per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Lo comunica il Comune. Avviato, a partire da stanotte, anche il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione civile, della polizia locale e di MM.

Milano: incendia la propria auto per truffare l'assicurazione, denunciato

[Redazione]

Milano, 23 ago. (AdnKronos) - Ha incendiato la propria auto per truffare l'assicurazione. Ma le fiamme hanno bruciato anche altre vetture ed è stato scoperto dalla polizia. È successo a un cittadino italiano di 41 anni a Pero, in provincia di Milano, denunciato per incendio doloso, simulazione di reato, false dichiarazioni a pubblico ufficiale, danneggiamenti e truffa. L'incendio è stato appiccato sabato scorso all'auto parcheggiata in una via di Pero. Le fiamme, spente poi dall'intervento dei vigili del fuoco, hanno però bruciato anche altre vetture, provocando danni ingenti. Gli agenti hanno scoperto che la vettura del 41enne era parcheggiata in quella strada poiché guasta e non era stata rubata, come denunciato dall'uomo. Alla fine il 41enne ha confessato di aver bruciato la propria auto per commettere una frode assicurativa e ottenere il rimborso.

Previsioni meteo, weekend di maltempo. Torna la neve in montagna, crollo termico

[Redazione]

7 min Previsioni meteo, ondata di forte maltempo nel weekend sull'Italia (fotoStock)Previsioni meteo, il weekend del diluvio. "Grandinate eccezionali"Si sciolgono i ghiacci marini della GroenlandiaArtico, si rompe il ghiaccio antico a nord della Groenlandia: è la prima voltaCaldo, c'è chi cerca refrigerio in una fontana (Lapresse)Clima, i primi sette mesi 2018 i quarti più caldi dal 1880Milano, 23 agosto 2018 - Sta per cambiare tutto. Le previsioni meteo dicono cheaddirittura tornerà la neve, naturalmente in montagna. Un brutto colpo per'estate. E' imminente una svolta del tempo sull'Italia quindi, a causadell'avvicinarsi di una perturbazione di origine nord-europea che nei prossimigiorni in qualche modo sconvolgerà il nostro Paese. Il team del sito ilmeteo.itconferma che "le prime avvisaglie di questo mutamento si avranno già domani,con primi temporali diurni che arriveranno a interessare anche le areepianeggianti del Nord. Ma sarà nel corso del weekend che il maltempo farà lavoce grossa; il vortice ciclonico irromperà sull'Italia, accompagnato da ariafredda nordica, innescando diversi fenomeni temporaleschi, che dal Nord Ovestsi porteranno verso il Nord Est". METEO: WEEKEND, GRAN CEFFONE all'ESTATE,GRANDINE e CROLLO 15sabato domenica. Pure NEVE <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/MKDFJJ6z3k> # meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 23 agosto 2018ECCO LA NEVE - Sarà una situazione di forte maltempo. Gli esperti invitano a"fare attenzione anche al rischio di nubifragi, possibili soprattutto sullaPianura Padana centro-orientale; non si escludono grandinate e/o trombe d'aria;poi, nel corso della giornata festiva, saranno coinvolte anche le regionicentrali e il basso versante tirrenico. Temperature in crollo, con diminuzionilocalmente anche di 10-12 gradi rispetto ai giorni scorsi. Anche la neve potrà tornare a fare la sua comparsa sulle Alpi, sopra i 1.800 metri". Ilmeteo.itcomunica che "per l'inizio della prossima settimana, l'ultima del mese diagosto, la perturbazione sfilerà via via verso i Balcani, lasciando spazio aduna rimonta anticiclonica che riporterà giornate soleggiate, ma condite da unclima gradevole, con valori termici che faticheranno a raggiungere i 30 gradi.Insomma, decisamente una bella rinfrescata". METEO CRONACA DIRETTA: FORTI TEMPORALI in ATTO e SERIE STRAORDINARIE MINACCE dal nord Europa <https://t.co/fCWKYogXu8> <https://t.co/qp4iXgboG> # meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 23 agosto 2018Anche 3bmeteo.com delinea uno scenario simile??Ultimo weekend d'Agosto di stampo autunnale. Previsioni #meteo e durata della perturbazione??<https://t.co/aQ6Rkxm9i6> 3B Meteo (@3BMeteo) 23 agosto 2018Artico, si rompe il ghiaccio antico a nord della Groenlandia: è la prima voltaClima, i primi sette mesi 2018 i quarti più caldi dal 1880PRIMA DELLA TEMPESTA - Intanto - spiega il Centro Epsom Meteo - la situazionemeteo resta caratterizzata da una spiccata instabilità pomeridiana causatadalla debole circolazione ciclonica che insiste da diversi giorni sulMediterraneo centrale. Tra oggi e domani numerosi temporali pomeridiani siformeranno soprattutto al Centro Sud e sulle Isole. Nel frattempo il caldoresterà piuttosto intenso soprattutto al Nord e in Toscana, dove il termometropotrebbe anche registrare valori di 35-36 gradi. Una situazione - spieganoanche i meteorologi del Centro Epsom - destinata a mutare radicalmente nelcorso del fine settimana per l'arrivo di un'intensa perturbazione nordatlantica (la n. 3 di agosto), seguita da aria nettamente più fresca.Tra le sera è la notte di venerdì irrompe il maltempoLE PREVISIONI PER VENERDI' - Domani al mattino locali rovesci o temporali trala Calabria e la Sicilia settentrionale. Tempo migliore nel resto d'Italia conschiarite più ampie su pianure del Nord, versante Adriatico e settore ligure.Nel pomeriggio le nuvole tenderanno ad aumentare con schiarite diffuse cheresistono solo sul medio Adriatico. Locali rovesci e temporali tenderanno asvilupparsi al Nord, principalmente in montagna, ma già con i primisconfinamenti sulle pianure, specie a ridosso delle Prealpi, sul Veneto esull'Emilia. Al Centro-Sud instabilità nelle zone interne ma con qualchetemporale in costa, sul settore ionico, sul basso Tirreno e nell'ovest dellaSardegna. Tra sera e notte fase temporalesca più diffusa sulle pianure diPiemonte, Lombardia, delle Venezie, in estensione fino alla Liguria e all'Emilia settentrionale. Possibili episodi di forte intensità con rischio digrandine e forti raffiche di vento.

Primi cali nelle temperature massime al Nord e in Toscana, nell'ordine di 1-4 gradi. Venti di maestrale in intensificazione in Sardegna e nel canale di Sicilia; venti in rinforzo anche sulle Alpi occidentali e di Libeccio sul Ligure. IL TEMPO DI SABATO - Al mattino piogge o rovesci sparsi, anche temporaleschi, su regioni di Nord Est, Lombardia orientale, Liguria, alta Toscana, Calabria e nord-est della Sicilia. Qualche scroscio più isolato anche in basso Lazio, bassa Campania e Salento. Nuvole alternate a schiarite altrove, più ampie sul medio Adriatico e Sardegna. Nel pomeriggio aumenta l'instabilità anche sulle Alpi centro-occidentali e nelle zone interne del Centro, con rovesci temporali più diffusi tra Toscana, Umbria e Marche. Tra sera e notte situazione più tranquilla su gran parte del Centro-Sud; numerosi rovesci o temporali invece su Triveneto, pianure del Nord-Ovest, Liguria ed Emilia. Nel corso della notte tendenza a un primo miglioramento all'estremo Nord Ovest. Temperature in ulteriore sensibile calo al Nord; primi lievi cali anche su Marche, Umbria e Lazio. Venti in progressiva intensificazione a iniziare dai mari di ponente ed alle Isole, dove soffierà il Maestrale, localmente anche forte in Sardegna. DOMENICA ANCORA MALTEMPO - Il tempo migliorerà al Nord Ovest mentre rimarrà ancora tra l'instabile e il perturbato sulle regioni di Nord Est, quelle centrali, specie tra l'interno e il settore Adriatico, e sul basso versante Tirrenico. Ancora rischio di forti rovesci o temporali tra Emilia orientale, Romagna, Umbria e Marche. Temperature in ulteriore calo al Nord e, soprattutto, sulle regioni centrali, dove si perderanno fino a 5-6 gradi. Nel complesso, quindi, brusco crollo delle temperature con un calo anche di 8-10 gradi rispetto alle temperature attuali. La decisa intensificazione dei venti che accompagnerà il calo termico renderà i mari molto mossi. LA PROSSIMA SETTIMANA - Lunedì tendenza già a un miglioramento per l'allontanamento della perturbazione verso i Balcani; residui e locali rovesci potranno interessare, specialmente al mattino, le regioni meridionali e il nord della Sicilia con fenomeni possibili principalmente nelle zone interne, sulla Puglia e l'alto Ionio. Riproduzione riservata

Terremoto in Molise, Borrelli: «Possibili scosse più forti»

[Redazione]

3 min Campobasso, verifiche strutturali su viadotto dopo il terremoto di 5.1 (Ansa)Terremoto, l'Italia trema dall'Emilia all'Etna. "Potrebbero arrivare altre scosse" Campobasso, 23 agosto 2018 - Due forti scosse di terremoto, una dopo l'altra, hanno messo in allarme la popolazione del Molise la scorsa settimana. La prima, di magnitudo 4.7, ha causato solo lievi danni, ma tanta è stata la paura fra lagente che di notte si è riversata nelle strade. Senza conseguenze anche la seconda scossa, di 5.1, che è stata seguita da una raffica di eventi minori: solo dal 14 agosto al 21 agosto sono stati 210 i sismi registrati, di cui 24 di magnitudo uguale e o superiore a 2. Ma potrebbe non essere finita qui. Anche se "il terremoto non è prevedibile", dice il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, "gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte". Quindi l'invito è: "Regoliamoci di conseguenza". Borrelli ha parlato così oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso) - epicentro degli ultimi eventi. dove ha incontrato il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali nel quale è stato fatto il punto sul sisma in Molise. Insomma, mai abbassare la guardia, tanto più in questo momento: "Questo è il messaggio che deve passare". Il vertice della Protezione civile ha ribadito quanto detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: "Non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità". "Per queste ragioni - aveva aggiunto - abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza". Un quinto del nostro Paese è un territorio ad alta pericolosità sismica, ricordava proprio dalle pagine di Quotidiano Nazionale, il professor Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Qui l'intervista integrale). E in Molise è attiva un'"area di disvincolo che separa l'Appennino centrale da quello meridionale", un sistema di faglie vicino, anche se distinto, a quello "che ha generato il terremoto di San Giuliano di Puglia del 2002" e che "al momento sta rilasciando energia accumulata nei secoli scorsi".
TERREMOTO_33066697_232040 Riproduzione riservata

Ponte Morandi, il crollo ha generato un terremoto del 1° grado della scala Richter

[Redazione]

La rete dei sismografi dell'Università di Genova ha registrato il fenomeno concomitante con il collasso della struttura di MICHELA BOMPANI il 23 agosto 2018. Ponte Morandi, il crollo ha generato un terremoto del 1° grado della scala Richter. "Il crollo del ponte Morandi ha generato un terremoto pari al primo grado della scala Richter": lo conferma il professor Mauro Mariotti, direttore del Dipartimento Distav dell'Università di Genova. "La nostra rete di sismografi ha registrato l'impatto", aggiunge e mostra i tracciati, con gli aghi inchiostri che impazziscono in corrispondenza delle 11.36 del 14 agosto scorso. E Mariotti spiega: "Dal punto di vista sismologico, lo scuotimento registrato a causa del collasso del Ponte Morandi è del tutto comparabile, in termini di ampiezza massima del movimento del terreno, a quello generato da un terremoto di magnitudo Richter pari a circa 1". La magnitudo della scala Richter misura l'energia sprigionata da un evento sismico. L'Università di Genova ha costituito un tavolo operativo di supporto all'emergenza Morandi, su impulso del rettore Paolo Comanducci e con l'adesione volontaria di tantissimi professori che si stanno aggiungendo al progetto. Mariotti, esperto di scienze ambientali, con Enrico Musso, direttore del Centro italiano di eccellenza sulla logistica, Cieli, e Sergio Lagomarsino, del Dipartimento di Ingegneria hanno già ricevuto per il gruppo l'incarico di collaborazione dal sindaco di Genova, Marco Bucci, per risolvere immediatamente i nodi della viabilità, dell'organizzazione della logistica, ma pure per supportare le analisi e la progettazione del nuovo ponte. Proprio dall'ingegner Lagomarsino è arrivato il verdetto per gli edifici di via Porro e del Campasso evacuati: "Se il ponte sarà demolito, e non esistono demolizioni "dolci" per un'opera del genere, le case sottostanti e anche i capannoni industriali hanno il destino segnato. Andranno preventivamente demoliti". I laboratori di Mariotti, poi, stanno già collaborando per le analisi dei detriti recuperati dai Vigili del Fuoco, su richiesta di Arpal. A rilevare gli effetti dell'impatto al suolo del Ponte Morandi sono state "le quattro stazioni prossime al luogo dell'evento - dice Mariotti - nei grafici viene riportata solo la componente verticale dello scuotimento sismico".

Strage del Pollino, l'atto d'accusa della sociologa e naturalista: "Attenti al business indiscriminato, attirare turisti non basta"

[Redazione]

L'atto d'accusa di Stefania Emmanuele, ex assessore a Civita, promotrice del territorio: "Se il primo obiettivo è fare grandi numeri, rallegrarsi che i paesini siano pieni di macchine e torpedoni, purtroppo questo è il rischio che si corre, il prezzo si paga. Non accuso nessuno, tutti dobbiamo interrogarci sugli errori fatti" dalla nostra inviata CONCHITA SANNINO abbonati a 23 agosto 2018 Strage del Pollino, l'atto d'accusa della sociologa e naturalista: "Attenti al business indiscriminato, attirare turisti non basta" La sociologa Stefania Emmanuele sul Pollino CIVITA (COSENZA) - "Adesso calano divieti e sigilli sul torrente. Doloroso, inevitabile. Ma c'è una parola, una sola, che nessuno ha ancora citato e che racchiude il senso di quello che è successo. E' dura ma io voglio avere il coraggio di pronunciarla per Antonio, che è morto nelle gole secondo me su malgrado: è il business". Stefania Emmanuele, fisico da atleta della montagna e figura di sociologa e promotrice del territorio, non è solo una madre tornata alle radici di Civita per una scelta di vita. O per condividere con viaggiatori di tutto il mondo la casa in pietra in cui vive con la piccola Sofia, diventata un B&B carico di storie e sollecitazioni culturali, oltre che delle sue invenzioni o poetiche dipinti colorati sulle tipiche "Case Kodra". Stefania era amica di Antonio De Rasis, l'esperto accompagnatore dei tour ucciso insieme agli altri nove dall'aurora dell'esondazione. Emmanuele è stata assessore per cinque anni qui a Civita, dal 2004 al 2009, nel Comune che ora è finito nel mirino della magistratura per la mancata adozione, e applicazione, di un Piano di sicurezza adeguato a quei rischi. Stefania, perché dice che la colpa è del "business"? "Se un enorme e potente patrimonio naturalistico diventa soprattutto fonte di entrate, se il primo obiettivo è fare grandi numeri, registrare comitive su comitive o rallegrarsi del fatto che i paesini siano pieni di macchine e torpedoni, purtroppo questo è il rischio che si corre. Questo prezzo si paga. E lo dico con l'amarrezza per le ferite umane e anche i danni che tanti generosi operatori commerciali subiranno. Non sto accusando nessuno, dico che tutti dobbiamo sentirci coinvolti e interrogarci su tutti gli errori che si fanno e che sono stati fatti." Stefania, lei ha dedicato alle "Camminate civitesi" una piccola e preziosa narrazione, un po' nel solco del paesologo Franco Arminio. Adesso che tutto è chiuso, per gli accertamenti doverosi dei luoghi della strage, cosa succede? "Ci saranno conseguenze su questa storia. Sociali, naturalmente di sviluppo. Per tanti di noi, si tratta di una mutilazione che lascerà segni. Come se ti togliessero la possibilità di stare nella tua casa, tra i tuoi spazi. Quello che proprio non si è capito finora e che questa tragedia dimostra è che la superficialità si pagano, e care. Perché la Natura non è sinistra o crudele, è potente. Però, attenzione, è leale: ti avverte. Lo scriva per favore: ti avvisa sempre. Sta a noi decifrare i suoi segnali e non ci vogliono lauree né scienza. Ma umiltà. Nel pomeriggio di quel lunedì, da queste parti, qualunque vecchio seti avesse visto scendere verso le gole ti avrebbe dissuaso. A me lo dicevano all'inizio: ma dove vai. E io: ma non piove. E loro: ah sì, e chiudi gli occhi per favore, non senti il vento che arriva, non senti l'umidità? E' vero che a Civita non pioveva quel pomeriggio, è vero che a uno sguardo distratto il cielo sembrava "calmo", ma appena alle nostre spalle, a San Lorenzo Bellizzi era venuta giù in quelle ore non solo tanta pioggia ma grandine, il torrente Raganello si chiama così perché "ragava", porta a valle tutto, detriti, sabbia e pezzi di roccia. E chi vive qui, o chi fa l'amministratore o l'associazione delle guide non può essere distratto. Sì, in quella piccola pubblicazione mi limito a ripercorrere le lunghe camminate che faccio, a dare qualche consiglio sulle soste da fare, su quello che si dovrebbe ascoltare e sentire. L'aspirazione era proprio quella di stare un po' nel solco di Arminio perché ne condivido pienamente l'impostazione del rispetto, della condivisione". Però lei è stata anche assessore a Civita, quasi dieci anni fa. "Di fatti, la mia è anche una frustrazione pubblica: ci avevo provato a fare un tavolo sulla prevenzione, a porre le basi per una fruizione più prudente, umile e saggia delle montagne. E' passato tanto tempo, noi siamo andati via, quel tema evidentemente non è stato ritenuto prioritario. Non è bastato, o forse non siamo stati convincenti. Io mi ero procurata i piani e i protocolli dell'accoglienza e della sicurezza

di tanti altri luoghi dove si fa canyoning. Poi però ha preso il sopravvento a linea: tutti dentro, tutti a divertirsi con i piedi nell'acqua". Sta dicendo che i livelli politici e istituzionali non hanno saputo gestire questa "febbre" dell'overbooking. "Sarebbe triste se in questi giorni di sgomento e dolore per le vite perse ci puntassi un dito su questo o quello. Rispetto tutti, e chiunque abbia sbagliato lo ha fatto forse perché riteneva che fosse il bene del paese. Però dico che adesso questo dovrebbe servire a instaurare un altro genere di rapporto tra noi e questo tesoro di natura". Civita come reagirà? "Rinascerà, non sarà subito, non è dietro l'angolo. Ma questi luoghi hanno un'aura potentissima. Civita è sospesa sulla roccia: ha il mare a un estremo, la corona delle sue timpe dall'altro. E' come adagiata su una bocca che sta tra i 250 e i mille metri. La sua energia e la sua forza continueranno a parlare e ad attrarre. Però sta a noi adesso cambiare direzione, lo dobbiamo anche a quel sangue di persone innocenti, e a quelli che anche se sopravvissuti porteranno addosso lutti e ferite". Lei ha ricordato spesso che Antonio De Rosis era un esperto. Ma allora perché è sceso giù? "Un bel mistero. Sono giorni che ci penso, e non so spiegarcelo. Credo, ho motivo di ritenere che per eccessiva disponibilità umana abbia accettato di accompagnare quel gruppo nonostante una sua iniziale riluttanza...". Perché pensa questo? "So che una delle ultime persone che lo aveva visto gli aveva detto: ma scendi di nuovo? Lui era indeciso: no, penso di no. Guardava in alto e appariva dubbioso. Poi, che cosa sia successo non posso dirlo. Ma qualcosa deve averlo spinto a scendere lo stesso. E se è morto, certo non è stata colpa della montagna. Il primo a saperlo era lui".

La strage del Raganello, il procuratore della Repubblica di Castrovillari: "Troppi errori, la natura non c'entra nulla"

[Redazione]

C'era allerta gialla, un grado di pericolo che prevede esondazioni improvvise, ma è stata ignorata. E' altra legna su un fuoco delle polemiche divampate a seguito della tragica piena del torrente Raganello che, a Civita, nel cuore del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra tante incognite e interrogativi, tenta lentamente di guadagnare spazi di normalità e la Procura della Repubblica di Castrovillari dispone il sequestro probatorio delle Gole del Raganello nel territorio del comune di Civita. Provvedimento emesso dal procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, nell'ambito dell'inchiesta aperta contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'attid'ufficio. Il provvedimento è in corso di esecuzione da parte dei carabinieri. Il procuratore di Castrovillari [INS::INS] "Chiaro che prendersela con quella che chiamano bomba d'acqua è inaccettabile. Il problema non è la natura, la sua forza o le sue potenziali minacce. Il problema è gestire il 'prima'. Cioè: adottare tutti gli strumenti posti a tutela dell'incolumità pubblica. In particolare, in luoghi così strutturalmente a rischio come sono le meravigliose gole del Pollino. Che, forse, in determinate condizioni, non dovrebbero essere accessibili, dice a Repubblica, Facciolla, che indaga sulle 10 morti. Sul fatto che, con l'allerta di livello giallo, non dovevano esserci persone nella zona "non credo ci siano dubbi: è chiaro che se tu consenti le escursioni, in condizioni di allerta, a gruppi di persone e a bambini, in un camminamento tra rocce e torrente che negli snodi più impervi è largo al massimo cinque metri, e profondo 600 metri rispetto alle cime da cui può precipitare l'acqua, questo significa accompagnarli in una trappola mortale". [INS::INS] "La Protezione civile, come da suo compito, lunedì ha rilevato il grado di allerta, e l'ha trasmessa agli uffici degli enti locali. Ora bisogna vedere - spiega - l'ente locale come ha tradotto quell'allerta: che cosa ha fatto scattare: va ricostruita la sequenza delle decisioni assunte o non assunte, risalendo la catena delle funzioni e delle responsabilità istituzionali". "Io sono sceso, nell'immediatezza dell'allarme, verso il fondo delle gole: ebbene, non ci sono cartelloni, non c'è una tabellonistica idonea a segnalare la complessità del percorso e tutti i possibili rischi. Mentre, per paradosso, una scritta avverte che qualche capretta selvatica che pascola sulle cime potrebbe far rotolare giù delle pietre", conclude. Sul fronte delle indagini Sul fronte delle indagini, la Procura ha sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. "Al momento - ha dichiarato Facciolla - si stanno acquisendo documenti". In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi "davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione" ha agitato "polemiche strumentali". Facciolla ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'attid'ufficio. Il provvedimento è in corso di esecuzione da parte dei carabinieri. 23 agosto 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

- - Amatrice due anni dopo: la lenta rinascita dopo il terremoto

[Redazione]

La galleria è in caricamento...Amatrice due anni dopo: la lenta rinascita dopo il terremoto14 foto 23 agosto 2018 05:40
Condivisioniamatriceamatrice Foto da: Amatrice due anni dopo: la lenta rinascita dopo il terremotovedi San Francesco
Amatrice 10 agosto 2018 Foto da: Amatrice due anni dopo: la lentarinascita dopo il terremoto vedi Torre Civica
Amatrice 10 agosto 2018 Foto da: Amatrice due anni dopo: la lentarinascita dopo il terremoto vedi scuola Elementare
Capranica Amatrice Foto da: Amatrice due anni dopo: la lentarinascita dopo il terremoto vedi Accumoli 10 agosto
2018 Foto da: Amatrice due anni dopo: la lenta rinascitadopo il terremoto vedi Zona Rossa Amatrice 10 agosto 2018
Foto da: Amatrice due anni dopo: la lentarinascita dopo il terremoto vedi Amatrice 10 agosto 2018 ansa Foto da:
Amatrice due anni dopo: la lentarinascita dopo il terremoto vedi Accumoli il 10 agosto 2018 Foto da: Amatrice due
anni dopo: la lenta rinascitadopo il terremoto vedi Amatrice ansa 10 agosto 2018 Foto da: Amatrice due anni dopo: la
lentarinascita dopo il terremoto vedi Amatrice il 10 agosto 2018 Foto da: Amatrice due anni dopo: la lenta
rinascitadopo il terremoto vedi Filippo Palombini sindaco di Amatrice 14 agosto 2018 Foto da: Amatrice due annidopo:
la lenta rinascita dopo il terremoto vedi Mario Marotta Accumoli casetta Foto da: Amatrice due anni dopo: la
lentarinascita dopo il terremoto vedi Pescara del Tronto 10 agosto 2018 ansa Foto da: Amatrice due anni dopo:
lalenta rinascita dopo il terremoto vedi Pescara del Tronto 10 agosto 2018 Foto da: Amatrice due anni dopo: la
lentarinascita dopo il terremoto vedi

Meteo, nel weekend arriva la burrasca d'estate: "Rischio nubifragi"

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, addio estate: arrivano freddo e temporali sull'Italia 22 agosto 2018 Meteo, ultimi giorni di caldo: arriva il ciclone autunnale 21 agosto 2018 Altro che "soliti" temporali estivi, si avvicinano all'Italia perturbazione dalle caratteristiche prettamente autunnali. Secondo gli esperti di iLMeteo.it è imminente una svolta del tempo sull'Italia, a causa dell'avvicinarsi di una perturbazione di origine nord-europea che nei prossimi giorni in qualche modo "sconvolgerà il nostro Paese". In base alle ultime previsioni disponibili "le prime avvisaglie di questo mutamento si avranno già domani, con primi temporali diurni che arriveranno a interessare anche le aree pianeggianti del Nord. Ma sarà nel corso del weekend che il maltempo farà la voce grossa; il vortice ciclonico irromperà sull'Italia, accompagnato da aria fredda nordica, innescando diversi fenomeni temporaleschi, che dal Nordovest si porteranno verso il Nordest". Rischio forti temporali C'è il rischio di forti temporali. Da iLMeteo.it giunge l'invito a "fare attenzione al rischio di nubifragi, possibili soprattutto sulla Pianura Padana centro-orientale; non si escludono grandinate e/o trombe d'aria; poi, nel corso della giornata festiva, saranno coinvolte anche le regioni centrali e il basso versante tirrenico. Temperature in crollo, con diminuzioni localmente anche di 10/12 rispetto ai giorni scorsi. Anche la neve potrà tornare a fare la sua comparsa sulle Alpi, sopra i 1800 metri". Temporali di pioggia calda, l'ultimo ruggito dell'estate? Le previsioni per fine agosto Sospiro di sollievo per chi andrà in vacanza l'ultima settimana di agosto. "Per l'inizio della prossima settimana, l'ultima del mese di agosto, la perturbazione sfilerà via via verso i Balcani, lasciando spazio ad una rimonta anticiclonica che riporterà giornate soleggiate, ma condite da un clima gradevole, con valori termici che faticheranno a raggiungere i 30 gradi. Insomma, decisamente una bella rinfrescata". Attenzione ai "temporali di grandine" meteo 25 26 agosto-2

Terremoto Molise, la Protezione civile avverte: "Possibili scosse anche pi? forti"

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto, in Molise la terra continua a tremare: scossa di magnitudo 3 nella notte 20 agosto 2018 La terra trema nel Centro Italia: dopo il Molise scossa di terremoto anche a Perugia 18 agosto 2018 Forti scosse di terremoto in Molise avvertite in tutto il Sud: non ci sono danni significativi 17 agosto 2018 Forte scossa di terremoto in Molise 16 agosto 2018 Terremoto, scossa di magnitudo 4.7 in Molise: paura ma nessun danno 15 agosto 2018 Terremoto di magnitudo 4.7 in Molise, scossa avvertita anche in Abruzzo e Puglia 15 agosto 2018 Nessun allarmismo. Ma informazione e prevenzione. "C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare". Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, al Coc di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali. "Aumento del tasso di sismicità dall'11 agosto" Dopo la forte scossa della scorsa settimana e successive repliche, che hanno interessato la provincia di Campobasso con epicentro nei comuni di Montecilfone, Larino e Guglionesi, la Commissione Nazionale Grandi Rischi aveva già sottolineato che la sequenza mostra un rapido e progressivo aumento del tasso di sismicità a partire dal 11 agosto, segnalando, inoltre, che il contesto tettonico non permette di escludere la possibilità di terremoti con magnitudo più elevata. Borrelli, non certo solo da oggi, ha dato indicazioni alle autorità locali di Protezione civile di mantenere elevato il livello di attenzione, dando pieno corso alle attività di prevenzione previste dai piani locali di protezione civile, compresa l'informazione della popolazione da parte degli organismi competenti, sensibilizzando i privati sull'importanza delle verifiche strutturali sugli edifici di proprietà. Dopo il summit di martedì presso la Prefettura di Campobasso, il presidente della Regione Molise, Donato Toma, ha effettuato un sopralluogo sul viadotto del Liscione e si è recato presso la tendopoli di Guglionesi, dove si è intrattenuto a parlare con i cittadini che sono lì momentaneamente ospitati. Con lui il prefetto di Campobasso, Maria Guia Federico, e l'assessore regionale alla Protezione civile, Nicola Cavaliere. Molise chiedo lo stato di emergenza Proseguono incessanti le operazioni volte a monitorare lo stato di edifici e opere pubbliche, le attenzioni del presidente Toma in questi giorni sono concentrate sulla richiesta dello stato di emergenza da inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei ministri: "I nostri tecnici - riferisce Toma - stanno completando i necessari adempimenti richiesti dall'iter procedurale, dopo di che convocherò una Giunta ad horas per chiedere lo stato di emergenza in relazione ai danni provocati dall'evento sismico. Del resto, mi sembra del tutto evidente che ne ricorrano le condizioni. Solo il Corpo dei Vigili del fuoco ha effettuato finora quattrocentosettantadue verifiche su edifici pubblici e privati, luoghi di culto, aziende, capannoni, con quarantacinque interdizioni all'utilizzo. Ad esse vanno aggiunte quelle effettuate dalla Protezione civile regionale e dai tecnici comunali. Duecentoquaranta sono le persone provvisoriamente alloggiate in sessantuno tende che la Protezione civile regionale ha provveduto a montare e il numero dei richiedenti pare sia destinato ad aumentare". Forti scosse di terremoto in Molise avvertite in tutto il Sud: non ci sono danni significativi Borrelli oggi ha confermato: "Il presidente della Regione, Donato Toma, sta preparando la relazione per la richiesta dello stato di emergenza. Appena pronta, porterò la dichiarazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Consiglio dei ministri". Lo ha detto il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, nel corso di un incontro, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso), per fare il punto sulla situazione dopo le numerose scosse di terremoto che hanno interessato l'area del medio e basso Molise. Critiche dell'ex consigliere regionale Di Sabato L'ex consigliere regionale Italo Di Sabato (Potere al Popolo) attraverso il suo profilo Facebook si mostra critico: "Si continua ad alimentare paura. Istituzionalizzando e ampliando tendopoli, facendo richieste assurde di raccolta beni di prima necessità, sparando cifre su sfollati, personalmente penso che tutto questo non aiuta la popolazione a superare l'ansia e la paura dovuta alle forti scosse del 14 e 16 agosto. Perché tutto questo??? Perché Protezione Civile, classe

politica, media tutti spingono per ottenere lo Stato di emergenza... così da ripetere il "sistema delle ordinanze" uno stato nello stato, un governo parallelo. Nel quale il potere discende dall'alto verso il basso. Un potere che gestisce ingenti risorse senza temere sanzioni dalla Corte dei conti. Un potere, se necessario, anche di tipo militare". Montecilfone, ordinanza per demolire il serbatoio danneggiato Il sindaco di Montecilfone, Franco Pallotta, ha emesso un'ordinanza per la demolizione del serbatoio dell'acqua, lesionato dopo le scosse di terremoto degli ultimi giorni. Il documento è stato inviato, tra gli altri, al presidente della Regione, Donato Toma, e al commissario dell'Azienda speciale regionale 'Molise Acque' proprietaria della struttura, alta quasi trenta metri. Il provvedimento è stato emesso a seguito della relazione dell'ingegnere Giovanni Di Iorio nella quale è scritto che "è indispensabile l'abbattimento e la demolizione del serbatoio". Terremoto, scossa di magnitudo 4.7 in Molise A Palata, invece, è parzialmente inagibile la Caserma dei Carabinieri, mentre sulla scuola saranno le famiglie dei bambini a scegliere in quale dei due edifici presenti in paese attivare le lezioni alla riapertura dell'anno scolastico.

Genova, il ponte sar? demolito in tempi brevi: "Ma ora la politica non si distragga"

[Redazione]

Approfondimenti Dal crollo di Genova Atlantia ha perso un quarto del suo valore: "Colpa delle istituzioni" 22 agosto 2018 Ponte Morandi, le immagini girate dalla polizia scientifica subito dopo il crollo 22 agosto 2018 Ponte Morandi, paura per un pilone corroso: "Metterlo in sicurezza o abbatterlo" 22 agosto 2018 "Genova nel cuore", la Serie A si muove: maglietta e raccolta fondi 22 agosto 2018 Toninelli e il selfie al mare con la moglie, esplose la polemica: "Oltraggio alle vittime di Genova" 22 agosto 2018 "Noi infermieri al lavoro dopo il crollo di Genova: con l'azione compensiamo lo shock" 21 agosto 2018 Crollo a Genova, la promessa di Autostrade: in 8 mesi un nuovo ponte in acciaio 21 agosto 2018 Si deve fare in fretta a Genova, quel che resta del Ponte Morandi andrà abbattuto al più presto. Risposta positiva di Autostrade per l'Italia alla lettera inviata ieri mattina dal governatore della Liguria e commissario per l'emergenza, Giovanni Toti, circa la messa in sicurezza e l'abbattimento del pilone 10 del moncone est di Ponte Morandi. La prima riunione tra la società concessionaria e la struttura commissariale per valutazioni di competenza si svolgerà oggi alle 18 presso nella sede della Regione Liguria in piazza De Ferrari a Genova. La relazione della commissione ispettiva del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture sul crollo di Ponte Morandi ha evidenziato gravi problemi: "Si ritiene indispensabile evidenziare che dall'esame tecnico della documentazione progettuale emerge, con riferimento alla pila n. 10 sopravvissuta al crollo, uno stato di degrado dei materiali, ovvero della corrosione dei trefoli dei cavi di precompressione primarie secondari, di grado più elevato (4 su una scala di 5) rispetto a quello che era stato riscontrato nella pila n. 9 crollata, che risultava di livello 3". Toti: "Del ponte non resterà neanche un guard rail" "C'è una questione di tempi, di modalità su cui i tecnici hanno più voce della politica. Ma la politica ha già detto chiaramente che di quel ponte non resterà neanche un guard rail, né dell'ala di levante, né di quella di ponente. Quel ponte nelle debite maniere, nei tempi che spero siano rapidi e in totale sicurezza per i cittadini, verrà completamente smantellato". Lo ha detto il governatore della Liguria, Giovanni Toti, durante la conferenza stampa convocata ieri sera nella sede della Regione per fare il punto sull'emergenza dopo il crollo di Ponte Morandi. "I costi -ha sottolineato il governatore ligure e commissario delegato all'emergenza- sono certamente a carico di Autostrade che è il concessionario della tratta ed è l'unico interlocutore citato e autorizzato come tale per i lavori su quella tratta nell'ordinanza di protezione civile. Il commissario di protezione civile -ha spiegato Toti- si rivolge alla società perché fino a quando i percorsi scelti dal governo non arriveranno ad una definizione, se vi arriveranno, il concessionario è detentore di un bene pubblico che deve custodire, mantenere e metterlo in sicurezza. Ogni mia richiesta e ingiunzione che riguardi quel ponte oggi e la sua ricostruzione domani -ha concluso il governatore- va fatta ad Autostrade". "Genova, la politica non si distragga" La società civile di Genova ha reagito in modo positivo alla tragedia del ponte Morandi ma ora la politica "non si distragga su altri piani". E' il monito dell'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco, intervistato da 'La Repubblica'. Sul futuro della città Bagnasco si dice "ottimista non di maniera, ma in modo concreto e realistico. Sono genovese e conosco i genovesi. Li ho visti resistere in altre circostanze, come le alluvioni o il crollo della torre pilota. In questi giorni ho assistito a una grandissima mobilitazione senza polemiche e senza sbavature da parte delle istituzioni, dei volontari, della protezione civile, dei vigili del fuoco, che hanno fatto un lavoro grandissimo. E c'eravamo anche noi come Chiesa. Questa è Genova". Il grande cuore di Genova: decine di appartamenti a disposizione degli sfollati Per quanto riguarda le polemiche politiche, aggiunge, "a noi interessa vedere che cosa sta succedendo in loco, sul terreno della tragedia. La società civile ha reagito e sta reagendo. Le polemiche sono ad altri livelli. Vedrà chi dovrà vedere. L'importante, piuttosto, è anche che la magistratura si sia immediatamente messa in moto con molto equilibrio e puntualità: questo è più importante di tutte le polemiche. È vero che la situazione si presenta con tempi lunghi e molte difficoltà, però sarà un banco di prova ulteriore per tutta la città e per il governo centrale. Per ora vedo molti segnali positivi". Che però devono essere confermati. "Qui -ricorda- c'è la gente, ci sono i disagi di un'intera città, le difficoltà per il lavoro. Siamo

partiti benenella reazione collettiva; auspico decisamente che la politica non si distraggasu altri piani. Quello che importa, l'obiettivo della politica alta, è il benessere della gente. A fronte di queste grandi tragedie serve una soluzione dei problemi. Senza una migliore viabilità, Genova non può ripartire". Crollo ponte Genova, le vittime Bagnasco parla anche di applausi e fischi che sono stati registrati durante i funerali, su cui si è innescata la polemica politica. "La compostezza e la serietà della celebrazione religiosa - assicura - non sono state per nulla turbate dagli applausi, numerosi sia durante l'omelia sia in altri momenti. Non ho sentito fischi durante la messa, saranno stati senz'altro prima della celebrazione. E non c'è mai stato un clima da stadio. Questo è importante. L'insieme degli applausi è stato molto composto, esprimevano la partecipazione di una grande, grandissima assemblea". I fondi europei per le infrastrutture che il governo può usare anche per Genova Sulle cause del crollo, l'arcivescovo non si sbilancia. "Siamo di fronte al crollo di un immenso manufatto umano, non a una catastrofe naturale. Come ha già detto molto bene il procuratore capo di Genova, Francesco Cozzi, bisogna indagare errori e trascuratezze". Certo che, aggiunge, "se ci fosse la Grondadi cui si parla da dieci anni, almeno da un punto di vista della viabilità oggi saremmo in una situazione molto meno disagiata. I grandi lavori pubblici per una città e una nazione sono decisioni che spettano alla politica e al amministratore, ma chiedono la collaborazione di tutti perché è evidente che le grandi opere comportano qualche disagio. Quindi dobbiamo essere tutti compatti, a qualunque livello". Aggiornamenti su Genova Today

Terremoto, alle 3.36 del 24 agosto un boato: "Amatrice non c'è più?"

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto Centro Italia, 2 anni dopo: macerie ancora in strada e scuole non ricostruite 24 agosto 2018 Amatrice, tra carenze e ritardi: "Macerie ancora in strada, e le casette fanno acqua" 15 settembre 2017 Conte è il terzo premier in due anni ad Amatrice: "Ma non farò promesse" 11 giugno 2018 Pirozzi lascia Amatrice: così è diventato un simbolo del post-terremoto 4 maggio 2018 Amatrice come L'Aquila, imprenditore ride al telefono dopo il terremoto 19 luglio 2017 "Amatrice non sarà più Amatrice", in fuga dal terremoto dopo aver perso famiglia, casa e lavoro 28 aprile 2017 "Sarà impossibile ricostruire Arquata, Accumoli e Amatrice com'erano e dov'erano" 5 aprile 2017 "Amatrice non c'è più". Sono le prime ore di mercoledì 24 agosto 2016, è ancora buio e la voce del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi è tra le prime arimbalsare su tv e radio. Alle 3.36, un boato nel centro Italia. Terremoto di magnitudo 6.0 nella zona tra Lazio, Marche e Umbria. La terra trema per 142 interminabili secondi, devastando i paesi di Accumoli (Rieti), Amatrice (Rieti), Arquata del Tronto e la frazione di Pescara del Tronto (Ascoli Piceno). 24 agosto 2016: il terremoto del Centro Italia. Dopo meno di un'ora, alle 4.33, un'altra scossa di magnitudo 5.3 farà tremare Norcia, la cittadina di San Benedetto. In attesa dei soccorsi, le dirette televisive danno voce ai sindaci dei paesi più colpiti. "C'è gente sotto le macerie, al momento la cosa più importante è sgomberare le strade di accesso per far arrivare i mezzi di soccorso", è l'appello del sindaco di Amatrice. "Vedo crolli dappertutto, siamo inermi, non abbiamo mezzi, c'è gente sotto le macerie", dice con voce rotta il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. Terremoto, il bilancio: 299 morti, 4 mila sfollati. Dopo poche ore, le immagini dall'alto dei Vigili del Fuoco mostreranno senza scampo tutta la devastazione provocata dal sisma. Interi borghi dell'Appennino ridotti a macerie. Il bilancio arriverà a sfiorare i 300 morti (299), con oltre 4000 sfollati e 238 persone messe in salvo. Un "terremoto severo" lo definirà a caldo l'ex capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, quando ancora non si sa fare previsioni sul numero delle vittime. Amatrice due anni dopo: la lenta rinascita dopo il terremoto. Quello passato alla storia come il terremoto del Centro Italia ha provocato, come documentato dai satelliti Cosmo-SkyMed, un abbassamento del terreno di 18 centimetri nell'area della Piana di Castelluccio di Norcia, la perla dei Monti Sibillini famosa per la spettacolare fioritura delle lenticchie. La sciasismica andrà avanti per giorni. Ma non saranno solo scosse di assestamento. Lo sciame sismico del Centro Italia: le scosse di Ottobre 2016. A ottobre la terra del centro Italia torna a tremare. Si comincia il 26 ottobre quando alle 19.10 una scossa di magnitudo 5.4 colpisce Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Poco dopo, alle 21.18 magnitudo 5.9, tocca ad Ussita (semprenella zona di Macerata). Il 30 ottobre quando alle 7.40 un terremoto di magnitudo 6.5 metterà inginocchio Norcia. La scossa, la più forte registrata in Italia negli ultimi trent'anni, provocherà altri danni, altri crolli ma fortunatamente non altre vittime. I funerali delle vittime del Centro Italia. I primi funerali delle vittime marchigiane si tengono il 27 agosto nella palestra comunale di Ascoli Piceno. Davanti alle 35 bare, il vescovo Giovanni D'Ercole si chiede: "Che si fa ora?". In molti me lo hanno chiesto. Questanotte ho rivolto questa domanda a Dio, gli ho presentato l'angoscia di tante persone, queste persone strappate da loro famiglie, sventrati dal terremoto. Che faranno?". Da qui l'invito a "non perdere il coraggio, perché solo col coraggio potremo ricostruire le nostre case e le nostre chiese. E ridare la vita alle nostre comunità". Tra le 35 bare, anche due piccole casse bianche. Sono quelle di Giulia, che facendo scudo con il suo corpo è riuscita a salvare la vita alla sorellina di 4 anni, e Marisol, le bambine di 9 anni una e 18 mesi l'altra.

a rimaste sotto le macerie. "Ciao piccola, scusa se siamo arrivati tardi, purtroppo avevi smesso di respirare. Ma voglio che tu sappia da lassù che abbiamo fatto tutto il possibile per tirarti fuori di lì. Ciao Giulia, anche se non mi hai conosciuto ti voglio bene. Andrea", è la lettera deposta sulla bara da un vigile del fuoco. Il 30 agosto tocca ad Amatrice dare l'ultimo addio, sotto la pioggia, ai suoi morti. Funerali solenni sotto un maxi tendone allestito dai volontari della Protezione civile. Davanti alle 28 bare i familiari delle vittime tra lacrime e sguardi persi nel vuoto. Un passo

indietro, le cariche dello stato e ipolitici."Il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo", dice nell'omelia il vescovo di Rieti Domenico Pompili, aprendo la celebrazione con la lettura, per otto minuti, dei nomi di chi non ce l'ha fatta. Poi l'appello: "La ricostruzione non sia una querelle politica o sciacallaggio, ma faccia rivivere la bellezza di cui siamo custodi".

"93 mila terremoti dopo Amatrice: mai successo prima" Sono state 93 mila le scosse sismiche registrate in Italia centrale, a partire da quella di magnitudo 6 che il 24 agosto 2016 ha scatenato la sequenza di Amatrice, Norcia e Visso. "I 93 mila eventi sono un grande numero, mai riscontrato in Italia", ha detto il presidente dell'Ingv Carlo Doglioni. Dei 93 mila terremoti, nove sono stati di magnitudo superiore a 5, 67 compresi fra magnitudo 4 e 5 e 1.142 di magnitudo compresa fra 3 e 4. Nell'infinita sequenza sismica del Centro Italia va ricordato anche il terremoto di magnitudo 5.5 delle ore 11.14 italiane del 18 gennaio 2017. È il giorno della valanga che travolse il resort Rigopiano.

Terremoto, il sismologo: "Ecco perché il Centro Italia è stato colpito dal sisma" Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Sei mesi dopo il terremoto anche noi di Today eravamo andati a vedere come si stava muovendo la macchina dei soccorsi, e di una ricostruzione ancora lontana, oggi come allora. Capricchia, la frazione di Amatrice che ha rifiutato il modello Protezione Civile

Terremoto Centro Italia, 2 anni dopo: macerie ancora in strada e scuole non ricostruite

[Redazione]

Approfondimenti Terremoto, alle 3.36 del 24 agosto un boato: "Amatrice non c'è più" 24 agosto 2018 Conte è il terzo premier in due anni ad Amatrice: "Ma non farò promesse" 11 giugno 2018 La terra trema nel centro Italia: scosse a Muccia e ad Amatrice 21 maggio 2018A due anni esatti dal terremoto che il 24 agosto del 2016 devastò Amatrice e il Centro Italia, la ricostruzione procede ancora troppo a rilento. In particolare quella delle scuole e la rimozione delle macerie. E' quanto emerge dai numeri raccolti da Legambiente nel report 'Lo stato di avanzamento dei lavori nelle aree post sisma' dove l'associazione ambientalista fa il punto sulla ricostruzione delle scuole, la gestione e il recupero delle macerie, la consegna delle Sae (soluzioni abitative d'emergenza) e la messa in sicurezza del patrimonio culturale. Cantieri (ancora) in fase di progettazione o di attuazione "Nonostante in questi anni con le tre ordinanze (14 e 33 del 2017 e la 56 del 2018) siano stati previsti interventi di riqualificazione o nuove edificazioni per ben 235 edifici scolastici, sembrano tuttavia ancora lontani i tempi di realizzazione visto che la maggior parte dei cantieri sono ancora in fase di progettazione o di attuazione - avverte l'associazione -. In particolare, delle 21 scuole individuate con la prima ordinanza (n.14) e da realizzare entro l'anno scolastico 2017-2018, ne sono state ricostruite solo tre: la scuola per l'infanzia di Via Don Petruio a Fabriano, la scuola Romolo Capranica ad Amatrice e la scuola di Crognaleto; avviati i lavori di edificazione delle scuole di Giano e Foligno in Umbria, dei Poli scolastici di Macerata e San Ginesio nelle Marche e della scuola di Accumoli nel Lazio".

Terremoto, alle 3.36 del 24 agosto un boato: "Amatrice non c'è più" Macerie non raccolte: qual è il motivo dei ritardi? Sul fronte del recupero delle macerie pubbliche, continua Legambiente, "sono 1.077.037 (40%) le macerie pubbliche che, al 31 luglio 2018, risultano essere state rimosse nelle quattro regioni (Abruzzo 12% macerie raccolte, Marche 43%, Lazio 39% e Umbria 72%) su un totale stimato di 2.667.000 tonnellate. Il principale motivo dei ritardi è dato dal tempo occorso per far partire la macchina". Legambiente ricorda che "a maggio 2017, a dieci mesi dal primo sisma, era stato raccolto solo il 4% di macerie". "Ha pesato la mancanza di pianificazione preventiva, visto che ci sono voluti mesi per individuare e autorizzare siti temporanei idonei a conferire le macerie - ricostruisce l'associazione -. La mancanza di mappe del materiale pericoloso e di quello storico ha rallentato la rimozione. I tempi delle demolizioni e quelli della rimozione, affidati a soggetti diversi, molto spesso non sono coordinati. E poi c'è il problema della gestione delle macerie private, quelle che saranno prodotte dalle demolizioni che faranno i privati, di cui manca una stima e la partita innovativa da giocare legata al recupero degli inerti".

In viaggio tra le macerie di Amatrice Le proposte al governo per la ricostruzione Alla luce di tutto ciò, Legambiente lancia le sue proposte al governo per "una ricostruzione più celere e di qualità a partire da un maggiore e significativo sostegno ai Comuni, con personale adeguato numericamente e professionalmente; avviando una discussione seria e aperta su come dotare il nostro Paese di un adeguito quadro per affrontare le emergenze, che faccia tesoro dell'esperienza, per evitare che per ogni disastro si ricominci ogni volta daccapo, secondo il governo di turno". In particolare l'associazione chiede all'esecutivo di "istituire una struttura nazionale di coordinamento che collabori e aiuti gli Enti Locali". "È ormai sempre più evidente che la ricostruzione nel Centro Italia continui a incontrare problemi, procedendo a rilento e a fatica rispetto a interventi fondamentali che riguardano edifici pubblici e privati", dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente. Il lavoro delle Brigate della Solidarietà Attiva ad Amatrice L'appello al ministro Costa e la messa in sicurezza dei beni culturali "Una sfida fondamentale e - aggiunge Zanchini - riguarda sicuramente la gestione delle macerie, e il nostro auspicio è che il ministro dell'Ambiente Costa, che ha appena ricevuto la delega sull'economia circolare, possa svolgere in questo campo un forte ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Regioni". Tornando ai dati raccolti nel report, Legambiente informa che per quanto riguarda invece le Sae (soluzioni abitative per l'emergenza), "al 22 agosto 2018, stando agli ultimi dati riportati sul sito della Protezione Civile, sono ancora 231 quelle che devono essere consegnate ai sindaci di

10 Comuni". Infine, nel report Legambiente fa il punto sulla messa in sicurezza dei beni culturali. "La stessa relazione presentata a metà luglio dal segretario dell'Unità di crisi regionale Mibact delle Marche - dice l'associazione - evidenzia una vera e propria emergenza sullo stato del patrimonio culturale recuperato nelle Marche, la Regione più colpita". Per questo Legambiente rivolge un appello anche al ministro Bonisoli affinché "vi sia da parte sua un vivo interessamento dato che il patrimonio culturale marchigiano aspetta ancora di essere messo in sicurezza". Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...

A fuoco impianto di rifiuti: "Un disastro, siamo in emergenza"

[Redazione]

Approfondimenti Devastante incendio nella ditta smaltimento rifiuti: "Tenete chiuse le finestre" 24 aprile 2018 Incendio nella ditta che gestisce rifiuti: State in casa con le finestre chiuse 15 aprile 2018 Nuovo vasto incendio nella notte nell'impianto dei rifiuti STIR di Casalduni, nel Beneventano, già colpito da roghi negli ultimi mesi. "È un disastro, siamo in emergenza", dice in una nota Claudio Ricci, presidente della Provincia di Benevento: "Al momento ci possiamo soltanto augurare che i Vigili del Fuoco riescano a spegnere le fiamme all'interno dello Stir, macertamente si profilano tempi molto duri per il Sannio". Gli operai non erano in servizio quando la struttura ha preso fuoco. I primi ad avere l'allarme sono stati gli operatori che dovevano iniziare il turno della mattina. Numerose anche le telefonate arrivate alla sala operativa del 115. DIQ-rlcWwAAJoLH-2

METEO. Protezione civile: allerta arancione su Calabria e Sicilia

[Redazione]

Taranto - Il miglior connubio per avere una città pulita è accompagnare la pulizia a interventi totali e sorveglianza a oltranza

[Redazione]

Proteggendo e riqualificando piazza Robert Baden Powell (località Pezzavilla Tramontone) si dona la dignità a un territorio spesso abbandonato. Malgrado tutte le criticità che ci sono, la zona di Tramontone (Lama) sta diventando un fiore all'occhiello per la città di Taranto. Questo anche grazie alle donazioni di un'associazione Mister Sorriso Volontari della Gioia. Ancora una volta, in quest'occasione, voglio evidenziare la benevola donazione dell'opera del Parco giochi della Gioia per tutti i bambini (foto). tramontone Devo fare un plauso all'amministrazione comunale di Taranto per l'opera di recinzione dello stesso che consente di dargli quell'immagine di un vero parco giochi protetto, ovviamente per proteggerlo da vandali e incivili (proposto mediaticamente e pubblicata sia su TV locale sia su quotidiani e giornali online) il 27 ottobre 2016, oltre la lettera al precedente Sindaco. Un plauso alle più squadrate di operatori ecologici che in questi ultimi giorni stanno pulendo tutta la zona. Approfitto per consigliare all'Amministrazione Comunale di Taranto di far intervenire, per una situazione di forte degrado, dove ancora una volta, chiedo che sia installata LA VIDEOCAMERA (INDISPENSABILE PER COMBATTERE CHI ABBANDONA I RIFIUTI) nei pressi della stessa piazza e che sia rivolta a riprendere sull'angolo sinistro esterno del Residence Pezzavilla (via Federico II di Svevia), dove è una striscia di terreno di appartenenza del Comune abbandonato (Foto). Su questa striscia di terreno, è una presenza massiccia di sterpaglia con rifiuti fortemente pericolosi dolosamente nascosti, dall'ingresso della stessa (foto di questa mattina alle 08.00). In passato (3 anni fa), ci fu un grande incendio, dove all'interno del Residence, al fianco della recinzione, erano parcheggiate delle auto. Per fortuna i vigili del fuoco fecero immediatamente sgomberare le stesse e intervennero con forte audacia a spegnere l'incendio. tramontone 1 LA VIDEO SORVEGLIANZA, È INDISPENSABILE, PER COMBATTERE CHI ABBANDONA I RIFIUTI! Vorrei approfittare per proporre di completare l'opera allargando, per soddisfare la numerosa popolazione, (circa 27 mila residenti, non contando i residenti di San Vito e Talsano). Quanto già esistente come parco giochi, renderebbe più evidente e funzionale il Parco giochi stesso. Presumo che, con interventi mirati da parte dell'Amministrazione comunale, piantando una siepe perimetrale per tutta l'area interessata determinando così un UNICO VERO PARCO GIOCHI IN ZONA.

Ponte Morandi, forte corrosione del pilone a ridosso delle case. Toti: ?Autostrade decida cosa fare?

[Redazione]

Il provveditore alle opere pubbliche ha consegnato la sua valutazione sullo stato di ciò che resta del viadotto. Il presidente della Regione: Si decide per l'abbattimento o la messa in sicurezza di Giusi Fasano di A-A+shadow Stampa Email Rischio crollo a livello quattro su una scala di cinque la valutazione scritta nero su bianco nella notte dal provveditore alle opere pubbliche della Liguria Roberto Ferrazza, che ha spedito la sua ultima relazione sullo stato del moncone del ponte collassato. Il rapporto urgente arrivato sui tavoli del ministero dei Trasporti, al dipartimento della Protezione civile, a Palazzo Chigi, in prefettura a Genova e in Procura. Lo stato di corrosione di grado elevato emerge sul Pilon 10 di Ponte Morandi, che sostiene il moncone Est della struttura, a ridosso delle abitazioni evacuate. Il procuratore capo Francesco Cozzi ha già fatto sapere con una lettera alle parti interessate che pronto a firmare il dissequestro dell'area per consentire un eventuale abbattimento se le questioni di sicurezza lo imponessero. Il commissario delegato all'emergenza, cioè il presidente della regione Liguria Giovanni Toti, ha inviato poco fa una nota a società Autostrade per intimare con effetto immediato una delle due possibilità: o mettere in sicurezza quello che resta del ponte o abbatterlo. Effetto immediato: la società autostrade dovrebbe quindi rispondere entro poche ore alla richiesta e siccome la messa in sicurezza sarebbe un'operazione piuttosto lunga, la cosa più probabile che Autostrade per l'Italia risponda presentando il piano di abbattimento. Bisogna puntare all'abbattimento nel più breve tempo possibile di tutto quello che rimane del ponte Morandi, una brutta carcassa e un brutto simbolo, ha dichiarato Toti al Meeting di Rimini. In via informale, dalla struttura commissariale che si sta occupando dell'emergenza stimano fin troppo le prossime 48 ore per dare una risposta. Se Autostrade per l'Italia non replicherà entro un massimo di due giorni all'intimazione immediata sarà lo stesso Toti a decidere cosa fare. fa I nodi sulla sorte del Morandi quindi si scioglieranno molto presto. @GiusiFasano 22 agosto 2018 (modifica il 22 agosto 2018 | 14:50)

Ponte di Genova, il governo: Cdp (con Fincantieri) potrebbe affiancare Autostrade per la ricostruzione

[Redazione]

L'idea per non lasciare alla sola Atlantia la gestione della ricostruzione dell'opera che sostituirà il Morandi: una associazione temporanea di imprese (Ati) della quale farebbe parte Fincantieri Infrastrutture e la società di costruzioni di Autostrade di Fabrizio Massaro di A-A+Da sinistra Giovanni Toti, Giuseppe Bono ad di Fincantieri, Giuseppe Zampini di Ansaldo, il viceministro Edoardo Rixi e Fabrizio Palermo, ad di Cdp (Ansa) Da sinistra Giovanni Toti, Giuseppe Bono ad di Fincantieri, Giuseppe Zampini di Ansaldo, il viceministro Edoardo Rixi e Fabrizio Palermo, ad di Cdp (Ansa) Da sinistra Giovanni Toti, Giuseppe Bono ad di Fincantieri, Giuseppe Zampini di Ansaldo, il viceministro Edoardo Rixi e Fabrizio Palermo, ad di Cdp (Ansa) shadow Stampa Email Non lasciare la ricostruzione del viadotto sul Polcevera alla sola Autostrade per l'Italia, quindi ad Atlantia-Benetton, ma seguirla direttamente facendo intervenire una società nell'alveo pubblico come Fincantieri, controllata dalla Cdp. questa idea alla quale sta lavorando il governo. Sullo sfondo dell'intera operazione di ricostruzione e sostegno alla città ferita di Genova ci sarebbe la Cassa, che a partire dalla tragedia del crollo del ponte Morandi affermerebbe la missione di regista dello sviluppo industriale del Paese secondo impostazione voluta dal governo Lega-5 Stelle. La missione di ieri a Genova dell'amministratore delegato di Cdp, Fabrizio Palermo con i vertici di Ansaldo Energia che ha lo stabilimento sotto il ponte Morandi, Giuseppe Zampini, e di Fincantieri, Giuseppe Bono, altra realtà industriale presente in città, servita a porre le prime basi di questo intervento. Al presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, e al sindaco, Marco Bucci, Cdp ha messo a disposizione strumenti, regole e capitali utilizzati in caso di calamità naturali, come i terremoti dell'Aquila, dell'Emilia e delle Marche. Entro quindici giorni sarà firmato un protocollo con individuazione di una articolata serie di misure a sostegno delle infrastrutture, della mobilità, delle imprese e dei cittadini, stato comunicato al termine di una riunione tecnica tra Toti, che anche commissario per emergenza, Bucci e Palermo. Stiamo lavorando per trasformare questa immane tragedia in una grande opportunità di cambiamento e modernizzazione di questa città come promesso. In Cdp ci sono possibilità finanziarie e tecnologiche di grande qualità e rilevanza di cui potranno usufruire Regione e Comune per tutti i piani di sviluppo, hanno detto Toti e Bucci. La Cassa ha già messo a disposizione 40 alloggi per circa cento sfollati ed è pronta a sospendere fino a due anni le rate di mutuo al Comune e a finanziare interventi sulla mobilità urbana. Ma dietro le quinte a Palazzo Chigi si sta lavorando a un progetto molto più grande: far entrare la Cdp da protagonista nella costruzione del nuovo ponte. Potrebbe farlo solo indirettamente, attraverso Fincantieri. Una delle ipotesi cui si sta ragionando che il commissario ad hoc alla ricostruzione, magari utilizzando strumenti messi a disposizione da un decreto legge, scelga di ricorrere a un'associazione temporanea di imprese (Ati) della quale, accanto alle società di costruzioni interne di Autostrade, farebbe parte Fincantieri Infrastrutture, una nuova società del colosso cantieristico italiano. Non uno scenario che si realizzerà in pochi giorni, spiegano fonti al lavoro sul dossier. Sono tanti i tasselli da mettere a posto ma al governo si punta in questa direzione. Fondamentale sarà il progetto del ponte. Dal punto di vista politico, la partecipazione di Fincantieri alla ricostruzione sarebbe garantita di terzi rispetto ad Autostrade. E si darebbe visibilità internazionale a una società su cui Fincantieri sta investendo. Il colosso quotato in Borsa e al 71% circa di Finmeccanica (Cdp), ha creato da circa due anni Infrastrutture mettendo insieme le varie competenze ingegneristiche del gruppo, in particolare proprio nella costruzione di ponti di acciaio, esattamente il materiale che Autostrade vuole usare per sostituire il Morandi. una realtà in espansione: pochi giorni fa ha rilevato dall'amministrazione straordinaria la società veneta Cordioli, di Valeggio, specializzata nella carpenteria pesante e con all'attivo opere importanti come le paratie del Mose di Venezia e la Nuvola di Fuksas. Fincantieri ha tutte le capacità e le conoscenze per costruire un'opera di questo genere, si è fatto avanti ieri Bono. Ne stiamo facendo quattro in Belgio ma, ha sottolineato, nessuno al momento ce lo ha chiesto. Il governatore Toti ha colto la palla al

balzo: Autostrade ha la titolarità e la responsabilità dei lavori, auspico che prenda in considerazione la disponibilità di un colosso come Cdp per la qualità delle aziende che ci sono dentro. Potrebbe e dovrebbe in qualche modo, ma non una costrizione, intavolare una discussione per il coinvolgimento dei grandi gruppi industriali del Paese. Leggi anche Atlantia si prepara a un futuro senza autostrade La Finanza negli uffici di Autostrade: presi telefonini, pc e la concessione La Procura: Il degrado della parte ovest del ponte precedente al crollo, valutare se ci sono state sottovalutazioni 23 agosto 2018 (modifica il 23 agosto 2018 | 23:37)

Con il ponte Morandi è crollata la fiducia dei cittadini. I casi di Bp e Torri Gemelle

[Redazione]

Ho visto in questi tristissimi giorni che hanno colpito Genova, i genovesi e l'Italia intera, il disorientamento della Società Autostrade nel comunicare correttamente quello che stava accadendo. Vi è stato un balbettare inquietante segno della mancanza di una struttura di vertice che sapesse parlare alla gente colpita, alla politica e all'intero Paese. La sconcertante vicenda mi porta ad un parallelo che già da qualche anno ha plasticamente mostrato la differenza tra una cattiva e una buona comunicazione. Mi riferisco a due vicende abbastanza recenti, che hanno avuto, come nel caso del ponte Morandi, un grande richiamo mediatico, e che dimostrano chiaramente quanto sia importante fornire alle istituzioni, al sistema economico e finanziario e all'opinione pubblica risposte veloci, accurate, continue e coerenti. Se si riesce in questo, si infonde fiducia e si acquisisce credibilità. Al contrario, l'incapacità di rispondere velocemente lascia agli altri la possibilità e il compito di descrivere la crisi, definirne le cause e indicare le possibili soluzioni, influenzando in tal modo atteggiamenti degli azionisti e dell'opinione pubblica. Per meglio chiarire questi concetti, faccio riferimento a due eventi, molto diversi nelle cause e nelle implicazioni, ma che hanno attirato per molto tempo l'attenzione dei mass media internazionali e le cui conseguenze non sono certamente ancora superate. Il disastro ambientale della piattaforma petrolifera Deepwater Horizon e l'attacco alle Torri Gemelle, a New York. Entrambi gli episodi hanno segnato la nostra storia recente anche se il peso umano, soprattutto in termini di vittime, è ben diverso. Il disastro della Deepwater Horizon, di proprietà della Transocean, una società di servizi per il mondo petrolifero, sotto contratto con la compagnia inglese British Petroleum (BP), ha causato lo sversamento massiccio di petrolio nelle acque del Golfo del Messico, durante le fasi finali nella realizzazione di un pozzo a oltre 1.500 di profondità. Lo sversamento è iniziato il 20 aprile 2010 ed è terminato il 4 agosto, 106 giorni più tardi, con milioni di barili di greggio dispersi nelle acque di fronte a Louisiana, Mississippi, Alabama e Florida, oltre alla frazione più pesante del petrolio che ha formato grossi ammassi sul fondale marino. È il disastro ambientale più grave della storia americana. Nella gestione della crisi, la BP ha compiuto almeno cinque errori.

MANCANZA DI PIANIFICAZIONE DELLE EMERGENZE La società non aveva un piano di emergenza, non era preparata a un evento di questo tipo e non ha fatto quanto necessario per evitarlo. In particolare, avrebbe trascurato alcuni segnali di pericolo apparsi giorni prima dell'incidente. Per questi motivi, la BP non aveva predisposto una strategia di comunicazione anti-crisi e non era preparata ad affrontare i mass media.

INCAPACITÀ DI COMUNICARE EMPATIA E PREOCCUPAZIONE PER IL DISASTRO NEI CONFRONTI DELL'OPINIONE PUBBLICA E DEGLI AZIONISTI Le prime dichiarazioni mancarono totalmente di tempestività, accuratezza e coerenza. BP impiegò infatti quattro giorni per rendersi conto che era una fuoriuscita di petrolio da un pozzo ma si dimostrò estremamente lento nell'esprimere preoccupazione e solidarietà per le vittime del disastro ambientale. Cercò invece di scaricare la responsabilità su altri attori come quelli della Transocean proprietari della piattaforma.

TENTATIVO DI CONCENTRARSI SULLA PROPRIA IMMAGINE A DISCAPITO DELLE VITTIME E DEGLI AZIONISTI Subito dopo l'incidente, lanciò una campagna mediatica per scusarsi del disastro e informare l'opinione pubblica che si sarebbe fatta carico della bonifica dell'area interessata dallo sversamento. Molti tuttavia criticarono il denaro speso per questa campagna, sostenendo che esso avrebbe dovuto essere utilizzato per operazioni di ripulitura e per il risarcimento delle vittime.

SCELTA ERRATA DEL PORTAVOCE DELLA SOCIETÀ E DEL TIPO DI MESSAGGI CHE SI VOLEVA DIFFONDERE L'amministratore delegato, Tony Hayward, ha gravemente danneggiato l'immagine di BP con una serie di errori grossolani. Ha dato l'impressione di essere maleducato e talvolta bugiardo, esponendosi a critiche ed attacchi derisori. Dapprima ha minimizzato l'incidente, sottovalutando l'impatto ambientale, poi non ha saputo gestire i rapporti con il mondo dell'informazione. Alcune sue dichiarazioni sono probabilmente ancora ricordate, come quella in cui sottolineava che il Golfo del Messico è un oceano molto grande. La quantità

dipetrolio e di solvente che noi stiamo versando in mare è piccola rispetto al volume totale dell'acqua. E questo proprio quando le autorità Usa comunicavano che circa 700.000 tonnellate di petrolio erano finite in mare.

INEFFICACIA DELLA COLLABORAZIONE CON I MASS MEDIA Per controllare l'esposizione mediatica del disastro, BP cercò di censurare, limitare e/o ritardare il flusso di informazioni verso l'opinione pubblica. Questi tentativi, tuttavia, attirarono maggiormente l'attenzione dei mass media, stimolandone la determinazione ad accertare la verità su quanto accaduto e sulle sue conseguenze. Anche i resoconti di due giornalisti inviati da BP nel Golfo per descrivere gli sforzi compiuti dalla Società per arginare i danni prodotti dal disastro hanno rasentato spesso il ridicolo.

Al contrario, l'operato dell'ex Sindaco di New York, Rudolf Giuliani, in occasione dell'attacco di Al Qaeda alle Torri Gemelle, 11 settembre 2001, è stato apprezzato da tutti per la sua serietà, la sua concretezza e la sua capacità di stabilire un legame solido e profondo con le famiglie delle vittime e con la città. I suoi interventi sono stati giudicati tempestivi e la sua comunicazione efficace. Poche ore dopo il crollo delle due Torri, ha dichiarato che il numero delle vittime sarà superiore a quello che ognuno di noi può immaginare, e non vogliamo fare supposizioni al riguardo. Lo sforzo deve essere ora quello di salvare quante più persone possibile. Sono parole di grande onestà, che non volevano affatto sottovalutare la gravità del disastro e ottenere consenso alimentando illusioni ma mettere tutti di fronte alle reali dimensioni della tragedia, in modo che ognuno di essi potesse dare il massimo contributo per venirne fuori e ripartire.

Altri aspetti messi in risalto nella comunicazione di Giuliani sono stati:

SCelta accurata dei canali mediatici utilizzati Per coinvolgere tutta la popolazione, rafforzare i sentimenti di appartenenza ad una comunità colpita dal dolore e fornire indicazioni sulle iniziative prese e direttive sui comportamenti da adottare, Giuliani e i suoi collaboratori hanno utilizzato tutti gli strumenti che una città tecnologicamente molto avanzata come New York offriva, da quelli più tradizionali a quelli che meglio riescono ad avvicinare le nuove generazioni.

Instaurazione di una forte collaborazione con gruppi e organizzazioni vicine L'amministrazione di New York è riuscita a mobilitare tutti i soggetti pubblici e privati, incluso l'associazionismo di varia matrice e i gruppi espressione di interessi particolari, perché si impegnassero per contenere le dimensioni del disastro e assistere in tutti i modi le famiglie delle vittime e coloro che avevano subito i traumi degli attacchi, facilitando nello stesso tempo l'avvio della normalizzazione in città.

Predisposizione di un accurato piano delle emergenze Viste anche le notevoli capacità di organizzazione e di esecuzione di cui danno generalmente prova le strutture pubbliche e private statunitensi, il piano delle emergenze è stato tempestivamente adeguato alle esigenze e ha consentito di far fronte a una tragedia che, per il ristretto quadro temporale in cui si è verificata, ha pochissimi precedenti nella storia.

Sicurezza non è solo sine cura, non è solo conoscenza che l'evoluzione di un sistema non produrrà stati indesiderati ma è anche la capacità di comunicare cosa abbiamo fatto e cosa stiamo facendo per la nostra resilienza. Una comunicazione onesta e una comunicazione etica è un abito morale con il quale si trasferisce il livello di affidabilità di una azienda. Ecco, è per questo che l'affidabilità di Autostrade è oggi venuta meno nell'immaginario collettivo. Siamo tutti preoccupati di dover vedere altri ponti Morandi crollare miseramente in tutta la penisola. Siamo preoccupati perché chi dovrebbe assicurarci non è più affidabile agli occhi della collettività.

Il Capo della Protezione civile: "In Molise ci può essere una scossa ancora più forte"

[Redazione]

"C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare". Così il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, oggi a Campobasso per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali nel quale è stato fatto il punto sull'emergenza terremoto in Molise. Il vertice della Protezione civile ha dunque ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: "Non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità". "Per queste ragioni - aveva aggiunto - abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza".

Miracolo sotto ponte Morandi: salvati dalle macerie due gattini

[Redazione]

[1535022070-gattini-ponte-morandi]Miagolavano insistentemente per chiedere aiuto. Un operaio li ha sentiti e ha chiesto l'intervento dei pompieri, che li hanno salvati a più di una settimana dal crollo di ponte Morandi, a Genova. È il destino di due gattini di pochi giorni, che il cedimento del viadotto Polcevera aveva risparmiato dalla morte pur bloccandoli in cima al capannone del centro rifiuti colpito dal pilone crollato. L'intervento dei Vigili del Fuoco di Genova e Savona li ha salvati dalla morte. I due cuccioli sono stati rifocillati e adottati da due volontarie della Croce d'Oro di Albissola, Sara e Maria Grazia. Il primo è già a casa, mentre l'altro è in clinica. Uno spiraglio di luce ha illuminato il luogo teatro di una delle più grandi tragedie della storia di Genova e dell'Italia. A 8 giorni esatti dal crollo del ponte Morandi, i Vigili del Fuoco hanno salvato due vite. Quelle di un paio di gattini di pochi giorni, rimasti bloccati sopra al capannone del centro rifiuti che si trovava sotto al tratto del viadotto venuto giù improvvisamente. I due cuccioli, denutriti e affamati, hanno segnalato la propria presenza con ripetuti miagolii che hanno attirato l'attenzione di un operaio. L'uomo ha chiamato i pompieri, intervenuti prontamente per salvare i due gattini, entrambi di neppure un mese. Come riporta Repubblica, i cuccioli sono stati affidati a due volontarie della Croce d'Oro di Albissola, che in questi giorni stanno lavorando sul luogo della tragedia in appoggio alla Protezione Civile per assistere gli sfollati delle case di via Walter Fillak. I piccoli sono stati rifocillati e adottati da Sara e Maria Grazia. Sulla pagina Facebook della Croce si legge: " [...] Sara e Maria Grazia, senza minima esitazione, hanno deciso di adottarli immediatamente, donando loro una vita a dir poco bellissima, insomma, una seconda possibilità. Conoscendo il loro amore verso gli animali, sapranno donare una vita stupenda a questi due gattini. Si chiamano entrambi "Brooklyn", uno dei due sta bene, ed è già a casa in mezzo alle coccole, il secondo micetto, è in una clinica per essere curato, prima di essere portato a casa. Merito a voi ragazze, anche questi gesti rendono il cuore grande ai volontari!". Uno dei due gattini è in buone condizioni ed è già a casa, mentre l'altro è stato ricoverato in una clinica veterinaria in attesa di essere affidato alla sua nuova padrona.

"Nuovi rischi di inondazione". Ma i turisti ritornano sul fiume

[Redazione]

[1534838574-lapresse-20180820214957-27110251]C i può stare che uno non legga i giornali o non guardi più i tiggì della tivùgeneralista. Si sa, queste generazioni sono connesse ad altro. Però, almeno all'amato smartphone e ai suoi gratuiti notiziari, un'occhiata la si potrebbe anche dare ogni tanto. Perché sembra che la tragedia del Raganello, costata la vita a dieci persone (la bambina di 9 anni è ancora in prognosi riservata al Gemelli di Roma) sia stata inutile. Ieri, come riportato da alcune televisioni, sul posto sono tornati i turisti. Ancora nessuna calata, d'altronde nel parco nazionale del Pollino ieri pioveva e non siamo ancora nel fine settimana. Ma qualcuno a gironzolare fino alle sponde del fiume e lungo i canyon l'hanno visto. E questo nonostante fosse stata emessa una nuova allerta meteo dalla Protezione Civile calabrese: un'allerta gialla anche per il parco del Pollino, proprio come nel giorno della tragedia. Non solo. Questa benedetta ordinanza, che regolerebbe l'accesso alle Gole e al fiume (vietando l'accesso ai minori di dieci anni) era stata firmata e approvata l'8 febbraio. Carta straccia. Per far luce sull'accaduto ci vorrà tempo. Difficile trovare un vero responsabile, se è vero che i turisti affollano il Parco in divisa da spiaggia e con bambini al seguito. E difficile se i (pochi) cartelli affissi all'entrata del Parco vengono regolarmente ignorati. Ma il tragico bilancio poteva essere peggiore se si pensa che, al momento dell'inondazione, due gruppi di escursionisti, 36 persone in totale, visitavano la zona ignari del pericolo cui andavano incontro. Nel frattempo sul luogo della tragedia c'è stato il sopralluogo del capo della protezione Civile Angelo Borrelli. La zona è tutt'ora pericolosa - ha ricordato - nelle prossime ore c'è l'ipotesi di nuove inondazioni. In questo senso la Calabria è particolarmente predisposta. Bisognerà che la gente capisca che è meglio starsene a casa in questi giorni di allerta gialla. Borrelli che insiste sulle allerte meteo. Ce n'era una, gialla, diramata dalla Protezione Civile; significa che in situazioni di questo tipo si possono avere inondazioni di corsi d'acqua, rapido innalzamento dei fiumi, smottamenti e frane che possono comportare anche la perdita di vite umane. Un'altra tragedia evitabile. In altre parti del mondo esistono sistemi automatici di allertamento meteo. Dobbiamo prendere spunto per introdurre anche noi questo sistema in Italia. Dobbiamo fare in modo che si accresca da parte dei cittadini la conoscenza del rischio e la cultura dell'auto-protezione e che si migliori anche l'organizzazione della macchina statale e regionale della gestione del territorio per evitare che in situazioni di questo tipo ci sia un'esposizione al rischio. Il capo della Protezione Civile è poi andato a Civita per incontrare i feriti e i soccorritori del Pollino. Una comunità che faticosamente cerca di tornare alla normalità. Qualcosa di mai visto e immaginato - dicono in paese -. Era da vent'anni che non pioveva così. Siamo preoccupati per l'autunno che verrà. Infatti. Come detto, i rischi rimangono sempre attuali. Proprio per questo erano in molti a ipotizzare già ieri la chiusura del Parco. Al momento non sene parla. Ieri il prefetto di Cosenza Paola Galeone è stato chiaro: Se non ci sono provvedimenti della magistratura, e al momento non mi risulta ce ne siano, penso che l'accesso dei turisti nelle Gole del Raganello continuerà. Al momento ritengo ci siano le stesse condizioni di prima. Speriamo bene.

"La bomba d'acqua? Un disastro lampo Al Sud più danni per il terreno secco"

[Redazione]

[1535007814-corazzon]A qualcuno piace poco. Ai meteorologi pochissimo. In effetti il termine bombad'acqua è di natura giornalistica, sarebbe meglio dire nubifragio, acquazzone. In sostanza - spiega Paolo Corazzon di 3BMeteo - bomba d'acqua è un termine coniato recentemente e poco tecnico, ma che rende bene l'idea del fenomeno che potenzialmente può fare molti danni a persone e a cose. Tecnicamente cosa sappiamo? Che in un'ora cadono 40-60 millimetri d'acqua. In genere il fenomeno dura poco, una mezz'ora, al massimo un'ora e mezza, ma su una piccola zona. Un'alluvione lampo che devasta. Ma c'è di più. Cioè? Una bomba d'acqua al sud, e il caso della gola in Calabria lo dimostra, procura danni generalmente maggiori. Questo per la natura secca dei terreni del meridione che non drenano a sufficienza e così l'acqua scende giù a velocità vertiginosa. In Calabria oltretutto l'Appennino sale e stringe il paesaggio che se piove forte si trasforma in una conca-trappola. L'Europa ha vissuto i tre mesi più caldi di sempre, e noi? In Italia è in atto una tropicalizzazione del clima. Si vede. Questo aumenta il rischio di fenomeni estremi, che sono sempre più frequenti. Tutto cambiato? Non esageriamo, quest'anno ha piovuto di più dell'anno scorso ma non in tutta Italia. Al nord fa caldo e di acqua ne è cascata meno. Occhio, però, alla prossima settimana quando arriverà tanta pioggia, poi le cose miglioreranno e sembra che trascorreremo un settembre di stampo estivo e assai poco autunnale.

"Noi, al lavoro per 22 ore"

[Redazione]

[1534784293-soccorso]Si tira il fiato, dopo giorni di fango e fatica nel Parco del Pollino. Gli uomini del Soccorso Alpino che arrivano sul posto e trovano una scena apocalittica. Una enorme colata di fango dove verranno ritrovati i corpi di dieci persone. Il torrente che si è gonfiato d'acqua e l'onda anomala, come un tsunami si è abbattuto sulle persone, come un mostro che nessuno si aspetta. Li ha travolti e sbattuti via, anche cinque chilometri più in là. Gli uomini del Soccorso Alpino arrivano poco dopo e si mettono a scavare. Contro il tempo e contro quella melma appiccicosa che non fa respirare chi è ancora vivo. Sono proprio quegli uomini che ora nel loro sito ufficiale scrivono quello che hanno vissuto in prima persona. Per il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria si chiudono due giorni di gioia per avere salvato tante vite, ma di tristezza infinita per le numerose vittime, di lutto per la perdita di Antonio De Rasis, soccorritore della Stazione Pollino. Ricostruiscono le drammatiche fasi degli interventi in uno scenario apocalittico, lavorando 22 ore in modo ininterrotto con squadre provenienti da tutta la Calabria e dopo qualche ora anche dalle regioni limitrofe, per un totale di 50 uomini il primo giorno e 65 il secondo. Una squadra è intervenuta all'altezza del ponte del Diavolo dove è riuscita a liberare dal fango un bambino ancora vivo. La squadra si concentra sui superstiti, li mette in salvo c'è il Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, i vigili del fuoco, carabinieri e carabinieri forestali. Nel sito si legge: veniva individuata una bambina viva aggrappata a un corpo esanime, e dopo averle liberata le vie respiratorie, è riuscita a indicare all'elicottero del 118, giunto in area, la posizione per il recupero in elicottero e la medicalizzazione della piccola paziente. Al lavoro ci sono due squadre, in questa porzione del torrente la seconda squadra trova altri 3 corpi senza vita. Intervengono i medici che stabilizzano alcuni superstiti, uno dei quali poi fatto prelevare con il verricello con un elicottero dei vigili del fuoco. Si fa tutto in fretta perché il tempo è tra i nemici più crudeli. Servono uomini, altre braccia, altre forze, la corrente è ancora fortissima. Sul posto anche un elicottero 412 dell'esercito da Lamezia che ha, insieme ad un tecnico del Soccorso Alpino, fatto una immediata ricognizione. Per tutta la notte il nostro personale ha ispezionato le rive del torrente. Si cerca ancora, anche se è buio, anche se l'acqua è torbida. Poi intorno alle 23, una nostra squadra ha trovato il corpo della guida Antonio De Rasis. Sarà l'unica vittima calabrese.

Maltempo a Ostia: alberi sulle auto

[Redazione]

[1535030712-em]Il meteo di questa estate è del tutto imprevedibile. Lo sa bene chi vive ad Ostia dove una bomba d'acqua ha creato non pochi disagi. Di fatto un albero si è abbattuto in via dei Pescatori, direzione Casal Palocco. L'albero ha centrato in pieno due auto che si trovavano proprio in quel momento sulla strada. Nella prima c'erano due ragazze che sono state tratte in salvo da una pattuglia della Guardia di Finanza e dai Vigili del Fuoco. Hanno riportato lievi ferite e per questo motivo sono state trasportate all'ospedale di Grassi di Ostia. Subito dopo è intervenuta anche la Polizia Locale che ha chiuso il traffico. Il maltempo sul litorale romano ha anche provocato fortissime raffiche di vento che hanno raggiunto i 70km/h. Alcuni danni sono stati registrati anche ad Albano in via Valle Pozzo con allagamenti e alberi che sono caduti in strada procurando danni alle auto.

Terremoto Molise: "Aumentata la possibilità di una scossa più forte"

[Redazione]

[1534285654-sisma-kp0b-u3010930690310bgb-1224x916corriere-web]Il Capo della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli è giunto oggi al Cocdi Montecilfone, in provincia di Campobasso, per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali per fare il punto sulla delicata situazione legata all'emergenza terremoto in Molise. C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare. Non è un allarme specifico questo ma un invito alla popolazione e alle istituzioni a mantenere comunque alta la guardia. Sostanzialmente Borrelli ha ribadito quanto aveva già affermato due giorni fa in Prefettura a Campobasso: Non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità. Aggiungendo inoltre che per queste ragioni abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guida e Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza. Sempre nell'incontro di oggi il Capo della Protezione civile nazionale ha anche affermato che il presidente della Regione, Donato Toma, sta preparando la relazione per la richiesta dello stato di emergenza. Appena pronta, porterò la dichiarazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Consiglio dei ministri. Intanto proseguono le verifiche nelle abitazioni private a Montecilfone. Ad oggi sono 405 le richieste di interventi e 35 le case risultate inagibili. A Palata, invece, è parzialmente inagibile la Caserma dei Carabinieri mentre nell'ottica dell'apertura del nuovo anno scolastico saranno le famiglie dei bambini a scegliere in quale dei due edifici presenti in paese si dovranno tenere le lezioni.

Dato alle fiamme seminterrato dove sono custoditi motorini, scooter e motocicli: i vigili del fuoco riescono a limitare i danni

[Redazione]

RIETI - I vigili del fuoco del distaccamento sabino di Poggio Mirteto sono intervenuti per un vasto incendio che si è propagato all'interno di un ampio locale seminterrato, all'interno del quale sono custoditi motorini, scooter e motocicli. Non si conoscono al momento le cause che hanno provocato le fiamme e il loro rapido propagamento. I pompieri sono al lavoro per contenere l'incendio soprattutto per limitare i danni ai numerosi mezzi presenti nel locale. Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte della Scafa, mercoledì? la riapertura

[Redazione]

Riaprirà probabilmente mercoledì il ponte della Scafa, tra Ostia e Fiumicino, chiuso per accertamenti tecnici per verificarne la sicurezza. A seguito della prima convocazione in Regione del Tavolo tecnico sull'emergenza relativa alla chiusura del Ponte della Scafa, Astral ha comunicato che sono in corso gli approfondimenti tecnici sulla stabilità al fine di permettere entro la giornata di mercoledì prossimo la riapertura del ponte a senso unico alternato per i soli veicoli leggeri. Rimane comunque garantito il passaggio di ambulanze e auto mediche. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. **LEGGI ANCHE** Ponte della Scafa, stop al transito delle barche: viabilità riaperta per i mezzi di soccorso. Durante i lavori di consolidamento del Ponte della Scafa, per il quale ancora non è possibile stimare i tempi di realizzazione, verrà effettuato già nella giornata di sabato un sopralluogo tra i tecnici di Regione Lazio, Astral, Comune di Roma Capitale, Comune di Fiumicino e Genio Militare dell'Esercito, per valutare l'eventuale soluzione provvisoria di un ponte militare, conclude. Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 17:58 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Terremoto, a due anni dalla scossa aperti centinaia di fascicoli di inchiesta, solo due i processi che stanno per iniziare

[Redazione]

RIETI - A due anni dal sisma di Accumoli e Amatrice solo una manciata di inchieste giudiziarie avrà un futuro. La Procura di Rieti aprì un centinaio di fascicoli a carico di ignoti, quasi uno per ogni edificio raso al suolo, con l'obiettivo di fare luce sui crolli della notte del 24 agosto 2016, soprattutto nei casi in cui il sisma aveva fatto vittime o erano evidenti elementi su cui indagare (strutture moderne, carenze strutturali o ristrutturazioni sospette). Ventiquattro mesi dopo sono una dozzina le inchieste...**CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO:** Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet **SCOPRI LA PROMO** Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: Venerdì 24 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 07:13 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Muore tra le fiamme intrappolata nell'auto a Ravenna, in salvo il marito

[Redazione]

Una fine terribile, in trappola nell'auto in fiamme. Una donna di 86 anni, Maria Mordini, è morta in serata quando l'auto su cui si trovava ha preso fuoco, forse per un guasto elettrico, vicino a casa sulle colline di Riolo Terme (Ravenna), frazione Borgo Rivola. All'interno della vettura c'era anche il marito, 83, portato all'ospedale Bufalini di Cesena in gravi condizioni per le ustioni riportate. Secondo quanto ricostruito verso le 21 i due anziani coniugi erano nell'auto quando si sono innescate le fiamme. L'incendio si è rapidamente allargato e l'uomo è in qualche modo riuscito a uscire, mentre la moglie è rimasta all'interno. Inutile il tentativo del marito di soccorrerla e poi del 118, con ambulanza e auto medica. Per spegnere le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco di Faenza e, per i rilievi, i carabinieri. Venerdì 24 Agosto 2018

- Ultimo aggiornamento: 02:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, centinaia in corteo con le fiaccole, in prima fila Luigi Di Maio

[Redazione]

RIETI - Centinaia le persone in corteo ad Amatrice verso il monumentomemoriale delle vittime del terremoto. Ad aprire il corteo il vice premierLuigi Di Maio, con indosso la felpa di Amatrice.Unico rumore i passi sul selciato. Il corteo ha lambito Largo Sagnotti per poisostare davanti ai resti di Sant Agostino.Venerdì 24 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 03:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, l'allarme di Borrelli: ?In Molise possibili scosse molto pi? forti?

[Redazione]

Il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, tecnici e le istituzioni locali, lancia un allarme sull'emergenza terremoto in Molise. LEGGI ANCHE ----> In Molise terremoto di 5.1 C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare. Il vertice della Protezione civile ha dunque ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità. Per queste ragioni - aveva aggiunto - abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza. Stato di emergenza. Il presidente della Regione, Donato Toma, sta preparando la relazione per la richiesta dello stato di emergenza. Appena pronta, porterò la dichiarazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Consiglio dei ministri. Lo ha detto il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, nel corso di un incontro, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso), per fare il punto sulla situazione dopo le numerose scosse di terremoto che hanno interessato l'area del medio e basso Molise. Alla riunione erano presenti anche il presidente della Regione, Donato Toma, il Prefetto di Campobasso, Maria Guia Federico e il sindaco, Franco Pallotta. Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto Amatrice, il 24 agosto secondo anniversario del sisma: le macerie restano, caos per quelle dei privati

[Redazione]

dal nostro inviato Italo Carmignani AMATRICE Tenete a mente una cifra: 400milatonnellate. Era la stima iniziale delle macerie provocate dal terremotodell'agosto 2016 e da quelli successivi nel centro Italia. Ora aggiungetealmeno altre 400mila tonnellate e avrete la stima attuale. Se si chiede allapolvere, a due anni dalle scosse, solo la metà di queste 800mila tonnellate èstata rimossa. E come si divide questa raccolta? Le cifre vogliono le maceriedegli edifici pubblici a buon punto e quelle delle case private...CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tabletSCOPRI LA PROMOSE sei già un cliente accedi con le tue credenziali:USERNAME[]PASSWORD[][INVIA]Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:53 RIPRODUZIONE RISERVATA

Camoscio dei Sibillini, un'escursione ricordando quanto accadde 2 anni fa

[Redazione]

In ricordo del 23 agosto 2016, dove le guide Aigae del Camoscio dei Sibillini stavano al Lago di Pilato, in un'ambientazione tetra, con vento fortissimo, nebbia e freddo a cospetto di previsioni meteo che davano tempo bellissimo, si è voluta organizzare un'escursione di anniversario a quella data che precedeva di 12 ore l'inizio della crisi sismica dei Sibillini, crisi che avrebbe interamente cancellato intere comunità e cambiato un'intera generazione. Quel giorno proprio con quel clima tetro crediamo che il lago e i suoi spiritici avessero voluto avvertire di quello che sarebbe accaduto nelle viscere della terra proprio sotto il lago, la notte stessa. Escursione svolta come la massima professionalità delle guide Aigae, dopo aver consultato le previsioni meteo più ufficiali e i bolletini meteo della Protezione Civile delle Marche. Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 20:11 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rogo doloso al luna park, in fiamme roulotte di nomadi: un ferito a Lignano

[Redazione]

LIGNANO Fuoco al Luna Park, grande paura a Lignano Sabbiadoro: l'allarme scattapoco prima delle 18,30, al Luna Park è pieno di gente, decine di chiamate ai numeri d'emergenza, la centrale Sores si attrezza per una maxi emergenza, inviate ambulanze e l'elicottero, mobilita carabinieri e vigili del fuoco. A prendere fuoco una roulotte di nomadi, gestori dell'impianto. Pare che l'incendio sia doloso. Ma per fortuna l'allarme rientra, c'è solo un ferito, un nomade, che ha rifiutato le cure. Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, il grido di dolore del parroco di Accumoli: qui ora regna il vuoto, due anni fa c'era la vita

[Redazione]

RIETI - Esattamente due anni fa, ancora a quest'ora, qui regnava la vita. Un anno fa qui regnava la paura. Oggi qui regna il vuoto. Fra un anno, fra cinque, fra dieci?. E' quanto ha detto don Stanislao Punzio aprendo la funzione liturgica in ricordo delle vittime del sisma del 24 agosto 2016 a Illica, una delle frazioni di Accumoli che registrò il maggior numero di vittime. Oggi - ha detto ancora il parroco di Accumoli - la piazza è pulita e può diventare la nostra fortuna se sapremo gestirla, oppure un'occasione persa. Questo percorso composto dalle torce disegna nel buio di questo luogo le strade che non ci sono più. Dove conducono queste strade? Nel vuoto? Nel buio? Buona parte dipendono da noi. Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:26 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, demoliti in un anno dall'Esercito 602 edifici pericolanti

[Redazione]

A due anni dalla prima scossa sismica che il 24 agosto 2016 ha provocato vittime e ingenti danni ad abitazioni e infrastrutture in diversi paesi del centro Italia, tra i quali Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, continua il lavoro incessante di centinaia di uomini e donne dell'Esercito, impiegati nelle operazioni di demolizione di edifici, rimozione macerie e di sicurezza esportazione alle popolazioni residenti. Solo nell'ultimo anno sono stati infatti demoliti 602 edifici e rimosse oltre 150.500 tonnellate di macerie, riferisce una nota dell'Esercito. IMPEGNATI Attualmente, oltre 360 militari, stanno operando presso i comuni delle Marche (Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Visso, Sarnano e Montegallo), Lazio (Amatrice e Accumoli) e Abruzzo (Campotosto) e centinaia sono i mezzi speciali del Genio impiegati. In particolare, le operazioni in corso condotte in coordinamento con le altre amministrazioni dello Stato, consistono nella demolizione di edifici e nella rimozione della gran massa di macerie che insistono nei centri abitati con macchine movimento terra, oltre che garantire un'adeguata cornice di sicurezza con servizi di vigilanza finalizzati al presidio di paesi e borghi disabitati, per prevenire atti di sciacallaggio. L'Esercito è intervenuto in soccorso alle popolazioni colpite dal sisma sin dai primi istanti successivi al terremoto, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e per ripristinare la viabilità. L'impegno in quelle aree ha riguardato anche l'emergenza neve ed ha visto impegnati mediamente circa 1.500 militari e 550 mezzi (tattici, speciali del genio e commerciali), con un picco massimo - durante l'emergenza neve - di circa 2.500 militari e circa 990 mezzi. L'Esercito è stato altresì impegnato nella ricerca e soccorso di superstiti, ripristino della viabilità stradale, costruzione di 2 ponti ad Amatrice ed interventi di urbanizzazione per costruire scuole e Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae). "DUAL USE" La Forza armata grazie alla capacità "dual-use" dei propri reparti, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado di fronteggiare, in ogni momento, casi di pubblica calamità a supporto della popolazione su tutto il territorio nazionale, operando congiuntamente e in sinergia con altre amministrazioni, nel novero del motto dell'Esercito Di più insieme, dimostrandosi una risorsa pronta e flessibile al servizio del Paese. Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:31

RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura sulla A4, casello prende fuoco: fumo nero invade l'autostrada

[Redazione]

LATISANA - Allarme incendio, con una gigantesca colonna di fumo nero visibile per chilometri e fiamme alte, spaventose. Il rogo si è sprigionato con violenza alle 13 di oggi, 23 agosto, nel vecchio casello autostradale della A4 di Latisana, nel comune di Ronchis. A prendere fuoco è stato un container, la zona è utilizzata come deposito da quando è stato aperto il nuovo casello, come sede logistica del cantiere della terza corsia. I prefabbricati sono utilizzati come uffici direzionali della Tiliaventum, impresa per la costruzione della terza corsia. Sul posto sono i vigili del fuoco di Latisana Lignano e Portogruaro e i carabinieri della compagnia di Latisana. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio che ha completamente distrutto la struttura nel giro di pochissimo tempo. Giovedì 23 Agosto 2018 -
Ultimo aggiornamento: 16:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiaccolata per ricordare le 51 vittime Ci sar? anche il premier Giuseppe Conte

[Redazione]

ARQUATA DEL TRONTO - Prima era solo un'ipotesi, adesso c'è l'annuncio. Ci sarà anche il presidente del consiglio Giuseppe Conte stasera ad Arquata dove la comunità si ritroverà per ricordare le 51 vittime (49 a Pescara del Tronto, una ad Arquata e una a Capodacqua) del terremoto. Il ritrovo è fissato a mezzanotte a Trisungo, davanti al Blue Bar, dove partiranno i bus navetta per Pescara del Tronto. All'una e mezza partirà invece una fiaccolata fino al parco giochi dove è un memoriale delle vittime. Alle 2,30 il vescovo Giovanni Ercole celebrerà la messa, e alle 3:36, ora della terribile scossa, ci sarà il suono del silenzio e la lettura dei nomi delle vittime. Giovedì 23 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura sulla A4, le fiamme invadono il casello

[Redazione]

a4, casello, incendio, latisana, ronchis

Terremoto, Di Maio alla veglia di preghiera di Amatrice

[Redazione]

RIETI - Il vicepremier Luigi Di Maio si è fermato ad Amatrice, questa notte, per partecipare alla veglia e alla fiaccolata in ricordo delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Di Maio, giunto intorno alle 20 nel comune reatino colpito dal sisma, ha incontrato il sindaco Filippo Palombini e molti cittadini e si è fermato a cena al polo del gusto di Villa San Cipriano. Venerdì 24 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 00:43 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, il ricordo della notte nera di due anni fa comincia ad Illica, poi fiaccolata ad Amatrice

[Redazione]

RIETI - Il ricordo della notte nera di Amatrice e Accumoli comincia ad Illica, con la luna ad illuminare la gente e i lumini accesi che segnano le strade del paese che non è più. "Due anni fa, ancora a quest'ora, qui regnava la vita. Un anno fa qui regnava la paura. Oggi qui regna il vuoto. Fra un anno, fra cinque, fra dieci?", si chiede a voce alta don Stanislao Punzio aprendo il momento liturgico in ricordo delle vittime del sisma del 2016. "Oggi - dice il parroco polacco del paese - Accumoli è pulita e può diventare la nostra fortuna se sapremo gestirla, oppure un'occasione persa. Questo percorso composto dalle torce disegna nel buio di questo luogo le strade che non ci sono più. Dove conducono queste strade? Nel vuoto? Nel buio? Buona parte dipende da noi". Dopo Illica tocca ad Amatrice e qui ci si stringe nella tenda allestita dove prima sorgeva la Scuola Alberghiera: è grande ma non basta per tutti. È anche Luigi Di Maio, accolto dal sindaco Filippo Palombini ma non guadagna la prima fila: resta in piedi, muto, accanto a uno degli ingressi laterali. La gente si abbraccia, occhi lucidi, sguardi bassi, le felpe blu e rosse di Amatrice che si mescolano con le giubbe azzurre dei volontari delle Misericordie, quelle rosse della Croce rossa, i blu della Protezione civile. E naturalmente poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco, gli angeli di quella notte di inferno. Si aspettano le 3,36 tutti insieme, ascoltando le storie raccolte in un volumetto da Isabella Di Chio, inviata di Rai Tre che passò mesi quassù, facendosi amatriciana tra gli amatriciani. Cinque storie di persone vere trasformate in fiabe che stanotte aiutano a sperare se non in un lieto fine almeno in un nuovo inizio. Venerdì 24 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 01:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte a veglia vittime Pescara Tronto

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 23 AGO - Il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, parteciperà questa notte, a partire dall'1:30, a Pescara del Tronto (Ascoli Piceno), alla celebrazione commemorativa per le vittime del terremoto nel secondo anniversario del tragico evento. E' quanto si legge in una nota di Palazzo Chigi. Alla veglia dovrebbe partecipare anche il capo della protezione civile Angelo Borrelli, secondo la curia di Ascoli Piceno. Prevista la presenza anche del parlamentare di M5s Roberto Cataldi, della vice presidente della Regione Marche Anna Casini, dell'assessore regionale Angelo Sciapichetti, del vice presidente del Consiglio regionale Piero Celani, dei sindaci di Ascoli Piceno Guido Castelli e di San Benedetto del Tronto (città che per prima ha accolto gli sfollati del terremoto) Pasqualino Piunti. Durante la serata, il vescovo Giovanni D'Ercole celebrerà la messa; alle 3:36, al rintocco di una campana saranno letti i nomi delle vittime del sisma sul versante ascolano.

Maltempo: allerta arancione sud Tirreno

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 23 AGO - Una perturbazione sul Tirreno meridionale determinerà dalle prossime ore condizioni di spiccata instabilità sulle estreme regioni meridionali italiane, mentre al nord correnti di aria più fredda provenienti dal nord Atlantico determineranno nel pomeriggio di oggi e domani condizioni di maltempo con rovesci o temporali, anche di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

- Altri scricchiolii nella notte, ridisegnata la zona rossa. Cozzi: ?Degradato anche il moncone ovest?

[Redazione]

Genova - Altra notte di scricchiolii da quel che resta di ponte Morandi. Intorno alla mezzanotte sono intervenute le volanti e i carabinieri perché si temeva un cedimento. È stata ridisegnata la zona rossa con lo stop alle pattuglie anti-sciacallaggio. Le forze dell'ordine vengono però concentrate su quattro check-point super presidati: ogni postazione è in mano ad una forza di polizia- carabinieri, polizia, guardia di finanza e polizia locale. In via Perlasca resta invece esercito. Il mistero del documento ignorato. Il ponte poteva cadere sulle case | Tutte le notizie della giornata momenti di allarme nella notte appena trascorsa. Questa mattina una telefonata della protezione civile ai comitati di Certosa li invitava a smobilitare il presidio che da nove giorni fa da punto di riferimento per gli sfollati sul lato nord di via Fillak. Momenti di tensione, proteste, poi assessore al Bilancio Pietro Piciocchi, dopo una serie di telefonate concitate, si è recato sul posto e ha scandito ai cittadini che il presidio resta. Davanti alle transenne che chiudono via Fillak ci sono le tende dei comitati di quartiere in pettorina gialla, la Croce rossa, (comitato locale valle Scrivia), gli scout che offrono caffè, focaccia e acqua. I vigili del fuoco hanno abbandonato la postazione, segno che il recupero dei beni nelle abitazioni è definitivamente sospeso. Resta incertezza sui tempi non solo di assegnazione delle case, che procede con qualche perplessità da parte delle famiglie per alcune posizioni in classifica. Ma anche sui tempi di risarcimenti. Cozzi: degradato anche moncone ovest I consulenti tecnici hanno evidenziato in un sopralluogo anche il degrado del moncone sul lato ovest, ha detto oggi in conferenza stampa il procuratore Cozzi. Si parla di grave stato di degrado della struttura. Lo stato di degrado non entra con il crollo ma è il degrado che aveva anche la struttura anche prima del cedimento, ha spiegato ancora Cozzi. Ferrazza: Non ho nulla da rimproverarmi Sono tranquillo, sento di non avere nulla da rimproverarmi. E personalmente non vedo un conflitto d'interesse, ma non sta a me giudicarlo. Per ora nessun dal ministero mi ha chiesto un passo indietro. Così Roberto Ferrazza, presidente della Commissione ministeriale per il crollo di ponte Morandi e Provveditore alle opere pubbliche della Liguria, che interpellato dall'ANSA dice di non essere stato, al momento, sentito dalla procura. E su ponte Morandi dice: Noi non abbiamo esaminato il malato, ma la cura. | Crollo di ponte Morandi, lo Speciale del Secolo XIX | Musso: Riconsiderare il trasporto via mare Va riconsiderato il trasporto via mare, prima non era particolarmente competitivo o necessario: oggi potrebbe diventare vitale. La zona Galata, vicina alla stazione Principe che a sua volta è a pochi passi dal mare ma anche la foce è una fermata possibile, lo dice Enrico Musso che dirige il Centro di eccellenza su mobilità e trasporti. Il crollo del Morandi come una scossa di terremoto di magnitudo 1 Il crollo del Morandi ha avuto l'effetto di una scossa di magnitudo 1 della scala Richter, lo spiega Mario Mariotti, direttore del Dipartimento di scienze della terra e dell'ambiente alla presentazione del gruppo di lavoro creato dall'università per l'emergenza del ponte Morandi, in corso in via Balbi. Dal Miur 2,8 milioni per la continuità didattica Dal Miur 2,8 milioni per l'emergenza per garantire continuità didattica. Previsti servizi di trasporto dedicati, un numero ad hoc per le informazionali alle famiglie (tel. 010/8331317 - e-mail genova@ripartiamodallascuola.it) e lo stop alle tasse universitarie per gli studenti sfollati. È quanto è emerso nella sede della Regione Liguria al tavolo per la continuità scolastica nell'emergenza, convocato di concerto con il Ministero dell'Istruzione. Toti: Auspicio un ruolo di Cdp nella ricostruzione Autostrade ha la titolarità e la responsabilità dei lavori di ricostruzione, ma da un punto di vista politico, auspico che prenda in considerazione la disponibilità di un colosso come Cdp data la qualità e quantità di tecnologie delle aziende che ci sono dentro, lo ha detto il commissario per l'emergenza di ponte Morandi Giovanni Toti durante un sopralluogo ad Ansaldo Energia con gli Ad di Fincantieri e Cassa di Risparmio di Bono e Palermo. Toti ha commentato così la disponibilità di Fincantieri di mettere a disposizione le proprie conoscenze per la ricostruzione del ponte. Penso che società Autostrade potrebbe e dovrebbe in qualche modo intavolare una discussione per valutare di fare al meglio

quest'opera. È un auspicio, non è una costrizione. Per un'opera di questa portata - ha aggiunto Toti - è auspicabile ipotizzare il coinvolgimento dei grandi gruppi industriali del Paese. Bono: Fincantieri può ricostruirlo. Fincantieri è in grado di ricostruirlo il ponte, ma nessuno per il momento ce lo ha chiesto. Lo ha detto Ad di Fincantieri Giuseppe Bono in visita allo stabilimento di Ansaldo Energia che è stato sfiorato dal crollo di ponte Morandi. Fincantieri ha tutte le capacità e le conoscenze per costruire un'opera di questo genere. Ne stiamo facendo quattro in Belgio. Palermo (Cdp): Sostegno alle imprese e alle infrastrutture. Siamo a Genova per confrontarci con la Regione e il Comune e per capire in quale modo il Gruppo può dare sostegno finanziario per le imprese e le infrastrutture, lo ha detto Ad di Cassa depositi e prestiti Fabrizio Palermo, riferendosi all'emergenza causata dal crollo di ponte Morandi. Fabrizio Palermo, con Ad di Ansaldo Energia Giuseppe Zampini e con Ad di Fincantieri Giuseppe Bono, con il governatore e commissario per emergenza Giovanni Toti e il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi ha fatto un sopralluogo nell'area di Ansaldo che si trova proprio sotto il moncone ovest di ponte Morandi. | La commissione: Tronconi da abbattere. Anac chiede gli atti della manutenzione || Crollo di ponte Morandi, lo Speciale del Secolo XIX | Alle 18 riunione tra Toti e Autostrade. La prima riunione tra la società Autostrade e la struttura commissariale (il governatore ligure Giovanni Toti è commissario per emergenza - ndr) per valutazioni di competenza si svolgerà oggi alle ore 18 nella sede della Regione in piazza De Ferrari a Genova.

Borrelli, Molise anche scosse più forti

[Redazione]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 23 AGO - "C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare". Così il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali nel quale è stato fatto il punto sull'emergenza terremoto in Molise. Il vertice della Protezione civile ha dunque ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: "non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità".

De Micheli, finora 2mila cantieri aperti

[Redazione]

(ANSA) - LEONESSA (RIETI), 23 AGO - "A due anni dal sisma ci sono duemilacantieri aperti e 402 immobili già ricostruiti. Credo che ci voglia l'umiltà direndersi conto che non è mai sufficiente di fronte a un disastro come quello del terremoto del 2016". Così il Commissario del governo alla ricostruzione, Paola De Micheli, a margine dell'inaugurazione della nuova scuola antisismica di Leonessa (Rieti). "Credo che sia necessario riconoscere anche quello che è stato fatto - ha aggiunto De Micheli - tutti insieme, commissario, regioni, sindaci. Dobbiamo dare un segnale di fiducia e chiarire bene a coloro che hanno la casa distrutta che si può ricostruire, si ricostruisce bene e in modo sicuro. Questi territori meravigliosi possono continuare a essere abitati con una qualità della vita elevata. Per cui - ha concluso il Commissario del governo - le giuste critiche ce le prendiamo tutte ma vorrei comunque che fosse valorizzato il lavoro fatto e si diffonda un clima di fiducia sulla possibilità di continuare a vivere bene".

- Montagna, sul ghiacciaio a 4mila metri in jeans, scarpe da ginnastica e senza corda, le foto shock e l'appello del Soccorso Alpino

[Redazione]

Aosta - Sul ghiacciaio del Breithorn, sul massiccio del Monte Rosa, con le scarpe da ginnastica, la felpa e senza corde. E la denuncia del Soccorso Alpino che rilancia un post pubblicato da alcuni alpinisti che, scendendo dal ghiacciaio, ad oltre 4mila metri, hanno incontrato un gruppo di persone che saliva senza le elementari misure di sicurezza e senza indossare abbigliamento indispensabile in montagna. Le foto shock, condivise sui Social, ha iniziato a circolare su Facebook e sono state condivise e commentate da migliaia di persone. Una di esse è stata scelta ad esempio dal Soccorso Alpino per lanciare un appello a non affrontare la montagna senza le necessarie precauzioni. I giovani ritratti nella foto rischiano letteralmente la vita passeggiando sul ghiacciaio del Breithorn indossando jeans, felpa e scarpe da ginnastica e senza corda di sicurezza. L'alpinista Victor Vicquery ha incontrato una comitiva di escursionisti completamente impreparati ad affrontare il contesto ambientale di alta montagna. Ha cercato di dissuaderli ma senza riuscirci. Non mi è mai capitato di incontrare a 4000 metri persone in sneakers e jeans - racconta su Facebook - assolutamente inconsapevoli del pericolo che stanno rischiando! Abbiamo provato a dissuaderli. La montagna è un luogo straordinario ma non è un parco cittadino o una spiaggia di sabbia! Rispettiamola - ha scritto il Soccorso alpino nazionale - Il primo modo per rispettarla è quello di viverla con prudenza, ben attrezzati e consapevoli dei propri limiti senza aver paura di saper rinunciare.

- Terremoto di Amatrice, gi? investiti tra Marche e Lazio 252,3 milioni di euro

[Redazione]

Amatrice - Due anni dopo il terremoto che ha devastato Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, lo Stato ha già investito nell'area a cavallo tra Lazio e le Marche 252,3 milioni, soldi al netto di quelli spesi per la prima emergenza, già tutti stanziati e in parte già tramutati in progetti realizzati sul territorio. I numeri aggiornati sull'impegno dello Stato arrivano dall'ufficio del Commissario per la ricostruzione Paola De Micheli e indicano che buona parte di questi fondi, 190,3 milioni sui 252 totali, sono stati investiti per la ricostruzione pubblica. Il devastante sisma si verificò alle 3,36 del 24 agosto di due anni fa. Nel dettaglio, per le opere di urbanizzazione sono stati stanziati 47 milioni per 3 interventi e per i 33 interventi sulle opere pubbliche sono invece stati investiti 50 milioni. Per i 3 interventi sulle scuole l'investimento è stato di 20,7 milioni, 27,1 milioni sono invece serviti a finanziare 25 interventi nel settore dei beni culturali, 12,3 riguardano i 3 interventi previsti sulle caserme e 28,2 milioni sono invece i soldi utilizzati per i 38 interventi sul dissesto. 5,4 milioni, infine, sono stati stanziati per altri progetti. I numeri dimostrano che la ricostruzione è partita - commenta il commissario De Micheli - sia pure tra difficoltà molte delle quali legate alla situazione idrogeologica del territorio che stiamo cercando di superare. Lo Stato e tutte le istituzioni pubbliche sono impegnate senza risparmio di energie per restituire speranza alle comunità colpite dal terremoto del 2016. Ora è fondamentale la fiducia dei cittadini, la loro volontà di ricostruire e di tornare a vivere nelle proprie abitazioni, più belle e sicure di prima. Per quanto riguarda invece la ricostruzione privata, sono state al momento presentate 476 domande per circa 52 milioni richiesti. Complessivamente sono 173 i cantieri. Quanto ai numeri relativi all'assistenza alla popolazione, dai dati del Dipartimento della Protezione Civile emerge che sono state consegnate 537 casette (le Sae, Soluzioni abitative emergenza) al comune di Amatrice, 200 a quello di Accumoli e 201 a quello di Arquata del Tronto. Di fatto, tutte le richieste dei sindaci su questo fronte sono state soddisfatte. Sulla carta restavano da realizzare 13 casette nel comune di Arquata, ma non è ancora stata decisa l'area e non è detto che la richiesta iniziale abbia un seguito. Sono invece 761 nel Lazio e 451 ad Arquata le persone che ancora usufruiscono del Cas, il contributo di autonoma sistemazione. Infine, ad oggi ci sono ancora 55 persone ospitate in hotel o strutture predisposte ad hoc: 12 di Amatrice, 2 di Accumoli e 41 di Arquata del Tronto. La notte del ricordo ad Amatrice e Accumoli la prossima notte sarà quella del ricordo, a due anni dal sisma del 24 agosto 2016. Nei due comuni del Reatino colpiti dal terremoto si svolgeranno diversi momenti di ricordo e preghiera a partire da questa sera. Alle 21, a Illica, il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, presiederà l'adorazione eucaristica in una delle frazioni di Accumoli che contò il maggior numero di vittime. La veglia di preghiera si svolgerà, invece, questa notte ad Amatrice. Il raduno dei partecipanti è previsto presso la struttura appositamente allestita nell'area in cui sorge l'istituto Alberghiero. La veglia avrà inizio alle 1:30. A partire dalle 3, i presenti raggiungeranno il monumento memoriale delle vittime nel parco "Padre Giovanni Minozzi con un'infiorata. Qui avrà luogo un momento di silenzio e raccoglimento per ricordare quanti hanno perso la vita quella notte. La preghiera avrà inizio alle 3:30 preceduta dai rintocchi della campana: uno per ognuno dei 239 caduti. Alle 11 del 24 agosto, la struttura allestita per la notte vedrà il vescovo Pompili presiedere la celebrazione eucaristica che sarà trasmessa in diretta su RaiUno. Il vescovo presiederà una messa anche ad Accumoli, alle 17, nell'area Sae in cui sorge anche il monumento ai caduti.

- Piogge torrenziali alle Hawaii, arriva l'uragano Lane. Dichiarato lo stato di emergenza

[Redazione]

Gli abitanti delle Hawaii si preparano all'arrivo dell'uragano Lane, facendosi scorta di acqua, cibo e rifornimenti emergenza. Il servizio meteorologico nazionale ha emesso un allarme per le contee di Maui e Hawaii mentre si osserva l'andamento della situazione per Kauai e Oahu. Nonostante Lane si sia un po' indebolito e sia stato sceso a categoria 4, sono attesi venti a 250 km/h e piogge torrenziali. Il presidente americano, Donald Trump, ha esortato chiunque si trovi sulla traiettoria dell'uragano Lane a prepararsi, dare retta ai consigli di funzionari statali e locali e seguire il servizio meteo di Honolulu per aggiornamenti. Raramente gli uragani colpiscono le Hawaii, l'ultimo è stato 25 anni fa l'uragano Iniki che provocò la morte di 6 persone e causò miliardi di dollari di danni. Il governatore David Ige ha dichiarato lo stato di emergenza e sono state chiuse scuole e uffici pubblici, mentre i residenti fanno incetta nei supermercati di beni di prima necessità. La marina americana ha fatto sapere di aver cominciato a trasferire navi e sottomarini di base a Pearl Harbor in modo che abbiano abbastanza tempo per transitare in sicurezza fuori dal percorso della tempesta.

- Motociclista esce di strada e muore in area chiusa per frana

[Redazione]

Mendatica - Un motociclista di 33 anni di Alba, in provincia di Cuneo è morto oggi a Monesi di Mendatica, nell'entroterra di Imperia, dopo essere finito fuori strada con la propria moto da cross. A quanto sembra, l'uomo stava circolando nella cosiddetta zona rossa, chiusa al pubblico dal novembre del 2016 dopo che una frana ha fatto crollare parte della collina e alcune case. Nel tratto dove si trovava il motociclista l'asfalto era dissestato e con delle crepe. Sembra, inoltre, che al momento dell'incidente stesse piovendo. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte gli uomini del Soccorso Alpino con il personale sanitario del 118. Presenti anche i carabinieri con i vigili del fuoco.

- Sanremo, le paure dei turisti e degli abitanti "dopo Genova"

[Redazione]

Sanremo - Ormai c'è un pre-Genova e un post Genova. Niente è più come prima dopo il crollo del ponte Morandi, le vittime e gli sfollati. Il ricordo è costante nelle manifestazioni anche nella parte di Ponente della Liguria da Unojazz a Sanremo subito il 15 agosto al concerto di Alassio di mercoledì 22 dove Ermal Meta recita con commozione: Da Genova abbiamo imparato che le mani dell'uomo possono fallire, ma il suo cuore mai. Da Genova impareremo che le lacrime le asciuga il vento e il coraggio e che quella città, che sembra più di ogni altra cosa un miracolo, può durare come un'alba perenne, ma solo attraverso l'amore per la vita che ogni suo angolo esprime trasformandola in pura magia. Genova ci insegna che soltanto chi resiste esiste e Genova esiste. Restano anche le paure, quelle delle fatalità e quella di cadere nel vuoto dell'inconscio collettivo. Tra i tanti turisti a Sanremo che si apprestano a tornare indietro per la fine di agosto molti rivedono il piano di viaggio, chi sceglie il treno, tutti si informano su internet sui percorsi alternativi e molti, come Elena di Chieri habitué delle ferie per l'estate nella Riviera dei Fiori con il marito e le due figlie, invece di partire scaglionati fanno un viaggio unico. Mi perdo qualche giorno di vacanza anche se a Sanremo ci troviamo bene -commenta sotto l'ombrellone- ma dimezziamo i rischi, un tragitto unico anziché due e siamo tutti insieme almeno, non me la sento di tornare da sola in Piemonte con le bambine dopo quello che è successo. Perplesso sullo stato di salute di ponti e viadotti e del sistema viario in genere. Anche i sanremaschi, quelli che conoscono bene la città e le infrastrutture, hanno delle preoccupazioni sul territorio. Tra quelle più ricorrenti la stazione ferroviaria sotterranea, con il lungo tunnel di accesso ai binari fa paura in caso di incendi o incidenti ed anche la bretella Mangolini con accesso alla via e alla galleria Francia che in passato ha avuto delle criticità. E' una zona che va attenzionata, anche se non di mia diretta competenza -precisa l'assessore del Comune di Sanremo Mauro Menozzi- varicordato comunque che come Comune siamo dotati di piani di protezione civile su situazioni particolari, terremoti, calamità. Tabelle di intervento oggi invia di revisione secondo le ultime normative per monitorare al meglio la zona. Tra le altre fobie dei sanremesi da un anno a questa parte continua Menozzi Anche le trombe d'aria che hanno danneggiato Palazzo Guidi e i baretto del Porto Vecchio. Questi ultimi sono interessati da un project financing con un arivisitazione di tutta l'area e la ricostruzione dei baretto a seguito della messa in sicurezza effettuata in questi anni dei torrenti. C'è anche chi pensa già alle piogge ovvero all'inizio dell'autunno e il Comune non fa eccezione: Noi normalmente facciamo tutti gli anni manutenzione e pulizia dell'alveo dei torrenti specialmente quelli che passano nel centro cittadino che danno più criticità -conclude l'assessore- ci sentiamo di assicurare quindi i sanremesi su più livelli.

- Amatrice, due anni fa il terremoto. Tra i paesi distrutti e la lenta rinascita

[Redazione]

Amatrice - Il primo anno è il dolore. E adrenalina. Il secondo ricostruisci tutto quello che puoi, per ripartire. Ma il terzo anno è il momento peggiore, quello in cui capisci che ci vorrà tempo, tanto tempo. Allora chiedi: e adesso cosa faccio?. Filippo Palombini, dall'ufficio che fu di Sergio Pirozzi nella sede provvisoria del Comune di Amatrice, guarda fuorivero il grande spazio vuoto dove una volta era la scuola Romolo Capranica come volesse trovare in quell'assenza una risposta. Lui sa di essere tutto sommato fortunato, perché è il sindaco dell'unico paese che è davvero tornato a vivere tra quelli del cratere del terremoto del 24 agosto del 2016: Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, così come le frazioni distrutte da quella prima infernale scossa, oggi sono borghi morti e domani chissà. Ma anche lui fatica a individuare nel presente un futuro per la sua gente. Amatrice e Accumoli, due anni fa il terremoto (Foto) Eppure i segnali di rinascita ci sono, eccome se ci sono. Certo, è difficile rilanciare un territorio che anche prima del terremoto si stava spopolando, ma lo Stato non è rimasto fermo e tornare dopo due anni tra i monti della Lagaseve anche a questo, a capire che le istituzioni, locali e nazionali, hanno lavorato e tanto: le casette sono state consegnate a tutti, le attività produttive, seppur a fatica, hanno ripreso a girare, i negozi e i ristoranti hanno riaperto nei centri commerciali tirati su dal nulla; a settembre le nuove scuole sostituiranno quelle provvisorie - perché è dai giovani che bisogna ripartire -, le strade sono state rimesse a posto. E allora qual è il problema? Quello di cui parla Palombini: il tempo. Gli anni, almeno sei se tutto va bene, che ci vorranno per rivedere questi paesi ricostruiti. Se saranno ricostruiti. È il tempo incubo di tutti. Le cose le stanno facendo ma se continuano a mettere strutture provvisorie è inutile parlare di rinascita, dice Vinicio Buzzoni. Il suo laboratorio per la realizzazione di infissi in alluminio è ancora tra le macerie di piazza Sagnotti, dove sono crollate le case popolari uccidendo oltre 20 persone. Sarebbe inagibile, ma non ha un altro posto dove andare. Esci? e dove vai? Quando in inverno fa buio alle cinque ci spariamo. Qua è tutto provvisorio. Amatrice in effetti è un paese appeso, tra quel che è oggi e quel che sarà domani. La vita è ripresa tutta attorno ai centri commerciali e all'area food, ma la vera buona notizia è che le macerie, finalmente, stanno sparendo. Non è più niente della vecchia scuola, se non i disegni delle mani dei bambini sul muro accanto al cancello, della caserma dei carabinieri è rimasta solo in segna. Quasi tutto intero lato sinistro di quello che era il paese, per chi arriva da Roma, è completamente spianato: dell'hotel Roma non è neanche più il basamento, al posto del convento delle suore hanno messo un enorme macchinario che tritura pietre e cemento, dove era ospedale è oggi un gran buco. Sul lato destro invece, dove è quel che resta della chiesa di San Francesco, qualche palazzo è ancora in piedi, ma il sindaco conta di aver spianato anche quello per dicembre. Entro il 2019 dovremmo aver fatto la progettazione, per poi partire con i cantieri. Ma entro primavera - dice Palombini - voglio vedere le gru ad Amatrice, se le vedi vuol dire che stiamo ripartendo. Io per tirarmi su faccio così, vado ad Aquila e guardo la miriade di gru. Quello è il simbolo della rinascita, se ne parte una partono tutte. Della vecchia Amatrice resteranno cinque simboli: il Museo Civico, la chiesa del Purgatorio, San Francesco, Sant'Agostino e la torre civica, che oggi è tenuta insieme e nascosta da travi di legno e tiranti acciaio: hanno coperto anche l'orologio, fermo alle 3,36 di quel 24 agosto. È attorno a loro che nascerà il borgo nuovo. Dobbiamo essere franchi - ancora Palombini - quel che potevamo fare abbiamo fatto: le case, i negozi, la scuola, la microzonazione sismica. Ora dobbiamo migliorare la vita nelle casette. Perché i prossimi anni saranno precari e noi dobbiamo essere bravi e uniti. Ma se Amatrice è precaria ma viva, tutto il resto del cratere sembra morto. Da Sant'Angelo a Saletta fino a San Lorenzo a Flaiano le frazioni sono un concentrato di niente: le uniche macerie tolte sono quelle che rendevano pericoloso il transito sulla strada principale, non è un operaio al lavoro, le casette spuntano all'improvviso in mezzo al nulla. All'ingresso di Accumoli un posto di blocco dell'Esercito controlla che i documenti di chi entra. Ma poi una volta nel paese ti assale un senso di vuoto. Tutto è immobile. Anche il portone della chiesa rimasto in piedi tra le pietre. L'erbaccia tra prendendo il sopravvento sulle

macerie. Prima me ne andavo a passo per il paese, ora se ci entro mi si crepa il cuore - racconta Mario Marotta mentre dietro la sua casetta si occupa del piccolo orto - lo non cambierei Accumuli neanche con Roma o New York, ma qui non è proprio più nulla. Prima il tempo volava, ora non passa mai e quanto piove ti rimbambisci dentro casa. Stessa la sensazione dei sopravvissuti di Pescara del Tronto, che deambulano nel villaggio delle Sae costruito sulla Salaria, sotto il paese. Lassù non ci tornano neanche loro. Non ci torna più nessuno perché tutti sanno che Pescara non rinascerà più lì. E poi non è nulla da vedere, se non un enorme cratere pieno di macerie. Un mondo morto per sempre.

Terremoto in Molise, il numero degli sfollati sale a quota 340. E la Regione resta spaccata a metà: dopo una settimana ancora chiuso al traffico il viadotto che collega l'entroterra alla costa

[Redazione]

Sale a quota 340 il numero degli sfollati per il terremoto che ha colpito il basso Molise. Due le scosse più forti, una il 14 agosto e la seconda il 16, che hanno causato qualche crollo e messo fuori uso alcune case più vecchie e capannoni. Danni non enormi, come affermato oggi dal Capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, che ha incontrato i 21 sindaci dei paesi del cratere molisano, ma la situazione resta di allerta massima. Sono piccoli paesini quelli colpiti dal terremoto in cui adesso il rischio maggiore è l'isolamento. Soprattutto per alcuni, in primis Guardialfiera (Campobasso), difficilmente irraggiungibile. Si tratta del piccolo centro che si trova proprio a ridosso del viadotto del Liscione, un ponte lungo circa sette chilometri che corre su una diga, e che a causa del sisma risulta chiuso al traffico per effettuare le verifiche ormai da venerdì scorso. Si tratta dello snodo fondamentale per collegare Campobasso e Termoli dove ci sono molte industrie, Fiat in primis, che danno lavoro a tanti molisani. Una Regione praticamente spaccata a metà a causa del terremoto. Anche perché i collegamenti su ferro tra i due grossi centri sono ormai inesistenti. Il presidente della Regione, Donato Toma, ha fatto sapere che il viadotto dovrebbe riaprire al traffico quasi sicuramente nella giornata di lunedì. Nel frattempo i lavoratori sono costretti a fare giri infernali per arrivare sul proprio posto di lavoro in una Regione che sui trasporti è ai livelli del terzo mondo e gli abitanti del cratere sperano che lo sciame sismico si plachi al più presto.

Amatrice, due anni dopo il terremoto: "Le macerie sono il nostro grande dolore"

[Redazione]

Togliete via quelle macerie, sono il nostro dolore. È il grido, sordo, di chi è sopravvissuto a quella terribile notte di due anni fa. Quando un tremendo terremoto e le forti scosse dei mesi successivi, hanno spazzato via un intero comunità. Oggi la zona rossa, una sorta di Ground zero, si può percorrere in auto e la sola cosa rimasta in piedi e messa in sicurezza è la Torre civica, quella dell'orologio che fermò il tempo alla tremenda scossa. La vita però va avanti e con grande fatica, sepolti i morti, si è iniziato a sperare nella ricostruzione. Ma girando tra le diverse frazioni del comune reatino quello che si vede è ben altro. Ci sono ancora case pericolanti, con le stanze martellate dalle scosse di terremoto e le macerie sono ancora lì, un cumulo da portare via. Solo macerie ovunque dove erano case. E fra le macerie ancora tracce della vita che fu: scarpe, valigie, materassi e persino giocattoli.

Ancora nuvole e pioggia, il meteo del 23 e 24 agosto

[Redazione]

You don't have permission to access /upp.php on this server. Form di ricerca Cerca [] [Cerca] La Presse Home Cronaca? Piemonte? Lombardia? Veneto? Toscana? Lazio? Campania Politica Economia? Lavoro? Marketing e Media? Economia? Borsa? Finanza Personale Sport? Calcio? Serie A? Calcio Estero? Coppe? Serie B? Lega Pro? Basket? Motori? Tennis? Volley? Nuoto? Sport Invernali? Altri Sport Intrattenimento? Tv? Cinema? Cultura? Musica? Gossip Esteri Tutte le sezioni + Cronaca? Piemonte? Lombardia? Veneto? Toscana? Lazio? Campania Politica Economia? Lavoro? Marketing e Media? Economia? Borsa? Finanza Personale Sport? Calcio? Basket? Motori? Tennis? Volley? Nuoto? Sport Invernali? Altri Sport Intrattenimento? Tv? Cinema? Cultura? Musica? Gossip Esteri Curiosità e Tech Salute e Benessere Lifestyle Motori Viaggi In English Tu sei qui Home Cronaca Like Tweet +1 Giovedì 23 Agosto 2018 - 08:30 Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare [air-2241577960720_0] Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per giovedì 23 agosto in Italia. Nord: iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, ma con nubi in aumento su Alpi, Prealpi e settore appenninico dove da metà giornata e nel pomeriggio si avranno isolati temporali in locale sconfinamento sulle pianure di Piemonte ed Emilia-Romagna. Cielo generalmente poco nuvoloso in serata. Centro e Sardegna: nuvolosità irregolare sulla Sardegna con temporali sparsi al mattino su settore orientale in estensione al resto dell'isola tra la mattina e il primo pomeriggio, con fenomeni anche intensi che si attenueranno gradualmente in serata; poco nuvoloso o velato inizialmente sulle regioni peninsulari ma con nubi significative in graduale aumento e con temporali isolati o sparsi da metà giornata e nel pomeriggio su tutte le aree interne e appenniniche e con isolati fenomeni anche sulle restanti aree di Toscana e Lazio, fenomeni che comunque si attenueranno del tutto durante la sera. Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare su Sicilia e Calabria con locali precipitazioni nella notte e al primo mattino sulle coste siciliane e della Calabria meridionale, in graduale peggioramento nel corso della mattina con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sempre più diffuse, anche di forte intensità, che si attenueranno solo parzialmente in serata. Poche nubi e cielo velato inizialmente sul resto del Sud ma con copertura nuvolosa e intensificazione durante la mattina e con temporali isolati o sparsi associati da metà giornata e nel pomeriggio, con fenomeni meno probabili sulle coste adriatiche e della Basilicata ionica e in generale attenuazione serale. Temperature: minime pressoché stazionarie; massime in lieve diminuzione su Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Toscana meridionale e occidentale, alto Lazio e Sardegna settentrionale, in aumento sulla Basilicata e stazionarie sul resto d'Italia. Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare per venerdì 24 agosto in Italia. Nord: nuvolosità in aumento già al mattino sulle Alpi con rovesci e temporali sparsi inizialmente sul Trentino Alto Adige tendenti a interessare rapidamente il resto dei rilievi alpini. Nel corso del pomeriggio i fenomeni diverranno diffusi risultando particolarmente intensi su Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e alto Veneto dalla sera. Nubi e schiarite al primo mattino sul resto del settentrione con tendenza ad aumento della nuvolosità a metà mattinata su Liguria, Appennino ed Emilia-Romagna occidentale con rovesci e temporali che persisteranno fino al termine della giornata. Nel corso del pomeriggio la nuvolosità raggiungerà anche le zone pianeggianti dando luogo a piogge e temporali sempre più diffusi su Piemonte centro-meridionale, Lombardia e basso Veneto. Più isolati i fenomeni sul resto dell'Emilia-Romagna. Centro e Sardegna: al primo mattino cielo in prevalenza velato ma con tendenza a intensificazione della nuvolosità in tarda mattinata con rovesci o temporali sparsi, più frequenti nelle zone interne. In serata le precipitazioni, seppur in attenuazione sul resto del Centro, tenderanno a persistere sulla Toscana centro-settentrionale; ancora maltempo sulla Sardegna con temporali localmente intensi che si attenueranno per fine giornata. Sud e Sicilia: deciso maltempo su Calabria e Sicilia con rovesci o temporali da sparsi a diffusi anche intensi sull'isola e sulla parte centro-meridionale della Calabria. In tarda serata parziale miglioramento anche se con precipitazioni che insisteranno sulle aree tirreniche delle due regioni;

cielo da parzialmente a molto nuvoloso per nubi medio-alte in intensificazione dalla tarda mattinata con rovesci o temporali sparsi più frequenti su Puglia centro-meridionale, zone interne della Campania e del Molise e su aree tirreniche e immediato entroterra della Basilicata. Dalla sera diradamento della nuvolosità su Molise, Puglia garganica, Basilicata settentrionale e Campania. Temperature: minime in lieve diminuzione sulle zone alpine e sulle coste tirreniche meridionali, per lo più stazionarie sul resto del Paese; massime in calo al Nord e sulle regioni tirreniche sia centrali che meridionali, in lieve aumento sulle due isole maggiori, senza sostanziali variazioni altrove.

Terremoto, due anni dopo ad Amatrice si continuano a rimuovere macerie

[Redazione]

Centinaia di uomini e donne dell'esercito ancora al lavoro per ridare un volto ai borghi feriti Amatrice e le frazioni nel cratere a due anni dal terremoto. Seicentodieci edifici demoliti e oltre 150.500 tonnellate di detriti rimosse solo nell'ultimo anno. A due anni dalla prima terribile scossa che il 24 agosto 2016 ha distrutto Amatrice, Accumoli, Arquata e ha portato alla morte di 299 persone, continua incessante il lavoro di centinaia di uomini e donne dell'esercito per ridare un volto ai borghi feriti. "Il paese non c'è più. Sotto le macerie ci sono decine di persone", furono le prime parole del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, pochi minuti dopo il boato, quando ancora circondato dal buio pesto, alle 3.36 della notte, dalle macerie intorno intuì che il suo paese era stato cancellato. Non potevamo immaginare che con Amatrice erano andati perduti interi comuni tra Lazio, Marche e Abruzzo. Dei quasi 300 morti, 242 erano ad Amatrice e molti alloggiavano nello storico Hotel Roma, al completo per la sagra dell'amatriciana che si sarebbe festeggiata due giorni dopo. E quest'anno, dal 31 agosto al 2 settembre, si riparte riprendendo da dove il festival si era interrotto, dalla 50esima edizione che allora non ci fu.

Loading the player... Amatrice, due anni dopo il terremoto: "Le macerie sono il nostro grande dolore" Cronaca 0 0 La terra aveva tremato con una forza di magnitudo 6.0. Il centro Italia si era svegliato nel panico. L'epicentro del sisma era stato registrato nei pressi di Accumoli, nella provincia di Rieti, in Lazio. Ma la terra continuò a tremare in modo violento anche nelle ore successive, circa 300 scosse, quelle più forti di magnitudo 5,1 alle 4.32 e 5,4 alle 4.33 con epicentro a 5 chilometri da Norcia. Ancora adesso oltre 360 militari operano nei comuni delle Marche (Arquata del Tronto, Castelsantangelo sul Nera, Visso, Sarnano e Montegallo), del Lazio (Amatrice e Accumoli) e dell'Abruzzo (Campotosto) con centinaia di mezzi speciali del Genio per rimuovere macerie, demolire gli edifici pericolanti e garantire la sicurezza e la vigilanza dei borghi ancora disabitati, per prevenire atti di scioglimento.

Fine agosto segnato da forti piogge e un brusco calo delle temperature

[Redazione]

Il prossimo weekend, ultimo del mese di agosto, sancirà un vero e proprio break della stagione estiva a causa di una perturbazione proveniente dal Nord Europa che farà irruzione sul nostro paese. Il maltempo sarà dunque protagonista sull'Italia. Nella giornata di sabato 25 il tempo sarà fortemente instabile, con temporali frequenti, anche accompagnati da grandine, sulle regioni settentrionali e poiviva via anche su parte del Centro. I fenomeni potranno risultare localmente anche molto intensi: a rischio nubifragi soprattutto Lombardia, Nordest e Marche. Andrà meglio sul resto del Paese, con più sole, salvo per isolati rovesci al Sud peninsulare. Nella serata di sabato si potrebbe verificare un evento meteorologico particolarmente intenso sulla Lombardia e a Milano, una sorta di bomba meteorologica con temporali di forte o fortissima intensità. Per bomba meteorologica si intende un fenomeno particolare: è molto probabile la formazione di una supercella di notevole dimensioni, ovvero una struttura temporalesca complessa, alta 10 mila metri più dell'Everest, che potrebbe perfino fondare la tropopausa e capace di scaricare al suolo decine e decine se non addirittura centinaia di millimetri di pioggia in poche decine di minuti. I modelli matematici indicano la possibilità di un evento estremo, spiega Stefano Rossi de IlMeteo.it. **GUARDA LE PREVISIONI GIORNO PER GIORNO** Nella notte tra sabato 25 e domenica 26, in concomitanza con arrivo del nucleo più freddo di origine scandinava a ridosso dell'Austria e delle Alpi, la neve potrà scendere anche a 1800 metri sui nostri rilievi dell'Alto Adige, del bellunese, e della Carnia, e addirittura poco sopra attorno Cortina/Ampezzo. Subito dopo si potranno verificare degli eventi di straordinaria portata sul Friuli Venezia Giulia diretti verso il Veneto e Emilia Romagna. Domenica 26 la perturbazione andrà progressivamente spostandosi verso i Balcani, ma condizionerà ancora il tempo sull'Italia. La giornata festiva, infatti, sarà ancora contraddistinta da precipitazioni temporalesche sulle regioni nord-orientali, ma anche su quelle centrali e inoltre sul basso Tirreno. Anche in questo caso sarà alta la probabilità di fenomeni violenti, in particolare sulle aree costiere tra Emilia Romagna e Marche, nonché su quelle abruzzesi e molisane. Sul resto del Paese avremo invece prevalenza di sole. Infine, diamo uno sguardo alle temperature, perché un'altra grossa novità sarà proprio dal punto di vista climatico. I valori termici sono previsti in generale calo, con la colonna di mercurio che scenderà anche di 15 gradi, portandosi così sotto le medie del periodo. La diminuzione più consistente delle temperature si avverterà maggiormente al Nord, ma avremo qualche fino a 10 gradi in meno anche al Centro, mentre al Sud i crolli saranno meno ampi.

Lascia i figli in auto sotto il sole: padre denunciato

[Redazione]

Un padre è stato denunciato per aver lasciato i suoi bambini di quattro e cinque anni chiusi in auto, al sole, in piazzale Berlinguer. I piccoli sono stati liberati dai poliziotti di una volante, dopo averla lanciata da un medico di passaggio. L'episodio è accaduto nei giorni scorsi, intorno alle 13. Il padre, dopo aver parcheggiato il veicolo in pieno sole, ha azionato le quattro frecce di emergenza, ha inserito la chiusura automatica e si è allontanato. Il passante-medico lo ha notato e, quando si è reso conto che il tempo passava e il genitore non tornava, ha chiamato la polizia. Il termometro segnava 34 gradi, l'abitacolo era chiuso. Gli agenti della volante, dopo aver tentato inutilmente di forzare un deflettore per poi aprire la portiera, hanno deciso di infrangere un vetro. I bambini erano sudati e pallidi. Sono stati subito soccorsi dal medico, poi dal 118 e quindi visitati al Pronto soccorso. Fortunatamente si sono presto ripresi. Nel frattempo, è arrivato il padre che è stato poi denunciato per abbandono di minori.

Quanti torrenti ci sono in Italia?

[Redazione]

La piena improvvisa del torrente Raganello ha ucciso 10 persone e ne ha ferite altre 11 in Calabria nel pomeriggio di lunedì scorso. Secondo il dizionario dell'enciclopedia Treccani il torrente è proprio un corso d'acqua caratterizzato dal regime variabilissimo dei deflussi, con alternanza di portate piccole o nulle e di piene violente. Il termine deriva dal participio presente del verbo latino *torrere*, che significa seccare o disseccare. Il torrente, dunque, è un corso d'acqua che in alcuni periodi resta asciutto. La definizione della Treccani aggiunge altre caratteristiche per il torrente, come la pendenza, la presenza di salti, il trasporto di molto materiale solido. Tuttavia il fatto di restare periodicamente in secca sarebbe unica vera differenza rispetto a un fiume, che invece non resta, o non dovrebbe restare, mai asciutto. In realtà, molti corsi d'acqua che vengono chiamati torrenti esistono tutto l'anno (e quando appaiono asciutti spesso l'acqua continua a scorrere sotto l'alveo del torrente stesso). Alcuni corsi d'acqua indicati come fiumi subiscono invece periodi di secca. Per indicare i corsi d'acqua esistono anche altri termini, come fiumara, rio, ruscello. Una fiumara resta completamente asciutta. Ruscello, invece, viene dal latino ed è un diminutivo di *rivus*, quindi significa letteralmente piccolo rio (*rivuscellum*, poi diventato *ruscellum*). Un ruscello può anche scorrere sempre: un'unica condizione è che sia piccolo. Per chi si occupa dello studio dei fiumi, comunque, queste definizioni non corrispondono ad alcun criterio scientifico di suddivisione, come spiega l'ingegner Marco Stelluti, responsabile della difesa e gestione idraulica della Regione Umbria. Un atlante completo dei fiumi e dei corsi d'acqua di tutta Italia non esiste. Sul sito fiumi.com sono pubblicati elenchi regione per regione che indicano anche se si tratti di un fiume, un lago, un torrente, un ruscello, una fiumara o una cascata. Per la sola Calabria, per esempio, sono elencati 49 fiumi e 57 torrenti. Il sito non cita alcuna fonte dei propri contenuti. Esistono mappe su scala regionale o locale e spesso i nomi e le classificazioni dei corsi d'acqua cambiano. Il Piano per la protezione civile del comune di Reggio Calabria, per esempio, cita solo per il territorio comunale del capoluogo calabrese 5 torrenti e 10 fiumi che lo attraversano. La Regione Piemonte dispone di un Piano paesaggistico regionale che contiene anche un elenco di tutti i corsi d'acqua attraverso il quale si può scoprire quelli che riguardano il territorio di ciascun Comune e il modo in cui vengono chiamati. Torino, per esempio, risulta attraversata da sei corsi d'acqua: Po, Rio Mongreno, Rio Reaglio, Torrente Sangone, Dora Riparia, Stura di Lanzo. Dora e Stura sono alternativamente indicati come fiumi o come torrenti, a seconda della fonte. Le definizioni più antiche risalgono al Regio Decreto 1775 del 1933, il Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici. Per il Piemonte è possibile anche esplorare la mappa interattiva fornita dalla Regione e messa a disposizione online attraverso la quale è possibile visualizzare gli oltre 50 mila corsi d'acqua che attraversano il territorio regionale e che sono però indicati con sigle e non con la loro denominazione.

Nasino, vigili del fuoco e volontari mobilitati per un incendio di bosco

[Redazione]

Un incendio boschivo è divampato nel pomeriggio in una zona impervia nel territorio comunale di Nasino, alle spalle di Albenga. Nell'emergenza sono stati impegnati i vigili del fuoco e squadre di volontari. Segnalazioni sono arrivate anche ai carabinieri che si sono attivati attraverso il comando compagnia di Alassio. Secondo quanto accertato il rogo sarebbero lontano dalle abitazioni.

Pont Canavese, riprese le ricerche di Elisa Gualandi

[Redazione]

Questa mattina, giovedì 23 agosto, sono riprese le ricerche di Elisa Gualandi, 53 anni, scomparsa il 6 giugno scorso dalla sua casa di via Villanuova, a PontCanavese. I carabinieri della Compagnia di Ivrea, con la collaborazione dei vigili del fuoco di Ivrea e dei volontari del Soccorso Alpino, hanno svolto ulteriori ricerche nella speranza di trovare tracce utili. Nessuna traccia. Le ricerche si sono concentrate su alcuni sentieri e zone impervie in località montuose comprese tra Pont Canavese e Sparone. Non è stata trovata alcuna traccia riconducibile alla donna. Il mistero si infittisce sempre di più. Resta aperto un fascicolo contro ignoti per sequestro di persona. Coordina le indagini la procura di Ivrea.

Addio a Buddy, il cane da soccorso alpino amico delle persone. “Temiamo sia stato avvelenato”

[Redazione]

Buddy è un Golden Retriever che se ne è andato (forse) per la cattiveria dell'uomo. Ancora una volta, come troppo spesso accade. Due anni appena compiuti a maggio, era un cane che amava la vita. Si era appena laureato a pieni voti come cane per la ricerca dei dispersi del Nucleo cinofilo da soccorso Argo, a Bergamo. Prima il test propedeutico (IpoFL E), poi quello operativo (ritrovare due persone in un'area di 4000 metri), che gli avevano fatto ottenere il certificato dell'Enci, Ente nazionale cinofilia italiana. L'ultima prova aveva superata in tempi record: per poterla fare, infatti, doveva avere almeno 20 mesi, e Buddy li aveva compiuti da 15 giorni. Un pomeriggio di fine agosto stava passeggiando con la sua accompagnatrice Alessandra Dalla Betta, che lo amava alla follia. E proprio Alessandra è stata testimone della triste fine di Buddy. Durante il tragitto tra Fienile e San Rocco (nel Bergamasco), lungo il sentiero, il quattro zampe ha fiutato qualcosa nel terreno, forse una polpetta. Ha ingoiato e con il passare del tempo ha iniziato a stare male. È tornato alla base strano, più spossato che mai, e dopo pochi minuti ha cominciato ad avere la bava alla bocca. Prontamente soccorso e portato dal veterinario, è morto un'ora dopo il suo arrivo. Buddy se ne è andato molto probabilmente per la cattiveria dell'uomo, che molto spesso raggiunge vette troppo alte. Dopo il decesso, il cane è stato trasportato all'Istituto Zooprofilattico di Brescia dove verrà constatato cosa ha ucciso. Alcuni volontari del canile - racconta Giovanni Martinelli, 63 anni, coordinatore delle Unità cinofile da soccorso dell'Associazione nazionale alpini - mi hanno segnalato che la zona dove Buddy stava passeggiando è spesso piena di bocconi avvelenati, nonostante nelle vicinanze non ci siano abitazioni. Se fosse stato solo un incidente, se dovesse aver mangiato topini o passerotti contaminati con del veleno, sarei più con anima in pace. Ma non credo sia andata così perché lui pesava tanto, 30 chili. Troppo per morire così. Del Nucleo di Bergamo, nato nel 1986 e il più vecchio in Italia, Giovanni ne è uno dei fondatori. In totale le sedi nel Paese sono 29: dalla Liguria (Genova, Savona, Imperia), al Piemonte (Alessandria, Cuneo, Torino, Ivrea, Novara) fino al Centro (Abruzzo e Lazio). Proprio lui e Alessandra avevano deciso di prendere Buddy con loro. Mentre eri su un lettino della clinica - lo ricordano così su Facebook i propri compagni umani del Nucleo - ironia della sorte siamo stati allertati per la ricerca di un disperso a Valtorta, in Val Brembana. Ti stringiamo in un silenzioso e forte abbraccio. Non eri un cane, eri un EROE unico e irripetibile. Siamo sicuri che scodinzolerai anche da lassù e non aspetterai altro che qualcuno che ti venga incontro verso il tuo nasino umido. E tuba collante andrai là per essere abbracciato.

Motociclista di Alba muore in un incidente in Liguria

[Redazione]

Un motociclista di 33 anni di Alba L. Z. è morto oggi a Monesi di Mendatica, nell'entroterra di Imperia, dopo essere finito fuori strada con la propria moto da enduro. Da una prima ricostruzione l'uomo stava viaggiando nella cosiddetta zona rossa, tratto di strada chiusa al traffico dal novembre del 2016 dopo che una frana fece crollare parte della collina e alcune case. Nel tratto dove si trovava il motociclista l'asfalto era dissestato e con delle crepe. Sembra, inoltre, che al momento dell'incidente stesse piovendo. Alle operazioni di soccorso hanno preso parte gli uomini del Soccorso Alpino di Ventimiglia con il personale sanitario del 118. Presenti anche i carabinieri con i vigili del fuoco.

Sisma di magnitudo 2.1 tra le valli Maira e Stura

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 è stata registrata la scorsa notte (alle 0,16 del 23 agosto) nella zona tra Canosio e Pietraporzio, traaltavalle Maira e la Stura. Il fenomeno è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma a una profondità di 9 chilometri. Non si registrano danni.

Un asilo di legno per i bimbi terremotati

[Redazione]

Per avere la conferma del fatto che il legno sia un materiale ideale per costruire in un Paese ad alto rischio sismico come il nostro, basta fare un giro nelle Marche. Qui, ad aprile del 2018 delle nuove scosse hanno seriamente danneggiato le soluzioni abitative emergenza, le cosiddette casette SAE in lamiera adibite ad abitazioni dopo il terremoto del 2016. Pensili caduti, intere stanze accartocciate: gli abitanti terrorizzati, hanno rivissuto l'incubo di due anni prima. Le casette, costruite dal CNS, il Consorzio Nazionale Servizi di Bologna (tra le cui associate compariva anche la 29 Giugno di Salvatore Buzzi, che faceva parte del consiglio di sorveglianza del consorzio), hanno dimostrato di non essere affatto la soluzione ottimale. Nel frattempo, nella stessa zona, a Pieve Torina, in provincia di Macerata, l'asilo in legno costruito da Rubner Haus, storica azienda altoatesina specializzata nelle costruzioni in legno, e donato al comune marchigiano, non solo ha retto benissimo ed è ancora perfettamente in piedi, ma ha ospitato la conferenza stampa che il commissario straordinario e i politici locali hanno tenuto a poche ore dalle scosse di aprile. La nuova scuola materna, che ha aperto a settembre del 2017, è in grado di ospitare 120 bambini ed è stata costruita dall'azienda di Chienes in soli 30 giorni. Un segnale di incoraggiamento importante per Pieve Torina; il piccolo borgo, tra i più colpiti dal sisma, con il 90% degli edifici inagibili rischiava di diventare un paese fantasma. Ora i bambini della zona hanno ripreso a frequentare l'asilo dell'istituto comprensivo Monsignor Paoletti in piena sicurezza. Costruire in zone colpite da terremoto spiega Bruno Dalle Pezze, area manager del Centro-Sud Italia di Rubner Haus significa operare in contesti estremamente stressati dal punto di vista emotivo e psicologico. In questo panorama i temi fondamentali da affrontare sono la velocità, la sicurezza, la durabilità. Rubner Haus ha costruito l'asilo di Pieve Torina in tempi record, come già aveva fatto con l'asilo di Norcia, costruito in 24 giorni, e con la mensa per la scuola di Cittareale, messa in piedi in 30 giorni. Quanto alla sicurezza e alla durabilità, la resistenza alle scosse più recenti sono la dimostrazione dell'affidabilità di questo tipo di costruzioni. Dall'altra parte le caratteristiche antisismiche del legno sono una garanzia non solo per la ricostruzione, ma anche per la prevenzione. Eppure nell'immaginario nazionale, le costruzioni in legno continuano ad essere relegate al folklore montano, o al limite alle abitazioni temporanee per le emergenze. È un po' il solito vizio italiano; correre ai ripari dopo. Dopo i terremoti, appunto. Ma perché non prima? Il legno pesa circa il 75% in meno del cemento armato, cosa che gli permette di contenere gli effetti della forza sismica, che è proporzionale proprio alla massa volumica. Questa stessa resistenza meccanica permette di assorbire senza danni le sollecitazioni di breve durata e ancora di più quelle istantanee. È poi un'altra caratteristica, molto importante: il legno è un materiale estremamente elastico e non rigido, perciò è in grado di tollerare le lievi deformazioni. In altre parole, il legno assorbe meglio l'onda sismica. Bruno Dalle Pezze aggiunge: Se è vero che le case costruite in legno sono antisismiche per tutta una serie di caratteristiche proprie di questo materiale, è anche vero che i problemi iniziano nel momento in cui si costruisce male. Ovvero, in un territorio come quello del centro Italia, caratterizzato da un'elevata attività sismica, chi costruisce deve conoscere perfettamente il comportamento di un materiale organico come il legno, che ha caratteristiche prestazionali molto diverse da pietra o mattone. Una conoscenza che alla Rubner di sicuro non manca: l'azienda di Chienes lavora il legno da oltre 90 e da 50 anni costruisce case prefabbricate. Un'esperienza che ha più volte messo al servizio delle ricostruzioni post terremoto, come nei casi già citati di Norcia e Cittareale. Soluzioni ideali per tornare alla vita normale e non a

bandonare i territori dopo il sisma, ma costruzioni del genere, ecosostenibili e antisismiche, dovrebbero diventare un sistema di prevenzione su scala nazionale. A patto che a costruire sia chi sa come trattare il legno: anche per questo è stato definito un protocollo di qualità, il S.A.L.E. (Sistema di affidabilità legno edilizia), redatto insieme ad istituti di credito e associazioni, proprio per identificare sul mercato i costruttori garanti di una certa esperienza e capacità tecnico-organizzativa. Ma non basta: Bisognerebbe spiega Dalle Pezze affiancare un'attività educativa sui cittadini per

costruire in sicurezza e un commitment dall'alto: come molti architetti di fama internazionale sostengono da tempo, le norme per la ricostruzione dovrebbero favorire chi costruisce la propria casa in legno attraverso incentivi e sgravi fiscali. Che comporterebbero, nel medio e lungo periodo, un notevole risparmio per lo Stato e più sicurezza per i cittadini.

In Molise c'è il terremoto; la possibilità di una scossa più forte

[Redazione]

C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare. È questa la raccomandazione del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, al Comune di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali per fare il punto sull'emergenza terremoto in Molise, dove è in corso uno sciame sismico dallo scorso 14 agosto. LO SCIAME SISMICO NON PARE TERMINATO Il numero uno della Protezione civile ha ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso, ovvero che non si può escludere l'arrivo di ulteriori scosse, anche di più elevata intensità. "Per queste ragioni - aveva aggiunto - abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il prefetto Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio, una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza. SI PREPARA LA RICHIESTA DELLO STATO DI EMERGENZA Il governatore del Molise, Donato Toma, sta intanto preparando la relazione per la richiesta dello stato di emergenza. Appena pronta - ha spiegato Borrelli - la porterò al premier e al Consiglio dei ministri. Nel corso della mattinata, mentre Borrelli si spostava in auto da Palata, dove si era riunito con i sindaci dell'epicentro sismico, a Guglionesi dove si è poi fermato a visionare la tendopoli, è arrivata anche una telefonata del premier Giuseppe Conte, che ha rassicurato il presidente della Regione Molise sull'impegno del Governo. Il Presidente del consiglio ha espresso vicinanza al popolo molisano - ha spiegato Toma - si è informato su tutta la situazione che stiamo vivendo e ha assunto un impegno prima di tutto morale di partecipazione alle vicende molisane. Questo significa che le istituzioni anche a livello nazionale ci sono vicine e sono sensibili in relazione a questo problema che stiamo vivendo. Intanto, i due viadotti della Fondovalle del Biferno, chiusi lo scorso 16 agosto dopo la scossa di magnitudo 5.1, potrebbero riaprire prima della prossima settimana. INGV: SI TRATTA DI PROBABILITÀ STATISTICA, NON DI PREVISIONE Un discorso puramente statistico, non una previsione: è da interpretare così quanto detto dal capo della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli, a Montecilfone. Lo rileva il presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Carlo Doglioni, spiegando che da un punto di vista statistico, più ci sono eventi con magnitudo significativa, più può aumentare la probabilità di ulteriori terremoti nel breve termine. Facendo il punto sull'emergenza nella zona di Campobasso dopo il terremoto di magnitudo 4,6 del 14 agosto scorso, al quale il 16 agosto è seguita una scossa di magnitudo 5.1, Borrelli ha detto che il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. È appunto un calcolo probabilistico, non una previsione deterministica, ha osservato Doglioni. È una teoria, ha proseguito, che si basa sulla frequenza dei terremoti e sulla meccanica delle deformazioni crostali. L'ESEMPIO DELLA SEQUENZA AMATRICE-VISSO-NORCIA DEL 2016 Ogni terremoto va infatti a modificare l'area vicina inducendo variazioni nello stato di stress al quale le rocce sono sottoposte. Un esempio è la sequenza di Amatrice, Visso e Norcia, cominciata il 24 agosto 2016: tutta quella sequenza - ha rilevato Doglioni - è la dimostrazione di come si siano attivati segmenti vicini. Una volta mobilizzata la faglia di Amatrice, infatti, è diventata più instabile un'ulteriore fetta di crosta terrestre, tanto che a circa due mesi di distanza, il 26 ottobre, è avvenuto il terremoto di Visso più a nord e poi quello di Norcia del 30 ottobre; v

i sono però tanti altri casi in cui un evento sismico non evolve in terremoti ulteriori.

Previsioni meteo: stop all'estate e weekend di temporali

[Redazione]

L'estate si concede un 'break' a causa di una perturbazione che al Nord nelweekend tra il 25 e 26 agosto porterà precipitazioni intense e un calo delletemperature fino a 9 gradi in meno. Il maltempo, lunedì 27, interesserà ancheil Sud, dove però i fenomeni saranno meno intensi e il calo termico lievementeinferiore. Ma già dal 28 tornerà l'estate, con tempo stabile ovunque etemperature lievemente sopra la media in particolare al Centronord.**TEMPORALI IN ARRIVO IL 25 AGOSTO**Le previsioni sono di Francesco Bartolini, meteorologo del Consorzio Lamma-Cnr.Se il 24 il tempo non subirà grosse modifiche rispetto al giorno precedente,con un'instabilità pomeridiana e temperature stazionarie, le prime avvisagliedi maltempo, ha spiegato, si avranno, a seguito dell'avvicinamento dellaperturbazione all'arco alpino, già il 24 sul Nord Italia. Avremo anche residuainstabilità in Sicilia e Calabria, con temporali localmente forti. Il veropeggioramento delle condizioni meteo a partire da Nord è atteso però il 25, a seguito dell'arrivo di una perturbazione temporalesca di origine atlantica cheporterà aria più fresca e secca in quota.**LA MAPPA DEL MALTEMPO DA NORD A SUD** Sono previsti temporali intensi su Triveneto, Emilia Romagna e in Lombardiaorientale, ma anche in Liguria e Nord della Toscana, con un calo delletemperature fino a 9 gradi in meno, ha detto ancora Bartolini. Un pò al riparodalla perturbazione saranno Piemonte e Valle d'Aosta, dove pure la colonnina dimercurio potrebbe scendere in maniera meno marcata. Il 26 la perturbazionetoccherà in maniera più marcata il Centro Italia, dove si registrerà unabbassamento delle temperature, tra quattro e otto gradi in meno, tanto che letemperature massime in alcune località potranno scendere a 25 gradi.**VERSO IL 28 RITORNO DELL'ALTA PRESSIONE E DEL BEL TEMP**Omentre poi il Nord nel pomeriggio vedrà allontanarsi la perturbazione, leregioni centrali adriatiche saranno interessate da precipitazioni. Menocoinvolti dal maltempo i settori centrali tirrenici. La perturbazione, lunedì27, ha aggiunto ancora il meteorologo, arriverà al Sud, portando un minoreabbassamento della colonnina di mercurio, rispetto al Nord, e precipitazionisparsa. In particolare al meridione è previsto un calo delle temperature ancorainferiore, tra i due ed i quattro gradi. Da martedì 28, sempre secondo leprevisioni, la perturbazione lascerà l'Italia e tornerà l'estate contemperature lievemente sopra la media al Centronord. Il tempo sarà comunquestabile dappertutto.

Scontro fra Salvini e gli Alpini sulla maglietta delle Penne nere

[Redazione]

Giù le mani dalla maglietta degli alpini: è polemica tra le Penne nere e il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Il presidente della sezione milanese Luigi Boffi nei giorni scorsi, ha scritto ai colleghi di Bergamo e al presidente nazionale per esprimere la sua indignazione dovuta al fatto che il vicepremier ha indossato in alcune uscite pubbliche la maglietta degli Alpini ornata dai simboli dell'Adunata del Centenario, che gli era stata regalata dalla ditta Schiavi, che ha in concessione il marchio. LA RABBIA DELLA SEZIONE MILANESE Anche nella sua ultima diretta Facebook da Pinzolo, il ministro indossava ha indossato la polo blu, con il tricolore sul colletto. Orgogliosamente indossando la maglia degli alpini che avranno la loro adunata nazionale prossima a Milano, Salvini si è toccato sul petto mostrando i simboli appuntati sulla maglietta, pensata per celebrare il centenario dell'Associazione, nata a Milano, dove verrà festeggiata nel maggio 2019. Già prima di questo aperto elogio del ministro, Boffi, in una lettera condivisa su Facebook da vari gruppi di alpini e riportata da alcune testate locali, il 20 agosto scorso aveva scritto ai colleghi per sapere chi ha autorizzato la Signora Schiavi a dare una maglia personalizzata al Signor Salvini. Non bisognava intanto regalarla in una festa di partito esattamente il 7 agosto scorso. Solo un imbecille non avrebbe capito l'uso che ne avrebbe fatto l'onorevole: due apparizioni televisive; ma quel che è peggio, si è presentato presso l'Opera Cardinal Ferrari (onlus milanese visitata lunedì dal ministro) con la polo messa in bella mostra, mettendo così in difficoltà il Comune di Milano, presente, che mi ha posto serie considerazioni circa la correttezza istituzionale. BOFFI: ALPINI ASSOCIAZIONE NON PARTITICA Ne va, ha scritto Boffi, della nostra credibilità, della nostra autonomia, della nostra serietà. Una volta per tutte diciamo forte: non siamo noi Associazione Nazionale Alpini a seguire la Lega, ma caso mai Salvini che furbescamente cavalca il sentire sincero e senza altri falsi scopi di noi Alpini. L'Associazione Nazionale Alpini è intervenuta nella vicenda, con un secco comunicato: A seguito delle recenti vicende relative all'utilizzo dei nostri marchi e simboli da parte di persone esterne all'Associazione Nazionale Alpini e che a volte rivestono ruoli istituzionali, politici o comunque pubblici, l'ANA ribadisce e riafferma quanto è indicato all'art. 2 del nostro Statuto, ossia che l'Associazione è apartitica. Si afferma pertanto che ogni eventuale accostamento dei nostri simboli a situazioni politiche, personaggipolitici o altro non è assolutamente promosso né voluto dall'ANA. BONIARDI (LEGA): BOFFI SI DIMETTA Dalla Lega ha risposto il deputato Fabio Boniardi, chiedendo la rimozione di Boffi da guida della sezione milanese delle penne nere: Un presidente che non conosce le basi dello statuto dell'ANA che ha tra i suoi scopi, ha spiegato illeggista, proprio quello di 'dovere verso la Patria' e che ignora che la stessa ANA faccia parte del sistema nazionale di Protezione Civile, che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Salvini Vice Presidente, non può ricoprire il suo ruolo. Gli alpini ancora ricordano quando, nel 2009, fu Umberto Bossi, con il cappello alpino a Domegge di Cadore, protagonista di un siparietto con l'allora ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Una gag che non piacque alle Penne nere, che hanno nel cappello il loro simbolo.

Terremoto, l'allarme di Borrelli: In Molise possibili scosse molto più forti |

[Redazione]

Il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, tecnici e le istituzioni locali, lancia un allarme sull'emergenza terremoto in Molise. È il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare. Il vertice della Protezione civile ha dunque ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità. Per queste ragioni aveva aggiunto abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza. Stato di emergenza. Il presidente della Regione, Donato Toma, sta preparando la relazione per la richiesta dello stato di emergenza. Appena pronta, porterò la dichiarazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Consiglio dei ministri. Lo ha detto il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, nel corso di un incontro, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso), per fare il punto sulla situazione dopo le numerose scosse di terremoto che hanno interessato l'area del medio e basso Molise. Alla riunione erano presenti anche il presidente della Regione, Donato Toma, il Prefetto di Campobasso, Maria Guia Federico e il sindaco, Franco Pallotta.

TERREMOTO: DI MAIO PARTECIPA ALLA VEGLIA AD AMATRICE |

[Redazione]

Il vicepremier Luigi Di Maio si fermerà ad Amatrice, questa notte, per partecipare alla veglia e alla fiaccolata in ricordo delle vittime del terremoto del 24 agosto 2016. Di Maio, giunto intorno alle 20 nel comune abruzzese colpito dal sisma, ha incontrato il sindaco Filippo Palombini e molti cittadini e si è fermato a cena al polo del gusto di Villa San Cipriano

TERREMOTO: SINDACO ARQUATA, ANCORA MACERIE, NON SI PUÒ PARLARE DI RICOSTRUZIONE |

[Redazione]

Come facciamo a parlare di ricostruzione se ancora ci sono le macerie da rimuovere?. A dirlo all'Adnkronos Alessandro Petrucci, sindaco di Arquata del Tronto, a due anni dal terremoto del 24 agosto 2016 che ha devastato il paese in provincia di Ascoli Piceno e le sue frazioni. Si sta lavorando ma bisogna fare più in fretta. Finora sono state portate via 250 mila tonnellate di macerie ma ancora è molto lavoro da fare. Fino ad allora sarà impossibile parlare di rinascita. Siamo ancora in una fase emergenziale. Servono leggi ad hoc chiede Petrucci più celeri, più incisive, va incentivato il lavoro, le imprese a ritornare, servono interventi sulla viabilità. Ma prima di tutto è necessaria una distinzione tra i comuni del cratere più danneggiati e gli altri, la stessa legge non può valere per il comune distrutto e per quello che ha una crepa. Il rischio concreto è l'allarme del sindaco è lo spopolamento, di diventare una riserva indiana, un posto dove chi resta si ritrova isolato. Emblematica è la storia di tre giovani coppie che si sono sposate di recente. Solo una di loro è rimasta nel territorio. Gli altri sono andati via da Arquata, racconta il sindaco. Per noi è un'amara constatazione, siamo ancora in emergenza. Ora servirà un pool di tecnici che mi dovranno dire paese per paese se e come ricostruire. È ancora tanto da fare.

BREAK PER L'ESTATE AL NORD, WEEKEND DI TEMPORALI |

[Redazione]

L'estate si concede un break a causa di una perturbazione che al Nord nel weekend porterà precipitazioni intense e un calo delle temperature fino a 9 gradi in meno. Il maltempo, lunedì, interesserà anche il Sud, dove però i fenomeni saranno meno intensi e il calo termico lievemente inferiore. Ma già da martedì tornerà estate, con tempo stabile ovunque e temperature lievemente sopra la media in particolare al Centro Nord. Le previsioni sono di Francesco Bartolini, meteorologo del Consorzio Lamma-Cnr. Se domani il tempo non subirà grosse modifiche rispetto ad oggi, con un'instabilità pomeridiana e temperature stazionarie rispetto a oggi, le prime avvisaglie di maltempo spiega si avranno, a seguito dell'avvicinamento della perturbazione all'arco alpino, già domani sul Nord Italia. Avremo anche residua instabilità in Sicilia e Calabria, con temporali localmente forti. Il vero peggioramento delle condizioni meteo a partire da Nord è atteso però sabato, a seguito dell'arrivo di una perturbazione temporalesca di origine atlantica che porterà aria più fresca e secca in quota. Sono previsti temporali intensi su Triveneto, Emilia Romagna e in Lombardia orientale, ma anche in Liguria e Nord della Toscana, con un calo delle temperature fino a 9 gradi in meno. Un po' al riparo dalla perturbazione saranno Piemonte e Valle Aosta, dove pure la colonna di mercurio potrebbe scendere in maniera meno marcata. Domenica la perturbazione toccherà in maniera più marcata il Centro Italia, dove pure si registrerà un abbassamento delle temperature, tra 4 e 8 gradi in meno, tanto che le temperature massime in alcune località potranno scendere a 25 gradi. Mentre poi il Nord nel pomeriggio vedrà allontanarsi la perturbazione, le regioni centrali adriatiche saranno interessate da precipitazioni. Meno coinvolti dal maltempo i settori centrali tirrenici. La perturbazione, lunedì aggiunge Bartolini arriverà al Sud, portando un minore abbassamento della colonna di mercurio, rispetto al Nord, e precipitazioni sparse. In particolare al meridione è previsto un calo delle temperature ancora inferiore, tra i 2 ed i 4 gradi. Da martedì, sempre secondo le previsioni del meteorologo del Consorzio Lamma-Cnr, la perturbazione lascerà l'Italia e tornerà estate con temperature lievemente sopra la media al Centro Nord. Il tempo sarà comunque stabile dappertutto.

SCHEDA/ DA SOS ALL`ARRIVO IN PORTO,IL SISTEMA DEI SOCCORSI |

[Redazione]

È la Convenzione internazionale sulla ricerca ed il salvataggio marittimo, siglata ad Amburgo nel 1979 e ratificata dall'Italia 10 anni dopo, la cornice giuridica all'interno della quale si svolge attività di soccorso dei migranti (nonostante la convenzione non fosse nata per disciplinare questa emergenza). In adempimento degli obblighi giuridici derivanti proprio dalla ratifica di questa convenzione, il Centro nazionale di Coordinamento del soccorso marittimo (Imrcc) della Guardia costiera di Roma, non appena riceve la segnalazione di un'emergenza al di fuori della propria area di responsabilità Sar (Ricerca e soccorso), in acque internazionali, è tenuto ad avviare le prime azioni e ad assumere il coordinamento. Contemporaneamente, avvisa l'autorità Sar competente, o comunque quella in grado di fornire assistenza migliore (better able to assist) ai fini dell'assunzione del coordinamento. Qualora questa non risponda o non sia disponibile, Imrcc di Roma coordina le operazioni fino alla loro conclusione ed individua, in qualità di autorità coordinatrice, il luogo sicuro di sbarco (place of safety) dei naufraghi. Un esempio. Se un gommone di migranti in difficoltà in acque di competenza della Libia lancia SOS e questo viene ricevuto dalla Guardia costiera italiana, è Roma ad avviare le prime azioni di soccorso, trasmettendo un messaggio circolare a tutte le unità in transito in quella zona, nel quale si invita a contattare la Guardia costiera libica in quanto autorità competente per la ricerca e il soccorso. Si forniscono dunque i contatti della guardia costiera libica, insieme però a quelli dei centri di soccorso marittimo più vicini, vale a dire Malta, Tunisia e Italia. La Guardia costiera italiana, contemporaneamente, avvisa Tripoli della situazione in atto. A questo punto sono due gli scenari possibili. Il primo, che la Guardia costiera libica risponda positivamente, assumendo così il coordinamento dei soccorsi, cosa che può fare legittimamente poiché di recente è stata riconosciuta dall'IMO (International Maritime Organization) quale centro di coordinamento dei soccorsi per la propria area Search & Rescue. Se invece, per qualche motivo, la Libia non risponde o risponde negativamente alla richiesta di gestire l'emergenza, è la stessa Convenzione di Amburgo a stabilire che dei soccorsi si debba occupare chi per primo ha ricevuto la richiesta, quindi l'Italia, perché l'obiettivo prioritario resta la salvaguardia delle vite in mare.

TERREMOTO: DUE ANNI FA IL SISMA, PIROZZI, BISOGNA FARE DI PIU' |

[Redazione]

Bisogna fare di più. Sergio Pirozzi lo ripete alla vigilia del secondo anniversario del sisma che il 24 agosto 2016 colpì il centro Italia provocando 299 morti e devastando Amatrice, la cittadina di cui è stato sindaco fino a qualche mese fa prima di dimettersi per assumere incarico di consigliere regionale. La notte del sisma, poco dopo le 3.36, le sue parole al paese non erano più furono le prime ad arrivare ai media dando la misura della tragedia che si stava consumando. Ero nella zona dove era la porta storica di ingresso al paese, che aveva retto fino ad allora a tutti i terremoti che si sono susseguiti nel tempo, e non vedendola ebbi la percezione che il paese non era più e purtroppo era così. Amatrice è la mia terra, qui ho la mia famiglia. Noi siamo sempre stati qui e questa terra non si abbandona mai, racconta Pirozzi all'Adnkronos. A due anni dal sisma, prosegue, il 50% delle macerie è ancora sul campo. Nell'ultimo periodo è stata un'accelerazione, ma bisogna fare di più, soprattutto a riflettori spenti. Per gli eventi eccezionali servono leggi eccezionali, norme straordinarie e un'attenzione prioritaria. Un codice rosso non può aspettare un codice giallo fa un esempio Pirozzi serve sempre la priorità. Questo non solo per il terremoto. Mi auguro che questo nuovo governo abbia la forza e la volontà di farlo senza lasciare indietro nessuno, nessun comune del cratere. Però con una priorità per quei 40 che hanno avuto il 50%+1 di edifici dichiarati inagibili. Servono atti concreti, stimolare le Regioni, i soggetti attuatori sono loro. Nella fattispecie di Amatrice racconta ancora ex sindaco era la scuola alberghiera che era un fiore all'occhiello e ancora oggi non è un progetto definitivo esecutivo e sono passati due anni. Un ritardo per queste terre fa la differenza tra la vita e la morte anche a livello psicologico. Per i comuni che hanno avuto tanta distruzione servono misure di sostegno economico, il prolungamento della zona urbana franca speciale, altrimenti tutte quelle attività che oggi hanno ripreso e vivono sulla solidarietà rischiano di non farcela. Impegno di Pirozzi prosegue ora in Consiglio Regionale. Abbiamo presentato un disegno di legge che sta facendo il suo iter, dove si parla di prevenzione non solo per Amatrice ma per tutti i comuni del Lazio che sono in zona sismica 1 ma anche delle norme tecniche per accelerare il processo di ricostruzione. Non si può più attendere.

In arrivo una forte ondata di maltempo, scatta lo "Stato di allerta"

[Redazione]

E' in arrivo sul Veneto una veloce ma violenta perturbazione atmosferica che da qui al pomeriggio di domenica porterà ad una drastica diminuzione delle temperature. Ci sarà inoltre la possibilità di forti temporali, accompagnati da vento e grandine anche su tutto il Polesine. Per questo motivo, sulla base delle previsioni meteo emesse da Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha emesso un Avviso di Criticità Idrogeologica su tutto il territorio, dichiarando lo "Stato di Attenzione", valevole dalle ore 14 di oggi (giovedì 23 agosto) alle ore 8 di sabato 25. Visti i fenomeni meteorologici previsti, la criticità idrogeologica è riferita allo scenario temporali forti che avranno un andamento da nord verso sud e saranno di particolare rilevanza sulle zone costiere. Nel lasso orario dell'allerta, si legge nella nota, "aumenterà la probabilità di rovesci e temporali, da locali a sparsi, dapprima in montagna e poi anche in pianura, specie nella seconda parte di venerdì quando i fenomeni saranno più frequenti. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, forti raffiche di vento), già giovedì sulle zone montane, più probabilmente venerdì pomeriggio/sera in pianura. Il transito della perturbazione tra sabato 24 e domenica 25 porterà nel fine settimana piogge frequenti e diffuse, anche a carattere di rovescio e temporale, con quantitativi anche consistenti, marcato calo delle temperature, e significativo rinforzo dei venti nella giornata di domenica". [1522829621]

Maltempo: allerta arancione in Calabria e Sicilia

[Redazione]

23 agosto 2018 Una perturbazione sul Tirreno meridionale determinerà dalle prossime ore condizioni di spiccata instabilità sulle estreme regioni meridionali italiane, mentre al nord correnti di aria più fredda proveniente dal nord-atlantico determineranno nel pomeriggio di oggi e domani condizioni di maltempo con rovesci o temporali, anche di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 23 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Valle Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Campania, sulle zone meridionali della Calabria e sui settori settentrionali della Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 24 agosto, allerta arancione su gran parte della Calabria e della Sicilia. Allerta gialla su buona parte delle regioni settentrionali, del centro e del sud, nonché sulle due isole maggiori. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Terremoto in Molise, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: "Possibili scosse più forti"

[Redazione]

Sciame sismico Terremoto in Molise, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli: "Possibili scosse più forti" Il vertice della Protezione civile ha ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: "Non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità". "Per queste ragioni bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini" [310x0_1534] Nuove scosse di terremoto in Molise Terremoto in Molise, i danni ad Acquaviva e Palata Terremoto in Molise, in corso le verifiche dei danni della scossa: chiuso viadotto di Guardiafiera Continua lo sciame sismico in Molise, stamattina lieve scossa nelle Marche Paura in Emilia per una scossa di terremoto di 3.9 gradi Molise: avvertita scossa di terremoto 5.1, paura e lievi danni Condividi 23 agosto 2018 C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare". Così il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, oggi al Coc di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali nel quale è stato fatto il punto sull'emergenza terremoto in Molise. "Non possiamo escludere altre scosse, anche di più elevata intensità" Il vertice della Protezione civile ha dunque ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: "Non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità". "Per queste ragioni - aveva aggiunto - abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza".

"Ricostruzione non sia maquillage"

[Redazione]

Condividi24 agosto 201804.17 "Dobbiamo trasformare una tragedia" come "quella di un terremoto in un'opportunità. Il terremoto non è un incidente ma fa parte della vita". "Dobbiamo costruire in modo che le nostre case non ci facciano paura", non dovremo fare "una mera opera di maquillage" ma puntare alla sicurezza". Così il vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole, durante la messa in memoria delle vittime del sisma del 24 agosto 2016, celebrata nella frazione di Pescaradel Tronto. Alla commemorazione ha partecipato il premier Conte.

Tragedia del Raganello, sequestro probatorio per le gole teatro della strage. Allerta meteo ignorata

[Redazione]

Calabria Tragedia del Raganello, sequestro probatorio per le gole teatro della strage. Allerta meteo ignorata "Il problema non è la bomba d'acqua, ma come è stata gestita la notizia, fino a un attimo prima che l'evento meteo si scatenasse", dice in un'intervista a 'la Repubblica' il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla [310x0_1534] Calabria, tragedia nel canyon del torrente Raganello: 10 morti Piena del torrente Raganello in Calabria. Le drammatiche immagini dei soccorsi Calabria, travolti nelle gole dalla piena del torrente Raganello: morti 11 escursionisti Calabria, travolti nelle gole dalla piena del torrente Raganello: morti 8 escursionisti Condividi 23 agosto 2018 Sequestro probatorio per l'area del torrente Raganello, nel territorio di Civita, dove lunedì sono morti 10 escursionisti per un'esondazione improvvisa. A disporre il provvedimento è stato il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Ecce la polemica sulla strage. Ieri il capo della Protezione civile Borrelli ha dichiarato che l'evento 'era prevedibile', visto che 'c'era una allerta gialla'. Ma il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, ha replicato: 'Nessun cittadino e/o associazione ha segnalato situazioni di pericolo'. Borrelli: "Una tragedia che non doveva esserci" "Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevedeva anche esondazioni improvvise che è stata ignorata". Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganello che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra mille incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità e la Procura della Repubblica di Castrovillari dispone il sequestro probatorio delle Gole del Raganello nel territorio del comune di Civita. Provvedimento emesso dal procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, nell'ambito dell'inchiesta aperta contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Il provvedimento è in corso di esecuzione da parte dei carabinieri. L'inchiesta nelle fasi iniziali Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castrovillari viene sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. "Al momento - ha dichiarato il procuratore Eugenio Facciolla - si stanno acquisendo documenti". In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. "Il problema non è bomba d'acqua ma gestione dell'allerta" "I ruoli sono distinti. La Protezione civile, come da suo compito, lunedì ha rilevato il grado di allerta, e l'ha trasmessa agli uffici degli enti locali. Ora bisogna vedere l'ente locale come ha tradotto quell'allerta: che cosa ha fatto scattare. Dovrebbero esistere quasi degli automatismi, invece c'era un grave difetto nel sistema. Quindi ribadisco: il problema non è la bomba d'acqua, ma come è stata gestita la notizia, fino a un attimo prima che l'evento meteo si scatenasse". Lo afferma in un'intervista a 'la Repubblica' il procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, all'indomani del sequestro dell'area delle Gole di Raganello dove è avvenuta la tragedia. Riguardo ai futuri indagati il procuratore risponde: "Non parliamo di persone ed i nomi. Ma è evidente che occorrerà capire se c'era un Piano sicurezza al Comune e se è stato adottato. Perché, all'esito di un'allerta, le escursioni sono continuate? Chi deve tradurre una comunicazione di pericolo in eventuali divieti e stop agli ingressi? Chi controlla? Credo che i nodi siano tutti qui". "Va ricostruita la sequenza delle decisioni assunte o non assunte, risalendo alla catena delle funzioni e delle responsabilità istituzionali - spiega - Ma dev'essere e che le mancanze da questo punto di vista sono avvertibili a occhio nudo. Io sono sceso, nell'immediatezza dell'allarme, verso il fondo delle gole: ebbene, non ci sono cartelloni, non c'è una tabellonistica idonea a segnalare la complessità del percorso e tutti i possibili rischi". Borrelli: "Allerta ignorata" Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari,

ha rincarato la dose: "Bisogna tenere conto delle allerte - hasostenuto - che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte". Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema delle responsabilità: "ci sarà tempo - ha detto - e ci sono organi competenti che accerteranno". Accuse alle quali i sindaci dei quattro comuni attraverso i cui territori scorre il Raganello non ci stanno. "No alla ricerca di capri espiatori, vacata la verità", dicono. E "definiscono una comoda giustificazione" il richiamarsi all'allerta gialla. "Non specifica i luoghi interessati" è il loro ragionamento, e comunque i comuni non hanno né risorse né mezzi. Le guide alpine: "Troppo caos" "Nel mondo delle attività outdoor vige da tempo il caos più assoluto, da 10 anni chiediamo ai governi di mettere mano per un riordino delle professioni del settore, è ora di fare qualcosa". Lo dichiara Cesare Cesa Bianchi, presidente del Collegio nazionale delle guide alpine italiane, in seguito ai drammatici eventi accaduti nella gola del Raganello. "Nessuna guida alpina - aggiunge - faceva parte del gruppo, nessuna guida alpina è rimasta coinvolta. Eppure di guide si sente parlare nei fatti accaduti, sebbene la legge italiana stabilisca che le attività outdoor che si svolgono a livello professionale in ambiente impervio o con utilizzo di dispositivi e di tecniche alpinistiche siano prerogativa esclusiva delle guide alpine. Fra queste rientra a tutti gli effetti l'attività del canyoning". "Non si tratta di puntare il dito contro nessuno - prosegue Cesa Bianchi - ma vogliamo ricordare con forza che il canyoning non è una banale attività ricreativa ma è attività alpinistica a tutti gli effetti, perché richiede l'uso di tecniche e materiali alpinistici". Il presidente delle guide alpine italiane ricorda poi che "il curriculum di una guida alpina è estremamente composito, caratterizzato da una formazione lunga ed oggettivamente onerosa, finendo con il dissuadere i molti che, forti di una certa esperienza sulle montagne o nelle forre di casa propria, si inventano una professione d'accompagnatore turistico su terreni alpinistici, correndo anche qualche rischio d'esercizio abusivo". Il cordoglio del Papa La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipare anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di affidare alla "Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi" manifestando "vicinanza" ai loro cari. Le 10 vite inghiottite

Source : ilsecoloxix.it

[Redazione]

Il cellulare di Andrea Brina, presidente della Società operaia di Certosa, squilla di buon'ora. Sgomberare il presidio, dice la voce all'altro capo del filo. È la Protezione civile a dare ordine e laggiù, davanti alle transenne che chiudono via Fillak sul lato Certosa, si sparge il panico. Perché quelle tende, due della Croce rossa Valle Scrivia e due dei Comitati di quartiere, da nove giorni sono un punto di riferimento per gli sfollati. Ci sono persone che se ne stanno lì sedute all'ombra per tutto il giorno. A pranzo arrivano in tanti. Ci si scambiano informazioni, si condividono paure. Soprattutto, questo è il punto più vicino alle case che tutti qui hanno dovuto lasciare ma dalle quali non riescono a staccarsi. È un luogo in qualche modo rassicurante, qui tutti sanno che potranno sfogarsi e trovare conforto, in una situazione emotivamente complicata spiega Michele Versace, consigliere municipale. Lui pure passa qui le giornate. In tanti arrivano qui anche chiedendo se è uno psicologo a disposizione, e ce ne sono diversi dell'Ordine di Malta e del 118, ma ne servirebbero molti altri, annota Versace. È così dal primo giorno, quando le persone sgomberate si sono ritrovate in mezzo alla strada senza sapere dove andare. Sotto alle tende, a fianco alle sedie e ai tavolini, gli scout hanno allestito un punto ristoro che di giorno in giorno si fa più ricco, coi genovesi a portare bibite fresche, teglie di focaccia, un buonissimo caffè. La notizia che bisognava sgomberare è arrivata quando i più mattinieri, giunti davanti alle transenne, hanno trovato via Fillak senza più vigili del fuoco. Brutto segno, visto che erano qui per accompagnare le persone nelle case: È epilogo, significa che buttano giù tutto senza far tornare nessuno a prendere i mobili, si preoccupa Enrico Agostino di Anpi. Forse per questo la protezione civile riteneva opportuno allontanare i cittadini. È stato assessore comunale al Bilancio, Pietro Piciocchi, a riportare la calma, non prima di essersi molto agitato lui stesso: ha chiamato la Protezione civile stigmatizzando che certe decisioni vanno concordate col sindaco. Poi ha insistito: Il presidio resta

Maltempo nel Tarantino, di Gioia: "Presto una ricognizione dei danni"

[Redazione]

Abbiamo allertato i nostri Uffici regionali perché procedano con le prime verifiche sul campo e le ispezioni al fine di quantificare i danni provocati dalle copiose piogge, raffiche di vento e grandinate di agosto che si sono abbattute sul nostro territorio, in particolare, sulle campagne del tarantino. Lo ha detto l'assessore alle risorse agroalimentari della Regione Puglia, Leonardo di Gioia, rispondendo, altresì, al consigliere regionale Perrini e alla Coldiretti Taranto. Le prime segnalazioni descrivono danni ingenti ai vigneti ma occorre che tutte le Amministrazioni comunali coinvolte e le Associazioni di categoria ci indichino celermente i danni provocati dalle perturbazioni degli ultimi giorni. All'esito della ricognizione si procederà rapidamente con la delibera regionale di richiesta di declaratoria dello stato di calamità, lì dove sia computata una perdita della produzione lorda vendibile non inferiore al 30%, come da decreto legislativo nazionale. Maltempo nel Tarantino, di Gioia: Presto una ricognizione dei danni ultima modifica: 2018-08-24T01:14:17+00:00 da Redazione

SISMA 24/8/2018. L'ITALIA RICORDA

[Redazione]

L'ITALIA RICORDA Stanotte è il secondo anniversario del terremoto che sconvolse il centro Italia e che causò 303 morti, centinaia di feriti, 11 mila sfollati. Migliaia le case distrutte. 140 i comuni danneggiati. Alle celebrazioni ufficiali a Pescara del Tronto (Ascoli Piceno) ha preso parte anche il premier Conte. Ad Amatrice, in rappresentanza del governo, il vicepremier Di Maio.

Benevento, incendio capannone dello Stir a Casalduni

[Redazione]

Dalle 05.40 del 23 agosto, tre squadre del Comando provinciale dei Vigili delFuoco, con il supporto di due Autobotti ed un'Autoscala, hanno operato pressolo stir di Casalduni per un incendio che ha coinvolto un capannone di circa 300mq adibito alla vagliatura dei rifiuti.Gli operatori giunti sul posto hanno evitato che le fiamme si propagassero alle aree adiacenti ed hanno messo in sicurezza l'intera area.Sono iniziate le operazioni di smassamento che r i c h i e d e r a n n o d i v e r s e o r e d i l a v o r o .
Tweet????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????????

Il precedente che costringe la Guardia Costiera a intervenire anche in acque maltesi

[Redazione]

Il precedente che costringe la Guardia Costiera a intervenire anche in acque maltesi, come ha fatto di recente la Diciotti?, c'è una ragione molto precisa. Gli ufficiali di una nave che riceve una richiesta di aiuto e indirizza il barcone alle autorità di La Valletta, rischiano - qualora queste ultime non intervengano - un processo. Un precedente c'è già e risale all'11 ottobre del 2013, quando, a poca distanza di Lampedusa, un'imbarcazione piena di migranti si rovesciò. I sopravvissuti furono 200, i morti accertati 26 ma dispersi circa 260. Nei paraggi la nave più vicina era la Libra, della Guardia Costiera italiana, comandata da Katia Pellegrino, ma ai naufraghi fu chiesto di rivolgersi a Malta, che non intervenne in tempo. La Procura di Roma chiese il rinvio a giudizio per rifiuto d'atti d'ufficio e omicidio colposo per Leopoldo Manna, comandante responsabile della sala operativa della Guardia Costiera, e Luca Licciardi, comandante della sala operativa della squadra navale della Marina. Nel motivare l'imputazione coatta, il gip Giovanni Giorgianni aveva scritto che Licciardi era da considerare responsabile di quanto accaduto per aver imposto il non intervento della Libra, perché Malta nel frattempo aveva assunto il comando delle operazioni di soccorso, e poi di aver preso tempo quando sempre Malta fece sapere di non essere più in grado di intervenire. Manna, invece, secondo la ricostruzione del gip, è colui che alle 13.18 di quel giorno ricevette la telefonata dei migranti, che indirizzò verso le autorità maltesi, e che non emise alcun ordine di intervento dopo l'espressa richiesta della presenza della nave italiana. Fino alle 16.20 l'autorità italiana - aveva spiegato il gip nel suo provvedimento - aveva fatto tutto quello che era in suo potere; successivamente, però, davanti a una situazione di conclamata emergenza l'opera di soccorso è stata tardiva perché si è perso del tempo prezioso (almeno 40 minuti) che avrebbe consentito di evitare la strage in mare. La decisione sul rinvio a giudizio slitta ancora. Si allungano però i tempi per la decisione del gup Bernadette Nicotra sulla richiesta di rinvio a giudizio. Il giudice ha aggiornato l'udienza preliminare al prossimo 29 ottobre perché il 10 di quel mese la Cassazione è chiamata a pronunciarsi sul ricorso presentato dall'avvocato Luca Ciaglia, difensore di Manna, secondo il quale Giorgianni, nel disporre l'archiviazione per alcune posizioni e l'imputazione coatta per il suo assistito, non avrebbe potuto contestare un reato 'ex novo' (il rifiuto d'atti d'ufficio) ma avrebbe dovuto restituire gli atti al pm per nuove indagini e ulteriori accertamenti. Ancora in corso gli accertamenti sulla comandante. Nel frattempo non sono ancora conclusi gli approfondimenti, delegati dalla Procura alla Guardia di Finanza, sul conto di Katia Pellegrino. I magistrati vogliono capire se è vero o no che, come hanno riferito il pilota e il copilota dell'aereo maltese che passò sopra l'imbarcazione dei migranti, la Pellegrino ricevette alcune chiamate di intervento senza mai rispondere. Circostanza che il comandante ha negato con forza. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Terremoto Centro Italia, Legambiente: "Due anni dopo ricostruzione ancora troppo lenta" - DIRE.it

[Redazione]

[Terremoto_]ROMA A due anni dal terremoto che il 24 agosto del 2016 devastò Amatrice e il centro Italia, la ricostruzione procede ancora troppo a rilento. In particolare quella delle scuole e la rimozione delle macerie restano ancora i due talloni di Achille. A confermarlo i numeri raccolti da Legambiente nel report Lo stato di avanzamento dei lavori nelle aree post sisma dove l'associazione ambientalista fa il punto sulla ricostruzione delle scuole, la gestione e il recupero delle macerie, la consegna delle Sae e la messa in sicurezza del patrimonio culturale e attraverso questo lavoro torna ad denunciare i ritardi dovuti anche alla mancanza di una pianificazione preventiva che ha fatto partire in ritardo la macchina. Nonostante in questi anni con le tre ordinanze (14 e 33 del 2017 e la 56 del 2018) siano stati previsti interventi di riqualificazione o nuove edificazioni per ben 235 edifici scolastici, sembrano tuttavia ancora lontani i tempi di realizzazione visto che la maggior parte dei cantieri sono ancora in fase di progettazione o di attuazione segnala Legambiente. In particolare, delle 21 scuole individuate con la prima ordinanza (n.14) e da realizzare entro l'anno scolastico 2017-2018, ne sono state ricostruite solo tre: la scuola per l'infanzia di Via Don Petruio a Fabriano, la scuola Romolo Capranica ad Amatrice e la scuola di Crognaleto; avviati i lavori di edificazione delle scuole di Giano e Foligno in Umbria, dei Poli scolastici di Macerata e San Ginesio nelle Marche e della scuola di Accumoli nel Lazio. Sul fronte del recupero delle macerie pubbliche, sono 1.077.037 (40%) le macerie pubbliche che, al 31 luglio 2018, risultano essere state rimosse nelle quattro regioni (Abruzzo 12% macerie raccolte, Marche 43%, Lazio 39% e Umbria 72%) su un totale stimato di 2.667.000 tonnellate. Il principale motivo dei ritardi è dato dal tempo occorso per far partire la macchina. Legambiente ricorda che a maggio 2017, a dieci mesi dal primo sisma, era stato raccolto solo il 4% di macerie. Ha pesato la mancanza di pianificazione preventiva, visto che ci sono voluti mesi per individuare e autorizzare siti temporanei idonei a conferire le macerie. In Abruzzo il sito presso la Cava di Mozzano a Capitignano, che riceve le macerie di Campotosto, Capitignano e Montereale, è stato reso operativo solo ad aprile 2018. La mancanza di mappatura del materiale pericoloso e di quello storico ha rallentato la rimozione. I tempi delle demolizioni e quelli della rimozione, affidati a soggetti diversi, molto spesso non sono coordinati. I camion, nelle Marche ed in particolare nel Lazio, hanno dovuto percorrere lunghi tratti di strade dell'Appennino per depositare i materiali rimossi. E poi è il problema della gestione delle macerie private, quelle che saranno prodotte dalle demolizioni che faranno i privati, di cui manca una stima e la partita innovativa da giocare legata al recupero degli inerti. In Umbria solo il 20% delle 70 mila tonnellate di inerti finora è stato utilizzato dai comuni. Nelle Marche le imprese a cui vengono conferiti gli inerti sono a rischio saturazione, se non si sollecita e si organizza la domanda di aggregati riciclati nella ricostruzione. Stesso discorso per Lazio e Abruzzo. LE PROPOSTE DI LEGAMBIENTE Alla luce di tutto ciò, Legambiente lancia le sue proposte al Governo per una ricostruzione più celere e di qualità a partire da un maggiore e significativo sostegno ai Comuni, con personale adeguato numericamente e professionalmente e avviando una discussione seria e aperta su come dotare il nostro paese di un adeguito quadro per affrontare le emergenze, che faccia tesoro dell'esperienza, per evitare che per ogni disastro si ricominci ogni volta daccapo, secondo il Governo di turno. In particolare l'associazione chiede all'Esecutivo di istituire una struttura nazionale di coordinamento che collabori e aiuti gli Enti Locali. È ormai sempre più evidente che la ricostruzione nel centro Italia continui a incontrare problemi, procedendo a rilento e a fatica rispetto a interventi fondamentali che riguardano edifici pubblici e privati. In questi due anni dal sisma - dichiara Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente - si è continuato a intervenire con provvedimenti tampone, decreti e emendamenti alle norme vigenti. Per far accelerare sul serio la ricostruzione occorre rafforzare il supporto agli Enti Locali e costruire un quadro organico di riferimenti normativi per accelerare e rendere finalmente trasparenti le procedure di interventi. A ricordarci quanto sia urgente un cambio di passo sono i territori di

Marche, Molise, Abruzzo e Emilia Romagna che in questi mesi hanno continuato a tremare. Al Governo chiediamo di fare chiarezza rispetto a come intende attrezzarsi per gestire i rischi del territorio italiano dopo che in questi anni sono stati tolti poteri e compiti della protezione civile e che nelle scorse settimane sono state chiuse le strutture di missione su scuole ed istituti, oltre che Casa Italia - dice Zanchini - A nostro avviso è fondamentale che l'Esecutivo istituisca in tempi rapidi una struttura nazionale di coordinamento per affrontare i rischi del territorio italiano, che collabori e aiuti gli Enti Locali. Una sfida fondamentale riguarda sicuramente la gestione delle macerie, e il nostro auspicio è che il Ministro dell'ambiente Costa, che ha appena ricevuto la delega sull'economia circolare, possa svolgere in questo campo un ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle Regioni, conclude Edoardo Zanchini, vicepresidente nazionale di Legambiente. Tornando ai dati raccolti nel report, sul fronte della ricostruzione delle scuole Legambiente ricorda che quello dell'edilizia scolastica è un nodo centrale per la messa in sicurezza e prevenzione del rischio di questi territori in area sismica che già era evidente dalla lettura dei dati presenti nell'anagrafe dell'edilizia scolastica del Miur all'a.s. 2015-2016 in relazione ai 575 edifici scolastici dei 122 comuni del cratere in cui erano presenti le scuole: ben il 66,5% sono stati edificati prima della normativa antisismica del 1974 e meno del 20% sono progettati o adeguati alla normativa antisismica pur insistendo ben 172 edifici in area sismiche 1 e 2, ovvero soggette a terremoti forti e fortissimi. Per Legambiente quello che in particolare stupisce, che i territori del centro Italia avevano già subito recentemente nel 1997 e nel 2009 due importanti terremoti i cui fondi non sono però intervenuti per fare una programmazione a tappeto della messa in sicurezza antisismica di quelle scuole che per vetustà, inadeguatezza strutturale e vulnerabilità non erano adeguate ad ospitare gli studenti. Per quanto riguarda invece le Sae (soluzioni abitative per l'emergenza), al 22 agosto 2018, stando agli ultimi dati riportati sul sito della Protezione civile, sono ancora 231 quelle che devono essere consegnate ai sindaci di 10 comuni. Ma nel report Legambiente ricorda che potrebbero essere molto di più le Sae che non sono state consegnate alle famiglie, la Protezione Civile avverte infatti che la consegna delle Sae al sindaco non vuol necessariamente significare che le case siano state consegnate alle famiglie. Anche sul fronte dei moduli abitativi, in questi anni ci sono stati molti ritardi e problemi che per l'associazione ambientalista collegati anche ad una mancata pianificazione preventiva delle aree preposte ad ospitare gli sfollati in caso di emergenza. Se ci fosse stata prima una pianificazione si sarebbe potuto accelerare di molto i tempi. Da un'analisi dello stato di avanzamento dei lavori si evince, infatti, che molto è dipeso dai tempi in cui i Comuni hanno individuato e segnalato le aree idonee ad ospitare le SAE. Per esempio, per il Comune di Camerino solo a fine aprile 2017 è stata consegnata la prima area idonea e le ultime due a novembre scorso, a oltre un anno dal sisma. Infine, nel report Legambiente fa il punto sulla messa in sicurezza dei beni culturali. La stessa relazione presentata a metà luglio dal segretario dell'unità di crisi regionale Mibact delle Marche evidenzia una vera e propria emergenza sullo stato del patrimonio culturale recuperato nelle Marche, la regione più colpita. Qui dei 13.211 beni mobili complessivamente

recuperati, solo 1.563 si trovano in 2 depositi gestiti dal Mibact. Uno è la Mole Vanvitelliana di Ancona, data in concessione gratuita al Mibact dal Comune di Ancona ed ospita 1.423 beni, altro è il Forte Malatesta di Ascoli Piceno di proprietà del Demanio dato in concessione al Comune di Ascoli Piceno, sede del Museo Civico che ai piani inferiori ospita i restanti 140 beni. Gli altri 11.648 sono in vari luoghi di ricovero: tre depositi nella Diocesi di Camerino, due depositi nella Diocesi di Ascoli Piceno, uno nella Diocesi di Fermo, un deposito nel comune di Amandola, uno nell'Istituto Campana a Osimo. E poi altri luoghi di ricovero temporaneo, per esempio conventi annessi alle chiese danneggiate. Inoltre non tutte le opere sono state tolte dagli imballaggi provvisori, sono ancora numerosi gli affreschi su cui è necessario intervenire per metterli in sicurezza. Per questo Legambiente rivolge un appello anche al ministro Bonisoli affinché vi sia da parte sua un vivo interessamento dato che il patrimonio culturale marchigiano aspetta ancora di essere messo in sicurezza. Leggi anche: Amatrice, il 22 agosto al Nuovo Cinema Paradiso arriva Carlo Verdone Zingaretti ad Accumoli e Amatrice, visita a scuola e posa prima pietra Terremoto, Conte ad Amatrice: Primi problemi messi a fuoco Ti potrebbe interessare: [terremoto-ischia-360x202] Ischia, un anno fa la scossa che fece

tremareisola21 agosto 2018 [smartphone-360x240]Terremoto, arriva SiE: app per i disastri che funziona offline10 agosto 2018 [zingaretti-360x203]Zingaretti ad Accumoli e Amatrice, visita a scuola e posa prima pietra7 agosto 2018 [ceriscioli-333x250]Terremoto Marche, Ceriscioli: Governo prende in giro cittadini 12 luglio 2018 [sub_mare_ustica_ricerca_enea-360x192]Ustica e quel terremoto che sollevòisola di 30 centimetri4 luglio 2018 [neri-marcor]Riecco Risorgimarche, festival della solidarietà degna di un Marcorè26 giugno 201823 agosto 2018Maria Rita GrazianiMaria Rita Graziani2018-08-23T16:08:12+00:002018-08-23T16:11:47+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Salvini parla della Diciotti e indossa la polo degli Alpini, l'Ana replica: "Siamo apartitici, non vogliamo accostamenti" -

[Redazione]

Salvini parla della Diciotti e indossa la polo degli Alpini, Ana replica: Siamo apartitici, non vogliamo accostamenti di F. Q. | 23 agosto 2018

Salvini parla della Diciotti e indossa la polo degli Alpini, Ana replica: Siamo apartitici, non vogliamo accostamenti Il comunicato dell'Associazione nazionale delle penne nere dopo l'ultimovideo su Facebook del vicepremier: "Uso dei nostri simboli non è promosso né voluto". Il presidente della sezione milanese, Luigi Boffi, già si era lamentato nei giorni scorsi: "Indignazione, ministro cavalca nostro sentire sincero". E dalla Lega il deputato Boniardi chiede la rimozione dal suo ruolo di F. Q. | 23 agosto 2018

Più informazioni su: Alpini, Matteo Salvini

Siamo un'associazione apartitica e ogni eventuale accostamento dei nostri simboli a situazioni politiche, personaggi politici o altro non è assolutamente promosso né voluto. Gli Alpini rispondono con un comunicato all'ultima diretta Facebook di Matteo Salvini sul caso dei migranti bloccati a bordo della nave Diciotti della Guardia costiera nel porto di Catania. Il ministro dell'Interno nel video indossava la polo blu, con il tricolore sul colletto, con i simboli dell'Adunata del Centenario delle penne nere. Il Comunicato dell'Associazione nazionale è anche una risposta alla lettera scritta nei giorni scorsi dal presidente della sezione milanese, Luigi Boffi, per esprimere la sua indignazione dovuto all'uso da parte del vicepremier di simboli degli Alpini. Dopo le sue parole su Salvini, il deputato della Lega Fabio Boniardi ha chiesto la sua rimozione dal ruolo di presidente. Non sono gli Alpini a seguire la Lega, ma caso mai è Salvini che furbescamente cavalca il sentire sincero e senza altri falsi scopi di noi Alpini, ha scritto Boffi dopo che lunedì 20 agosto, nella trasmissione Agorà, il ministro si è presentato con la stessa maglietta poi usata nella diretta Facebook di mercoledì sera da Pinzolo. Una polo che gli è stata donata dalla ditta Schiavi, che ha in concessione il marchio. Orgogliosamente indossando la maglia degli alpini che avranno la loro adunata nazionale prossima a Milano, ha detto Salvini durante il live toccandosi sul petto e mostrando i simboli appuntati sulla maglietta, pensata per celebrare il centenario dell'Associazione, nata a Milano, dove verrà festeggiata nel maggio 2019. Un duro attacco, infatti, il presidente della sezione milanese lo rivolge proprio alla titolare dell'azienda che con il gesto ha messo in difficoltà gli Alpini. Ne va della nostra credibilità, della nostra autonomia, della nostra serietà, scrive Boffi nella sua lettera. E continua: Una volta per tutte diciamo forte: non siamo noi Associazione Nazionale Alpini a seguire la Lega, ma caso mai Salvini che furbescamente cavalca il sentire sincero e senza altri falsi scopi di noi Alpini. E ora è intervenuta con un comunicato direttamente Ana: A seguito delle recenti vicende relative all'utilizzo di nostri marchi e simboli da parte di persone esterne all'Associazione Nazionale Alpini e che a volte rivestono ruoli istituzionali, politici o comunque pubblici, Ana ribadisce e riafferma quanto è indicato all'art. 2 del nostro Statuto, ossia che l'Associazione è apartitica. Si afferma pertanto che ogni eventuale accostamento dei nostri simboli a situazioni politiche, personaggi politici o altro non è assolutamente promosso né voluto dall'Ana. Dalla Lega risponde il deputato Boniardi, chiedendo la rimozione di Boffi dalla guida della sezione milanese delle penne nere: Un presidente che non conosce le basi dello statuto dell'Ana che ha tra i suoi scopi spiega il leghista proprio quello di dovere verso la Patria e che ignora che la stessa Ana fa parte del sistema nazionale di Protezione Civile, che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Salvini vicepresidente, non può ricoprire il suo ruolo, sostiene il parlamentare del Carroccio.

Terremoto Molise, Borrelli: "Chiederò lo stato di emergenza". A Montecilfone "il serbatoio d'acqua instabile, da abbattere" -

[Redazione]

Terremoto Molise, Borrelli: Chiederò lo stato di emergenza. A Montecilfone il serbatoio acqua instabile, da abbattere di Roberta Benvenuto | 23 agosto 2018

Terremoto Molise, Borrelli: Chiederò lo stato di emergenza. A Montecilfone il serbatoio acqua instabile, da abbattere Alla fine del giro di visite nei paesi molisani del cratere sismico, Angelo Borrelli annuncia che porterà sul tavolo del consiglio dei ministri la richiesta e ammette: "Il terremoto non è prevedibile ma gli esperti dicono che è aumentata la probabilità di una scossa ancora più forte" nel Basso Molise. Il governatore Toma sui viadotti della Bifernina: "Speriamo in una riapertura prima di lunedì" di Roberta Benvenuto | 23 agosto 2018

Più informazioni su: Molise, Sisma, Terremoto

Dopo la paura per il terremoto del 16 agosto e le successive scosse, i Comuni molisani dove non è svanito il ricordo del sisma di San Giuliano del 2002 stanno facendo i conti con le conseguenze della scia sismica che sta interessando la provincia di Campobasso. Strade bloccate, lunghe attese per smaltire le centinaia di richieste di controlli alle abitazioni, edifici interdetti perché pericolanti come la nostra chiesa, chiusa dai Vigili del Fuoco dice al ilfattoquotidiano.it il sindaco di Montecilfone e anche le prime demolizioni. Il serbatoio acqua di Montecilfone deve essere abbattuto perché è pericolante, a dirlo è il primo cittadino Franco Pallotta, che ha emesso una ordinanza per la demolizione del grande fungo che svetta al centro del paese. Dopo una serie di controlli risulta lesionata a causa delle scosse di terremoto che dal 14 agosto in poi hanno interessato il Basso Molise. L'epicentro della serie di eventi sismici è stato proprio qui, a 4 chilometri dal centro abitato da meno di 1400 anime. Intanto, nelle ultime ore a visitare i Comuni molisani interessati dalla lunga scia sismica è stato il Capo della Protezione civile Angelo Borrelli che dopo la riunione con i vari sindaci ha annunciato quello che da una settimana ci si attendeva: la dichiarazione dello stato di emergenza. Il serbatoio acqua di Montecilfone è da demolire. Nella relazione dell'ingegnere Giovanni Di Iorio non lascia margini di interpretazione: è indispensabile l'abbattimento e la demolizione del serbatoio acqua. Se ne va un pezzo di storia paesana, scrivono su Facebook gli abitanti di Montecilfone, tra i paesi più colpiti insieme ad Acquaviva, Guglionesi, Palata. Ricordo ancora quando da piccoli andavamo al serbatoio a riempire acqua alla fontanella, è immagine di Nicoletta. Adesso ci sono 30 giorni per procedere all'abbattimento, sono i tempi dettati dall'ordinanza emessa da Pallotta. Troppo vicine le case, troppo evidenti i segni del degrado di una struttura vecchia di metà degli anni 60, il cui cemento non ha più le caratteristiche che ne permettono la solidità. Una storia non nuova, che accomuna il destino del serbatoio montecilfonese a tante, troppe, strutture della regione del centro sud e di tante altre zone d'Italia. Le case attorno alla struttura costruita nel cuore del paese sono già state evacuate e la ventina di persone che le abitano da giorni vivono nelle tende messe a disposizione dalla Protezione Civile. O sono stati ospitati da parenti e amici. Con loro, a dormire sulle brandine, ci sono anche molti montecilfonesi che attendono le verifiche di stabilità, un'altra ottantina di persone. Sono circa 450 le richieste di verifica di stabilità che siamo smaltendo, è il rapido calcolo del sindaco secondo il quale siamo al 20% di quelle complessive. Senza contare che si dovranno verificare molti altri edifici, magari chiusi perché disabitati vecchia piaga di una regione che soffre la desertificazione dei piccoli centri ma che mettono in pericolo le case confinanti, che spesso sono sane. Ad oggi, sono salite a 35 le case inagibili. Purtroppo più di dare un pasto caldo e un alloggio provvisorio, non possiamo fare. Senza lo stato di calamità abbiamo le mani legate.

Palata: In tanti dormono ancora in auto. A Palata, altro centro tra i più danneggiati insieme a Montecilfone e Guglionesi, sono parzialmente inagibili il Comune e la Caserma dei Carabinieri, dove sono necessari degli interventi, deve essere puntellata, spiega il sindaco Michele Berchicci al ilfattoquotidiano.it. Mentre sulla scuola saranno le famiglie dei bambini a scegliere in quale dei due edifici presenti in paese attivare le lezioni all'apertura dell'anno scolastico. Michele Berchicci a conclusione di un'aggiornata di controlli, ai quali ha preso parte anche il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Anna Paola Sabatini,

ha detto che sono state fatte delle verifiche approfondite. Decideranno i genitori degli alunni se utilizzare la nuova scuola dove manca ancora qualcosa o il vecchio stabile scolastico ha spiegato il primo cittadino -. Si deciderà entro qualche giorno insieme ai cittadini. A Palata, paese di 1600 abitanti in pieno cratere sismico, sono ancora 68 le persone che dormono nella tendopoli o in tende private. Anche se il problema grande è la paura, è tornare alla normalità, dice il sindaco. Tutto sembrava tornato alla normalità, poi, dopo la scossa di due giorni fa, alcuni sono tornati a dormire in auto. Borrelli: Chiederò lo stato di calamità Alla fine della visita del capo della Protezione Civile al Coc di Montecilfone, annuncio riguarda proprio lo stato di emergenza: Il presidente della Regione, Donato Toma, sta preparando la relazione per la richiesta. Appena pronta, è la promessa di Angelo Borrelli, porterò la dichiarazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Cdm. Secondo fonti del Fattoquotidiano.it, potrebbe arrivare sul tavolo di Palazzo Chigi già martedì prossimo. Nel corso dei sopralluoghi tra i Comuni del Basso Molise per fare il punto della situazione dopo le numerose scosse di terremoto, il numero uno della Protezione Civile è stato raggiunto telefonicamente proprio dal premier Giuseppe Conte. Mi ha chiamato per capire come stavano andando le cose, ha detto Borrelli mentre si spostava a Guglionesi, altro centro danneggiato dal sisma, dove si è fermato nella tendopoli del campo sportivo a parlare con alcune famiglie di sfollati prima di ripartire in elicottero. Conte poi, ha parlato direttamente con il Presidente della Regione Donato Toma. Possibili scosse più forti Se la riunione con tutti i sindaci del cratere sismico è andata bene, a preoccupare il capo della protezione Civile è la serie di eventi sismici che per quanto non sia pronosticabile un sisma non fanno sperare bene. È il terremoto ha detto Borrelli, e il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza avverte Borrelli Questo è il messaggio che deve passare. Durante il vertice della Protezione civile si è ribadito quello che aveva già detto due giorni fa in Prefettura a Campobasso: Non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità. Per queste ragioni aveva aggiunto abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza. Il presidente della regione: La Bifernina riapre la prossima settimana Intanto i viadotti della Bifernina sotto osservazione post-sisma potrebbero riaprire prima della prossima settimana, è la conferma del governatore Donato Toma. Tra le infrastrutture attenzionate, infatti, ci sono la strada Bifernina e il Viadotto del Liscione, un ponte lungo che si estende in due tronconi che raggiungono i 7 chilometri e attraversano il Lago artificiale di Guardiafiera. Lago nato negli anni 60 dall'innalzamento di una diga sul fiume Biferno per fornire acqua potabile ai paesi circostanti. Il viadotto, chiuso lo scorso 16 agosto, dopo la scossa più forte, quella di magnitudo 5.1 che ha interessato il Basso Molise, ha ricevuto diversi controlli, con una particolare attrezzatura by bridge per le verifiche tecniche, strutturali e visive sui due ponti. Sul viadotto domani mattina in Prefettura avremo un tavolo con il Prefetto in cui Anas comunicherà i risultati delle verifiche ha spiegato il presidente Toma -. Ad oggi non ho avuto comunicazione di particolare criticità. Spero prima di lunedì in una riapertura.

Diciotti, su quella nave sono bloccati 150 migranti. Ma per l'Europa è un problema tutto italiano -

[Redazione]

Diciotti, su quella nave sono bloccati 150 migranti. Ma per l'Europa è un problema tutto italiano. Zona euro | 23 agosto 2018. Diciotti, su quella nave sono bloccati 150 migranti. Ma per l'Europa è un problema tutto italiano. Zona euro | 23 agosto 2018. Più informazioni su: Migranti, Nave Diciotti, Unione Europea. Profilo blogger Massimiliano Sfregola. Giornalista Post | Articoli Facebook Twitter. Il quotidiano iberico El País apriva oggi pomeriggio, in home page, con l'espulsione dei 116 migranti che sono riusciti a scavalcare la recinzione di Ceuta; Nos, il portale della tv nazionale olandese, parlava di no vax localie di un caso di cronaca nera risolto dopo 20 anni; il francese Le Monde parlava della siccità in nord Europa e degli effetti catastrofici per gli allevamenti; il belga De Morgen, apriva con la novità del Netflix fiammingo sul trampolino di lancio; Independent parla ormai quasi solo di Brexit. E della Diciotti, tragedia europea, e del calvario dei migranti a largo delle coste siciliane? Per trovare la notizia rilanciata dai media europei è necessario tornare al 21 agosto, a due giorni fa, tra le brevi, come fosse cronaca di qualche sperduto atollo del Pacifico. Anzi, no: la popolarità del no way è tanta e tale che una crisi simile sulle coste australiane avrebbe certamente polarizzato l'attenzione del nostro continente. Gli ostaggi della Diciotti, invece, non scaldano il cuore di nessuno nell'Europa senza frontiere (di diritto) ma piena di barriere (de facto). La politica, le redazioni, l'opinione pubblica europea vedono quei migranti stipati come tonni sull'imbarcazione italiana, solo come un problema italiano. E mentre la faccia feroce dell'italiano medio radicalizzato diventa quella del capo politico e morale, che esultano mentre il sole catanese di fine estate cuoce 150 esseri umani, stanchi e malati, noi tutti sappiamo che questa punizione, a quei migranti, poteva essere risparmiata. Anzi, l'Europa avrebbe potuto risparmiarsi (e risparmiarci) Salvini, Francken, Orbán, Kurz, Wilders, Le Pen e tutti quelli che verranno ora che il vaso di Pandora è scoperto. Ma per l'Ue, la grande Unione individualista dove ognuno è battitore libero, i problemi sono il roaming per i cellulari, i trucchi contabili delle corporations e la creazione di ricchezza (tanto a distribuirla agli azionisti, nei paradisi fiscali, le aziende sanno già come fare) certamente non la politica; per quella ognuno si arrangi. Possibile che a Bruxelles siano così miopi da non vedere che la grave crisi istituzionale che sta spaccando la Penisola è figlia delle frontiere chiuse a nord delle Alpi, dell'assenza di un'idea su come affrontare la crisi (infinita) del Mediterraneo, della vittoria degli interessi particolari dei paesi più ricchi (e geograficamente fortunati), dello smottamento della stessa idea di Europa, ormai più un brand che un'idea politica? La cultura egoistico-individualista da multinazionale che oggi ispira la più grande amministrazione pubblica al mondo e che porta a fare spallucce davanti ai corpi martoriati di 150 persone sta diventando la sua tomba e quella del nostro stato di diritto.

Terremoto centro Italia, Carlo Verdone ad Amatrice: "Burocrazia lenta, ma tenete duro" -

[Redazione]

Terremoto centro Italia, Carlo Verdone ad Amatrice: Burocrazia lenta, ma tenete duro di F. Q. | 23 agosto 2018 di F. Q. | 23 agosto 2018
Più informazioni su: Amatrice, Carlo Verdone, Terremoto, Terremoto Centro Italia
Chi ha la forza di resistere, resista perché questo è il suo luogo e deve veder crescere la sua città. importante è che lo Stato sia meno burocratico, che ci sia rapidità. Il male di questo Paese, la grande tragedia dell'Italia è la burocrazia. Così Carlo Verdone ospite eccezionale per il Nuovo Cinema Paradiso di Amatrice, dove è stato proiettato il film *Benedetta*. l'attore e regista fa visita alla città, che tra pochi giorni ricorderà le vittime del terremoto che ha devastato nel 2016.

Diciotti, sbarcati i 27 minori: "Denutriti e magrissimi. Alcuni hanno problemi agli occhi. Detenuti al buio per un anno" -

[Redazione]

Diciotti, sbarcati i 27 minori: Denutriti e magrissimi. Alcuni hanno problemi agli occhi. Detenuti al buio per un anno di F. Q. | 23 agosto 2018
Diciotti, sbarcati i 27 minori: Denutriti e magrissimi. Alcuni hanno problemi agli occhi. Detenuti al buio per un anno I racconti degli operatori che hanno assistito i minorenni non accompagnati scesi dall'imbarcazione della Guardia Costiera: "Scheletri ridotti pelle e ossa. Molti hanno affrontato un lungo periodo di detenzione in Libia" di F. Q. | 23 agosto 2018
Più informazioni su: Minorenni, Nave Diciotti Uno di loro non riusciva a vedere bene, aveva le pupille dilatate, mi ha raccontato di essere stato detenuto al buio per un anno. A raccontare una delle storie dei minori sbarcati la sera del 22 agosto a Catania dalla nave Diciotti è Nathalie Leiba, psicologa di Medici Senza Frontiere che ha assistito i piccoli migranti. Dopo due giorni nel porto siciliano, infatti, ai 27 ragazze e bambini non accompagnati presenti sull'imbarcazione della guardia costiera è stato consentito di scendere a terra. Non ci sono parenti a bordo, hanno affrontato il viaggio da soli, ha raccontato Giovanna Di Benedetto di Save The Children. Non sanno cosa li aspetta, neanche in che porto sono arrivati. Denutriti, magrissimi, scheletri ridotti pelle e ossa, sono 25 ragazzi e due ragazze, tutti eritrei tranne una somala, dai 14 ai 17 anni, continua la portavoce dell'ong. Arrivano dal Corno d'Africa, che sta affrontando una grave emergenza alimentare. I minori hanno detto agli operatori di Save The Children di aver affrontato un lungo periodo di detenzione in Libia, alcuni anche di tre anni. Altri sono stati rinchiusi in strutture molto piccole, come container, al buio per 8 mesi, riportando problemi alla vista. Un minore ha una ferita a arma da fuoco, dice Leiba, la psicologa di Msf che ha prestato il primo soccorso ai ragazzi: I trafficanti spiegavano litigando per chi avrebbe dovuto rapire questo gruppo di cui faceva parte e gli hanno sparato. Aveva 15 anni. Un altro, invece, non riusciva bene ad aprire gli occhi racconta la dottoressa aveva le pupille molto dilatate. Mi ha spiegato che è stato un anno detenuto al buio subendo vessazioni e torture, mentre i libici lo costringevano a telefonare alla famiglia in cambio di denaro. I minori, riportano i soccorritori, sono spaventati e preoccupati per coloro che sono rimasti a bordo della nave Diciotti, con cui hanno condiviso l'incubo del mare. Questi bambini sono sopravvissuti alla Libia e a un terribile viaggio in mare, come tutte le persone bloccate da giorni a bordo, aggiunge Medici Senza Frontiere che chiede ancora una volta alle autorità italiane di permettere lo sbarco e l'accesso alle cure a tutte le persone ancora presenti sull'imbarcazione della Guardia Costiera.

L'estate in cui il clima impazzì

[Redazione]

Siccità, incendi, uragani e inondazioni: sarà un altro anno record. Ma in Italia le temperature stanno finalmente per calare. California fire 2018 Foto: La Foresta Nazionale di San Bernardino, nei pressi di Idyllwild, in fiamme. California, 31 luglio 2018 Credits: EPA /NWCG Marta Buonadonna- 24 agosto 2018 Dicono le previsioni che forse la prossima settimana assisteremo alla tanto attesa tregua dal caldo torrido di queste ultime settimane. Il maltempo è in arrivo, dovrebbe colpire nel weekend e abbassare bruscamente le temperature prima del ritorno del sereno. Chi ha prenotato le ferie per fine mese, perciò dovrebbe comunque avere bel tempo, ma senza troppa afa. Anche il 2018, comunque, si appresta a diventare un anno di caldo record come e più di quello che lo hanno preceduto. E nel corso dell'estate non sono mancati i fenomeni estremi. In Svezia le renne rischiano di morire di fame: a causa della prolungata siccità e degli incendi che questa estate hanno colpito il paese, servono foraggi aggiuntivi perché i pascoli invernali potrebbero aver bisogno di 30 anni di tempo per riprendersi. A lanciare l'allarme sono i pastori indigeni Sami, la presidente della loro associazione ha dichiarato all'agenzia di stampa SVT: "Le campane d'allarme stanno suonando. Affrontiamo siccità, ondate di calore, incendi. Si tratta della sopravvivenza delle renne e della cultura Sami, che da esse dipende". Addio al ghiaccio più antico No, questa del 2018 non è stata un'estate normale sotto nessun punto di vista e praticamente a nessuna latitudine. Anche il ghiaccio marino più spesso e più antico dell'Artico si sta sciogliendo. Il mare è per la prima volta blu anche a nord della Groenlandia, dove di solito è coperto da una spessa coltre bianca di ghiaccio. È il risultato delle ondate di calore e dei venti caldi legati al cambiamento climatico che hanno afflitto tutto l'emisfero nord. Tra le conseguenze a breve termine potrebbe esserci, secondo gli scienziati, una concreta minaccia alla sopravvivenza delle foche e degli orsi polari. Il ghiaccio pluriennale, che si forma cioè con successive sovrapposizioni di strati che richiedono anni per depositarsi, tipico di queste zone, si sta sciogliendo e così diventa instabile e suscettibile ad essere spostato dai venti. La zona a nord della Groenlandia è quella dove gli scienziati credevano che si sarebbe fermato l'ultimo ghiaccio perenne. Ora devono rivedere le loro previsioni. I dati del servizio dei ghiacci norvegese mostrano che la copertura di ghiaccio nell'Artico è inferiore del 40 per cento alla media di questo periodo dell'anno. Siccità, temperature record e incendi E un caldo eccezionale ha imperversato anche poco più a sud, ma sempre in paesi notoriamente freschi anche d'estate come Canada, Gran Bretagna, Irlanda, dove si sono registrate temperature che rappresentano dei massimi storici, cioè mai raggiunti prima dai termometri. La verde Irlanda, per dirne una, ha avuto a giugno una siccità tale da far emergere le vestigia di un antico tempio in un sito archeologico, dove la sua presenza non era mai stata notata prima, perché c'era l'erba a ricoprirlo. Niente pioggia, niente erba, e un drone ha avvistato la struttura circolare che affiora dal terreno. A inizio agosto, parecchio più a sud, la California affrontava il peggiore incendio della sua storia, che trasformava in cenere oltre 100 mila ettari di terreno, in pratica una Los Angeles di boschi andata in fumo. Un sistema di alta pressione ha portato nella regione un clima molto caldo, secco e con forti venti, tutte caratteristiche che hanno contribuito a rendere le fiamme difficilissime da domare. Una sorte simile è toccata nei giorni scorsi al Queensland e soprattutto al New South Wales, due Stati australiani tra i più abitati e turistici, colpiti da una serie di incendi devastanti. Il punto è che lì non è nemmeno estate, quindi roghi di questo tipo non erano assolutamente attesi. Anche in questo caso i problemi principali sono le temperature insolitamente alte, il vento e soprattutto la siccità che ha colpito l'Australia con una gravità senza precedenti. Alcune aree del New South Wales a luglio, proprio nel bel mezzo dell'inverno australiano, hanno avuto meno di 10 mm di pioggia. Intanto lo scetticismo sulle cause umane del cambiamento climatico da queste parti ha ancora un grosso spazio nel dibattito politico. Inondazioni e uragani Anche l'acqua però può uccidere in questo clima impazzito. Lo abbiamo visto con la tragedia del Pollino, che ha fatto 10 vittime in Calabria, lo vediamo anche nel resto del mondo. In Giappone un'alluvione che nel luglio scorso ha colpito la regione del Kansai ha fatto più di 200 vittime e costretto oltre due

milionidi persone ad abbandonare le proprie case. In soli quattro giorni è cadutosulla zona il triplo delle precipitazioni dell'intero mese di luglio.Mentre supera i 400 morti il bilancio delle vittime in Kerala, lo Stato indianocolpito nei giorni scorsi da piogge monsoniche eccezionali che hanno provocatouna delle peggiori inondazioni che si ricordino in quest'area. Gli sfollatisarebbero oltre un milione, per la conta dei danni occorre aspettare che leacque siano defluite.Ed è atteso in queste ore alle Hawaii l'arrivo dell uragano Lane, che si èrafforzato fino a raggiungere la categoria 5, con venti tra i 240 e i 295 km/h.Cosa devono aspettarsi gli abitanti, che stano facendo scorte di cibo, acqua ebeni di prima necessità? Piogge torrenziali, inondazioni e forse perfinovalanghe, tant'è che è stato dichiarato lo stato di emergenza. E' la più graveminaccia di questo tipo che incombe sull'arcipelago da un quarto di secolo.Siccome le Hawaii sono un territorio molto piccolo in un oceano molto grande,non sono spesso a rischio di essere "attraversate" da un uragano. Manell estate 2018 succede anche questo.Per saperne di più India, alluvioni e morte nel Kerala California, l'incendio più grande della sua storia Clima: a temperature più elevate aumentano i suicidi
Riproduzione Riservata

Diciotti, la nave simbolo della guerra tra Italia e Unione Europea

[Redazione]

Nel trattenere i migranti a bordo il Governo italiano vuole far smuovere l'Unione Europea sul tema dell'accoglienza dei minori non accompagnati scendono dalla nave Diciotti al porto di Catania - 22 agosto 2018
Credits: ANSA/ORIETTA SCARDINO L'aria Molinari - 23 agosto 2018

La nave Diciotti è diventata ormai una nave simbolo. Poco interessa chi ci sia a bordo. Quello che interessa al Governo italiano è che sia il terreno nuovo di scacco per arrivare a una collaborazione in materia di ricollocamento di immigrati nei vari paesi della UE. È così che dopo cinque giorni di navigazione e due di fermo nel porto di Catania, solo dopo le sollecitazioni della Procura di Agrigento e di quella dei minori di Catania in base a quanto previsto dalle convenzioni internazionali e dalla legge italiana, il Ministro degli Interni Matteo Salvini ha detto sì allo sbarco dei 29 minori non accompagnati a bordo. Si tratta di ragazzi eritrei tra i 14 e i 16 anni e di una bambina che saranno trasferiti in due centri di accoglienza messi a disposizione dai Servizi sociali del Comune di Catania. Gli altri 148 immigrati restano invece in attesa. E poco interessa a Salvini che il procuratore di Agrigento Luigi Patronaggio, salito a bordo della nave, abbia aperto un'indagine per sequestro di persona e arresto illegale per il trattenimento dei migranti a bordo a carico di ignoti. E che anche la Dda di Palermo abbia aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico di esseri umani. E che anche i pm di Catania abbiano deciso di aprire un fascicolo di "atti relativi" per accertare l'esistenza di eventuali reati. "Mi denunciano? Facciano pure!", ha replicato il responsabile del Viminale con un post sulla sua pagina Facebook. L'obiettivo è (secondo Salvini) smuovere l'Europa. Le tensioni infatti aumentano anche a suon di ripicche che non fanno onore a nessuna delle parti in campo. Malta, che il 22 ha riferito di aver soccorso altri cento naufraghi su un barcone, spiega che "sfortunatamente, Roma non ha ancora rispettato i suoi impegni sul meccanismo di redistribuzione dei migranti sbarcati a La Valletta dalla Lifeline il 27 giugno", replicando così a Salvini, che aveva accusato il governo maltese di non rispettare i suoi impegni sugli immigrati sbarcati a giugno a Pozzallo. Per ora l'unico passo in avanti è stata la convocazione di un mini vertice per il 24 agosto organizzato dalla direzione generale Affari interni e a cui sono invitati i consiglieri per gli Affari europei dei leader di dodici Paesi, il cosiddetto 'gruppo dei volenterosi': Italia, Francia, Germania, Austria, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Olanda, Belgio, Malta e Grecia, e Irlanda. Diciotti è infatti solo l'ultimo caso che segue a quello della Aquarius, ardisso di Ferragosto, e delle navi Protector e Monte Sperone a metà luglio e che hanno dimostrato la necessità di uscire dall'emergenza, almeno con una soluzione ponte, in attesa di un piano a più lungo termine ma ancora lontano da venire. La discussione sulle piattaforme regionali per gli sbarchi - uno dei pilastri della soluzione strutturale a 28 - è solo all'inizio e non sembra esserci grande appetito sul negoziato per la riforma del regolamento di Dublino ormai in stallo da oltre due anni e mezzo, nonostante i ripetuti tentativi delle presidenze di turno del Consiglio europeo. E ora che è la volta dell'Austria, col cancelliere Sebastian Kurz la situazione di certo non sarà più fluida. Riproduzione Riservata

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: presentazione risultati lavoro ad un anno dalla sequenza sismica di Amatrice - Visso - Norcia

[Redazione]

Ad un anno dall'inizio della sequenza sismica di Amatrice - Visso - Norcia, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), apre le porte al pubblico e ai giornalisti per presentare i risultati del lavoro svolto dall'Istituto durante l'anno, quanto di nuovo è stato compreso sulla dinamica dei terremoti e come l'Ente intende impegnarsi nello studio della sismicità per essere sempre più al servizio della Nazione. Registrazione video della conferenza stampa dal titolo "Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: presentazione risultati lavoro ad un anno dalla sequenza sismica di Amatrice - Visso - Norcia" che si è tenuta a Roma giovedì 24 agosto 2017 alle 11:10. Con Carlo Doglioni (presidente dell'Istituto Nazionale di Geologia e Vulcanologia), Maria Siclari (direttore generale INGV), Daniela Pantosti (direttore Struttura Terremoti dell'INGV), Salvatore Stramondo (direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'INGV), Antonio Piersanti (sismologo dell'INGV), Francesca Bianco (direttrice dell'Osservatorio vesuviano dell'INGV). La conferenza stampa è stata organizzata da Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Tra gli argomenti discussi: Amatrice, Disastri, Ischia, Lazio, Marche, Norcia, Prevenzione, Territorio, Terrorismo, Vulcano. Questa conferenza stampa ha una durata di 1 ora e 50 minuti. Oltre al formato video è disponibile anche la versione nel solo formato audio. [leggi tutto](#) [riduci](#)

- - - Terremoto L`Aquila, risarcita famiglia di vittima Casa dello studente - -

[Redazione]

Il Tribunale civile dell'Aquila ha disposto il pagamento di un milione e 200mila euro ai familiari di Hamade Hussein, uno degli 8 ragazzi che hanno perso la vita nella tragedia. Per il fatto, nel 2016, c'erano già state delle condanne penali nove anni dopo il terremoto che causò il crollo della Casa dello studente dell'Aquila, il Tribunale civile del capoluogo abruzzese ha condannato la Regione Abruzzo e l'Azienda per il diritto allo studio (Adsu) al pagamento di un milione e 200mila euro ai familiari di Hamade Hussein, uno degli 8 ragazzi che hanno perso la vita nella tragedia. I parenti della vittima sono stati rappresentati dall'avvocato Wania Della Vigna che complessivamente ha richiesto 6 milioni di euro per i familiari di altri cinque studenti, miracolosamente sopravvissuti sotto le macerie dell'edificio la notte del 6 aprile 2009. Edificio destinato a crollare La Casa dello studente è crollata a seguito della scossa che nel 2009 ha provocato complessivamente la morte di 309 persone. Il processo penale a carico dei responsabili della costruzione e della manutenzione dello stabile si è concluso nel maggio del 2016 con la condanna in via definitiva a quattro anni di reclusione per gli ingegneri Bernardino Pace, Pietro Centofanti e Tancredi Rosicone, e a due anni e sei mesi per Pietro Sebastiani, il presidente della Commissione collaudo dell'Azienda per il diritto agli studi universitari. Le accuse nei confronti degli imputati erano di omicidio colposo, disastro ed omissione. Nelle motivazioni delle condanne i giudici hanno scritto che l'edificio - costruito nel 1965 dalla casa farmaceutica Angelini - era destinato a crollare perché, ancora prima dei lavori di ristrutturazione eseguiti nel 2000, era stato "totalmente, e pericolosamente, modificato rispetto al progetto originario e alla iniziale destinazione d'uso". Inoltre il sisma del 6 aprile "è stato motivatamente ritenuto non imprevedibile né eccezionale" perché si sapeva che L'Aquila era da sempre, "e comunque da prima del 1965, a rischio sismico". Responsabilità nel restauro Appurati i gravi errori dell'ingegnere responsabile delle modifiche precedenti, ormai deceduto, la Cassazione aveva quindi condannato i tre ingegneri che ne curarono la ristrutturazione nel 2000, e l'architetto responsabile del collaudo, per non aver controllato i nuovi carichi di peso che gravavano sull'edificio e la tenuta statica prima di eseguire gli interventi che avevano progettato. Opere che, secondo i giudici, "hanno aggravato gli effetti del crollo". Il progettista e il direttore dei lavori prima di realizzare il restauro avrebbero dovuto attenersi, "secondo logica elementare e prudenza", all'obbligo di verificare l'esistenza di lavori pregressi che avessero alterato in maniera significativa gli originari equilibri". Nella condanna definitiva la Cassazione ha anche rifiutato ai tre ingegneri le attenuanti generiche per "la gravità dei fatti, essendo l'immobile destinato ad ospitare giovani". Sisma Aquila, confermate condanne per crollo Casa dello studente Sisma Aquila, confermate condanne p... Sisma Aquila, confermate condanne p... Leggi tutto Prossimo articolo Tag abruzzo terremoto l'aquila Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [attacco-fr] 1. Francia, grida Allah Akbar e uccide madre e sorella a coltellate 2. Charlie Hebdo, vignetta choc sul crollo del ponte di Genova 3. Cade cartello sulla Firenze-Pisa-Livorno e sfiora le auto 4. Ponte Morandi, gattini salvati dalle macerie dopo 8 giorni: VIDEO 5. Salvini: "I migranti sulla nave Diciotti sono tutti illegali" [INS::INS]

- - - Cesano Maderno, a fuoco capannone industriale: alte colonne fumo nero - -

[Redazione]

1' di letturaNel Comune in provincia di Monza e Brianza sono dovuti intervenire i Vigili del fuoco. L'azienda al momento dell'accaduto era chiusa e non ci sono stati feritiVerso le 15 del 23 agosto è divampato un incendio in un capannone specializzato nella produzione di fusti, materassi e stoffe per divani, a Cesano Maderno, in provincia di Monza e Brianza. Le fiamme hanno provocato un'alta colonna di fumo, visibile da diversi chilometri di distanza. Una volta dato l'allarme, riferisce Il Giorno, i Vigili del fuoco sono intervenuti da diversi comandi della zona, raggiunti in un secondo momento da Carabinieri, Polizia provinciale e da un'ambulanza e hanno domato le fiamme. L'azienda, quando è divampato l'incendio, era chiusa e non risultano esserci feriti. Chiusa via GroaneLa portata e la natura dell'incendio sono ancora da chiarire e al momento è un elevato rischio di crollo del tetto e delle strutture. Eventualità che, secondo i pompieri, potrebbe danneggiare anche le aziende circostanti. Lo stabilimento sarebbe di proprietà di un cittadino cinese. Sul luogo è arrivata anche una squadra Nbc (Nucleare biologico, chimico e radiologico) dei Vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'area da eventuali fughe tossiche. Leggi tutto Prossimo articolo Tag vigili del fuoco incendi lombardia Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [attacco-fr] 1. Francia, grida Allah Akbar e uccide madre e sorella a coltellate 2. Charlie Hebdo, vignetta choc sul crollo del ponte di Genova 3. Cade cartello sulla Firenze-Pisa-Livorno e sfiora le auto 4. Ponte Morandi, gattini salvati dalle macerie dopo 8 giorni: VIDEO 5. Buenos Aires, poliziotta allatta bimbo malnutrito: la foto è virale [INS::INS]

- - - - Terremoto Centro Italia, la lenta rinascita delle zone colpite - -

[Redazione]

4' di lettura | 24 agosto 2016 un sisma di magnitudo 6 colpisce la zona dell'Appennino Centrale, tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Quasi 300 vittime, decine di migliaia di sfollati, moltissimi edifici distrutti. A 2 anni di distanza le zone colpite tentano una difficile rinascita. Due anni, 730 giorni. Tanto è passato dal 24 agosto 2016, il giorno del violento terremoto del Centro Italia che ha causato quasi 300 morti e decine di migliaia di sfollati, radendo al suolo numerosi edifici e devastando intere città. Due anni dopo, non tutti i problemi sono ancora risolti mentre i comuni simbolo della tragedia, come Amatrice, provano lentamente a rinascere. Quattro regioni coinvolte. La prima scossa avviene alle ore 3:36 e 32 secondi con epicentro nel comune di Accumoli. È l'inizio della tragedia. Il sisma di magnitudo 6 colpisce la zona dell'Appennino Centrale in quattro regioni: Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Centinaia di persone perdono la vita, in migliaia sono costretti ad abbandonare la propria casa. E le scosse si protraggono fino all'anno successivo, deformando il suolo: in alcuni centri abitati la terra si alza o si abbassa per decine di centimetri. I comuni più colpiti sono Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. Interni nuclei cittadini distrutti. Due anni dopo, la zona prova a rinascere, pur tra tante difficoltà. Negli scorsi mesi è arrivata una buona notizia della riapertura di corso Umberto I, ad Amatrice, strada simbolo della ricostruzione post sisma. Sempre ad Amatrice, a settembre inizierà l'attività la nuova scuola, mentre negozi e ristoranti stanno tornando a popolare la zona, spesso in centri commerciali costruiti dopo il terremoto. Gli investimenti dello Stato. Nel frattempo, secondo le cifre fornite nei giorni scorsi dal commissario per la ricostruzione Paola De Micheli, lo Stato ha già investito 252,3 milioni di euro per la ricostruzione dell'area a cavallo tra il Lazio e le Marche, al netto dei soldi già spesi per la prima emergenza. "I numeri dimostrano che la ricostruzione è partita, ha commentato all'Ansa il commissario De Micheli, sia pure tra difficoltà molte delle quali legate alla situazione idrogeologica del territorio che stiamo cercando di superare. Lo Stato e tutte le istituzioni pubbliche sono impegnate senza risparmio di energie per restituire speranza alle comunità colpite dal terremoto del 2016. La ricostruzione. Quanto ai numeri relativi all'assistenza alla popolazione, dai dati del Dipartimento della Protezione Civile emerge che sono state consegnate 537 casette (le Sae, Soluzioni abitative d'emergenza) al comune di Amatrice, 200 a quello di Accumoli e 201 a quello di Arquata del Tronto. A oggi restano ancora 55 persone ospitate in hotel o in strutture predisposte ad hoc dopo il sisma. "Il primo anno c'è il dolore. E l'adrenalina. Il secondo ricostruisci tutto quello che puoi, per ripartire. Ma il terzo anno è il momento peggiore, quello in cui capisci che ci vorrà tempo, tanto tempo. Allora ti chiedi: e adesso cosa faccio?", ha confidato nei giorni scorsi all'Ansa Filippo Palombini, sindaco di Amatrice. "Dobbiamo essere franchi su quel che potevamo fare: le case, i negozi, la scuola, la microzonazione sismica. Ora dobbiamo migliorare la vita nelle casette. Perché i prossimi anni saranno precari e noi dobbiamo essere bravi e uniti", dice Palombini. Mentre Amatrice sta provando a rinascere, gli altri paesi della zona non sono così fortunati. Spesso, come accaduto a Pescara del Tronto, sono ancora ridotti a un cumulo di macerie, mentre gli abitanti si trovano ancora nel villaggio delle Sae costruito sulla via Salaria. Manca un piano di prevenzione. Intanto ActionAid sottolinea che, a due anni di distanza dal sisma, manca ancora un piano di prevenzione nazionale. È necessario un programma di prevenzione e risposta alle emergenze che aiuti e faciliti le comunità colpite dal terremoto nel lavoro di ricostruzione civile e concreta dei territori feriti e punti sulla partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini", chiede la responsabile del Dipartimento Programmi di ActionAid Elisa Visconti. "L'Italia - conclude - è il secondo Paese europeo per incidenza di eventi sismici: se ne contano 10 di grande intensità e impatto solo negli ultimi 30 anni ma ancora non si è dotata di strumenti nazionali standardizzati di gestione del rischio. Terremoto in Venezuela di magnitudo 7.3, tanta paura ma nessun ferito. Terremoto in Venezuela di magnitudo 7... Terremoto in Venezuela di magnitudo 7... Leggi tutto. Prossimo articolo Tag sisma centro italia amatrice terremoto centro italia terremoti. Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [ansa_char] 1.

Charlie Hebdo, vignetta choc sul crollo del ponte di Genova 2. "No Way", così l'Australia scoraggia l'arrivo dei migranti: VIDEO 3. Francia, grida Allah Akbar e uccide madre e sorella a coltellate 4. Crollo ponte Genova, il procuratore: nessun indagato 5. Genova, Federico in zona rossa con 130 kg di focaccia: porto felicità[INS::INS]

- - - Terremoto Molise, Borrelli: "Non si escludono scosse ancora più forti" - -

[Redazione]

2' di lettura Il capo della Protezione civile fa il punto con le autorità locali dopo le continue scosse: Non possiamo escluderne altre, regoliamoci di conseguenza. La Regione si dice pronta a chiedere lo stato di emergenza. Preoccupa il serbatoio dell'acqua a Montecilfone. In Molise potrebbero registrarsi scosse di terremoto più forti di quelle che, da giorni, interessano la provincia di Campobasso. A dirlo è Angelo Borrelli, capo della Protezione civile nazionale. È il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare, ha dichiarato. Non possiamo escludere ulteriori scosse, anche più forti. Un concetto, ribadito ora al Ccm Montecilfone, che Borrelli aveva già espresso due giorni fa in Prefettura a Campobasso. Non possiamo escludere ulteriori scosse, anche di più elevata intensità, aveva detto. E ancora: Bisogna tenerla massima attenzione anche da parte dei cittadini. Quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza. Si chiederà al Cdm lo stato di emergenza. A Montecilfone Borrelli, per fare il punto sull'emergenza terremoto, ha incontrato il sindaco Franco Pallotta, il governatore del Molise Donato Toma, il prefetto di Campobasso Maria Guida Federico, i tecnici. Ha annunciato che il presidente della Regione sta preparando la relazione per la richiesta dello stato di emergenza. Appena pronta, ha aggiunto Borrelli, la presenterà al Consiglio dei ministri. Oltre 200 scosse dal 14 agosto. Nella zona del medio e basso Molise, da giorni, si registrano numerose scosse. Dal 14 agosto, i terremoti localizzati nell'area in provincia di Campobasso sono oltre 200. Il più forte è stato alle 20.19 del 16 agosto, con magnitudo 5.1. Preoccupa lo stato del serbatoio dell'acqua di Montecilfone. Oltre ad alcune case lesionate dalle ultime scosse, a Montecilfone a preoccupare è lo stato del serbatoio dell'acqua: una struttura alta quasi trenta metri. Il grado di sicurezza attuale del serbatoio dell'acqua, di fronte a un evento sismico di intensità pari o superiore a quelli precedenti, è molto basso, tale da non poter garantire l'incolumità pubblica. Il rischio di collasso del manufatto, in caso di sisma, è molto elevato, ha scritto in una relazione l'ingegnere Giovanni Di Iorio. Secondo il parere del tecnico, è indispensabile l'abbattimento al fine di garantire la pubblica incolumità. **Rischio idrogeologico, mappa interattiva: istruzioni per l'uso** **Rischio idrogeologico, mappa interattiva...** **Leggi tutto** **Prossimo articolo** **Tag** **angelo borrelli molise terremoto molise terremoto** **Ultimi video** **Video thumb** **Nessun video trovato** [INS::INS] **Guarda anche** **PIÙ LETTI DI OGGI** [twitter-fo] **1. Cade cartello sulla Firenze-Pisa-Livorno e sfiora le auto** **2. Francia, grida Allah Akbar e uccide madre e sorella a coltellate** **3. Ponte Morandi, gattini salvati dalle macerie dopo 8 giorni: VIDEO** **4. Weekend autunnale, al Nord calo delle temperature fino a 12 gradi** **5. Buenos Aires, poliziotto allatta bimbo malnutrito: la foto è virale** [INS::INS]

- - - Il Centro Italia ricorda il sisma di 2 anni fa con veglie e preghiere - -

[Redazione]

3' di lettura Nella notte del 24 agosto 2016 le scosse fecero circa 300 morti. Commemorazioni sono state organizzate ad Arquata del Tronto e ad Amatrice. Presenti Conte e Di Maio. Alle 3.36 lettura dei nomi delle vittime e rintocchi di campana. Appello al premier: Diamogli sotto Nella notte del 24 agosto 2016 un violento terremoto ha scosso il Centro Italia. Due anni dopo, le comunità colpite si sono raccolte per ricordare i 299 morti. Veglie sono state organizzate ad Arquata del Tronto (e nelle frazioni) e ad Amatrice, due dei paesi più duramente colpiti dal sisma. Erano presenti rispettivamente il premier Giuseppe Conte e il ministro Luigi Di Maio. Alle 3:36, l'ora della prima scossa, è stato il ricordo delle vittime: i rintocchi di campana hanno accompagnato la lettura dei nomi di chi quella notte ha perso la vita. Dopo la commemorazione e le preghiere, un arquatano ha esortato il premier Giuseppe Conte: Ora diamogli sotto. Centinaia di persone a Pescara del Tronto Conte ha partecipato alla fiaccolata e alla messa a Pescara del Tronto, frazione di Arquata del Tronto. Nel campo giochi, dove nel 2016 vennero poste le salme estratte dalle macerie, sono state commemorate le 52 vittime del sisma. Centinaia le persone presenti, tra loro anche alcuni soccorritori che intervennero dopo le scosse. Durante la messa, il vescovo di Ascoli Piceno Giovanni D'Ercole, ha chiesto di costruire case in modo che non ci facciano più paura, una ricostruzione che non sia maquillage. Alla fine Conte si è fermato a parlare con alcuni familiari delle vittime e un comitato di terremotati. Poi ha annuito mentre un arquatano lo ha esortato: Ora diamogli sotto. Veglia anche ad Amatrice Veglia in ricordo delle vittime e fiaccolata anche ad Amatrice. Gremito il tendone allestito nell'area che ospitava l'Istituto alberghiero. Il corteo chesi è snodato tra le vie del centro laziale ha raggiunto ciò che resta della chiesa di Sant'Agostino, dove sono stati letti i nomi delle 239 vittime del terremoto, e alle 3:36 è arrivato al memoriale di parco Padre Minozzi. Nel corteo, oltre alle autorità locali, era presente anche il vicepremier Di Maio (che indossava la felpa con la scritta Amatrice). Parroco Accumoli: nostri cuori hanno bisogno della ricostruzione Messa in ricordo delle vittime del sisma anche a Illica, una delle frazioni di Accumoli che registrò il maggior numero di vittime. Esattamente due anni fa qui regnava la vita. Un anno fa qui regnava la paura. Oggi qui regna il vuoto. Fra un anno, fra cinque, fra dieci?, ha detto don Stanislao Punzio. Non siamo venuti qui a piangere sul passato. A piangere le nostre vittime. Siamo venuti qui a costruire. I nostri cuori hanno subito danni notevoli, prima ancora delle case e delle aziende. I nostri cuori hanno bisogno della ricostruzione, ha aggiunto. Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto centro italia anniversari sisma centro italia amatrice arquata del tronto Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [ansa_char] 1. Charlie Hebdo, vignetta choc sul crollo del ponte di Genova 2. "No Way", così l'Australia scoraggia l'arrivo dei migranti: VIDEO 3. Francia, grida Allah Akbar e uccide madre e sorella a coltellate 4. Genova, Federico in zona rossa con 130 kg di focaccia: porto felicità 5. Uragano Lane minaccia le Hawaii, Trump dichiara lo stato di emergenza [INS::INS]

- - - Gole del Raganello sotto sequestro: chiusi tutti gli accessi - -

[Redazione]

1' di lettura I nastri degli inquirenti delimitano tutti gli accessi alla zona. Il provvedimento segue la decisione del procuratore di Castrovillari di sequestrare l'area e aprire le indagini per omicidio colposo, lesioni, inondazione e omissione di atti d'ufficio. Cosa prevede il regolamento per accedere alle Gole? Una meraviglia della natura nel parco del Pollino. Da questa mattina, 23 agosto, i nastri bianchi e rossi dei carabinieri delimitano tutti gli accessi alle Gole del Raganello, teatro della tragedia del Pollino, dove 10 escursionisti sono morti sorpresi dalla piena del torrente. L'area chiusa si trova tra i comuni di Civita, San Lorenzo Bellizzi, Cerchiaradi Calabria e Francavilla Marittima. Il sequestro dell'area: i nastri sono stati posti dai carabinieri della Compagnia di Castrovillari in esecuzione del provvedimento di sequestro emesso ieri dal procuratore Eugenio Facciolla, e che comprende anche il ponte del Diavolo. Facciolla ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Piena del Raganello, Protezione civile: "L'allerta è stata ignorata" Piena del Raganello, Protezione civile... Piena del Raganello, Protezione civile... Leggi tutto Prossimo articolo Tag piena raganello gole del raganello torrente raganello pollino Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [twitter-fo] 1. Cade cartello sulla Firenze-Pisa-Livorno e sfiora le auto 2. Francia, grida Allah Akbar e uccide madre e sorella a coltellate 3. Ponte Morandi, gattini salvati dalle macerie dopo 8 giorni: VIDEO 4. Buenos Aires, poliziotta allatta bimbo malnutrito: la foto è virale 5. Migranti, Salvini: "Sulla nave Diciotti sono tutti illegali" [INS::INS]

- - - - Uragano Lane minaccia le Hawaii, Trump dichiara lo stato di emergenza - -

[Redazione]

Il governatore dello stato, David Ige, ha esortato i residenti a fare scorte di viveri e acqua per almeno due settimane. Uffici pubblici chiusi e supermercati svuotati. L'uragano Lane si sta avvicinando alle Hawaii come un pericoloso ciclone di categoria 4 e il governatore dello stato, David Ige, ha esortato i residenti a fare scorte di viveri e acqua per almeno due settimane. Fino a sabato gli uffici pubblici delle Hawaii resteranno chiusi mentre i supermercati sono stati letteralmente svuotati. L'atterraggio dell'uragano è previsto nelle prossime 48 ore. Se anche non dovesse avvenire sulla terraferma, il vento e la pioggia si preannunciano devastanti. Trump dichiara lo stato di emergenza. Il presidente Trump ha firmato lo stato di emergenza per le Hawaii. Secondo i meteorologi, il ciclone tropicale, al momento di categoria 4, porterà venti tra i 200 e i 250 km/h. Gli uragani non sono un fenomeno comune per le Hawaii o per l'area del Pacifico Centrale. L'ultimo significativo è stato Iniki nel 1992. Leggi tutto l'articolo. Tag usa hawaii. Ultimi video. Video thumb. Nessun video trovato. [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [ansa_charl] 1. Charlie Hebdo, vignetta choc sul crollo del ponte di Genova 2. Francia, grida Allah Akbar e uccide madre e sorella a coltellate 3. Crollo ponte Genova, il procuratore: nessun indagato 4. Cade cartello sulla Firenze-Pisa-Livorno e sfiora le auto 5. Gli Alpini contro Salvini: non usi la nostra maglietta [INS::INS]

- - - Incendio nell'ex casello di Ronchis sulla A4, a fuoco un container - -

[Redazione]

1' di lettura Fumo e fiamme visibili per chilometri. La zona viene utilizzata come sede logistica del cantiere per la costruzione della terza corsia autostradale. Un incendio è divampato nell'ex casello autostradale della A4 di Ronchis di Latisana, in provincia di Udine. Una gigantesca colonna di fumo nero visibile per chilometri si è alzata dalla zona. Secondo quanto riferito dalla stampa locale, a prendere fuoco sarebbe stato un container. Ancora ignote le cause. L'area, infatti, viene ora utilizzata come sede logistica del cantiere per la costruzione della terza corsia dell'autostrada e i prefabbricati sono utilizzati come uffici direzionali della Tiliaventum, impresa costruttrice. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Latisana Lignano e Portogruaro e i carabinieri della compagnia di Latisana. Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, che ha completamente distrutto la struttura nel giro di pochissimo tempo. Leggi tutto Prossimo articolo Tag friuli casello ronchis latisana incendio udine Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [attacco-fr] 1. Francia, grida Allah Akbar e uccide madre e sorella a coltellate 2. Charlie Hebdo, vignetta choc sul crollo del ponte di Genova 3. Cade cartello sulla Firenze-Pisa-Livorno e sfiora le auto 4. Ponte Morandi, gattini salvati dalle macerie dopo 8 giorni: VIDEO 5. Salvini: "I migranti sulla nave Diciotti sono tutti illegali" [INS::INS]

Amatrice: due anni dopo il terremoto; Le macerie sono il nostro grande dolore; - Corriere TV

[Redazione]

Amatrice, due anni dopo il terremoto: Le macerie sono il nostro grande dolore LINK [#]EMBEDEMAILIl ritorno nelle località dell'Italia centrale devastate dal sisma del 24 agosto 2016 - Paolo Baldini/Alessandro Filippelli /LaPresse /LaPresse -CorriereTv CONTINUA A LEGGERE Tre domande, per cominciare. Com'era? Com'è? Come sarà? Con una certezza: le ferite del terremoto non si possono cancellare. Non si devono cancellare. I segni lasciati sulle case squarciate, sulle chiese senza più altare, sul presepe delle montagne e la natura circostante sono come le rughe di un corpo vissuto. Che non può (e non deve) dimenticare, raccontano i progetti di ricostruzione. Sono la memoria del dolore che sconvolse la Valle del Tevere e la Conca Amatriciana nella notte del 24 agosto 2016. Su quella memoria poggiano la volontà di far rivivere i borghi abbandonati e le speranze di quanti, inseguiti all'urto dell'onda sismica, hanno perso tutto. Ed è su quella memoria che è nato Reconstruction Amatrice, laboratorio della Scuola di Architettura Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni del Politecnico di Milano. Il risultato sono 15 progetti di 80 studenti di ogni parte del mondo che nel loro lavoro hanno seguito criteri di massima sicurezza, aggiungendo punti di osservazione e valutazione del fenomeno legati alle diverse culture. Con l'intento di leggere gli eventi oltre la catastrofe e di interpretare le conseguenze che ne possono derivare. Guida, in questo percorso di esplorazione, l'architetto Stefano Boeri, che il post terremoto del Centro Italia ha vissuto in prima persona: dal grande Polo del Gusto di Amatrice, realizzato grazie ai fondi donati dai lettori del Corriere della Sera e dai telespettatori del TgLa7 e grazie al lavoro delle imprese della Filiera del legno friulana, fino alla consulenza per la ricostruzione nell'intera area. L'impegno degli studenti rappresenta insieme un segnale importante di solidarietà e di creatività, dice Boeri. E allora ecco piazze antisismiche, centri storici pedonalizzati, isole verdi, parcheggi per favorire il rilancio del turismo e dell'economia. Ricostruire, rispettando le proporzioni. Reinventare le modalità abitative. Spostare, svuotare, decentralizzare. Così il progetto Bag segue la Natura e i cicli produttivi integrandoli con il tessuto urbano. Cerca nell'agricoltura il motore per un turismo ecosostenibile, coinvolgendo il centro storico, immaginando serre e un orto botanico a cielo aperto. E reinterpretare Amatrice ribaltandogli gli ecosistemi: strade, piazze e aree aperte diventano interni, mentre case e negozi diventano spazi pubblici. Nature Matters propone la ricostruzione del suolo naturale e del paesaggio: con gli edifici rimasti in piedi che entrano nel tracciato cittadino. Slow City (Dal centro) ipotizza strutture leggere sulle forme antiche che dall'emergenza trascinano Amatrice verso una nuova linea territoriale, moltiplicando i luoghi di aggregazione. The Green Valley indica opportunità verde da sviluppare attraverso la creazione di un grande parco integrato al borgo distrutto che interagisca con i luoghi della vita sociale: scuole, mercati, esposizioni. I sopralluoghi, le ricerche, gli incontri con gli abitanti, le idee, il tavolo di lavoro. Tutto svolto con un entusiasmo davvero eccezionale, aggiunge Boeri. Ricordare, ecco il punto di partenza. Obiettivo: creare una nuova geografia locale, delineare una mappatura in grado di valutare le trasformazioni avvenute in seguito al sisma e individuare i mutati processi sociali, culturali, demografici che ne potrebbero essere la conseguenza. Oltre l'emergenza, tenendo d'occhio la massima sicurezza e puntando a un nuovo skyline urbano che, accostando passato e presente, dia un senso alla rinascita.

Terremoto Centro Italia, la notte ad Amatrice: 239 rintocchi in ricordo delle vittime

[Redazione]

239 i rintocchi, 239 le persone che hanno perso la vita nel terremoto di Amatrice, nella notte del 24 agosto 2016. In tanti gli abitanti del comune del reatino che si sono recati in quello che un tempo era il centro storico per partecipare alla veglia commemorativa. Poi una fiaccolata, elenco cadenzato dei nomi delle vittime e un momento di silenzio, prima dei 239 rintocchi di campana, uno per ogni caduto, che hanno risuonato nel cuore di Amatrice dalle 3:36, ora in cui quella notte di due anni fa tutto si è fermato. di Camilla Romana Bruno? Conte in prima fila alla fiaccolata per le vittime di Pescara del Tronto? Amatrice, candele al posto delle case crollate. Gli abitanti: "Diamo luce a un ricordo"? La notte ad Amatrice: 239 rintocchi in ricordo delle vittime LO SPECIALE: Sms solidali, lo stallo della ricostruzione

Valle d`Aosta, a 4mila metri con jeans e scarpe da ginnastica: l`escursione che indigna i social

[Redazione]

"Capita che qualcuno affronti l'alta montagna come se andasse a fare unapasseggiata in centro città. È accaduto anche ieri sul Breithorn occidentale, in Valle d'Aosta, dove un gruppo di alpinisti a circa 4000m ha incontrato un uomo totalmente impreparato a quel tipo di ambiente: nonostante l'invito di più alpinisti a fermarsi e a tornare indietro, l'uomo ha deciso di proseguire". Con questo messaggio e con una foto, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha condiviso su Facebook un appello a "rispettare" la montagna per evitare tragedie ad alta quota. Il post ha creato un'ondata di indignazione tra gli utenti dei social. "Poi si trovano in difficoltà e chiamano i soccorsi mettendo a repentaglio la vita degli altri", si può leggere. Oppure: "La montagna è già pericolosa in sé, immaginate senza attrezzature adeguate. Purtroppo tante persone credono che sia tutto bello e facile"

Hawaii, arriva l'uragano Lane: in volo dentro l'occhio del ciclone

[Redazione]

Emergenza nelle isole Hawaii per l'arrivo dell'uragano Lane. I meteorologi hanno classificato a categoria 4 il ciclone tropicale, che ha raggiunto ventitrà i 200 e i 250 chilometri orari. Il governatore David Ige ha invitato i residenti a fare scorte di cibo e acqua e di mettersi al riparo o nei rifugi oppure in posti sicuri. Chiusi uffici e scuole. Il video mostra l'occhio dell'uragano nelle riprese fatte con uno smartphone dalla meteorologa Lisa Bucci, durante una missione per 'intercettare' il ciclone da vicino. "E' una tempesta estremamente pericolosa", ha scritto Bucci con il video pubblicato su Twitter. "Ascoltate le dichiarazioni dei responsabili della sicurezza della vostra città e rimanete al sicuro"

Video: Twitter/Lisa Bucci

Firenze: ecco come in un attimo l'onda di piena scatena il torrente a secco

[Redazione]

Il momento in cui dopo la siccità estiva l'ondata di piena del Virgino fainnalzare in pochissimi secondi e fa scatenare il torrente Pesa nel suo tratto finale a Turbone e a Montelupo Fiorentino (Firenze). "Nell'area era in vigore l'allerta gialla - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica 3 dell'Alto Valdarno Marco Bottino - Lo stesso del Parco del Pollino. Non è l'allerta massima, ma nel video si vede come una bomba d'acqua possa scatenare una reazione velocissima e dunque pericolosissima nel letto di un torrente. Di qui la necessità di una manutenzione continua e della massima attenzione da parte delle autorità di controllo". a cura di Giulia Santerini

Terremoto di Amatrice, i soldi degli sms solidali (34 milioni) non sono stati ancora spesi

[Redazione]

A due anni di distanza dal terribile terremoto al Centro Italia del 24 agosto 2016, che colpì in particolare i comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto, i soldi degli sms solidali inviati da milioni di italiani per la ricostruzione non sono stati ancora spesi. A raccontarlo è oggi il quotidiano Repubblica con un articolo a firma di Benedetta Perilli. La cifra complessivamente raccolta è di 34 milioni 660 mila euro, e la maggior parte del denaro non è arrivata a destinazione. Terremoto al Centro Italia, metà dei soldi degli sms solidali non sono arrivati a destinazione. A decidere come impiegare le risorse è stato il Comitato dei garanti istituito un anno e mezzo fa, ad aprile 2017, dal Dipartimento della Protezione civile. Qualcosa è poi andato storto: Nella prima tranche, che copre quasi 30 milioni, sono stati finanziati diciassette progetti distribuiti tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Tutte opere pubbliche, soprattutto scuole antisismiche, leggere e veloci da costruire. A oggi è stata realizzata solo una scuola, a Pieve Torina, in provincia di Macerata, per cui erano stati destinati 250 mila euro. Una parte dei soldi per farla li ha anticipati il Comune, che poi li riavrà al momento dell'erogazione. Tutti gli altri lavori sono in fase di progettazione, un paio già esecutivi. Una seconda tranche, circa 3 milioni, verrà destinata a un centinaio di piccoli progetti nelle Marche, ancora non resi noti. Repubblica spiega che i 34 milioni di euro sono destinati alla ricostruzione per il terremoto del 24 agosto, quello del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017. L'elenco dei 17 progetti è arrivato a settembre scorso ma il sistema di ripartizione si è bloccato anche a causa di alcune scelte definitive politiche come l'inserimento di due comuni fuori dal cratere sismico, Collepescchio e Corropoli, aver destinato 3 milioni per il recupero di una grotta sudatoria nelle Marche, bloccato dalla Corte dei Conti, e la complessa macchina burocratica. È addirittura chi, come il sindaco di Montegallo, non sa di essere beneficiario di un progetto. Quella per i terremoti al Centro Italia del 2016 e 2017 è stata la più grande raccolta di denaro via sms mai realizzata dalla Protezione Civile. (Foto di copertina da archivio Ansa: le macerie della Chiesa di San Francesco ad Accumoli il 10 agosto 2018 a distanza di due anni dal terremoto del Centro Italia. Credit immagine: ANSA / CLAUDIO PERI) TAG: Terremoto

Possibili scosse ancora più forti in Molise

[Redazione]

C'è il terremoto, il terremoto non è prevedibile, ci sono queste scosse, gli esperti dicono che è aumentata la probabilità che ci possa essere una scossa ancora più forte, regoliamoci di conseguenza. Questo è il messaggio che deve passare. Così il Capo della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, sull'emergenza terremoto in Molise. Borrelli si trovava oggi al Comune di Montecilfone (Campobasso) per un incontro con il sindaco, Franco Pallotta, i tecnici e le istituzioni locali. La scorsa settimana una scossa di magnitudo 5,1 con epicentro a Montecilfone in provincia di Campobasso, ha fatto preoccupare i residenti. Nei giorni successivi ci sono state scosse anche in Emilia Romagna e Marche. LEGGI ANCHE > Cosa sta succedendo nella faglia che ha fatto tremare il Molise Non possiamo escludere ulteriori scosse ha spiegato Borrelli anche di più elevata intensità. Per queste ragioni abbiamo raccomandato e attivato insieme al presidente della Regione, Donato Toma, con il Prefetto, Maria Guia Federico, con i sindaci e le istituzioni presenti sul territorio una serie di presidi a garanzia dell'assistenza alla popolazione. Bisogna tenere la massima attenzione anche da parte dei cittadini, quelli che non si sentono sicuri nelle proprie abitazioni, possono rivolgersi ai Comuni nei punti di assistenza. TAG: Angelo Borrelli, Molise, Terremoto